Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 16 gennaio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 13 Fondazione 1881

LA DECISIONE PRESA IERI POMERIGGIO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Religione: si va alla fiducia

Convocata oggi la Camera per il voto - Il documento di maggioranza è stato firmato da Dc, Psi, Pri e Psdi - Perplessi i liberali, che riuniscono stamattina la direzione

ROMA — Il governo ha deciso di porre la fiducia sul documento della maggioranza relativo all'insegnamento della religione nella scuola firmato da quattro dei cinque partiti della coalizione. Non lo hanno firmato i liberali. Lo ha deciso il consiglio dei ministri riunitosi ieri pomeriggio a Palazzo Chigi.

L'atteggiamento dei liberali sarà deciso dalla direzione del partito questa mattina. Lo ha annunciato il ministro dell'industria Renato Altissimo lasciando Palazzo Chigi, dopo aver sottolineato che il Pli è favorevole a porre la questione di fiducia soltanto su mozioni che respingono la deplorazione del comportamento del ministro della pubblica istruzione, sen. Falcucci, e non su soluzioni che entrano anche nel merito della questione dell'insegnamento della religione.

Riserve sulla soluzione adottata sono venute da parte democristiana: sul documento che sarà votato oggi e che fa cadere le altre mozioni presentate alla Camera, il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida ha affermato: «La Dc ha accettato la soluzione di compromesso per senso di responsabilità e per non dividere il paese. Nel documento la parte relativa all'ora di religione è descritta in maniera un po' pesantuccia, tipo inquisizione».

La richiesta della fiducia, che sarà votata nel pomeriggio di oggi, quando saranno trascorse le 24 ore previste dal regolamento, avrà anzitutto lo scopo di far decadere, impedendone la votazione, la mozione presentata dall'indipendente di sinistra Bassanini, firmata anche da deputati del Psi, del Psdi e del Pli.

La mozione, di cui la richiesta di almeno trenta deputati avrebbe imposto la votazione a scrutinio segreto, definisce il comportamento della Falcucci «violazione grave dei poteri e diritti del Parlamento», «deplora» il comportamento del ministro ed equivale nella sostanza a una richiesta di dimissioni. Oltre che, presumibilmente, dalla trentina di deputati della maggioranza che l'hanno firmata, la mozione Bassanini sarebbe stata votata in modo compatto dal Pci, degli indipendenti di sinistra e da Dp.

La mancata firma dei liberali alla risoluzione di maggioranza è stata motivata con il richiamo all'astensione del Pli sulla ratifica del Concordato, di cui l'intesa fra la Falcucci e Poletti per l'insegnamento della religione costituisce un'attuazione. In serata il segretario del Pli, Biondi, si è incontrato con Craxi per avere «indispensabili chiarimenti politici». L'atteggiamento del Pli in occasione della votazione di fiducia di oggi sarà deciso in una riunione della segreteria e dei gruppi parlamentari convocata per questa mattina.

L'esigenza di porre la questione di fiducia era stata fatta presente dalla Dc. «Esiste il rischio», ha dichiarato nel primo pomeriggio il vicepresidente del gruppo Dc Gitti, «che passi una mozione di censura al comportamento di un ministro scelto dal presidente del consiglio». Dopo la richiesta della fiducia, il ministro per i rapporti con il Parlamento Mammì ha fatto una dichiarazione in transatlantico.

«Il documento sul quale il governo ha posto la fiducia — ha detto — riguarda problemi attuativi di quella intesa sull'insegnamento religioso che i rappresentanti dei 5 partiti hanno approvato in consiglio dei ministri. Il documento rettifica e supera quelle parti della circolare del ministro della pubblica istruzione che aveva suscitato tante polemiche».

«Sorprende — ha aggiunto Mammì — che ci si richiami al nuovo Concordato e ai diversi atteggiamenti assunti rispetto a esso per giustificare la mancata adesione al documento della maggioranza».

La risoluzione sulla quale sarà posta la fiducia si articola in 7 parti. Essa impegna il governo: 1) a fissare «natura, indirizzi e modalità di svolgimento» delle attività alternative per chi non si avvarrà dell'insegnamento religioso; 2) a fissare al 7 luglio il termine per l'opzione; 3) a consentire con un'apposita legge, a tutti gli studenti della scuola superiore di poter scegliere personalmente se avvalersi o meno dell'insegnamento religioso; 4) a collocare l'insegnamento religioso o quello alternativo all'inizio o alla fine dell'orario; 5) a definire «specifiche e autonome attività educative» in ordine all'insegnamento della religione nella scuola materna; 6) a predisporre un apposito modulo, distinto dalla pagella, per la valutazione del profitto sia nell'ora di religione che in quella dell'insegnamento alternativo; 7) a riferire al Parlamento al termine dell'anno scolastico sui risultati del primo anno di applicazione della nuova normativa.

Per oggi, inoltre, è stato convocato da Craxi il consiglio di gabinetto. La riunione si terrà dopo la votazione sulla fiducia a Montecitorio, presumibilmente verso le 19.

ALLA VIGILIA DELLA RIPRESA DI GINEVRA

Prolungata da Mosca la moratoria nucleare

Riduzione del 50% delle armi strategiche entro 5 anni

MOSCA — «L'Unione Sovietica ha deciso di prolungare la moratoria sugli esperimenti nucleari per altri tre mesi», ha annunciato una dichiarazione del segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, letta ieri sera alla televisione sovietica, proprio alla vigilia della ripresa del negoziato a Ginevra, in programma per oggi.

«L'Unione Sovietica — afferma Gorbacev nel suo intervento — sta proponendo un programma progressivo e concreto per liberare la terra dalle armi nuclari che deve essere attuato e completato entro i prossimi 15 anni, prima della fine di questo secolo».

«Il 20.o secolo — continua il leader del Cremlino — ha dato all'umanità il dono dell'energia atomica. Tuttavia questa grande conquista dell'umanità può ritorcersi contro, come uno strumento di autoannientamento dell'umanità. «L'Unione Sovietica sta proponendo un programma per liberare l'umanità dalla paura di una catastrofe nucleare che deve essere attuato a partire dal 1986. L'energia dell'atomo deve essere posta al servizio esclusivo della pace».

Annunciando quindi il prolungamento di tre mesi della moratoria degli esperimenti nucleari, il leader del Cremlino ha sottolineato: «Tale moratoria resterà in vigore anche più a lungo se gli Stati Uniti cesseranno da parte loro gli esperimenti nucleari».

Per quanto riguarda invece la militarizzazione dello spazio, Gorbacev ha ribadito la completa contrarietà dell'Unione Sovietica e ha confermato che l'Urss, in caso di rinuncia, è disposta a sottoporsi «al più rigoroso controllo», e perfino «ad aprire i più importanti laboratori per sottoporli a ispezione».

Nel messaggio di Gorbacev è stato poi affrontato il problema delle armi chimiche, «da eliminare completamente il più presto possibile, distruggendo le industrie che le producono», e di una riduzione delle armi convenzionali e delle forze armate.

L'Unione Sovietica — ha concluso il leader sovietico — si oppone «a far dipendere la realizzazione di misure di disarmo dai cosiddetti conflitti regionali». Il suo scopo «non è quello di alimentare i conflitti regionali, ma di eliminarli attraverso sforzi collettivi su una base giusta, e quanto prima tanto meglio».

La prima proposta contenuta nel piano del leader del Cremlino riguarda la riduzione del 50 per cento delle armi strategiche entro i prossimi 5 anni. Seguono quindi tre punti, il primo dei quali dovrebbe tradursi «nell'adozione e l'attuazione della decisione di eliminare del tutto i missili a medio raggio degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica nella zona europea, sia quelli balistici, sia i Cruise».

«Come secondo passo, che dovrebbe avere inizio non più tardi del 1990 e non durare più di 5-7 anni — prosegue la dichiarazione di Gorbacev — le altre potenze nucleari inizieranno il loro disarmo nucleare impegnandosi a congelare le loro armi e non mantenerle sul territorio di altri paesi». A questo punto, dopo che le superpotenze hanno ridotto i loro armamenti nucleari del 50 per cento, tutte le potenze nucleari sarebbero chiamate a eliminare le loro armi nucleari tattiche.

La terza fase, da iniziarsi al più tardi nel 1995, consisterebbe nell'eliminazione di tutti i restanti ordigni e nel raggiungimento di un accordo universale per evitare una nuova costruzione di essi.

Inizialmente la moratoria unilaterale sovietica era stata annunciata la scorsa estate in coincidenza con il quarantesimo anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima.

Ieri intanto il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha ricevuto al Quirinale l'ambasciatore dell'Urss Nikolai Lunkov, che gli ha trasmesso una lettera di Gorbacev sui principali temi dell'attualità internazionale. L'ambasciatore Lunkov ha anche fatto omaggio al Capo dello Stato di un esemplare del libro del segretario generale Gorbacev, presentato ufficialmente ieri a Roma.

Finanziaria incerta

La commissione bilancio della Camera ha approvato il progetto di bilancio preventivo per il 1986 dopo che martedì a notte inoltrata aveva dato il «via» alla finanziaria. I due documenti andranno all'esame nell'aula a partire da domani.

Il dibattito in assemblea si presenta quanto mai incerto dopo le polemiche sorte anche all'interno della maggioranza su una serie di emendamenti presentati dai deputati democristiani sulla parte previdenziale e su quella sanitaria. E se la maggioranza è riuscita a far rientrare le fughe in avanti riaffermando il principio di concedere gli emendamenti da presentare, pur tuttavia è stata rinviata alla discussione in aula la soluzione di una serie di interrogativi sulla finanza locale.

Ci sono poi le incertezze sulla previdenza e la sanità, parti queste ultime sulle quali il Pci intende presentare una serie di emendamenti.

Servizio a pagina 2

L'anno giudiziario a Trieste



Solenne e imponente inaugurazione, ieri nell'aula dell'assise al tribunale di Trieste, dell'anno giudiziario. Era presente anche il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli, il quale ha parlato, tra l'altro, anche della necessità dell'indipendenza della magistratura, ricordando che tra la fine dell'85 e gli inizi di quest'anno ci si è trovati di fronte a elementi assai rischiosi di conflitto istituzionale.

Servizi a pagina 4

CON UN CANTANTE, UNA GIORNALISTA E DUE TECNICI

Cade con l'elicottero e muore l'inventore della Parigi-Dakar

PARIGI — Una catastrofe questa ottava edizione del rally Parigi-Dakar, definito la corsa più folle del mondo: cinque persone hanno perso la vita l'altro ieri. Fra loro l'organizzatore e animatore della gara, il popolarissimo Therry Sabine.

È una giornata di lutto che si aggiunge ad altre recenti: un motociclista giapponese è morto una settimana fa, e altri tre concorrenti della Parigi-Dakar sono tuttora in coma. Ma la corsa, «per rispettare la volontà di Sabine», continua.



Parigi — L'organizzatore Thierry Sabine, morto nell'incidente d'elicottero, ritratto lo scorso dicembre al prologo dell'ottava edizione della Parigi-Dakar *(Telefoto Ap)*

Il gravissimo incidente è avvenuto in Africa, nel Mali, a otto chilometri dal piccolo centro di Gourma Rharous. Thierry Sabine stava effettuando una ricognizione in elicottero per verificare le condizioni della pista. Un forte vento di sabbia aveva soffiato per tutta la giornata. Erano le 19. Sull'elicottero, oltre a Sabine, al pilota e a un tecnico radio, c'erano il cantante Daniel Balavoine e la giornalista Nathalie Odent del «Journal du Dimanche», alla sua prima esperienza di inviato speciale. L'elicottero, che volava senza luci e a bassa quota, è stato travolto da fortissime raffiche di vento sabbioso e si è schiantato su una duna alta trenta metri (unica altura nel raggio di decine e decine di chilometri di terreno pianeggiante), a un centinaio di chilometri da Timbuctu, termine della tappa. Pare che l'elicottero volasse a bassa quota per seguire da vicino i concorrenti dopo che un'accecante tempesta di sabbia aveva disturbato la corsa per tutta la giornata.

A trarre in errore il pilota — era ormai notte e la visibilità era limitata, ovviamente — sarebbero state le luci di un veicolo in gara: non si sarebbe accorto, che il mezzo procedeva su un tratto più elevato rispetto al terreno circostante, proprio perché aveva preso come base il crinale della duna.

L'urto è stato tremendo: nell'impatto l'elicottero si è disintegrato e i corpi dei cinque occupanti sono stati scagliati a diversi metri di distanza. In precedenza il pilota — Xavier Bagnoud, uno svizzero, figlio del presidente di una nota società specializzata in escursioni aeree sulle montagne — aveva effettuato un atterraggio d'emergenza per l'impossibilità di mantenere in volo l'elicottero dato il forte vento.

Daniel Balavoine, 33 anni, cantante e appassionato di sport automobilistico, vincitore del premio «diamante della canzone francese», aveva partecipato alle edizioni '83 e '84 della Parigi-Dakar. Quest'anno accompagnava Sabine in qualità di «osservatore»; sostenitore del movimento «Sos racisme», era in Africa per organizzare una campagna umanitaria a favore del Sahel. Quanto a Nathalie Odent, 26 anni, appassionata di vela, era al suo primo servizio all'estero per il «Journal du Dimanche».

La tragedia ha riaperto le polemiche sull'opportunità di una gara che, nata nel 1978, è diventata via via più dura e pericolosa per i concorrenti. Theirry Sabine sosteneva che il suo rally era rimasto l'ultima occasione che gli amanti della guida sportiva, dell'avventura e della fantasia, in un mondo dominato dalle grandi case automobilistiche e dalla pressione di colossali budget. Altri replicavano che lo sport non può vivere senza serie regolamentazioni e senza che tutte le possibili garanzie siano prese per l'incolumità dei concorrenti. Infine alcune associazioni (soprattutto i «Verdi») rimproveravano a Sabine quel carosello di motori e quattrini attraverso i più poveri paesi dell'Africa.

Sabine aveva costituito una società, la «Thierry Sabine Organisation» dal bilancio sconosciuto ma che si ritiene sia di alcuni miliardi, dato che impiega 12 persone a tempo pieno permanentemente e alcune centinaia in occasione del rally. Attorno a essa si sono moltiplicati gli interessi di società costruttrici di motociclette, automobili e autocarri e l'attività degli «sponsor» ha raggiunto un livello tale da far prevalere l'aspetto commerciale in una gara inizialmente concepita quale prova sportiva.

Nonostante un bilancio ogni anno sanguinoso (non c'è stata edizione che non abbia avuto i suoi morti), la corsa ha continuato a richiamare entusiastiche adesioni. I concorrenti erano 150 nel 1978; ne sono partiti 500 su moto, auto o camion, il primo gennaio di quest'anno.

Le reazioni alla tragedia sono ispirate al generale cordoglio: anche «Padak», che raggruppa 200 associazioni europee contrarie al rally (ne fanno parte fra gli altri Simone De Beauvoir e il ministro della protezione civile Harou Tazieff) riconosceva a Thierry Sabine una grandissima generosità e un eccezionale spirito pionieristico. Sono in lutto Claude Brasseur, l'attrice Mireille Darc, l'italiano Marco Picco, tutti coloro che hanno preso parte in passato alla «fantastica spedizione» di 10 mila chilometri attraverso Francia, Algeria, Niger, Alto Volta, Ghana, Sierra Leone, Costa D'Avorio, Senegal.

La corsa, come si è detto, continua (si concluderà il 22 gennaio): era la richiesta espressa da Sabine nel caso gli fosse capitato qualcosa. I piloti, perso lo spirito di competizione, vogliono arrivare a Dakar come in processione, per onorare la memoria dell'inventore del rally.

Giovanni Serafini

MENTRE SI INASPRISCE LA POLEMICA NEL GOVERNO BRITANNICO

Westland: la scalata di Bristow blocca l'offerta Sikorsky-Fiat

LONDRA — Il consorzio europeo che sta cercando di dare la scalata alla Westland sarebbe riuscito a ottenere il numero di voti necessari a bloccare l'offerta Sikorsky-Fiat per l'acquisto di una quota di minoranza nella società elicotteristica britannica. Questo sviluppo, di cui dà notizia il «Financial Times», sarebbe stato determinato dall'acquisto, da parte del miliardario Alan Bristow, di una ulteriore quota del 2 per cento delle azioni Westland, che va ad aggiungersi al 12 per cento da lui già acquistato nei giorni scorsi.

L'altra sera Bristow, che ha pubblicamente affermato di essere favorevole al consorzio europeo, ha detto di aver deciso di continuare la scalata al titolo in risposta agli acquisti fatti negli utlimi due giorni da un misterioso acquirente che si è aggiudicato finora il 14,9 per cento del pacchetto Westland e che, secondo fonti degne di fede, sarebbe vicino al gruppo Sikorsky-Fiat.

«Credo che i sostenitori del consorzio europeo avranno ora più del 30 per cento dei voti all'assemblea degli azionisti venerdì», ha detto giubilante Bristow. Il consorzio europeo ha bisogno del 25 per cento dei voti per bloccare l'offerta Sikorsky-Fiat.

Anche il direttore della banca d'affari Lloyds, che cura gli interessi del consorzio europeo, formato da British Aerospace e Gec, Agusta, Aerospatiale e Mbb, ha detto: «Pare che siamo riusciti a bloccare la Sikorsky-Fiat». Secondo Horne, il consorzio europeo può ora contare sul 12 e mezzo per cento del pacchetto Westland, tenuto conto dei voti a esso favorevoli inviati dagli azionisti fino a lunedì (6 e mezzo per cento), della quota della United Scientific Holdings (5 per cento) che si è detta favorevole al consorzio, e di una quota di circa il 2 per cento acquisita dalla Lloyds. Se a questa quota si aggiunge il 14 per cento rastrellato da Bristow, si riesce a superare il tetto del 25 per cento.

Si inasprisce intanto la polemica intorno alla lettera inviata dalla British Aerospace (Bae) al governo inglese sulla vicenda Westland. Il nodo al centro della disputa è quello delle differenti versioni fornite da parte dei responsabili dell'azienda e dei rappresentanti del governo Thatcher.

Secondo quanto ha scritto nella lettera Sir Austin Pearce, presidente della Bae, sulla base del resoconto dell'amministratore delegato Raymond Lygo, nel corso dell'incontro il ministro dell'industria, Leon Brittan, avrebbe dichiarato che l'azione della Bae era contraria agli interessi nazionali.

Il governo interviene ora per bocca dello stesso premier Margaret Thatcher, precisando che il resoconto fornito da Pearce non corrisponde a quanto dichiarato l'8 gennaio dai rappresentanti governativi.

Posizioni articolate sul problema Westland sono state espresse ieri sera dai ministri dell'industria Altissimo e delle partecipazioni statali Darida nel corso di un'audizione di fronte ai deputati delle commissioni industria e bilancio della Camera. Altissimo si è detto convinto che «le industrie italiane nel settore aerospaziale necessitano allo stato attuale di un collegamento tecnologico con le industrie statunitensi». Il ministro dell'industria ha inoltre espresso «preoccupazione» per la «indisponibilità» francese e tedesca a considerare l'Agusta A129 come base per lo sviluppo di un elicottero anticarro europeo e ha rilevato che «l'ingresso della Sikorsky-Fiat nell'industria elicotteristica inglese non ha mai escluso, anzi sempre auspicato, forme di collaborazione ancora più strette con l'Agusta».

Il ministro Darida ha affermato invece che la sua posizione «è stata ed è di sostegno pieno dell'azione intrapresa dall'Agusta» e ha ricordato che l'indirizzo di governo, «favorevole e coerente con una scelta europea nel settore elicotteristico in funzione dei vantaggi che deriverebbero all'Agusta, trova il suo fondamento nella funzione tipica e non delegabile che lo stato ha in materia di armamenti, che non può non rappresentare un vincolo per le politiche industriali».



AMARE CONSIDERAZIONI SULLA RANCOROSITÀ DELLE MOTIVAZIONI ESPOSTE NELLA SENTENZA TORTORA

La giustizia non è una «pista da rollerball»

Forse Enzo Tortora è colpevole. Ma forse è innocente. Il dubbio non è un beneficio grazioso suggerito da personali simpatie (ammesso e non concesso che il personaggio sia in grado di suscitarne): è un doveroso ossequio al sempre troppo dimenticato principio di civiltà, esplicitamente inserito anche nella Costituzione italiana, che vuole si presuma innocente chiunque non risulti colpevole per effetto di definitiva condanna.

Né questa presunzione di innocenza è scalfita dalla sentenza del tribunale di Napoli, della quale sono ora noti ampi ed essenziali passaggi della lunga motivazione. Anzi, proprio la lettura di questa motivazione induce a qualche riflessione, il cui risultato non sospinge sul versante del tranquillo convincimento dell'appartenenza di Tortora ad associazione camorristica.

Crediamo non sia sfuggita a nessuno la pesantezza, vorremmo dire la rancorosità, delle espressioni riservate all'imputato Tortora in quella motivazione di sentenza. Sarà perché è abbastanza raro trovare in un documento del genere, che dovrebbe essere serena e imparziale sintesi della delicatissima funzione giudiziaria, parole tanto dure; sarà perché è veramente inconsueto affidare la manifestazione di un convincimento giudiziale più all'urlata di termini aggressivi che non all'irresistibile forza della pacata ragione.



Rimane l'impressione che quelle parole siano improntate non tanto a dare contezza di equilibrata e sofferta opzione, nel gioco dialettico dell'efficacia probatoria promanante da irresistibili elementi di accusa quanto a macelato desiderio di imporre una svolta di coscienza collettiva, frutto di decisione più emotiva che razionale.

Forse il tribunale si è sentito troppo accerchiato, durante il processo, da un'opinione pubblica della quale si sono fatti portavoce tutti i cosiddetti mass media (televisione, radio, stampa quotidiana e illustrata), in larga maggioranza favorevole a Tortora (situazione non dissimile si era verificata per il processo riminese a Muccioli); da qui la veemenza delle espressioni indirizzate tanto a Tortora quanto a tutti gli innocentisti.

Sta di fatto che non si rinvengono, in questa sentenza, convincenti prove obiettive a carico dell'imputato, ma eccessivo quanto non confortato affidamento alle accuse promananti da altri imputati (fra i quali, non si dimentichi, alcuni fecero commercio dell'inaspettato privilegio di essere creduti la bocca della verità, tanto da vendere il proprio silenzio a favore di innocenti la cui sorte era in loro pugno.

Così come, a più riprese, emerge la scelta di condanna non tanto per la credibilità delle accuse lanciate dai coimputati, quanto per l'incapacità di Tortora di dare, lui, la prova della falsità di quelle accuse. Insomma, Tortora colpevole per non avere soddisfatto da solo il non esistente obbligo di provare la sua innocenza.

Non si era ancora del tutto spenta l'eco delle aggressioni verbali del pubblico ministero l'udienza contro l'imputato Tortora, che subentra, sulla medesima lunghezza d'onda, una motivazione di sentenza più graffiante che convincente: una conferma del clima che caratterizzò l'intero processo.

Questione di passionalità per paralleli diversi? Se lo chiedono, un po' sgomenti, quanti sono abituati a una giustizia che né si esprime con l'altezza dei toni, né ignora il rispetto della personalità umana, anche di colui che è imputato. Una giustizia paragonabile a quello cavalleresco, non a pista da «rollerball».

Achille Melchionda

L'Italia esclusa dal vertice dei cinque

LONDRA — Il ministero britannico del tesoro ha confermato quanto già previsto in ambienti monetari: che alla riunione del gruppo dei cinque paesi più industrializzati (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania federale e Giappone), che avrà luogo a Londra questo fine settimana, non sarà ammessa la partecipazione dell'Italia.

Il portavoce del ministero ha asserito che non è prevista alcuna modifica della composizione del gruppo e ha aggiunto che, se la struttura del gruppo dovesse cambiare, non si dovrebbe più parlare di «incontro», ma di «vertice economico». Insieme ai paesi del gruppo dei 5, l'Italia e il Canada fanno parte del «gruppo dei sette».

Si è inoltre appreso da fonti informate che, al termine dell'incontro del gruppo dei cinque, convocato per studiare eventuali misure da adottare in materia di mercati valutari, non verrà diramato nessun comunicato finale.

DALL'INTERNO

LA COMMISSIONE BILANCIO HA COMPLETATO L'ESAME

La finanziaria entro gennaio ma incombono altre tensioni

Nuovi emendamenti in aula, tra cui uno di Coloni sui rimborsi ai profughi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La commissione bilancio ha completato l'esame della finanziaria che da domani sarà in discussione in aula. L'impegno è quello di completare l'esame parlamentare della finanziaria e del bilancio dello Stato entro il 31 gennaio evitando così un'ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio. «Se l'opposizione comunista si comporterà così come ha fatto in commissione — ci ha detto l'on. Coloni che ha fatto parte del comitato ristretto della commissione bilancio — le date saranno rispettate e sarà possibile approvare definitivamente la finanziaria entro gennaio». Non tutti i problemi però sono limitati al rapporto con le opposizioni, infatti proprio l'altro ieri tra socialisti e democristiani ci sono stati momenti di tensione in seguito alla presentazione di alcuni emendamenti da parte della Dc. Il relatore, il socialista Sacconi è giunto a minacciare le dimissioni.

Gli emendamenti saranno ripresentati nel corso delle votazioni in aula e potranno dunque aversi nuove fasi di tensione. Oltre agli emendamenti democristiani sulla previdenza e la sanità, in discussione anche la parte relativa ai trasferimenti agli enti locali: il ministro Goria ha assicurato che presenterà un emendamento che aumenterà i fondi a disposizione dei comuni di circa 700 miliardi. Rispetto al testo approvato dal Senato sono state apportate alcune modifiche, sono stati accolti infatti circa 70 emendamenti.

Il più importante è sicuramente quello che prevede lo scorporo degli oneri della cassa integrazione guadagni dall'Inps. Lo Stato si assume quasi per intero il disavanzo patrimoniale pregresso fino al 1985 dell'istituto nazionale di previdenza per la parte relativa alla gestione della cassa integrazione per un ammontare di 19 mila miliardi. Pur essendo in pratica una modifica tecnica, si tratta evidentemente di un primo passo verso la divisione tra la previdenza e l'assistenza.

Altre modifiche, rispetto al testo approvato al Senato, sono state proposte dall'on. Coloni, una di queste riguarda i rimborsi ai profughi, in confronto al vecchio testo sono previste agevolazioni maggiori per i profughi dalla Jugoslavia, inoltre è stata avanzata la richiesta di una proroga delle agevolazioni per le zone terremotate. Il ministro Goria ha dato assicurazione che queste saranno contenute in un diverso provvedimento governativo.

«Abbiamo fatto un buon lavoro — ci ha detto Coloni — sostanzialmente il testo è quello trasmesso dal Senato, nel corso del dibattito in aula la Dc comunque intende proporre ulteriori modifiche, specialmente per la tutela delle fasce più povere. Già al Senato qualcosa è stato fatto, qualcosa ancora si può fare. Su questo c'è stata polemica con i socialisti, ma non credo che sulla finanziaria possano aversi rotture nella maggioranza. Del resto in commissione abbiamo svolto un buon lavoro.

Alcune variazioni sui ticket sono state introdotte, sono però in discussione le richieste di aumento di alcune pensioni, e aperta è anche la discussione sulla regione Sicilia che vorrebbe mantenere la propria autonomia finanziaria. «La maggioranza — ha detto il responsabile economico del Psi Manca — dovrà confermare ancora una volta la propria adesione programmatica, che non è chiusura immobile; dialogando con l'opposizione e fronteggiando le purtroppo possibili scorrerie dei franchi tiratori». L'approvazione della finanziaria entro gennaio, ha detto ancora l'esponente socialista, non è soltanto un'esigenza economica ma anche un messaggio di governabilità da parte del Parlamento al paese.

Ottimista anche il relatore, l'on. Sacconi, socialista: «Meno tensioni vi saranno — ha detto — più facile sarà rispettare il limite di un mese di esercizio provvisorio».

È iniziato invece ieri presso la commissione finanze e tesoro della Camera l'esame del decreto di riforma dell'Irpef. Il decreto ha sostituito in parte il disegno di legge presentato lo scorso anno. Il democristiano Usellini ha rilevato positivamente le novità apportate nel decreto. Il socialista Piro ha proposto alcune integrazioni. Scontante invece i comunisti e gli indipendenti di sinistra, che ritengono inadeguato il progetto Visentini. A giudizio di Visco, della sinistra indipendente, con i soldi a disposizione si poteva fare di più.

Giuseppe Sanzotta

■ VITTORIO VENETO — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, ha ricevuto al Quirinale il presidente del consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto, ammiraglio di squadra Luigi Tomasuolo.

INCONTRO A BONN TRA MINISTRI DEGLI INTERNI

Scalfaro e Zimmermann sugli stranieri «abusivi»

Sarà approfondita la collaborazione antiterrorismo

BONN — I ministri degli interni italiano Oscar Luigi Scalfaro e della Rfg, Friedrich Zimmermann, nel loro incontro di ieri a Bonn hanno esaminato i problemi attuali della prevenzione e protezione contro il terrorismo e hanno deciso di approfondire ulteriormente la reciproca collaborazione.

I due ministri hanno altresì affrontato temi relativi ai recenti attentati terroristici compiuti negli aeroporti di Roma e di Vienna, al terrorismo internazionale e alla sua attuale minaccia, valutando le eventuali misure di prevenzione e protezione.

Al fine di approfondire ulteriormente la cooperazione sul piano sia bilaterale, sia multilaterale, i due ministri hanno concordato di estendere i principi di collaborazione del 1980 per la sicurezza del traffico aereo alla prevenzione e alla lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e gli stupefacenti, organizzando a tale scopo al più presto un incontro dei capi dei servizi di sicurezza.

I due ministri hanno infine sollecitato la rapida convocazione di un incontro a livello dei ministri del «Club dei cinque», di cui fanno parte Italia, Austria, Svizzera, Francia e Germania federale.

Nel frattempo per altri 25 stranieri «abusivi» il soggiorno in Italia si è interrotto bruscamente. La questura di Perugia li ha «pizzicati»: sono tutti marocchini, entrati con visto turistico nel nostro paese e che avevano avviato attività di commercio ambulante. Il foglio di soggiorno era per molti di essi scaduto. I 25 stranieri (due sono stati espulsi, 3 arrestati e 20 allontanati) erano stati fermati nei giorni scorsi da agenti di polizia e da carabinieri nel corso di normali controlli, nelle zone di Foligno, Nocera Umbra e Perugia. Non risulta che tra gli espulsi o allontanati ci siano studenti palestinesi o iscritti all'università per stranieri di Perugia.

In aumento i transiti alla frontiera jugoslava

BELGRADO — Le autorità di frontiera jugoslave hanno rilevato nel 1985 nei valichi con l'Italia 23 milioni di passaggi in entrambe le direzioni, con un aumento del 20 per cento rispetto al 1984. Secondo dati diffusi dall'agenzia «Tanjug» il maggior numero di passaggi si è verificato lo scorso dicembre: sono stati, in entrata e in uscita, 827 mila con un aumento del 40% rispetto al dicembre 1984.



IL MINISTRO DEGAN NON FA CONCESSIONI E LO SCIOPERO DEI CAMICI BIANCHI RITORNA IN PARLAMENTO

I medici bloccano gli ospedali e minacciano anche una marcia

ROMA — Il ministro Degan non ha una cura per lo sciopero dei medici e il Pci accusa il governo di non sapere condurre la trattativa. Ieri alla commissione sanità della Camera il ministro ha ribadito la posizione del governo e il «no» al contratto autonomo, causa dello sciopero che è ricominciato ieri e che ha visto compatti i camici bianchi pubblici degli ospedali che hanno incrociato le braccia un po' ovunque (con adesioni allo sciopero che si aggirano — secondo gli stessi sindacati — attorno al 90 per cento) i medici sono decisi a continuare così fino a sabato.

Solo gli interventi urgenti (come il trapianto di cuore terminato alle cinque di ieri al San Camillo a Roma) sono stati effettuati negli ospedali italiani. Niente analisi, niente radiografie, degenze prolungate fino a tutto sabato (ciò che equivale poi a lunedì della prossima settimana) per i 250 mila ricoverati. Disagi, contrattempi, danni economici per lo Stato valutabili in centinaia di miliardi di lire.

Preoccupati dell'evolversi della situazione i sindacati confederali sono intervenuti nella diatriba. I sindacati vogliono sedersi al tavolo della trattativa con gli autonomi e il Governo quando il negoziato riprenderà e per questo Pizzinato a nome della Cgil ha chiesto ieri un incontro immediato ai medici per «fissare gli assi portanti attorno a cui deve ruotare una piattaforma per il contratto della sanità».

Ma proprio di questo, del contratto unico valido per tutti i lavoratori dipendenti del settore, i medici non vogliono sentir parlare e chiedono un incontro con Craxi.

La risposta a Pizzinato è venuta immediatamente da Aristide Paci, dell'associazione degli assistenti aiuti ospedalieri: «Noi non siamo d'accordo». E dunque per azzardare un'ipotesi sull'exploit della Cgil e non intenderlo solo come un gesto di buona volontà, è possibile che esso sia un preciso segnale per il governo della disponibilità sindacale a concedere un posto al tavolo negoziale anche agli autonomi.

I «camici bianchi», che già avevano ammonito il 27 dicembre che «stava montando una rivolta», non escludono comunque di organizzare una marcia, simile a quella dei 40 mila quadri di Torino.

Dice Aristide Paci: «Attenderemo fino al 25 di questo mese, quando si concluderanno gli scioperi già programmati. Se per quel giorno non sarà pervenuta alcuna risposta, o se le risposte saranno negative, prenderemo in esame nuove iniziative, non escludendo una riproduzione della manifestazione di protesta che ebbe protagonisti i quadri».

Lo sciopero dei medici tornerà comunque in Parlamento. Domani le commissioni affari costituzionali, sanità e lavoro del Senato ascolteranno i ministri De Michelis, Gaspari e Degan. Quest'ultimo sarà inoltre impegnato, sempre nello stesso giorno, in un incontro con i sei «medici di prestigio» che l'altro ieri hanno inviato al governo un documento sul degrado degli ospedali pubblici.

In ogni caso, sarà però molto difficile scongiurare un periodo di caos negli ospedali e nelle Usl. Le grane vengono fuori da tutte le parti. Ultimi in ordine di tempo, infermieri, tecnici e amministrativi della sanità aderenti alla Cisal hanno annunciato uno sciopero dal 23 al 25 gennaio (in coincidenza con i medici) per 36 ore complessive. Un pacchetto di oltre 36 ore è previsto per i primi giorni di febbraio. Motivo della protesta è la mancanza di provvedimenti che consentano agli operatori incaricati a termine di restare in servizio anche dopo l'11 febbraio.

Collaudo esplosivo

LA SPEZIA — Una unità navale militare completamente allestita e con l'equipaggio a bordo è stata collaudata in modo particolare: a 35 metri circa sotto lo scafo è stata fatta deflagrare una carica esplosiva. L'esperimento è avvenuto al largo del Golfo della Spezia sotto la supervisione della Marina militare su un cacciamine della classe «Lerici» costruito dalla «Intermarine», il cantiere di Sarzana. Il collaudo è perfettamente riuscito: la carica esplosiva subacquea pari a quella di una mina da fondo non ha prodotto alcun danno all'unità. Ha soltanto fatto saltare tutte le lampadine della nave.

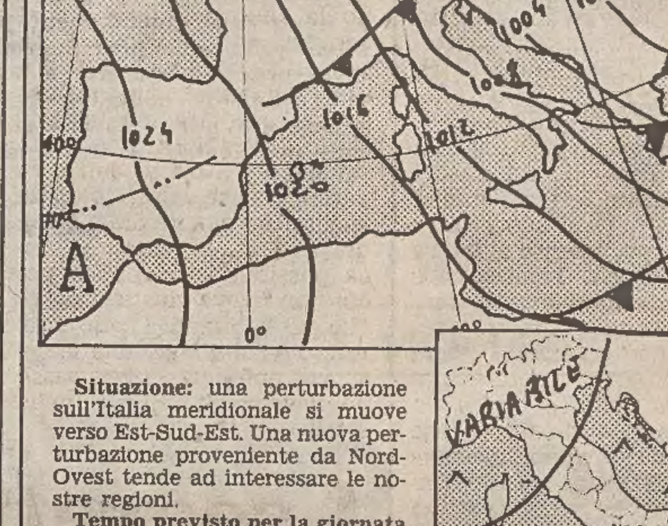
La Pergola è il vice di Paladin alla Corte costituzionale

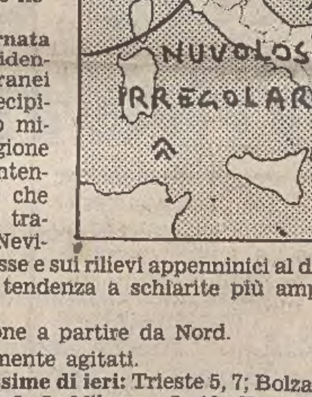
ROMA — Antonio La Pergola è il nuovo vicepresidente della Corte costituzionale. Lo ha nominato il presidente della Corte, Livio Paladin, in sostituzione di Guglielmo Roehrssen che ha lasciato palazzo della Consulta per scadenza del mandato di giudice.

Cinquantaquattro anni, siciliano (è nato a Catania il 13 novembre 1931); laureato in giurisprudenza, professore ordinario dal 1962, La Pergola ha insegnato diritto costituzionale nelle università di Padova, Bologna e Roma ed è membro di numerosi istituti.

Studioso di diritto internazionale e comparatista, il neo vicepresidente è molto noto all'estero, specialmente nel mondo anglosassone. Autore di numerose pubblicazioni, La Pergola è stato anche membro di varie commissioni legislative e di studio nonché direttore dell'istituto di studi regionali presso il consiglio nazionale delle ricerche.

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione sull'Italia meridionale si muove verso Est-Sud-Est. Una nuova perturbazione proveniente da Nord-Ovest tende ad interessare le nostre regioni.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle zone Nord-occidentali annuvolamenti temporanei con possibilità di qualche precipitazione e tendenza a rapido miglioramento. Sulle altre regione nuvolosità irregolare anche intensa con precipitazioni sparse che dal settore Nord-orientale si trasferiranno alle altre regioni. Nevicate al Nord anche a quote basse e sui rilievi appenninici al di sopra di 800-1000 metri. In serata tendenza a schiarite più ampie sul medio versante tirrenico.

Temperatura: in diminuzione a partire da Nord.

Mari: molto mossi o localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 7; Bolzano −4, 11, Verona −5, 11; Venezia −2, 5; Milano −2, 12; Torino 2, 13; Mondovì 6, 11; Cuneo 5, 11; Genova 7, 18; Bologna −3, 12; Firenze 8, 16; Pisa 9, 14; Falconara 6, 11; Perugia 7, 12; Firenze 8, 16; Pisa 9, 14; Falconara 6, 11; Perugia 7, 12; Pescara 10, 19; L'Aquila −4, 11; Roma Urbe 5, 17; Roma Fiumicino 8, 17; Campobasso 5, 11; Bari 6, 19; Napoli 10, 18; Potenza 4, 10; S. Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 10, 16; Messina 10, 17; Palermo 13, 17; Catania 5, 19; Alghero 12, 15; Cagliari 11, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 3, 8; Atene s. 6, 15; Beirut p. 10, 15; Belgrado p. 4, 8; Berlino n. 1, 3; Bruxelles n. −1, 6; Il Cairo s. 9, 17; Chicago s. −9, −3; Copenaghen n. 1, 4; Dublino s. −2, 5; Francoforte p. 4, 10; Ginevra p. 3, 9; Johannesburg s. 17, 29; Kiev n. −4, 0; Kuala Lumpur p. 22, 31; Lima s. 18, 24; Londra p. 7, 7; Los Angeles n. 17, 22; Madrid n. −2, 10; Manila s. 21, 30; Montreal n. −25, -; Mosca n. −4, −2; Nassau s. 17, 24; New York s. −9, −6; Nicosia s. 5, 17; Parigi n. 6, 10; Pechino s. −9, 7; Perth s. 15, 27; San Francisco n. 8, 14; Santiago s. 12, 29; Singapore s. 23, 31; Stoccolma n. −5, −2; Taipei s. 15, 19; Tokyo s. 3, 11; Vienna s. 4, 6; Varsavia n. 1, 4.

Designati sindaco e giunta a Quindici

AVELLINO — La farmacista Olga Santaniello, 54 anni, democristiana, è stata designata (come previsto) sindaco di Quindici. Capolista della formazione unitaria contrassegnata dalla «Bilancia» e costituita da Dc, Pci, Psi e Pri, la dottoressa Santaniello ha ottenuto il maggior numero di preferenze (848) nelle elezioni di domenica scorsa. Tra nove giorni, quando cioè si riunirà per la prima volta il nuovo consiglio comunale, assumerà la carica di sindaco.

La giunta, già concordata, sarà composta da Bruno Donnarumma (Pci), un preside che assumerà la carica di vicesindaco; Francesco Damiano (Dc); Carmine Russo (Pci); Mario e Salvatore Santaniello (Psi) e Salvatore Santaniello (Pri).

Il voto a Quindici riveste un'enorme importanza perché nel Comune avellinese si volta pagina dopo quasi vent'anni di dominio politico della camorra. La camorra aveva imposto la sua legge e i consigli comunali non venivano nemmeno convocati dai sindaci. Era intervenuto persino il Presidente Pertini, il quale aveva sciolto il consiglio, inviando un commissario che ora farà posto al neoeletto sindaco della «Bilancia». La lista della «Colomba» (ex «Torre») era sostenuta dalle «famiglie» locali.

L'ELEZIONE DI VIDUSSO SPACCA LA MAGGIORANZA

A Firenze si rischia la crisi per il teatro

FIRENZE — La conclusione data alla vicenda del teatro comunale di Firenze — con l'elezione di Giorgio Vidusso alla soprintendenza, grazie ai voti di tre partiti di maggioranza e della Dc, mentre il Pli si è pronunciato contro — parrebbe essere destinata a sfociare nella crisi della giunta Pci-Psi-Psdi-Pli al Comune.

Anche se non vi sono stati atti formali, l'assessore liberale Adalberto Scarlino, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato per imminenti le proprie dimissioni e ha dato notizia di una lettera inviata ai capigruppo di Psi e Psdi nella quale si chiede di concordare con essi tempi e modalità con cui prendere atto della situazione di crisi che si è aperta, richiamandosi all'impegno di partecipazione concorde dei gruppi laici.

A giudizio di Scarlino — che accusa il sindaco Bogianckino (Psi) di aver adottato un criterio di scelta monarchico, costituendo così un trampolino per i veti del Pci — la vicenda del soprintendente ha dimostrato il venire meno della solidarietà laica e con essa delle condizioni di questa formula di maggioranza.

Gli altri partiti della coalizione fiorentina sembrano però voler sdrammatizzare la situazione venutasi a creare a Palazzo Vecchio. Il ministro Lelio Lagorio, nel difendere, in un'intervista, la scelta del soprintendente operata dal sindaco, sostiene che il concorso liberale alla maggioranza di Palazzo Vecchio è importante. Dobbiamo perciò impegnarci — rileva Lagorio — a tenere sempre vive e chiare le condizioni che rendano praticabile la collaborazione col Pli.

Per il Psdi — come ha detto il vice sindaco Nicola Cariglia dichiarandosi disponibile all'incontro con i liberali — in questa vicenda sono emerse smagliature evidenti, specie sulla nomina dei consiglieri di amministrazione del teatro. Tuttavia il Psdi ritiene che le proporzioni della vicenda non siano tali da giustificare sviluppi traumatici nell'amministrazione.

Infine, il vice-sindaco Michele Ventura ha detto che il Pci è interessato al mantenimento dell'attuale quadro politico. La rottura — ha aggiunto — è avvenuta sulla nomina del soprintendente e non su questioni di programma e pertanto ci possono essere margini di ricomposizione. Anzi, a giudizio di Ventura, alle questioni di programma si devono dare sbocchi in tempi brevi.

L'onorevole Bressani rinuncia al mandato

ROMA — L'on. Piergiorgio Bressani, democristiano, ha rinunciato al mandato parlamentare essendo stato eletto sindaco di Udine. Ne ha dato annuncio ieri mattina il vicepresidente di turno della Camera on. Oddo Biasini durante la seduta dedicata alla questione dell'insegnamento della religione nelle scuole.

Le dimissioni dell'esponente democristiano sono state accettate poiché si tratta di un caso di incompatibilità. Il primo dei democristiani non eletti nel collegio di Udine-Belluno-Gorizia-Pordenone risulta Paolo Nicolini.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 — Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 15 gennaio 1986 è stata di 68.000 copie

Certificato n. 851 del 12.12.1985

SI RIUNISCE QUESTO POMERIGGIO LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

Nuovo tentativo per il vertice Rai e grana giudiziaria per Berlusconi

ROMA — Dopo una serie di incontri e contatti fra i rappresentanti dei partiti della maggioranza per tentare di raggiungere un punto di incontro sulla presidenza e la vice presidenza del consiglio di amministrazione della Rai, questo pomeriggio alle 15.30 si riunirà la commissione parlamentare di vigilanza.

All'ordine del giorno è appunto l'elezione del consiglio che, rinnovato nel novembre dell'anno scorso, è decaduto perché il socialdemocratico Leo Birzoli, al quale era stata negata la vicepresidenza, non ha accettato la nomina.

In avvenire l'eventuale «forfait» di uno o più eletti darebbe luogo semplicemente alla reintegrazione dei rinunciatari, ma finché il Parlamento non si sarà pronunciato sul disegno di legge varato dal Consiglio dei ministri, la situazione rimane quella che ha provocato l'impasse attuale: anche se uno solo non accettasse, il vertice della Rai dovrebbe essere rinnovato per intero. Ed è proprio questo che, non si sa con quali prospettive, si prepara a fare oggi la commissione parlamentare di vigilanza.

Intanto, sempre per trovare un accordo sul consiglio della Rai, dopo gli incontri di martedì con i rappresentanti del Pri e Pci, ieri la delegazione socialista, composta dal vicesegretario Martelli, dall'on. Covatta e dall'on. Pillitteri ha incontrato quella del Psdi formata dagli onorevoli De Rose, Ciocia e Cuoiati.

«I socialisti ci hanno chiesto il riserbo — ha detto l'on. Cuoiati — e noi lo manterremo. Si stanno facendo tutti gli sforzi per evitare una rottura».

Dal canto suo il segretario del Psdi, Franco Nicolazzi, nega che il suo partito possa aprire una crisi di governo per la questione della Rai-Tv. L'esponente socialdemocratico, che è anche ministro dei lavori pubblici, in un'intervista a un settimanale ha dichiarato testualmente a questo proposito: «I governi non cadono sulla Rai... la gente ci riderebbe dietro. Casomai si può uscire dalla maggioranza per motivi seri, che riguardano tutti, non per una poltrona».

Sempre sul fronte tivù è da registrare un'iniziativa del pretore di Bari, Angelo De Palma, il quale ha inviato comunicazioni giudiziarie a Silvio Berlusconi e ai tre responsabili legali delle società che in Puglia gestiscono gli impianti di diffusione delle trasmissioni di «Canale 5», «Italia 1» e «Retequattro».

Il provvedimento preso dal magistrato a seguito di una denuncia dell'Anti Associazione nazionale teleradio indipendenti, riguarda la violazione dell'articolo 195 del codice postale che vieta la diffusione in contemporanea su tutto il territorio nazionale delle trasmissioni delle reti televisive private ed è connessa con il mancato rinnovo da parte del governo del cosiddetto «decreto Berlusconi».

SENTENZA RIPARATRICE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

È diventata vedova di guerra anche se non si poté sposare

ROMA — Il 29 giugno 1940 il tenente di vascello Giorgio Riccomini, cadde mentre compiva un volo di ricognizione sul mare. Di lì a pochi giorni si sarebbe dovuto sposare con la signorina Teresa Alberti: erano già state fatte le pubblicazioni ed era giunto — allora un ufficiale era obbligato a chiederlo — anche il «regio assentimento» al matrimonio.

Ora, trascorsi quasi 46 anni, una sentenza della Corte costituzionale consentirà a Teresa Alberti di ottenere la pensione come vedova di guerra. L'intervento della Corte costituzionale era stato chiesto fin dal gennaio 1978 dalla Corte dei conti.

La sentenza viene a colmare una lacuna che esisteva nella disciplina delle pensioni di guerra. Già dopo il primo conflitto mondiale, in forza di un decreto del 1918, veniva considerata «vedova di militare» la donna le cui nozze fossero state impedite dalla morte del fidanzato avvenuta entro un mese dalla richiesta delle pubblicazioni o dalla data del mandato di procura (in tempo di guerra i matrimoni per procura sono frequenti).

Tuttavia, dal 1950 in poi, il riconoscimento ai fini pensionistici della condizione di vedova di guerra a una donna non sposata veniva concesso sostanzialmente, a due condizioni: o l'avvenuta firma del mandato di procura oppure la comprovata volontà di unirsi in matrimonio dopo una convivenza di almeno un anno. Inspiegabilmente era scomparsa la condizione, prima ritenuta sufficiente, delle avvenute pubblicazioni.

Ciò è stato ritenuto irragionevolmente discriminatorio dalla Corte costituzionale, i cui magistrati hanno deciso che sul «piano volitivo» il rilascio d'una procura non può essere privilegiato rispetto alla richiesta delle pubblicazioni. È vero che dopo le pubblicazioni i nubendi possono ripensarci fino al momento della celebrazione del matrimonio, ma è altrettanto vero che ciò può accadere anche dopo il rilascio della procura. Perciò, se i due fidanzati non dicono di no all'ultimo momento, come espressione della volontà di contrarre matrimonio tanto la procura quanto le pubblicazioni hanno il medesimo valore.

Di conseguenza la corte ha dichiarato illegittime le norme in materia di pensioni di guerra (leggi n. 648 del 1950, n. 1240 del 1961, n. 313 del 1968 e dpr n. 915 del 1978) nelle parti in cui non consideravano le avvenute pubblicazioni condizione sufficiente per poter considerare vedova di guerra ai fini pensionistici la promessa sposa di un uomo, militare o anche civile, caduto in guerra nell'imminenza del matrimonio.

Lasciare le cose come stavano sarebbe stato, secondo la Corte costituzionale, del tutto illogico. Infatti è assurdo concedere la pensione alle donne in possesso d'una procura per potersi sposare e negarla a quelle le cui nozze, a pubblicazioni avvenute, non furono celebrate perché il fidanzato morì per cause di guerra «la mattina stessa del matrimonio, o addirittura, nel corso stesso della cerimonia nuziale».

La signora Teresa Alberti potrà così diventare, a pieno diritto, una delle circa 160 mila vedove di guerra italiane.

Bandiera vaticana sulla Camera

ROMA — I radicali si sono esibiti in una rapida «performance» dal balcone principale di Montecitorio e nella piazza sottostante, per protestare contro l'accordo per l'insegnamento della religione nelle scuole. Rutelli, Crivellini, Teodori, Aglietta, Calderisi e Melega si sono recati nel salone della Lupa e hanno esposto dal balcone, vicino al «Tricolore», la bandiera del Vaticano. Sulla piazza un gruppo di manifestanti, con cartelli più disparati. Pochi minuti di esibizione (la bandiera è stata tolta da un commesso).

FULVIO TOMIZZA E IL SUO NUOVO LIBRO, «GLI SPOSI DI VIA ROSSETTI»

Anni brutti, amore e morte

Esce da Mondadori un nuovo libro di Fulvio Tomizza. S'intitola «Gli sposi di via Rossetti». È un documento di storia tragica e impietosa che ha come protagonisti gli sloveni di Trieste e Gorizia durante la seconda guerra mondiale. È una cronaca ricostruita attraverso le quattrocento lettere che un giovane intellettuale di Merna (Stanko Vuk) scrisse dalla prigione piemontese di Fossano alla moglie triestina Dani Tomažič, sorella di un condannato a morte perché comunista. A Fossano egli scontò una pena di quasi quattro anni, inflittagli per attività antifascista dal tribunale speciale di Trieste.

Ma è una cronaca che finisce nel sangue. Stanko, Dani e un loro misterioso ospite venuto per parlare di politica, furono assassinati una sera all'improvviso nella casa dei due sposi, in via Rossetti, a Trieste, subito dopo la sospirata liberazione del giovane. Fu una vendetta politica consumata all'interno delle diverse fazioni slovene, su cui non si è mai fatta luce e giustizia. In tribunale Tomizza ha trovato il fascicolo intestato al «caso», ma è vuoto.

Le stesse famiglie colpite tacquero: sia i Tomažič (il padre di Dani, che poco dopo questo tragico fatto sarebbe morto sotto un bombardamento, sempre in via Rossetti, era il gestore del famoso buffet triestino «Pepi s'ciavo», tuttora in mano a parenti), sia i Vuk di Merna. A parlare sono rimaste queste lettere: quattrocento messaggi d'amore, speranza e gelosia con cui il giovane marito (esponente di punta del cattolicesimo slavo, laureato in scienze diplomatiche a Venezia) tentava di «educare» la sua fanciulla un po' incolta e superficiale — di cui non ci sono rimaste lettere, tranne alcune inviate al suocero.

Minuzioso, attento ai fatti e alla psicologia, Tomizza si è lasciato profondamente coinvolgere da questa storia, tanto che è impossibile parlare del libro senza approfondire argomenti affatto personali: «E non solo — dice — perché riguarda una minoranza che sento trascurata e a me vicina, ma perché in quella storia d'amore volevo specchiarmi, mettere a confronto la mia attuale sofferenza affettiva con una storia tragica, poter concludere con una catarsi. In realtà, ho incontrato la morte, ne sono stato profondamente contaminato, e per questo ho trascorso un anno tragico».

Le prime righe del libro confessano apertamente questo travaglio spirituale, e oggi lo scrittore ammette di aver perso ancora qualche brandello di speranza: «Nessuna ideologia, politica, filosofica o letteraria, può ripagarti di un grande dolore. Forse solo la religione può dar conforto: beato chi ha questa fede».

— «Gli sposi di via Rossetti», dunque, hanno lasciato il segno. Ma fino a che punto un segno di morte?

«Vede: mentre scrivevo, a penna, da una finestra lasciata aperta è entrata la pioggia di un temporale. L'inchiostro si è sciolto, ho dovuto ricostruire riga dopo riga, con la lente d'ingradimento. Inoltre in una pozzanghera galleggiavano proprio le foto di Stanko e Dani e la cosa mi ha impressionato: mi pareva che il destino si accanisse per la seconda volta su di loro...

«Sì, so che non dovrebbe essere così, che la morte appaia l'unico modo per uscire dalla sofferenza. E mi dispiace di non avere tanta brama di vita. Ma il nostro tempo non mi sembra fatto a nostra misura: imbrogli, malafede, mercato, cinismo, mancanza di rispetto, il volere tutto e subito senza rispettare lo spazio altrui, sono cose che inquinano l'orizzonte...».

— Eppure: tanti libri, tanti premi, traduzioni in sette lingue...

«Sì, ma sono cose che non contano. Si ammassano, ma non si strutturano, non partoriscono niente. Tutto ciò non mi dà né più credito né più sicurezza di aver fatto qualcosa che valesse la pena. Tutti sono premiati, tutti sono tradotti. So di aver fatto qualcosa di buono a Trieste, specialmente per le persone più umili, dalle quali ricevo un affetto che mi commuove. Ma d'altro canto trovo anche chiusure addirittura crudeli, reazioni spietate...

«E sul piano nazionale: certo, ho raggiunto traguardi. Ma chi se ne ricorda mai? Qualsiasi cretino può stroncare un mio libro senza averlo nemmeno letto, mentre cose scritte da altri sono indiscutibili. Forse, se avessi fatto... che so, il maestro, coi miei allievi sarei stato più felice. A cinquant'anni si vuole qualche certezza. Lo smarrimento sta nel fatto che non raccogli quello che hai seminato, niente ti compensa di tante privazioni. Mi sento sempre allo stesso punto, accatastando libro dopo libro, come se cominciassi ogni volta daccapo...».

— È per questo che ha deciso di «ricominciare» dedicandosi a fatti storici?



«No, seguo una tendenza, fuggo dall'oggi, e ho esaurito il filone sulla realtà esperita della mia terra. Allora cerco materiali altrettanto autentici, testimonianze del passato. Per me è sempre difficile inventare tutto: è una mia convinzione che questi libri di pura invenzione si ispirino a storie già scritte. Io preferisco portare vita nella letteratura, non letteratura nella vita».

— E di questo passo dove arriverà, dopo «Il male viene dal Nord», la storia del vescovo Vergerio convertito al luteranesimo, e dopo la cronaca di via Rossetti?

«A un libro su un villaggio istriano del Cinquecento in buona parte abitato da greci. Prima degli altri essi recepirono la riforma luterana e si convertirono in blocco. È un progetto che risale già al '77, una lunga ricerca, una matassa aggrovigliata ma interessante. Credo che uno scrittore sia sempre attratto dall'altra parte, perché compito della letteratura è stare dalla parte dei perdenti. La poesia è l'unica possibilità di appello per chi non riceve giustizia neanche dai tribunali. Voglio dire: il letterato non cambia le cose, ma non deve essere passivo, deve cogliere il farsi della storia».

— E la storia di Dani e Stanko?

«Nasce dalle lettere. L'anno scorso Marko Kravos, direttore della Editoriale Stampa Triestina, mi propose di scrivere la prefazione per un libro che ne raccoglie alcune, in italiano, mentre una sezione più ampia sarà pubblicata in sloveno. Alcune di queste missive sono già uscite in Jugoslavia negli anni Settanta. Le ha tradotte la moglie di un amico e allievo di Stanko, Milko Matičetov, al quale le aveva consegnate la mamma di Dani.

«Io, incuriosito, le ho volute vedere tutte, e mi è parsa una storia fatalmente segnata dal destino, da raccontare in forma narrativa. Le pubblicazioni della "Est" usciranno comunque in contemporanea col volume di Mondadori».

— Perché dell'omicidio dei due sposi e del loro occasionale e misterioso ospite nessuno si è mai occupato?

«Allora, a Trieste, nell'immediato dopoguerra, ne succedevano tanti di questi fatti. Le famiglie stesse restarono allibite nel loro dolore. Poi credo che quei morti mettano in crisi l'assetto stesso della minoranza. Resta, sul fondo, un reciproco atto d'accusa, una spaccatura non sanata: gli slavi "bianchi" accusano i comunisti, e viceversa. Infine, ho l'oscura sensazione che si tenga nascosta la faccenda per non colpire persone ancora in vita...».

Certo, erano anni veramente bui. C'erano i tedeschi, i fascisti, i collaborazionisti, i partigiani, gli stessi sloveni erano profondamente divisi tra comunisti, četnici (ossia fedeli alla monarchia in esilio, detti anche «guardia azzurra»), e collaborazionisti (o «guardia bianca»). Le due famiglie implicate nella tragedia vissero in modo radicalmente diverso il soffocamento ideologico e i fatti stessi.

«I Vuk di Merna — spiega infatti Tomizza — erano un gruppo patriarcale, erano cattolici, più umili e rassegnati; i Tomažič invece appartenevano a un ambiente già mercantile, agnostico, sprezzante della morte. Così Stanko è ricco di valori morali, e Dani è tutta scialo e apparenza».

— Non ha avuto timori nel raccontare questa vicenda?

«Timori politici no. Racconto di una persecuzione fascista assodata dalla storia. Quanto alla vicenda intima, l'ho trovata in piedestallo, usata — legittimamente — in modo edificante. Tanta sublimità non mi ha convinto. Infatti, non fu così perfetto, quell'amore. Ci furono cadute e crisi. Un rapporto oscuro di Dani col fratello, la sua stanchezza nei confronti del marito incarcerato e, forse, un nuovo rapporto sentimentale. Ma sono cose della vita, non si può parteggiare né per l'uno né per l'altro. La letteratura deve essere imparziale e disinteressata, come è più della religione».

— Ma se i due giovani si fossero scritti nella propria lingua originale, la storia sarebbe stata diversa? L'italiano un po' aulico e colto di Stanko ne ha forse falsato i termini?

«È singolare come i due abbiano usato al meglio questa lingua "imposta", cioè per scambiarsi tenerezze. Anzi, sono addirittura certi accenni in dialetto triestino a diventare il "trait d'union" della lontananza linguistica, fanno da "cuscinetto" affettuoso».

Fu un matrimonio, dice ancora lo scrittore, «che crebbe con le parole», e sono spesso parole ricche di enfasi e lirismo. Ci sono arrivate con i segni della censura apposta dai carcerieri, graffi di china abilmente spanti su frasi «pericolose». Trapela un messaggio: «Solo per te vale la pena di vivere questa villana vita», aveva scritto Stanko a Dani, ma i censori ebbero da obiettare su quel «villana». Lasciarono però intatti gli appelli d'amore, le note di dubbio e sospetto, i consigli affettuosi del «maestro» alla sua «allieva».

Furono questi i pochi attimi di una vita breve, tormentata e finita nel sangue di una notte. Lui portò con sé i propri ideali, la propria fede, i propri dubbi su quello sposalizio che gli stava molto a cuore; lei il proprio disamore e i doppi sensi di colpa: verso un marito che forse non voleva più, verso un fratello che l'aveva indebitamente voluta e che poi era morto davanti al plotone di esecuzione. Anni brutti, anche per una storia d'amore.

Gabriella Ziani

Nella foto di Giovanni Montenero, Tomizza ai piedi dell'erta di via Rossetti.

I segreti della «camera azzurra»

Per gentile concessione, pubblichiamo alcune pagine da «Gli sposi di via Rossetti» di Fulvio Tomizza (Mondadori), che sarà in libreria alla fine del mese.

I novelli coniugi piantarono casa nell'appartamento affittato in via Rossetti per settecento lire al mese, quasi la metà dello stipendio di Stanko. Non soltanto perché Dani non sapeva né voleva saper cucinare, ma anche per far fronte alle altre spese essi continuarono a pranzare e a cenare in via dei Porta. Restavano così una coppia di fidanzati con un nido tutto loro in cui trascorrere le notti. E dell'appartamento curarono in particolare la stanza matrimoniale, presto chiamata «camera azzurra» per il tendaggio, il lampadario, gli scendiletti, il copriletto e un gran piumino di quel colore.

Fuori del controllo materno Dani manifestava più liberamente i salti d'umore di un carattere sostanzialmente allegro e generoso. Se lui rincasava tardi, lei correva a cacciarsi a letto, si fingeva addormentata fino a lasciarlo coricarsi, poi dava un calcio al lenzuolo e balzava a sedersi sui talloni. Lotte da ragazzi scatenati si accendevano all'improvviso estendendosi lungo tutto l'appartamentino finché lei si dichiarava vinta e volentieri si lasciava depredare. Oppure s'inseguivano carponi giocando a cane e gatto, lei «mačka» a miagolare, lui «Fidek» ad abbaiare. Prima di scambiarsi la buonanotte Stanko le imponeva la preghiera all'angelo custode; la sposina ne ripeteva i versetti e intanto gli si accostava sempre di più scoprendosi intirizzita. Avevano deciso di non voler figli per godersi almeno il primo anno di matrimonio. Non mancarono i bisticci che pure sorgevano da un momento all'altro. Ma bastava che lei lo chiamasse «stupidino», o in slavo «lolek» perché lui se la stringesse al petto, la prendesse addirittura in braccio e se la portasse da una stanza all'altra.

Fecero visita agli amici, per lo più avvocati, medici, qualche giovane letterato in attesa di essere arruolato com'era avvenuto a Boris Pahor, spedito addirittura in Africa; e più di uno osservava che i due sposini stavano giocando alla casa. Andarono a trovare i congiunti di Merna, conosciuti da Dani alla festa di matrimonio. Si davano già tutti del tu come si usa fra gli ebrei e in altre comunità gelose della loro origine; e ognuno confermò dentro di sé di trovare la sposa forse non bella come si riteneva ma decisamente simpatica, compresa la sorella più giovane Myriam, che tanto aveva parteggiato per la Carmen di Lucinico.

Nel frutteto dietro la grande e fresca casa dall'aria di edificio scolastico austroungarico, la cognata cittadina ingaggiò con lei una gara a chi arrivava prima a salire su uno dei grandi noci e discenderne. La spilungona Vuk, allora quasi un ragazzo asessuato come lo appariva Dani a Škrbina e a Villa del Nevoso, era più lesta a salire, ma il Ninek di Stanko riguadagnava il tempo nello scendere da ramo a ramo come uno scoiattolo e a lasciarsi cader giù da un'altezza più che sconsigliabile per lei piccolina, però elastica.

Salirono nel Carso della Zita, poi nell'Alto-Adige di Firtz Plangger, ma il compagno d'università era pure finito soldato e aveva dovuto indossare l'uniforme dell'aviazione tedesca. S'infilarono pertanto da soli nella Val di Fassa per risiedere alcuni giorni ai piedi del Catinaccio sul quale Stanko si era più volte cimentato con gli scarponi e la fune. Viaggiarono infine verso il Sud, in Toscana e nell'Umbria prediletta dal marito, seguendo il suo criterio di ex vagabondo privo di una mèta, avido di conoscere tutto e sempre a corto di denaro.

Litigarono già a Merna. A Stanko piaceva trattenersi la sera col padre sotto i tigli e conversare in un buio forato dalla brace delle due sigarette, le rispettive mogli a letto come tutte le altre donne della casa. Dani lo sollecitava dalla finestra a smetterla e salire, rimproverando bonariamente il suocero. Una notte lo attese ben sveglia e gli disse seccamente di non volergli più bene. Il neomarito accese la luce, le afferrò le braccia e la interrogò con due occhi stravolti: «Dillo un'altra volta, se te ne senti capace». Era così livido in faccia che lei o vi si sarebbe dovuta adeguare o cedere. Trovò che lo scherzo era andato anche troppo per le lunghe e gli sorrise.

Ad Assisi si rifiutò di scendere nella cripta del Santo. Lui pretendeva soltanto di conoscerne la ragione, e la giovane sposa non se la sentiva di confessargli non trattarsi neanche di mancanza di devozione bensì di ripugnanza fisica verso quanto le sembrava lugubre. Stanko la ferì nel suo amor proprio dichiarandola priva di senso estetico e lei s'impermalì, a letto non volle più ripetere la preghiera all'angelo custode.

L'ultima lite avvenne a casa, per un motivo molto più futile dei precedenti. Dani si piccò di voler fumare le Dopolavoro, quelle e solo quelle; Stanko giurò che neanche morto sarebbe sceso a comprargliele, buttandola addirittura in politica col rinfacciarle la bella marca che si era scelta: un inno al regime. Allora dalle due bocche uscì di tutto, e non si ripararono per giorni.

Erano scoppi anche salutari che saggiavano la consistenza del loro affetto e davano sfogo a delusioni e recriminazioni sommerse; e queste giravano tutte attorno al nocciolo della differente condizione economica e del diverso porsi di fronte alla vita. Il loro amore, sorretto in parte da ambizioni non troppo dissimili, avrebbe avuto la forza d'imporsi sul covante dissidio? È difficile precisarlo. Le circostanze lo vollero, almeno per una lunga stagione, alto, vibrante.

Verso la fine di ottobre, quando coi primi annunci di bora Stanko si era assunto il dolce incarico di afferrare i piedini gelidi della moglie e scaldarli con carezze e con l'alito, un maresciallo dei carabinieri bussò alla porta, ordinò di aprire e impose agli agenti di ammanettare il Vuk Stanislao per attività antinazionale continuata. Mancava un quarto alle sette, faceva ancora buio. Dani non c'era, il giorno avanti aveva seguito la Zita a Villa Del Nevoso.

La polizia ne doveva essere informata. La raggiunsero là e insieme all'amica la condussero nelle carceri della cittadina, poi in quelle di Fiume, qualche giorno dopo nel penitenziario femminile «I Gesuiti» di Trieste. Le persone arrestate, tra le quali il Vuk padre, salirono con questa terza retata a trecento, di cui tre erano italiani. Le catture vennero poi completate tra i fuorusciti a Lubiana, occupata dall'esercito e divenuta provincia italiana.

Nessuno dei due sposi, distanti solo un migliaio di metri, sapeva dell'incarceramento dell'altro. Si scrivevano in via Rossetti, circa a metà strada tra le due prigioni, chiedendo notizie, l'invio di biancheria e di altri oggetti personali. Ripresero il contatto soltanto in dicembre, poco prima del ventiduesimo compleanno di lei. Una parte dei detenuti che affollavano il Coroneo venne dislocata dal penitenziario di Capodistria; un'altra, comprendente con Pino (il fratello di Dani, n.d.r.) gli indiziati più gravi, in quello di Roma. Oltre duecento vennero prosciolti in istruttoria e scarcerati, ma un buon numero di essi subirono il confino in diverse località del Centro e del Sud d'Italia.

Zita e Dani furono scarcerate alla fine di gennaio. La «sèstrica» poté rimanere definitivamente nella sua casa di Villa del Nevoso, la compagna invece dovette interrompere le visite e l'assistenza al marito, e in aprile fu confinata a Castelli, in Abruzzo, successivamente inviata nel campo di concentramento di Pollenza, nelle Marche. Tornò anche lei definitivamente all'aria libera nel mese di giugno, il giorno del primo anniversario di matrimonio.

Testimonianze dirette sulle traversie di Dani le riceviamo dalle uniche lettere pervenuteci e quasi tutte rivolte al suocero internato, dopo un periodo al Coroneo col figlio, nell'isola di Ustica, in seguito a Castel Montalbano in Toscana. La giocherellona figlia dei Tomažič aveva avuto il suo urto con la realtà apparsale nei suoi aspetti più sordidi. Ammanettata da uomini che non si curavano nemmeno della sua complessione femminile, era stata spinta su camion militari, tirata giù, lasciata in una cella umida e buia con donne arruffate, sdentate e triviali che, le mani sui fianchi, attendevano divertite una sua qualunque reazione.

Subì l'ispezione delle carceriere che la frugarono dappertutto penetrando con le dita nelle sue parti più intime. Rimessa in libertà provvisoria, eccola nella lunga coda di donne con pacchi ad aspettare il brusco controllo di ciò che aveva preparato con cura, e alla domenica accostarsi alla rete del parlatorio, un giorno per vedere il suo uomo pallido e ancora più smagrito struggersi per lei, un altro per accompagnare la madre e subire con lei il contegno sicuro, a tratti sprezzante, del fratello ricondotto da Roma in vista del processo. Di nuovo privata della libertà, si trovò in uno scompartimento di terza classe con altre giovani donne, tra le quali la moglie del professor Kosovel staccata dal figlio di pochi anni e dal marito, lui pure al Coroneo.

Gli accompagnatori, poveri ragazzi del Meridione, avevano stavolta una faccia, che pareva non insensibile alle loro ansie e all'avvilimento. Ma quando si fece notte piena e la giovane sposa si alzò per recarsi al gabinetto, uno di loro la seguì, in fondo al corridoio tentò di abbracciarla, lei si rifugiò nella latrina e allorché uscì lo trovò che spasimava dando indecente spettacolo di sé.

Delle proprie umiliazioni non fece che qualche vago accenno al suocero. Mostrava invece di essersi resa conto di non situarsi più al centro del mondo né al centro di quel flagello abbattutosi anche su persone più meritevoli di lei. «Osservi nelle tue lettere che durante il tempo della tua gioventù ci si vergognava alla sola vista delle persone che entravano al carcere. Anche a me da piccola faceva male questo, ma ora che ho visto signore distinte, intelligenti, laureate, rinchiuse nelle carceri con delle volgarissime donne, queste cose non mi commuovono più. Anzi, sono contenta d'aver passato tante cose brutte, perché così la vita mi sembrerà più bella e sana quando ci riuniremo nuovamente con Stanko. Nel frattempo ho perduto qualche illusione, ma ciò è bene, specialmente ora che anche i bambini si abituano alla più cruda verità» (...).

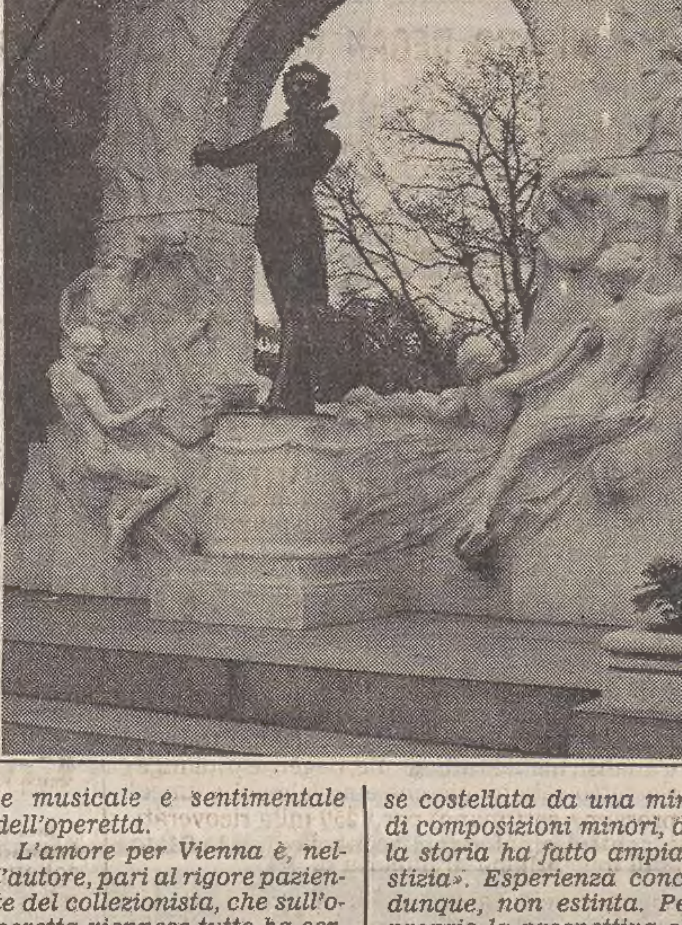
Fulvio Tomizza

ETERNA FORTUNA DELLA PICCOLA LIRICA

Operette di bene

A Vienna molte liete novità, a Trieste un gran bel libro





Con l'impertinenza che l'ha sempre caratterizzata, l'Operetta reclama i propri diritti, vuole accamparsi nel paesaggio storico del teatro musicale, e sta trovando nella critica e nell'editoria (non solo nei teatri) un gagliardo incoraggiamento. Mentre a Digione si mette in scena uno spettacolo che proclama senza mezzi termini «Vive l'operette!», a Vienna si pubblica un fiammante «Operettenführer» di oltre 300 pagine.

Ma il fatto più significativo, e in un certo senso clamoroso, che riecheggia da Vienna, è un saggio sulla «Drammaturgia musicale della "Vedova allegra"» pubblicato sull'ultimo numero del più qualificato periodico musicale austriaco: l'«Oesterreichische Musik Zeitschrift». Si tratta di un ampio articolo di uno dei maggiori storici tedeschi della musica, Carl Dahlhaus, docente all'Università di Berlino e studioso wagneriano di indiscussa autorevolezza.

Che l'autore della «Concezione wagneriana del dramma musicale» e dei «Fondamenti di storiografia musicale» dedichi un saggio a Franz Lehár, è già evento degno di nota. Che poi l'analisi musicologica e drammaturgica di Dahlhaus approdi a una valutazione estremamente lusinghiera dell'operetta della Belle Epoque per eccellenza, pare davvero una sorta di consacrazione ufficiale, nonostante i precedenti interessi di critici illustri come lo Specht, il Decsey, e il Carner.

A parte le doti innate di seduzione — ancora lontane dall'avvizzire sotto la gozzaniana campana di vetro della nostalgia —, l'Operetta deve dunque aver trovato, negli ultimi tempi, sollecitazioni nuove, a conferma che, se la sua stagione aurea è definitivamente tramontata, non si è esaurita la funzione di quella spettacolarità propria del teatro musicale leggero.

Ci si domanda quindi se esista una forma di continuità dell'operetta. E la risposta pare venire dalla stessa Vienna, dove accanto alla museale ma animatissima struttura della Volksoper, convivono le sensazionali fortune del «musical», che il Theater an der Wien ha importato da oltre oceano e adottato a tempo pieno: come stanno a dimostrare gli interminabili successi di «Cats», cui subentreranno certo quelli di «A chorus line». Figli rigenerati, non degenerati, della vecchia operetta, i più fortunati prodotti del «musical» offrono ai viennesi una certa garanzia di sviluppo del «genere», opportunamente sottoposto ad aggiornato maquillage.

***

E sono fortune che nulla hanno da invidiare a quelle dei Pipistrelli e delle Vedove più squisitamente viennesi, se è vero che Andrew Lloyd Webber (l'autore di «Cats») ha costituito recentemente una società per azioni — regolarmente quotate in borsa — per la gestione presente e futura dei suoi spettacoli: una multinazionale del musical, senza precedenti, per dimensione e prospettive di managerialità.

Benché riguardati con il distacco, se non con il rifiuto, di chi considera insostituibile la civiltà dell'operetta viennese, anche questi «epigoni», frutto di una radicale metamorfosi, figurano incasellati diligentemente nel recentissimo volume di Carlo Runti, prezioso fiore all'occhiello della Cassa di Risparmio di Trieste e della sua collana editoriale: («Sull'onda del Danubio blu - Essenza e storia dell'operetta viennese» - Ed. LINT, Trieste, pagg. 314, lire 60.000).

Ma all'autore di questo smagliante libro, frutto di lunga e appassionata ricerca, gli epigoni dell'operetta, specie quelli delle aree non danubiane, interessano solo come corollario informativo. E la trattazione, con la formidabile appendice di tavole cronologiche e di repertori, ne tien conto scrupolosamente. L'atlante dell'operetta di Runti vuole essere completo, ma solo per isolare — debitamente ingrandita e arricchita da una splendida iconografia — la «veduta» di Vienna, capitale musicale e sentimentale dell'operetta.

L'amore per Vienna è, nell'autore, pari al rigore paziente del collezionista, che sull'operetta viennese tutto ha cercato, e quasi tutto ha trovato, allineandolo in un dedalo/archivio, dove il lettore curioso può divertirsi a esercitare la propria curiosità, vanamente impegnandosi alla ricerca di omissioni.

***

Fra le illustrazioni e i capitoli di questa indagine storica e di costume della piccola lirica, si raccomanda persino un tentativo di riproduzione grafica delle complesse origini dell'operetta viennese: un fenomeno che Runti, con un pizzico di amarezza ma con grande onestà, considera definitivamente concluso «dopo meno di un secolo di attività fervente e brillante, anche se costellata da una miriade di composizioni minori, di cui la storia ha fatto ampia giustizia». Esperienza conclusa, dunque, non estinta. Perché proprio la prospettiva che la storia le impone, svela alla distanza la vitalità e la freschezza dell'operetta.

Quella vitalità che — nonostante la risolutezza di Runti nel respingere ogni prassi esecutiva che non sia quella genuina anche nella lingua — ha felicemente resistito alla manipolazione più internazionale che si possa immaginare, mantenendo intatti i vezzi carezzevoli della prima immagine; sulla quale — come sul frontespizio di una vecchia canzone — si può vergare il motto «Wien bleibt Wien».

Gianni Gori

Nelle foto (dal libro di Carlo Runti), Johann Strauss sul podio e il monumento che Vienna gli ha dedicato.

Taccuino

Gorizia: da domani i lavori su Serra

GORIZIA — Si apre domani, alle 17, nella sala di Palazzo Attems, il convegno su Renato Serra organizzato dalla Provincia per i settant'anni dalla morte dello scrittore e critico letterario, morto sul Podgora a 31 anni, il 20 luglio del 1915.

Il discorso introduttivo sarà tenuto da Fausto Curi, docente all'Università di Bologna, su «Crisi della critica e critica della crisi». Interverrà poi Giuseppe Petronio con una relazione su «Serra e il mercato delle lettere».

Sabato il convegno si sposterà all'auditorium di via Roma; alle 9 parlerà Mario Isnenghi, docente di storia contemporanea all'Università di Padova («Dalle grandi manovre alla grande guerra»); concluderà l'intervento di Umberto Carpi, preside della facoltà di lettere all'Università di Pisa, intitolato «L'esame di coscienza di un letterato».

Mestre: «a tavola» con i coniugi Zorzi

MESTRE — Serata eccezionale, quella del 22 gennaio, alla trattoria «Dall'Amelia» di Mestre. Ospiti saranno i coinugi Zorzi, e cioè Mimi e Alvise, che presenteranno le loro due ultime fatiche: «La vita a metà» edito da Rusconi e «Venezia austriaca» edito da Laterza. È la prima volta che sul «palcoscenico» dell'«Amelia» si svolgono due presentazioni contemporaneamente, e in questo caso di una coppia di scrittori di successo come sono, appunto, Mimi e Alvise Zorzi.

I due Zorzi saranno intervistati da Nino Vascon, direttore della sede Rai per il Veneto. È questa la nuova occasione di «A tavola con l'autore» la popolare manifestazione cultural/gastronomica gestita dagli «Amici di Dino Boscarato», un gruppo di uomini di cultura, giornalisti e «addetti ai lavori» che il «patron» dell'«Amelia» ha chiamato a sé. Si tratta di Lauro Bergamo, Gigi Bevilacqua, Gian Antonio Cibotto, Cesare De Michelis, Adriano Donaggio, Enzo Di Martino, Lorenzo Jorio, Sandro Meccoli, Guido Romano, Nantas Salvalaggio, Nino Vascon e Corrado Barbicini, che gestisce la segreteria.

Virginia Woolf: carte, voci, rumori

VERONA — Sabato alle 18 s'inaugura alla Galleria comunale d'arte moderna di Verona (Palazzo Forti) la mostra «Yours truly, Virginia Woolf». Nella rassegna il materiale visivo, formato da fotografie, manoscritti originali e in copia, prime edizioni delle opere della scrittrice, quadri, fascicoli e riviste d'epoca, è predisposto per ricreare ambienti e atmosfere dell'epoca. Simbolicamente è stato così possibile ricostruire lo studio di Virginia nel Monk's House nel Sussex, ora sede di un museo.

La voce di Virginia Woolf, registrata nel 1937, accompagna la mostra ed è fusa con brani di musica classica, rumori di traffico, di acque, di campagna, che indicano al visitatore l'itinerario. Si tratta di uno spiraglio sull'universo di Virginia Woolf, di una finestra sul suo mondo

La rassegna dei libri

Carroll e la strana caccia

Lewis Carroll: «La caccia allo Snualo» - Studio Tesi editrice, pagg. XLIX/153, lire 22 mila.

Appena il tempo di leggere il delizioso epistolario («Cara Alice...», Einaudi), ed ecco che le Edizioni Studio Tesi offrono uno dei testi più intriganti di Lewis Carroll, «The Hunting of the Snark», ovvero «La caccia allo Snualo», un perfetto esempio della perizia linguistica e narrativa di questo singolare intellettuale vittoriano.

La genesi del libro è forse nota. L'autore lo concepì all'improvviso il 18 luglio 1874, durante una passeggiata. All'origine di tutto un singolo verso di «nonsense»: «For the Snark was a Boojum, you see», come dire «perché lo Snualo era un Boojum, capite». Per trascorrere qualche ora, Carroll prese a riflettere su una storia che avrebbe potuto ospitare il favoloso animale. L'impresa gli parve interessante, se è vero che passò i mesi successivi a descrivere le manovre messe in opera da un variopinto gruppo di personaggi per catturare lo Snualo, inseguito da una nave che procede solo all'indietro. L'esito della spedizione è fallimentare e il racconto si conclude con il «nonsense» citato.

Composto dopo «Alice» e prima di «Sylvie e Bruno», l'avventura dello Snualo costituisce un'importante tappa intermedia della speculazione carrolliana sulle infinite possibilità combinatorie della logica e sulle loro possibili applicazioni in letteratura.

«Rispetto ai libri di Alice, l'inversione assurge nello "Snark" a metodo strutturale, unico — spiega Milli Graffi, abilissima traduttrice e curatrice, nella sua nota introduttiva —. Costruisce la struttura/gabbia che nella sua compattezza si pone come preziosa e determinata espressione di un'affermazione. Ma poiché l'affermazione è tutta sulla natura dello "Snark", volutamente dato come impossibile a conoscere, ci si trova di fronte all'inevitabile contrapposizione: una struttura perfettamente articolata e riccamente definita che esprime qualcosa che non permette di essere detto».

Quando il libro apparve, i critici dell'epoca avanzarono le ipotesi più fantasiose sul suo significato. Ci fu chi vide nella caccia una trasposizione della ricerca del Graal e nel labirintico percorso la prefigurazione di un buio futuro. Un recensore dichiarò convinto che si trattava di un'allegoria della lotta politica tra liberali e conservatori, mentre un altro affermò che lo «Snualo» era «una satira sulla bramosia dell'avanzamento sociale».

Lewis Carroll, come al solito, ignorò la maggior parte dei commenti e non rispose neppure alle sollecitazioni che gli venivano dagli amici

Fece un'eccezione nel 1896, quando a interrogarlo furono alcuni bambini. «Quanto al significato dello "Snark", temo proprio che non volevo significare altro che nonsenso! — confidò loro — Tuttavia, sapete, le parole significano più di quanto noi vogliamo farle significare quando le usiamo: così un'intero libro dovrebbe significare molto di più di quello che ha voluto dire lo scrittore.

«Perciò — aggiunse — quali che siano i buoni significati contenuti in questo libro, sarò felice di accettarli come il significato del libro. Il migliore che ho trovato me lo ha suggerito una signora: secondo lei l'intero libro è un'allegoria della ricerca della felicità».

Milli Griffi, nella sua documentatissima introduzione, mostra di non credere troppo ai critici vittoriani e neppure allo stesso Carroll. Con grande intelligenza preferisce porre l'accento sulle infinite possibilità combinatorie offerte dal testo, ognuna delle quali presenta diverse chiavi di lettura.

«La grande innovazione di Carroll — sostiene infine — fu quella di tenere sempre ben compresenti sia la negazione sia l'affermazione di qualsiasi istanza abbia toccato. Qualsiasi lettura che inclini maggiormente verso una scelta piuttosto che verso l'altra perde di vista la fondamentale proposta di equilibrio. Chi propende per la negatività, non può leggere il divertimento di questo poema, e viceversa all'esegesi affermativa mancherà la capacità di mantenere gli occhi aperti di fronte al grande fantasma».

Alberto Andreani

***

Guido Gerosa: «Roberto Formigoni» - Musumeci editore, pagg. 210, lire 18.000.

Protagonista di questo libro è, indubbiamente, Roberto Formigoni. Ma intorno a lui ruotano tanti e tali fatti che spesso lo pongono in secondo piano davanti alla drammaticità di avvenimenti come il terrorismo, lo scontro politico, i referendum. Guido Gerosa, giornalista e attualmente vicedirettore de «Il Giorno», lo segue dagli esordi, quand'era aderente alla Gioventù studentesca di Lecco, fino alla crescita del Movimento popolare.

DALL'INTERNO

INAUGURATO ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA L'ANNO GIUDIZIARIO

In regione manca la vera criminalità ma si registrano episodi allarmanti

Prima del guardasigilli, ha preso la parola fra gli altri il membro del Csm Tamburrino

Un imponente pubblico ha tenuto ieri a battesimo il nuovo anno giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Trieste. La cerimonia è avvenuta nell'aula dell'Assise, alla presenza del ministro di Grazia e giustizia on. Mino Martinazzoli, il presidente della giunta regionale Biasutti, il presidente del consiglio Solimbergo, il sindaco Richetti, il commissario generale del governo De Felice, il vescovo mons. Bellomi, il senatore Battello, i prefetti di Pordenone Amato e di Gorizia Pierangeli, esponenti della vita militare, politica e culturale, numerosi magistrati dei cinque Tribunali del distretto, rappresentanti del corpo consolare e uno stuolo di eleganti signore.

La sala presentava uno splendido colpo d'occhio quando, alle 9.30, sono entrati gli ufficiali giudiziari in tenuta di gala, i quali hanno deposto sul pretorio le insegne secolari della giustizia. Sul bancone centrale, sovrastato da un festone tricolore, si è insidiata la Corte con il presidente Giovanni Jucci, che aveva ai lati i presidenti di sezione Costa, Rubini, Ambrosi e Cossu e i consiglieri. Alla destra ha preso posto il procuratore generale D'Agostino con l'avvocato generale Franzot e i sostituti Ballarini e Mellano e alla sinistra il cancelliere capo Maione, il quale ha letto la composizione degli uffici giudiziari per il 1986 (è riportata integralmente a pagina sei).

Il presidente ha dato, quindi, la parola al procuratore generale, il quale, dopo un rispettoso indirizzo al capo della Stato, ha rievocato la figura di Vittorio Bachelet, «trucidato a Roma sulle soglie della cattedra». Dopo avere rivolto un saluto alla città di Trieste e a tutti coloro che operano nel campo della giustizia, l'alto magistrato ha tracciato un panorama della vita regionale dal punto di vista penale e civilistico, del quale abbiamo già riferito in un'altra edizione. Calorosi consensi hanno suggellato la requisitoria che subito dopo si sono ripetuti per salutare il nuovo anno giudiziario. Erano le 10.15 precise.

Per il consiglio superiore della magistratura ha preso, quindi, la parola il consigliere Giovanni Tamburrino (giudice a Padova, istruì anni fa il processo per il gruppo eversivo «la rosa dei venti»), il quale ha riferito sull'attività dell'organo di autogoverno della magistratura stessa, dalle 388 sanzioni disciplinari adottate ai 5 mila provvedimenti emessi, sottolineando il concetto che il Csm si prefigge di evitare il disorientamento e di tutelare la credibilità nella magistratura. Il consigliere dal ministero di Grazia e giustizia Biagio Giancotti ha riassunto l'attività di un anno, ponendo, tra l'altro, l'accento sulla lentezza dei processi e sulle difficoltà che incontrano i cittadini che si rivolgono alla giustizia civile.

Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste (erano presenti i cinque ordini regionali) ha parlato diffusamente dell'attività dei legali, degli oneri che incombono sul loro lavoro, dai contributi fiscali ai dissesti cui vanno incontro se vengono colpiti da una malattia che si protragga per sei mesi. L'oratore si è soffermato sulla particolare situazione di Trieste, «che sta lentamente morendo», e ha concluso con un affettuoso ricordo dell'avv. Antonino Barbagallo, la cui tragica fine è dovuta alla sua onestà, lesa da un errore giudiziario subito in un'altra città.

Per la sezione distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati il pretore Raffaele Morvay ha rilevato che, pur mancando nella regione un'aggressività criminale, in Friuli è stata scoperta una colonna delle Br, un autonomo ricercato è stato freddato a Trieste e i nostri valichi costituiscono le porte d'ingresso per i grossisti della droga e per i terroristi stranieri. Queste peculiarità impongono a tutti obblighi di vigilanza e di alta professionalità. Morvay ha infine, ribadito l'esigenza di sopprimere sedi giudiziarie minime.

L'ultimo oratore e per molti versi il più atteso è stato il ministro. Dopo un caloroso apprezzamento a tutto il corpo giudiziario regionale e ai suoi collaboratori, l'on. Martinazzoli ha spiegato che per tradizione il guardasigilli deve presenziare all'inaugurazione dell'anno giudiziario in uno dei distretti nazionali, ed egli ha scelto deliberatamente Trieste «per i legami e l'amicizia con la regione e la stima per la storia coraggiosa di questo popolo, dalla quale promana una grande forza di suggestione sentimentale e culturale».

«La città sta dibattendo problemi non facili, ma c'è un ritrovarsi di moderne energie e un decisivo intervento per la sua vita economica. In questa realtà complessa l'amministrazione della giustizia assolve un ruolo decisivo». Dopo avere precisato che l'attuale cerimonia non è soltanto un rito formale, ma una ricerca delle crisi che travagliano la vita di tutti in quanto l'autentica ricchezza della democrazia consiste in una dovizia di opinioni, dopo avere ricordato l'opera appassionata che il senatore Battello svolge nella commissione giustizia del Senato, Mino Martinazzoli ha espresso il concetto, più volte ribadito, della «necessaria indipendenza della magistratura quale espressione del terzo potere nello stato di diritto che accentua il principio della divisione dei poteri stessi».

Per il guardasigilli «poteri politici e ordine giudiziario non devono affrontarsi ma guardare al giudizio del cittadino circa le rispettive responsabilità, e fanno male i politici a segnalare un sospetto di politicizzazione del giudice, specie in una società che vanta un'eredità istituzionale».

Ha, quindi, messo il dito sulla piaga della carenza di magistrati, rilevando che un malinteso spirito di campanile pone la gente sul piede di guerra pur di non perdere un tribunale o una pretura, «finti» ma adiacenti alla porta di casa, anche in cambio di altrettanti organismi efficienti ma lontani qualche chilometro, cosa che non conta più con la motorizzazione che ha annullato le distanze.

L'on. Martinazzoli ha concluso sottolineando che nell'anno in corso dovrebbe essere finalmente varato il nuovo processo penale, rendendo così esecutiva la legge di delega. Frenetici applausi sono scesi sulle parole del Guardasigilli. Avrebbe dovuto seguire un dibattito che non si è fatto: nessuno si era iscritto a parlare.

Miranda Rotteri

Martinazzoli: non drammatizziamo

L'uomo che impersona la giustizia ha le dita ingiallite dal fumo. Ma nonostante amministri problemi di portata enorme appare tranquillo, il tono di voce è sereno. Mino Martinazzoli, 55 anni, bresciano, ministro di grazia e giustizia ha fra l'altro alle spalle una eredità pesante: dopo circa un secolo ha occupato la poltrona che fu di Zanardelli, suo illustre concittadino. A Trieste è giunto per l'inaugurazione dell'anno giudiziario e per l'insediamento del collegio degli arbitri della Camera di commercio. Con lui abbiamo fatto il punto sul mondo giudiziario italiano.

Signor ministro, c'è oggi un senso di sfiducia del cittadino nei confronti della giustizia. Lo conferma il progressivo diminuire delle denunce. Lei cosa pensa in proposito?

«Ho la sensazione che in questi giorni lo stato della giustizia sia stato descritto in modo esasperato. Ho una conoscenza accurata delle cose di cui mi occupo e non sono disperato. Credo anzi che per affrontare questi problemi occorra da parte di tutti meno disperazione e più decisione».

— Il procuratore generale della Cassazione Carlo Maria Pratis, all'apertura dell'anno giudiziario, parlando di terrorismo ha detto che quello interno può considerarsi ormai isolato. Si giustificherebbe dunque, secondo il pg, l'emanazione di una legge diretta a favorire il superamento della stagione terroristica e il rientro dell'emergenza, confermando al fenomeno della dissociazione un preciso significato di delegittimazione e di rifiuto di ogni progetto eversivo. Lei è d'accordo?

«Sì, sono d'accordo. Il governo ha presentato un disegno di legge in proposito un anno e mezzo fa. Il provvedimento non va visto in una voglia di perdono o in una indulgenza mentale, ma deve servire a rimarcare la vittoria dello Stato sul terrorismo. Su questo argomento sono stati però presentati altri disegni di legge (uno del Pci e uno con vari firmatari) che mi sono parsi smisurati. Ora dovremo trovare un punto di equilibrio fra le versioni».

Il nostro gesto nell'insieme non dovrà essere considerato. Sono contrario ad esempio all'indulgenza per i reati di strage. Bisognerà comunque venire incontro a chi si è realmente dissociato».

— Parliamo di carcerazione preventiva, i termini sono troppo ridotti.

«Sì, in particolare quelli per l'appello e i ricorsi in Cassazione. Abbiamo un disegno di legge in discussione per semplificare le procedure in Corte d'Appello. Il governo inserirà degli emendamenti per l'aggiustamento dei termini».

— Il p.g. Pratis, parlando dei maxi processi, ha definito aprioristiche le critiche specificando che certe scelte sono state subite come male minore. Cosa ne pensa?

«Penso che anche la politica del male minore può essere una buona politica. I maxi processi non sono stati inventati dalla megalomania dei giudici, ma dalla dimensione del terrorismo e della malvivenza. La prima fase certo comporta rischi, ma si tratta di uno strumento che può essere affinato».

— Come giudica le polemiche che ci sono state fra alcuni politici e la magistratura, polemiche che hanno coinvolto il discorso sull'autonomia dell'organo?

«Credo che la magistratura non debba qualificare ogni critica come un attacco. Certo ogni intervento deve essere fatto con stile e buon gusto da parte dei politici, tuttavia dall'altra parte ci si deve pure comportare con razionalità, senza impuntarsi. Altrimenti questi confronti disorientano l'opinione pubblica. Siamo comunque il Paese che ha la magistratura più indipendente del mondo».

—C'è chi vorrebbe appesantire le responsabilità del magistrato, ma la minaccia di risarcimenti ci porterebbe sicuramente un giudice meno libero. E' d'accordo?

«Sì, sono sulla linea opposta di chi vuole allargare le responsabilità del giudice. Ne uscirebbe infatti un giudice burocrate che avrebbe la sola preoccupazione di rimanere lontano dalle scelte».

— Oggi si sente spesso parlare di solitudine del giudice. Lei cosa ne pensa?

«Credo che questo faccia parte della cattiva letteratura. Se un magistrato afferma ciò non deve farlo comunque in termini vaghi. La solitudine del giudice nel giudizio è invece una condizione fisiologica del magistrato».

— La giustizia opera fra molte difficoltà, anzi convive con esse. Come valuta i risultati che essa sta ottenendo?

«Nelle condizioni attuali, considerato il disordine organizzativo che non consente una utilizzazione delle poche risorse, direi che lavoriamo con un impegno accettabile. Purtroppo la geografia giudiziaria è dissestata, bisognerà revisionare le circoscrizioni giudiziarie che è un'impresa problematica».

Fabio Cescutti

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Gazzarra a Napoli tra giudici e avvocati

Dimissioni del presidente dell'ordine forense

NAPOLI — Gazzarra tra avvocati e magistrati al palazzo di giustizia di Napoli, nel corso della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario. Il presidente dell'ordine degli avvocati, Renato Orefice, ha rassegnato le dimissioni insieme ai membri del consiglio direttivo, per protestare contro «il comportamento inaudito» del primo presidente della corte di appello, Persico.

L'alto magistrato, subito dopo la lettura della relazione tenuta dal procuratore generale, aveva liberato le autorità dall'impegno di rimanere ancor presenti nel Salone dei Busti di Castel Capuano, prima ancora che prendesse la parola il rappresentante degli avvocati. Contro tale invito è insorto il presidente dell'ordine degli avvocati, che ha definito il comportamento del primo presidente della corte di appello «di una gravità inaudita». Il professionista ha quindi preannunziato le sue dimissioni dalla carica.

Al microfono l'avv. Orefice ha esordito rivolgendosi a Persico con queste parole: «Eccellentissimo signor presidente, signor procuratore generale, signori magistrati, non più autorità perché qui non ce ne sono e sono andate via per suo invito». «Avvocato Orefice — ha ribattuto Persico — il suo disappunto è anche mio, ma ero stato pregato da qualche autorità che aveva improcrastinabili impegni».

A questo punto grida di contestazione da parte degli avvocati si sono levate nella sala, al punto che lo stesso presidente dell'ordine degli avvocati ha richiamato i suoi colleghi al rispetto della dignità professionale: «Non raccogliamo la provocazione», ha detto. Quindi, gli avvocati hanno abbandonato il Salone dei Busti e si sono riuniti nella sala della biblioteca e hanno deciso di protrarre fino a lunedì prossimo l'astensione dalle udienze, già attuata da circa 50 giorni.

Per lunedì è prevista un'altra assemblea, nel corso della quale gli avvocati valuteranno l'opportunità di protrarre lo sciopero. La vertenza tra avvocati e magistratura napoletana si protrae da tempo ed essa riguarda la organizzazione dei processi, l'utilizzo dei cosiddetti «pentiti» delle inchieste giudiziarie, il calendario delle udienze dei maxi-processi e la dislocazione in vari punti della città delle aule che non consentirebbero un corretto esercizio della difesa.

In libertà provvisoria il calciatore brasiliano

ROMA — Gilmar Luize Rinaldi, il portiere della squadra brasiliana del «San Paolo» arrestato lunedì all'aeroporto di Fiumicino per il possesso di 5300 dollari che non aveva denunciato, è stato scarcerato ieri mattina. Il calciatore ha ottenuto la libertà provvisoria che era stata chiesta al pubblico ministero Franco Ionta dal suo difensore, il prof. Mauro Leone.

Il provvedimento di scarcerazione di Gilmar è stato firmato dal magistrato al termine dell'interrogatorio al quale il portiere del «San Paolo» e della nazionale brasiliana è stato sottoposto ieri mattina nel carcere di Regina Coeli.

Gilmar, che è accusato di esportazione di valuta, ha potuto ottenere anche la restituzione del passaporto ed è stato autorizzato a lasciare l'Italia. Il calciatore avrebbe confermato al magistrato romano che il denaro trovato dalla Guardia di finanza nella sua borsa all'aeroporto di Fiumicino, poco prima che si imbarcasse per Zurigo insieme con l'ex centrocampista della «Roma» Paulo Roberto Falcao, lo aveva portato con sé in Italia dal Brasile per fare degli acquisti.

Unione ciechi: nuovo presidente

ROMA — Il prof. Tommaso Daniele è il nuovo presidente dell'Unione italiana ciechi, di cui era stato segretario generale. Succede al triestino avv. Roberto Kervin, che ha rassegnato le proprie dimissioni per motivi di salute.

■ VICENZA — Il presidente del Consiglio Craxi si recherà oggi in visita a Vicenza. A piazza dei Signori, dove deporrà una corona davanti alla lapide che ricorda i Caduti vicentini nelle guerre di indipendenza gli saranno tributati gli onori militari.

■ SCOPERTO CADAVERE — Il cadavere di un ex carabiniere, Lucio Rotondo, di 35 anni, di Teano, è stato trovato ieri all'interno della propria auto in località «Passarelle» a Teano, nel casertano. L'uomo è morto, secondo le prime indagini, a seguito di un colpo di fucile sparato al cuore da distanza ravvicinata. Dai primi accertamenti sembra che il Rotondo, commerciante in legnami, si sia ucciso per motivi finanziari in seguito ad alcuni debiti.

IN PROSSIMITÀ DI UN CASSONETTO PER LE IMMONDIZIE

Arabo ucciso e impacchettato rinvenuto in una via di Roma

ROMA — Un cadavere «impacchettato» è stato rinvenuto ieri mattina in via Gioacchino Belli, nel quartiere Prati a Roma.

Il morto, dalla pelle olivastra, i capelli crespi e dall'apparente età di 25-30 anni è forse un arabo. Il corpo era nudo eccettuati gli slip rossi leggermente abbassati. La testa era fasciata con un telo di cotone rosso, le ginocchia e le braccia ripiegate sul petto legate a un filo elettrico.

Il cadavere era stato prima avvolto in un lenzuolo e in una coperta di lana, poi in un foglio di plastica trasparente e infine in sacchi di plastica nera.

Il «pacco» legato anch'esso con un filo elettrico, era stato abbandonato proprio davanti al bar al numero 1 di via Belli, tra due floriere. Ieri mattina alle 7.30 i camerieri del locale quando lo hanno trovato lo hanno trascinato verso due cassonetti di rifiuti che si trovano a pochi metri di distanza dal bar. Lungo il tragitto hanno però visto colare del sangue e quindi hanno avvertito i carabinieri.

Sul petto, intorno alla regione cardiaca, vi sono sette o otto ferite, mentre sulla fronte e nella regione occipitale i segni dei colpi che hanno provocato lo sfondamento.

Inoltre sulle mani e intorno al viso piccole ferite e sul fianco sinistro un'escoriazione: probabilmente l'uomo ha tentato di ripararsi dai colpi infertigli da una o più persone. Sul braccio sinistro il medico legale ha anche trovato i segni non recenti di una puntura d'ago. Per questo motivo il magistrato ha ordinato che vengano eseguiti gli esami tossicologici per accertare se il morto fosse dedito agli stupefacenti.

L'ipotesi che a questo punto prende più piede, tra gli inquirenti, è che l'omicidio vada inquadrato nell'ambito di un regolamento di conti sullo sfondo dei traffico e dello spaccio di droga. La morte risalirebbe a oltre 12 ore prima del ritrovamento del corpo.

Si tende a escludere che il delitto sia avvenuto nel luogo in cui è stato trovato il cadavere. Sono state rilevate le impronte digitali dell'ucciso, con la speranza che possano consentire di identificarlo.

Nel sacco di plastica in cui era chiuso il cadavere i carabinieri hanno trovato una copia del «Messaggero» dell'aprile '85.

Non è stato né confermato né smentito che nel giornale vi possa essere un'indicazione per determinare il movente del delitto. Le indagini sono dirette dal capitano Cataldi, del reparto operativo dei carabinieri.

Sono due le ipotesi che fanno per ora gli investigatori: un omicidio maturato negli ambienti della malavita comune o un delitto politico legato ai conflitti mediorientali.

L'uomo, molto probabilmente un nordafricano, è stato ucciso da un'arma da punta e taglio e da un corpo contundente che gli ha sfondato il cranio. Lo ha accertato il medico legale al termine dell'esame esterno sul cadavere, compiuto in presenza del sostituto procuratore della Repubblica che dirige le indagini. Giovanni Salvi.

Disarmano i carabinieri e poi fuggono con la loro automobile

ROMA — Dopo avere tentato di compiere una rapina in un ufficio postale, sono fuggiti con un'auto dei carabinieri, impossibilitati a fare uso delle armi per non mettere a repentaglio la vita di alcuni ostaggi che i malviventi tenevano sotto tiro.

È accaduto a Campoleone (Latina), nella cui zona è stata effettuata una vasta battuta.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, i rapinatori, dopo avere costretto i militari a scendere dalla Fiat Uno con la quale erano accorsi sul luogo, e dopo averli disarmati, sono fuggiti con la stessa auto, portandosi dietro una donna come ostaggio.

La donna è stata poi rilasciata, mentre venti minuti più tardi la vettura è stata ritrovata sulla via Nettunense.

Cauzione da oggi all'acquisto delle bombole contenenti gas

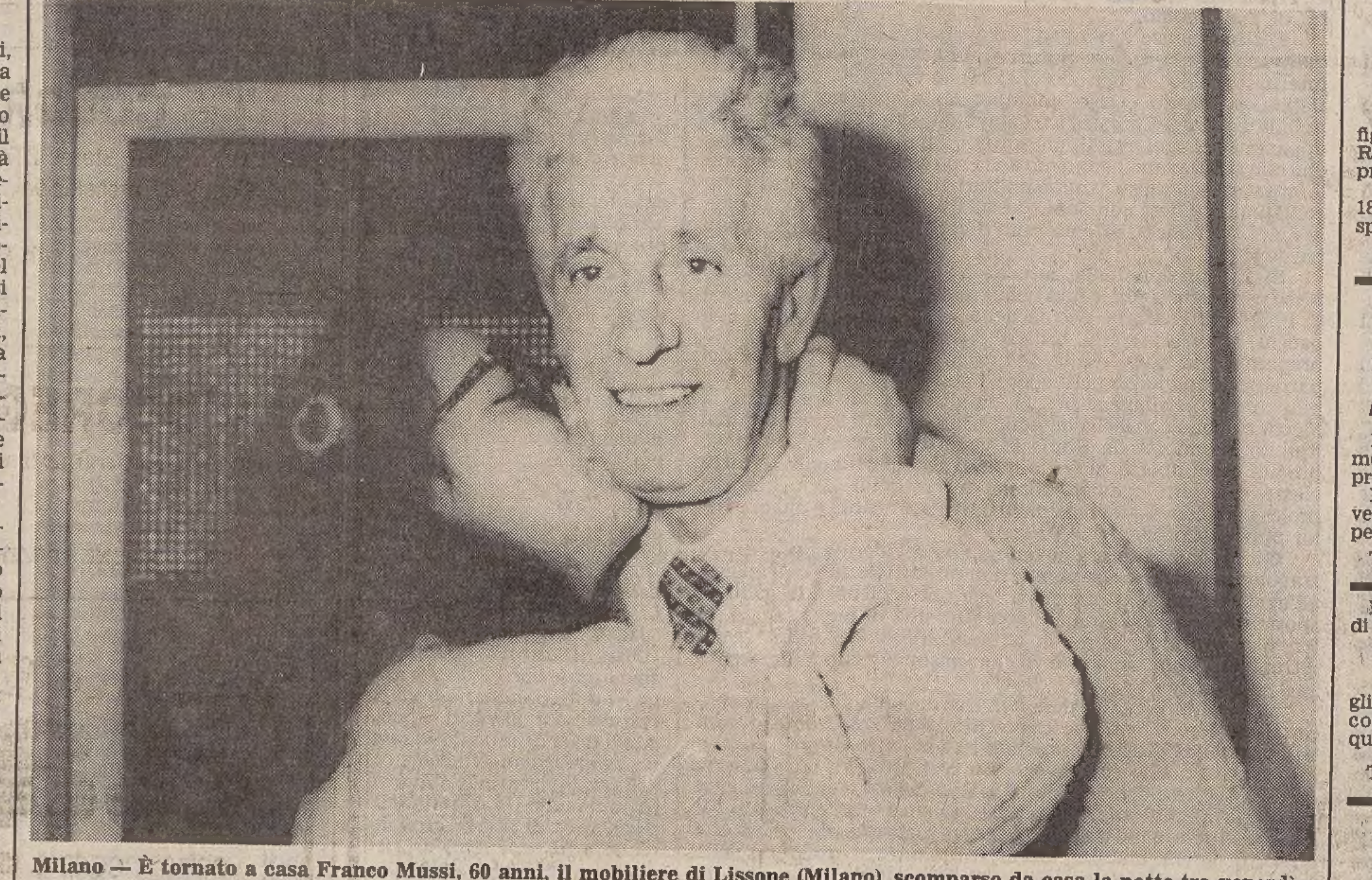
ROMA — A partire da oggi, per acquistare una bombola di gas sarà necessario lasciare al rivenditore un deposito cauzionale di diecimila lire; il rivenditore, a sua volta, dovrà rilasciare una quietanza di deposito che il cliente dovrà esibire, al momento della definitiva restituzione della bombola, per riavere l'importo del deposito. La cauzione, che si applica alle bombole di capacità non inferiore ai 16 litri, viene richiesta dall'impresa distributrice tramite il rivenditore per garantire la restituzione della bombola. È quanto stabilisce una nuova legge per l'esercizio delle stazioni di riempimento e la distribuzione di gas.

Secondo stime di fonte petrolifera, le bombole attualmente in circolazione sono circa 35 milioni e vengono utilizzate da oltre otto milioni di utenti. Il consumo annuo di gas in bombole è stimato in circa 1,5 milioni di tonnellate.

La nuova normativa stabilisce anche che l'importo dei campioni venga investito in titoli di stato entro il mese successivo alla riscossione.

La Federgas — in una nota — ricorda la scadenza di oggi e invita l'utenza alla massima collaborazione affinché vengano recuperate tutte le bombole inutilizzate che rappresentano enormi rischi di incidenti e non sono più commerciabili.

Liberato il mobiliere rapito



Milano — È tornato a casa Franco Mussi, 60 anni, il mobiliere di Lissone (Milano), scomparso da casa la notte tra venerdì e sabato della scorsa settimana. Subito dopo aver raggiunto da solo la famiglia, ha avvertito polizia e carabinieri ai quali ha raccontato che i suoi sequestratori lo avevano lasciato libero alle 21.30 dell'altra sera in via Forlanini a Milano, a trecento metri di distanza dall'aeroporto. Ha detto che aveva preso un autobus e in taxi era tornato alla sua abitazione. Ha aggiunto anche che non era stato maltrattato dai rapitori e che la famiglia non aveva pagato alcun riscatto. Ecco Franco Mussi abbracciato dalla figlia Fiorella *(Foto Ansa)*

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Bencich ved. Burolo

da Verteneglio

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIA, ANGELICA, MARIA e DUILIO, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18 corrente alle ore 8.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1986

---

†

È mancato ai suoi cari

Antonio Papadopulo

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1986

Nel I anniversario della morte di

Carlo Fragiacomo

gli zii ANGELA e LUIGI lo ricordano affettuosamente a quanti gli hanno voluto bene.

Trieste, 16 gennaio 1986

II ANNIVERSARIO

DOTT.

Carlo Potossi

Oggi e sempre nel mio cuore.

La moglie PINA

Trieste, 16 gennaio 1986

---

†

Il 14 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ermanno Vlahov

Ne danno il triste annuncio la moglie LORETTA con i figli ROMANO e GRAZIELLA con il marito SERGIO COLOMBINI, le adorate nipoti JULIA col marito ALESSANDRO MURACA, ARIANNA, ANTONELLA, SILVIA e ANNALISA.

Si ringraziano per le cure prestate i professori ANTONUTTI, FERRA, PREMUDA e PASTORELLI e i dottori CALÌ e GRUDEN.

Particolare gratitudine per l'amorosa assistenza alle suore CAMILLA e MARCELLA e a tutto il personale del III piano del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno venerdì 17 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1986

Partecipano al grande dolore i cognati SERGIO, SILVANA DEPASE col figlio DIEGO che sono stati sempre vicini, la cognata INES VLAHOV con i figli LINO, GIORGIO, MARIUCCIA e le loro famiglie, i cugini MARASSI, TONEL, BUDICIN, SELLE e OLGA COLOMBINI.

Trieste, 16 gennaio 1986

Partecipa al dolore della famiglia VLAHOV: GIANCARLO ROVERELLI e famiglia.

Trieste, 16 gennaio 1986

Si associano al lutto della famiglia VLAHOV le famiglie: KERRO, di BENEDETTO, CERMELLI, SATTI.

Trieste, 16 gennaio 1986

Si associano al lutto famiglie: DELUCHI, KNAFLICH, MARIO e BIANCA BRAICO.

Muggia, 16 gennaio 1986

Si associano al lutto le famiglie MICHELUZZI, GIGLIO, BUTTINAR e CADELLI.

Trieste, 16 gennaio 1986

---

†

Dopo una vita esemplare interamente dedicata alla famiglia e al lavoro il giorno 12 gennaio è mancato ai suoi cari

Nazario Gregoretti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DARIO e la figlia FIORETTA, i fratelli AGOSTINO e MARIO, la sorella MARIA, la suocera ROSA, il genero PASQUALE, il cognato GIUSEPPE, le cognate EMILIA, IRMA e ROSA, i nipoti MARINELLA e OTTAVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1986

Al caro zio con affetto: GIULIANA e MANUELA.

Trieste, 16 gennaio 1986

Il 12 gennaio si è spento

Valerio Bearzot (Vale)

Ne danno il triste annuncio le sorelle CARMEN e UCCI assente, i nipoti MARIO, GIANNI e parenti tutti.

Un grazie particolare alla famiglia SREBERNIK.

I funerali seguiranno venerdì 17 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1986

Partecipa addolorata famiglia MERLACH.

Trieste, 16 gennaio 1986

---

†

La nostra cara mamma

Concetta ved. Impelluso

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPE, LICIA con il marito BRUNO nipoti PATRIZIA e VILI.

I funerali si svolgeranno venerdì 17 corr. ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1986

---

†

Vittorio Tamanini

non è più.

A tumulazione avvenuta, i nipoti NEDJALKO e EDDA DACEV lo ricordano a quanti gli furono vicini in vita e in morte.

Milano, 16 gennaio 1986

Nell'VIII anniversario di

Bruno Pollini

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 16 gennaio 1986

II ANNIVERSARIO

Silvio Petronio

La moglie FIORETTA, le sorelle e i suoi cari lo ricordano.

Trieste, 16 gennaio 1986

1979 1986

Guglielmo Del Neri

vive nel ricordo dei suoi cari.

La moglie

Monfalcone, 16 gennaio 1986

I ANNIVERSARIO

Carlo Fragiacomo

La moglie lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 16 gennaio 1986

---

†

Il giorno 15 gennaio è spirato

Mario D'Agostino

Ne danno l'annuncio la moglie ENRICHETTA, la figlia LAILA con il marito VITO TOTA, i nipoti GIOVANNI e FEDERICA e parenti tutti.

Un grazie ai medici e al personale del Sanatorio Pineta del Carso per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani 17 gennaio alle ore 10 dalle porte del Cimitero S. Anna.

Trieste, 16 gennaio 1986

Partecipano al lutto:
— GIOVANNI TOTA con ELENA e NINO
— le famiglie di MARZIO e LEVI

Trieste, 16 gennaio 1986

---

†

Il giorno 12 gennaio 1986 si è spento

Maurizio Villini

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e MARIO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno, salvo sciopero, oggi giovedì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1986

GREGORIO VILLINI (WILFLING) con i figli CARLO e LUCA, saluta con rimpianto l'affettuoso cugino e amico

Maurizio (Mario) Villini

Ciao MARIO!

Trieste, 16 gennaio 1986

Vecchie Glorie Triestina partecipano al lutto.

Trieste, 16 gennaio 1986

---

†

Il giorno 14 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Piva ved. Righetti

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli, generi e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 17 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1986

Un addio da tutti i pronipoti con LILLI, CLAUDIO, MARIELLA, GIACOMO, ETTORE.

Trieste, 16 gennaio 1986

---

†

Il giorno 14 corrente ci ha lasciati la nostra cara

Maria Tomazincich (Mizzi)

Addolorati lo annunciano la cugina FANNY unitamente alle famiglie SCALEMBRA e TABOR.

Un sentito grazie al dottor PEZZOLI e a tutto il personale della Clinica medica.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'ospedale maggiore.

Trieste, 16 gennaio 1986

---

†

È mancato ai suoi cari

Giovanni Lugli

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, la figlia GABRIELLA, la sorella ANNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Roma, 16 gennaio 1986

Sono vicini al dolore di ELIANA e dei suoi cari per la perdita della mamma

Alice Malusà in Marcantoni

— PAOLO e PATRIZIA SBISÀ
— MARZIO e OMBRETTA MARZI

Trieste, 16 gennaio 1986

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Antonio Signorini

— MARINO e MAURO

Trieste, 16 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

Grati e commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giulio Morpurgo

ringraziamo sentitamente parenti amici conoscenti e in particolare la cognata GISELLA e la cugina STEFANIA.

Trieste, 16 gennaio 1986

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Demarchi

i familiari ringraziano quanti ne hanno voluto onorare in vari modi la memoria.

Muggia, 16 gennaio 1986

Giovedì, 16 gennaio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

RINALDI ANNUNCIA L'IMPEGNO REGIONALE SUL SINCROTRONE

Stanziati trenta miliardi per la macchina di luce

Il finanziamento sarà scaglionato in un arco di sei anni

30 miliardi di lire. Questo lo sforzo finanziario che la Regione compirà per garantire a Trieste la macchina di luce di sincrotrone da uno, due GeV. Macchina, che come si ricorderà, è complementare a quella europea attribuita a Grenoble. L'intervento dell'amministrazione regionale — ha spiegato l'assessore alle finanze Dario Rinaldi — si articolerà in un arco di tempo di sei anni. Tanti ne sono necessari, infatti, per costruire questa macchina specificatamente finalizzata alla ricerca scientifica con fasci ad altissima brillanza e contemporaneamente destinata alla ricerca applicata a uso industriale.

Lo stesso assessore Rinaldi ha ricordato che la prima quota del finanziamento, pari a 5 miliardi, è stata già inserita, con decisione unanime della giunta nel nuovo bilancio della Regione per il triennio 1986-1988, approvato dal consiglio regionale prima di Natale.

Questo intervento si colloca nell'ambito del quadro finanziario complessivo per la realizzazione del sincrotrone a Trieste che è stato valutato negli scorsi mesi con il ministero della ricerca scientifica e tecnologica, e che prevede una spesa finale di 150 miliardi di lire in sei anni per la realizzazione della macchina.

Secondo quanto concordato in sede ministeriale, metà della spesa, pari a 75 miliardi, verrà assicurata dalla Regione, dall'Area di ricerca (con l'utilizzazione di parte del fondo di dotazione previsto dal «Pacchetto Altissimo») ed eventualmente da altre istituzioni locali, mentre l'altra metà verrà coperta dallo Stato o da enti pubblici nazionali nonché dall'Iri o da aziende a partecipazione statale interessate.

Delle varie questioni relative alla realizzazione del sincrotrone a Trieste, compresi gli aspetti di carattere finanziario, si è ampiamente discusso nel corso dell'incontro tenutosi recentemente a Roma fra il ministro della ricerca scientifica, sen. Granelli, il presidente della giunta, Biasutti, e l'assessore regionale Rinaldi che rappresenta la Regione nel consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca. Entro breve tempo, il mi istro Granelli intende proporre al Cipe una deliberazione che, richiamandosi a quella del febbraio 1983, dovrebbe stabilire le modalità di realizzazione e la copertura finanziaria del sincrotrone a Trieste.

Questo importante intervento della Regione con il quale saranno stanziati 30 miliardi per l'insediamento del sincrotrone a Trieste — ha rilevato in conclusione Rinaldi — segue quelli altrettanto rilevanti già destinati per la realizzazione sempre a Trieste del Centro di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido per 20 miliardi, nonché quelli a sostegno dell'attività e dello sviluppo dell'Area di ricerca, anche tramite un nuovo provvedimento di legge, in questi giorni all'esame del consiglio regionale.

■ VISITA — Il presidente del Consiglio regionale Solimbergo ha ricevuto, nella sede dell'assemblea, in visita di cortesia il Commissario del Governo e Prefetto di Trieste, dott. Eustachio De Felice. Nel corso del cordiale colloquio dopo un esame della situazione economica dell'area giuliana con particolar riferimento alle provvidenze previste dal «Pacchetto Trieste», sono stati sottolineati gli ottimi rapporti di collaborazione esistenti tra l'assemblea legislativa del Friuli-Venezia Giulia e il rappresentane del Governo nella regione.

L'insediamento degli arbitri



Con la partecipazione del ministro di grazia e giustizia Martinazzoli (in piedi nell'Italfoto) si è svolta ieri la cerimonia di insediamento del collegio degli arbitri della Camera di commercio, ospitata nella sede dell'ente. Erano presenti l'onorevole Tombesi, che ha fatto gli onori di casa, il presidente della giunta regionale Biasutti, il commissario di governo prefetto De Felice e il prof. Giovanni Gabrielli, ordinario di diritto civile dell'università, che ha tenuto la prolusione inaugurale. Erano inoltre in sala i massimi rappresentanti del mondo politico ed economico

LA LUNGA NOTTE DI CATTINARA È STATA RIPAGATA DALLA NOTIZIA DI DUE VITE SALVATE

Batte in un muratore romano il cuore di Dagri
Riuscito l'intervento con uno dei suoi due reni

Il giovane donatore triestino aveva proprio di recente manifestato con alcuni amici la sua disponibilita ai trapianti

Gli erano rimasti sei mesi di vita. Adesso la sua speranza e la sua riconoscenza sono indissolubilmente legate a un nome, quello di Walter Dagri. Antonio Lelli, un muratore di 45 anni vive da ieri mattina con il cuore dello sfortunato giovane triestino, trapiantatogli all'ospedale San Camillo di Roma dall'équipe del prof. D'Alessandro. La lunga notte di Cattinara ha dunque trovato una conclusione ideale, dopo che per lunghi momenti, nell'atmosfera asettica della sala operatoria triestina si era temuto che la generosità della famiglia del donatore potesse risultare inutile.

Il primo allarme era scattato alle 22 di martedì, non appena cioè il corpo di Dagri, espletate le formalità di legge, era stato predisposto per le operazioni di espianto multiplo. Da Pavia era infatti giunta notizia che il cuore del giovane non era compatibile con quello di Carmelo Vitale, il paziente in attesa. Solo il perfetto coordinamento tra i due centri di riferimento di Milano e Roma ha permesso di reperire un paziente «alternativo» in tempi brevissimi.

Si trattava appunto del Lelli che, secondo il «cross-match», e cioè l'esame comparato dei dati compatibili, presentava caratteristiche analoghe a quelle di Dagri. Rimaneva il problema del tempo. Un trapianto non si improvvisa. Basti pensare che dal momento in cui l'organo viene prelevato a quello in cui viene inserito in un altro corpo non devono passare più di due ore.

Le difficoltà, visto che si trattava di trasportare il cuore fino a Roma, sono facilmente intuibili. E qui emerge il ruolo indispensabile delle forze di polizia e dell'Aeronautica. Le «Volanti», lanciate nella notte a velocità impensabili per l'attuale 202, hanno impiegato poco più di un quarto d'ora a raggiungere l'aeroporto di Ronchi con il loro prezioso carico. Il bireattore dell'Aeronautica, decollato alle 2.52, atterrava nella capitale 45 minuti più tardi.

In un quarto d'ora l'organo giungeva all'ospedale San Camillo, e alle 5 già pulsava perfettamente nel petto del ricevente.

La cronaca dei trapianti coincide sempre più spesso con quella di autentici primati di efficienza professionale. L'équipe pavese che aveva effettuato a Cattinara l'espianto cardiaco, e ha seguito anche l'intervento del prof. D'Alessandro a Roma, ha voluto congratularsi con i sanitari del San Camillo per la straordinaria velocità di esecuzione nelle suture degli atri, dell'aorta e delle arterie polmonari. Nel corso dell'operazione è stato anche cronometrato il tempo di sutura dell'aorta, quattro minuti e mezzo contro una media di 20 minuti. Antonio Lelli ha reagito al meglio, e già stamane, al termine delle 24 ore dall'intervento, il cuore potrà procedere autonomamente, senza sollecitazioni esterne.



Walter Dagri, il donatore

Anche uno dei reni prelevati dal corpo di Walter Dagri è già stato trapiantato. L'intervento è stato effettuato nell'ospedale di Verona, nella sezione trapianti della terza divisione chirurgica, guidata dal prof. Ancona.

Il ricevitore è un ignoto padovano di 37 anni. Da ieri quindi, e non solo metaforicamente, Dagri non vive solo nel ricordo dei familiari.

Da ricordare ancora che la prima delle cornee, prelevate in apertura del lungo intervento notturno era già stata trapiantata dal prof. Guerra, direttore della clinica oculistica della locale Università, su di un non vedente triestino, sulla cui identità si è mantenuto un logico riserbo.

Nelle tante ore di attesa, quando il dolore dei congiunti del donatore sembrava quasi stridere con l'impazienza dei futuri ricevitori, si sono appresi altri particolari sulla breve vita del giovane triestino. Una persona riservata ma tenace, caratterizzata da una grande forza di volontà. Così lo hanno descritto familiari e amici, aggiungendo ai ricordi anche un particolare inedito: Walter Dagri era favorevole ai trapianti, e proprio recentemente aveva dichiarato la propria eventuale disponibilità ad aiutare gli altri con una donazione.

Una dichiarazione, quasi un presentimento, che si è rivelata determinante quando si è trattato di dare la definitiva autorizzazione all'espianto multiplo. Il giovane avrebbe compiuto 33 anni il 15 luglio prossimo, un periodo di vita relativamente breve, caratterizzato nel suo caso da una costante affermazione in una professione «creativa».

Una ricerca che ne aveva caratterizzato già gli anni dell'università, quando, pur impegnandosi per raggiungere la laurea in scienze politiche, aveva incominciato a lavorare saltuariamente. Terminati gli studi, la possibilità di lavoro con la «L» maiuscola si presentò sotto forma di impiego quale consulente finanziario in una società di fondi di investimento.

Era l'inizio dell'81, caratterizzato nel ramo da una certa diffidenza nei confronti della nuova formula «door to door» (porta a porta). Dagri l'aveva superata ben presto, creandosi una cerchia di clienti all'insegna di un rapporto basato sulla stima e la fiducia reciproca.

Lavoratore tenace, disposto a ogni sacrificio per realizzare le proprie idee, era costantemente in movimento. Unico mezzo per spostarsi, una Vespa, con la quale percorreva regolarmente la distanza che lo separava dalla casa dei genitori, in via Pineta 16, a Opicina, al centro città. L'aveva adoperata anche sabato scorso, per unirsi a un gruppo di amici per una cena. Il resto è cronaca.

L'incidente in via Commerciale, la famiglia che non viene avvisata, per un'errata interpretazione delle reali condizioni del ferito, una zia che apprende la notizia da un giornale radio. Seguono l'affannosa ricerca negli ospedali triestini, e la sconvolgente scoperta al centro di rianimazione di Cattinara.

Furio Baldassi

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marcello — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.48; la luna si leva alle 10.54 e cala alle 23.39.

Ieri: temperatura massima gradi 7 minima gradi 4,8; pressione millibar 1002,5 in diminuzione; umidità 79 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 1.24 con cm 34 e alle 12.13 con cm 9 sopra il livello medio; bassa alle 7.38 con cm 7 e alle 18.38 con cm 32 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; lungomare Venezia 3, Muggia. Fernetti, tel. 229355 — solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Liberta 6, tel. 421125; lungomare Venezia 3 Muggia. tel. 274998. Fernetti, tel. 229355 – solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; lungomare Venezia 3 Muggia. Fernetti, tel. 229355 – solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

INTERVENTO PRATICATO GIA' NELL'AUTOLETTIGA

Una lotta contro la morte dopo lo scontro fra auto

Un'Unità mobile della Croce Rossa si è trasformata ieri in una vera e propria sala operatoria, nella quale, ai margini della camionale, per trentacinque minuti esatti il medico e gli infermieri hanno lottato contro la morte per portare vivo all'ospedale un uomo che versava già in stato di coma di quarto grado, quindi irreversibile, con i polmoni che non respiravano più autonomamente e con gravi perdite interne di liquidi a causa delle gravissime lesioni.

L'uomo, Claudio Coc, di cinquant'anni, abitante al numero 1 di Devinscina, in comune di Sgonico, è ora ricoverato con la prognosi strettamente riservata nell'istituto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. La sua vita è appesa a un filo.

L'incidente di cui è rimasto vittima è avvenuto ieri, nel tardo pomeriggio, sulla camionale «202», all'altezza dell'ex campo profughi di Padriciano. L'uomo, alla guida della sua «Panda», targata TS 263689, proveniente dalla zona industriale, era diretto verso casa. A un tratto, per cause che sono in via di accertamento da parte degli agenti della polizia stradale accorsi sul posto, la sua vettura ha cominciato a sbandare; ha compiuto, pare, alcuni giri su se stessa e si è quindi scontrata con l'incrociante «Lancia», targata TS 286365, alla cui guida si trovava il cinquantenne Stelio Petelin abitante al numero 13 di Erta Pruni, che se l'è comunque cavata senza gravi conseguenze.

Nell'abitacolo della «Panda», completamente schiacciata, lo sventurato Claudio Coc è rimasto imprigionato. Laboriosa e molto difficile è stata l'estrazione del suo corpo dal posto di guida.

Il medico della Cri, dott. Jadanza, prima di muovere il ferito lo ha visitato constatando che aveva fratturate la terza, la quarta e la quinta vertebra cervicale e il midollo era stato tranciato. Per evitare ulteriori danni all'uomo, il medico, con l'aiuto degli infermieri Tondato e Precazzi gli ha sistemato un collare, intubandolo quindi nella stessa vettura. Poi, con l'aiuto dell'autista dell'autolettiga Stefani, del volontario Combi e l'intervento dei vigili del fuoco di Opicina, l'automobilista è stato estratto dalle lamiere e adagiato sulla barella a cucchiaio.

A questo punto nell'Unità mobile sono stati compiuti tutti gli interventi necessari, come abbiamo detto, per far giungere vivo l'uomo a Cattinara. Un ago gli è stato infilato nella femorale per potergli iniettare con maggior forza i liquidi che il paziente stava perdendo.

Con un apparecchio manuale gli è stato pompato ossigeno nei polmoni, mentre in bocca gli veniva applicato un aspiratore. Stabilizzato dopo oltre mezz'ora di intervento spasmodico, il paziente veniva trasportato a velocità moderata all'ospedale.

STATO CIVILE

NATI: Kneipp Denis, Pettirosso Marko.

MORTI: Dagri Walter, di anni 32; Lombardo Concetta, 76; Tomazincich Maria, 89; Piva Virginia, 86; Domenicos Maddalena, 81; Lugli Giovanni, 86.

IERI A MEZZOGIORNO IN LARGO PROMONTORIO

Frontale con due feriti



Violento scontro tra macchine, ieri a mezzogiorno in largo Promontorio, con gravi danni ai veicoli e fortunatamente lievi alle persone. Uno dei feriti è il prof. Dante Lunder, da vari lustri collaboratore del nostro giornale, abitante in via Franca 7. Egli si trovava alla guida della propria «Opel» (TS 164348) ed era diretto verso casa quando è entrato in collisione con la «A 112», proveniente dal senso opposto e targata TS 185606, alla cui guida si trovava il macchinista Alessandro Re, di 21 anni, abitante in via Costalunga 104.

Nell'incidente, rilevato da una pattuglia dei vigili urbani del reparto motorizzato (Bona e Guidi), sono rimasti feriti entrambi i conducenti, che sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa e trasportati con l'autolettiga all'ospedale di Cattinara.

Il prof. Dante Lunder, che presentava ferite lacero contuse multiple alla fronte e una contusione allo sterno, è stato suturato e quindi trattenuto nel reparto di osservazione temporanea con la prognosi di dieci giorni. Nello stesso reparto è stato anche trattenuto l'altro guidatore, il quale se l'è cavata con una contusione alla spalla sinistra e un'escoriazione al dito medio della mano destra. Per lui la prognosi è di sette giorni.

(Italfoto)

Strage di auto e 2 feriti

Carambola di automobili ieri sera in via San Francesco all'angolo con la via Palestrina. Il bilancio è di due feriti e nove veicoli gravemente danneggiati, tra cui una moto e uno scooter. L'incidente, rilevato da una pattuglia dei vigili urbani (vicebrigadiere Brizzi, Germani, Galizzi e vigilessa Scomersich) è stato provocato dalla mancata precedenza di un «Fiorino» che scendeva da via San Francesco diretto verso la via Carducci.

Una 500 (TS 146237) proveniente da largo Piave e diretta verso la via Battisti, ha speronato il furgoncino. Colpito nella fiancata destra il «Fiorino» (PD 752221) ha compiuto un giro su se stesso e si è rovesciato sulla fiancata andando a urtare tutti i veicoli (tre per lato) che si trovavano parcheggiati in via San Francesco. Nell'urto, mentre il conducente del «Fiorino», Lupo Tretti, 39 anni, rimaneva illeso, le due occupanti della «500» sono rimaste ferite. Si tratta di Maria Cristina Lettig in Rabusin (via del Pucino 14), che si trovava alla guida e Barbara Canciani Visca, abitante in via Vignola. Entrambe sono state ricoverate all'ospedale di Cattinara e giudicate guaribili in 15 giorni. Sul posto oltre ai sanitari della Cri sono accorsi i vigili del fuoco e i carriattrezzi per rimuovere le vetture e lavare il manto stradale. Lupo Tretti, dopo aver sostituito un pneumatico lacerato è ripartito col suo «Fiorino».

Trascinata per un metro da un tassametro

Scesa dal taxi, una signora è stata trascinata dal veicolo per quasi un metro non essendosi l'autista accorto che un lembo del cappotto della sua passeggera era rimasto impigliato nel paraurti posteriore. Le invocazioni di aiuto della malcapitata signora hanno messo in allarme in conducente dell'auto pubblica, il quale ha subito bloccato la vettura e ha soccorso la cliente.

La protagonista di questa paurosa avventura è la pensionata Ada Zelco vedova Maiani, abitante in via Tagliapietra 4. In via Cadorna, dove è avvenuto l'incidente.

I medici le hanno riscontrato contusioni escoriate alla fronte e un trauma contusivo alla parte destra del torace, per cui l'hanno giudicata guaribile in dieci giorni.

GIORNALE DI TRIESTE

VERRANNO REALIZZATI TRE PROGETTI DI TRASFORMAZIONE

Costerà dieci miliardi al Comune il «nuovo» cimitero di Sant'Anna

Più loculi e tombe, forno per la cremazione e cappella che sostituirà quella di via Pietà

Dieci miliardi. Tanti ne spenderà il Comune per sistemare il cimitero di Sant'Anna. La decisione di metter mano al portafogli non è nata da una improvvisa disponibilità di fondi, ma da una statistica ben precisa. Se le nuove sepolture non saranno pronte entro la fine dell'anno si rischia infatti di non poter seppellire i morti. Potrebbero mancare i posti nei loculi comuni.

Tre sono i progetti che stanno per essere realizzati. Il primo — costo tre miliardi e 800 milioni — prevede la costruzione di 4560 nuovi loculi nell'attuale terzo campo. Il secondo prevede invece la realizzazione di 200 tombe di famiglia nei campi 36 e 37. Costeranno complessivamente un miliardo e mezzo. Questi due progetti saranno i primi a partire. La Cassa depositi e prestiti ha già concesso un finanziamento agevolato al nostro Comune che nel frattempo ha indetto la gara d'appalto.

Tempi più lunghi invece — due anni almeno — per veder realizzato il terzo progetto, che nelle intenzioni della Giunta dovrebbe risolvere sia il problema dei funerali che oggi sono costretti a partire da via della Pietà, sia quello della cremazione.

Al limite estremo del cimitero di Sant'Anna, sul lato opposto all'ingresso principale verrà costruito il nuovo obitorio, le nuove cappelle, un forno crematorio e un ampio posteggio per 186 vetture. Secondo i calcoli del progettista, l'architetto Paolo Gasparini, l'opera dovrebbe costare poco più di 5 miliardi, in denaro attuale senza tener conto dell'inflazione.

Ma andiamo con ordine. Esaminiamo il primo progetto. Nel cimitero di Sant'Anna esistono 22.656 posti per sepolture comuni a rotazione decennale. I posti-bara — secondo calcoli del Comune — sono appena sufficienti ad accogliere i morti di otti anni. Mancano dunque per completare la rotazione decennale circa 5000 posti, corrispondenti ai morti di due anni. Ecco il perché della costruzione dei nuovi 4560 loculi.

Le cripte verranno realizzate in cemento armato, mentre una adeguata rete di sgrondo convoglierà le acque meteoriche in una fossa comune. Si vuol così evitare che l'umidità mummifichi i cadaveri, com'è già accaduto in una parte del terzo campo.

Le tombe di famiglia dei campi 36 e 37 avranno invece rispettivamente 4 e 8 posti; il Comune le indica come tombe di terza classe «ridotte» e «normali». Del primo modello ne saranno realizzato 160, del secondo 40.

E veniamo alla cappella-obitorio. Prenderà il posto dell'ormai fatiscente struttura di via della Pietà e sarà affiancata anche da un forno crematorio.

«Le stanzette di via della Pietà in cui oggi vengono deposti i morti in attesa del funerale rappresentano uno sconcio per la città. Per non parlare del modo in cui si devono muovere i cortei funebri. Macchine in doppia fila, traffico bloccato, clacson che suonano, gente che corre alla ricerca disperata di un posteggio» afferma Lucio Vattavani l'assessore delegato agli 11 cimiteri della città. «In questa situazione sembra che non ci sia più nemmeno il tempo per salutare per l'ultima volta i nostri cari. Ecco perché l'iter del nuovo progetto deve essere il più rapido possibile».

La nuova cappella che sorgerà in via Costalunga avrà 26 stanzette per l'esposizione delle salme. Due saranno più ampie delle altre per consentire una maggiore affluenza di visitatori. «Queste due aule permettono una contemporaneità di cerimonie funebri con conseguente più generosa distribuzione del tempo da dedicare alle singole esequie, in modo da ottenere sepolture meno affrettate e più degne» scrive l'architetto Gasparini nella sua relazione.

Il progetto prevede anche un forno crematorio. Sia per ottemperare alle numerose richieste di cittadini, sia per un preciso obbligo contenuto nel nuovo regolamento nazionale di polizia cimiteriale. Il forno elettrico cremerà un cadavere in circa 60-70 minuti. Nella progettazione è stata posta particolare attenzione al problema dei fumi e dei camini. I primi entreranno in una camera di post-combustione, i secondi saranno mascherati, inglobandoli nella costruzione. Sarà realizzata anche una stanza destinata alla consegna della urne.

C. E.

Adempimenti per esercizi commerciali all'ingrosso

In base a quanto disposto dall'articolo 26, terzo comma, del decreto ministeriale 28-4-1976, i titolari di esercizi commerciali all'ingrosso sono tenuti a comunicare all'Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato le dimensioni del punto di vendita, la specializzazione oggetto dell'attività e la capacità degli eventuali impianti frigoriferi.

Sono esclusi da tale obbligo: gli esercizi commerciali all'ingrosso che dispongono solo di uffici e che sono privi di magazzini, depositi e impianti frigoriferi e gli esercizi commerciali all'ingrosso di prodotti carnei, ittici e ortofrutticoli.

I moduli appositamente predisposti per detta denuncia, che possono essere ritirati dagli interessati alla portineria della Camera di commercio, dovranno venire compilati e consegnati — anche a mezzo posta — all'Ufficio provinciale industria, commercio e artigianato, piazza della Borsa 14, 34100 Trieste, entro il 31 gennaio.

■ MUGGIA — Il Comune avvisa gli utenti che a seguito dei lavori per la realizzazione della protezione catodica passiva della condotta principale dell'acquedotto di Muggia, l'erogazione dell'acqua potabile sarà sospesa limitatamente alla zona di Aquilinia nella giornata di oggi dalle ore 13 alle ore 19.

TRA UN MESE I DATI DI FATTIBILITÀ DEL COLLEGAMENTO TRA CALABRIA E SICILIA

Studio per il ponte sullo Stretto: il Geofisico sta per concludere

Ma l'assurda situazione burocratica impedisce ancora all'osservatorio di lavorare al meglio

Sarà conclusa al massimo tra un mese la complessa e difficile commessa affidata all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste dalla società «Stretto di Messina». Lo studio è di importanza fondamentale per la fase di progettazione del ponte o del tunnel che collegherà la Sicilia alla Calabria.

Come si ricorderà la convenzione tra il governo e la società interessata al progetto, costituita da Italstat-Iri, Anas, Ferrovie dello stato e regioni interessate, è già stata firmata il 27 dicembre scorso.

Compito dell'Ogs è di analizzare la situazione geologico-strutturale nei sedimenti più recenti, spessi dai due ai quattrocento metri e che ricoprono lo zoccolo cristallino basale.

«I lavori — spiega infatti il dott. Riccardo Ramella, responsabile del settore sismologico dell'osservatorio — consentono di ricostruire l'andamento strutturale in profondità dei terreni in una zona tra le più sismiche del Mediterraneo. Abbiamo organizzato — continua — la ricerca in due fasi: nella zona mare, attuata in giugno, e in terra, dove siamo ancora impegnati».

Nella missione tecnica sono impegnati una ventina di esperti altamente qualificati che lavorano nella zona interessata dalle ricerche, oltre al personale del centro di calcolo dell'Ogs per la fase di interpretazione e di elaborazione dei dati.

«La prima parte dei lavori — racconta Riccardo Ramella — è durata una quindicina di giorni, con l'impiego della nave oceanografica "Minerva", per la registrazione di circa cento chilometri di linee sismiche tra le difficoltà derivanti dall'intenso traffico navale dello stretto e soprattutto dalle forti correnti che raggiungono i sei nodi».

Le linee sismiche sono degli allineamenti prestabiliti lungo i quali vengono effettuati degli scoppi, delle «energizzazioni». Le onde che si creano vengono riflesse e, prima di venire elaborate, registrate su un supporto magnetico.

Il valore della commessa era in un primo momento di 700 milioni, ma è stato ampiamente superato. «Al di là del fatto economico — spiega Ramella — l'aspetto più importante è per i dati che è possibile ottenere da questo tipo di indagine che l'Ogs ha già applicato in passato nelle ricerche per la costruzione di centrali nucleari.

«Le difficoltà delle operazioni a mare — continua il dott. Ramella — si sono ritrovate anche nella seconda fase delle operazioni di ricerca nel collegamento delle linee sismiche di mare con quelle di terra, accentuate anche dalle condizioni atmosferiche di fine estate». I lavori si dovevano, infatti, concludere in agosto, ma difficoltà burocratiche hanno ritardato il termine al prossimo febbraio.

Il fatturato dell'osservatorio di Borgo Grotta Gigante si aggira, per l'85, attorno ai dieci miliardi, contro l'uno destinato dal Governo all'ente pubblico triestino. «Con questa cifra — spiega rammaricato Riccardo Ramella — si copre solo un quarto degli stipendi del personale: per continuare la nostra attività bisogna avere delle commesse!».

A questo punto sorge un altro problema: il regime transitorio in attesa dell'approvazione della legge finanziaria non permette l'assunzione nemmeno di una unità di personale, mentre i contratti a termine scadono. E nessuno vuole che la soluzione sia la rinuncia a commesse anche già acquisite.

Stefano Cesca

Insegnamento della religione

La Marmotta promuove un incontro sulla frequenza all'insegnamento della religione, che secondo l'intesa siglata in dicembre tra il ministro Falcucci e la Conferenza episcopale italiana deve essere scelta all'atto della preiscrizione. Ciò significa, per i ragazzi che si iscriveranno ad una prima classe per l'anno scolastico 1986-87, il termine del prossimo 25 gennaio.

All'incontro, che si terrà alla scuola media «R. Pitteri» via Tigor 3, domani alle ore 17.30. Sono invitati ragazzi, genitori, insegnanti, operatori scolastici.

LA COMPOSIZIONE DELLE STRUTTURE REGIONALI E TRIESTINE

Gli uffici giudiziari nell'86

La composizione delle sezioni e degli uffici per l'anno giudiziario 1986.

Corte d'Appello

1.a Sezione civile
Giovanni Jucci, presidente della Corte; Sebastiano Cossu, presidente di sezione; Gaspare Salerno, Mario Bassi, Alessandra Bottan, consiglieri.

2.a Sezione civile
Giovanni Jucci, presidente della Corte; Leone Ambrosi, presidente di sezione; Vincenzo D'amato, Giuseppe Mansi, Giuseppe Moscato, consiglieri.

1.a Sezione penale
Silvio Costa, presidente di sezione; Mario Vitulli, Fiorenzo Cliselli, Marcello Perna, consiglieri.

2.a Sezione penale
Ferruccio Rubini, presidente di sezione; Edoardo Cola, Carmine Laudisio, Augusto Marinelli, consiglieri.

Sezione istruttoria
Ferruccio Rubini, presidente di sezione; Mario Vitulli, Edoardo Cola, Fiorenzo Cliselli, Carmine Laudisio, consiglieri.

Sezione per i minorenni
Sebastiano Cossu, presidente titolare; Leone Ambrosi, presidente; Vincenzo D'Amato, Giuseppe Mansi, Gaspare Salerno, Giuseppe Moscato, Mario Bassi, Alessandra Bottan, consiglieri; Massimiliano Belsasso, Ileana Vargiu, Gianna Magris Viel, Nereo Salvi, componenti privati effettivi.

Sezione specializzata per le controversie agrarie
Leone Ambrosi, presidente di sezione; Vincenzo D'Amato, Giuseppe Mansi, Giuseppe Moscato, Mario Vitulli, consiglieri; Franco Briganti, Vladimiro Vremec, esperti effettivi; Onorino Poldelmengo, Claudio Fabbro, esperti supplenti.

Sezione civile specializzata in materia di tossicodipendenza
Sebastiano Cossu, presidente di sezione; Gaspare Salerno, Mario Bassi, Alessandra Bottan, consiglieri; Romana Olivo Segon, Fulvio Poldrugo, esperti; Maria Licciardello, esperta supplente.

Corte d'Assise d'Appello

Silvio Costa, presidente; Ferruccio Rubini, presidente supplente; Mario Vitulli, consigliere; Carmine Laudisio, consigliere supplente.

Sezione di sorveglianza
Pasquale Mangoni, presidente m.s. Trieste; Angelica Di Silvestre, giudice m.s. Udine; Aldo Bonifacio, Annamaria Padovini, esperti effettivi; Salvatore Malannino, Annamaria Barbo, Enrico Belleli, Patrizia Campagna, Benedetto Capodieci.

Tribunale per i minorenni

Stefano Petris, presidente; Bruno Cherchi, Manila Salvà, giudici; Maria Teresa Margreth, Adriana Sganzerla Cogliati, Augusta Accettulli, Paolo Borghi, componenti privati effettivi; Daniele Sedmak, Annamaria Di Biase D'Onofrio, Antonio Mennella, componenti privati supplenti.

Tribunale di Trieste

1.a Sezione civile
Benno Boschini, presidente del tribunale; Gianfranco Fermo presidente di sezione; Carmelo Macchiarella, Carlo Imperiali, Fiorella Mezzina, Delio Cammarosano, giudici.

2.a Sezione civile
Franca Gridelli, presidente di Sezione; Mario Trampus, Giovanni Sansone, Luca Ghedini, giudici.

Sezione controversie del lavoro
Franca Gridelli, presidente di sezione; Fiorella Mezzina, Delio Cammarosano, giudici.

Sezione fallimenti
Benno Boschini, presidente del tribunale; Gianfranco Fermo, presidente di sezione; Carmelo Macchiarella, Luca Ghedini, giudici.

Sezione controversie agrarie
Franca Gridelli, presidente di sezione; Giovanni Sansone, Fiorella Mezzina, Delio Cammarosano, giudici; Umberto Vecile, Giuseppe Perissinotto, esperti effettivi; Mario Cosulich, Alfonso Korsic, esperti supplenti.

Sezione tossicodipendenti
Alessandro Brenci, presidente; Vincenzo Colarieti, giudice; Silvio Cusin, Alda Chatilà Severini, esperti effettivi; Fabrizio Ottolenghi, esperto supplente.

Sezione penale
Alessandro Brenci, presidente di sezione; Vincenzo Colarieti, Paola Ferrara, Luigi Dainotti, giudici.

Corte d'assise
Alessandro Brenci, presidente effettivo; Franca Gridelli, presidente supplente; Mario Trampus, giudice effettivo; Vincenzo Colarieti, giudice supplente.

Sezione competente in materia di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro
I COLLEGIO: Alessandro Brenci, presidente effettivo; Vincenzo Colarieti, Luigi Dainotti, componenti effettivi; Paola Ferrara, componente supplente.
II COLLEGIO: Alessandro Brenci, presidente effettivo; Paola Ferrara, Luigi Dainotti, Componenti effettivi; Vincenzo Colarieti, componente supplente.

Ufficio istruzione
Silvano Lugnani, consigliere istruttore; Filippo Gulotta, Guido Patriarchi, giudici.

Pretura unificata di Trieste
Sezione unica civile
Ettore Del Conte, consigliere dirigente; Raffaele Morvay, Corrado Bidoli, Pietro Guidotti, pretori.

Sezione promiscua ed esecuzioni civili
Ettore Del Conte, consigliere dirigente; Pasqualino De Simone, pretore.

Ufficio tutelare
Pasqualino De Simone, Pier Valerio Reinotti, pretore.

Sezione controversie del lavoro
Carlo Alberto Presta, pretore in funzioni di giudice del lavoro; Pietro Guidotti, giudice del lavoro.

Sezione unica penale
Pier Valerio Reinotti, Raffaele Morvay, Corrado Bidoli, Antonio De Nicolo, pretori.

Tribunale di Gorizia

Sezione unica
Pier Luigi Delfino, presidente; Dario Succi, Giovanni Rossi, giudici.

Sezione del lavoro e procedimenti in materia di persone e di rapporti di famiglia
Pier Luigi Delfino, presidente; Dario Succi, Giovanni Rossi, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie
Pier Luigi Delfino, presidente, Dario Succi, Giovanni Rossi, giudici; Dante Peloi, Giuseppe Toso, esperti effettivi; Claudio Jacob, Tullio Devetag, esperti supplenti.

Giudice istruttore
Giovanni Rossi, giudice.

Sezione competente in materia di riesame di provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro
(Art. 25 legge 532/1982)
Pier Luigi Delfino, presidente; Dario Succi, Giovanni Rossi, giudici.

Tribunale di Tolmezzo

Sezione unica
Giuseppe Mastellone, presidente del Tribunale; Eugenio Benzoni, Bruno Giardina, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie
Giuseppe Mastellone, presidente del Tribunale; Bruno Giardina, giudice.
Romano Marchetti, Albino Lenna, esperti effettivi; Giampaolo Beorchia, Eugenio Gaier, esperti supplenti.

Giudice istruttore
Eugenio Benzoni, giudice.

Tribunale di Pordenone

Sezione promiscua
Ludovico Miraglia, presidente; Carlo Riccio Cobucci, Domenico Fontana, Antonio Caputo, Enrico Manzon, Marcello Rombolà, Michele Salvatore, Liana Zoso, giudici.

Sezione speciale per le controversie del lavoro
Ludovico Miraglia, presidente; Carlo Riccio Cobucci, presidente supplente; Domenico Fontana, Michele Salvatore, giudici.

Sezione specializzata per la risoluzione delle vertenze agrarie
Ludovico Miraglia, presidente; Carlo Riccio Corbucci, presidente supplente; Domenico Fontana, giudice; Antonio Caputo, giudicie supplente; Luisa Antonello, Pier Giuseppe Rodai, esperti effettivi; Enrico Murador, Vittorio Stoppa, esperti supplenti.

Giudice istruttore dei processi penali
Enrico Manzon, giudice; Marcello Rombolà, giudice aggiunto.

Sezione competente in materia di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimeti di sequestro
Carlo Riccio Cobucci, presidente; Domenico Fontana, Michele Salvatore, giudici; Liana Zoso, magistrato supplente.

Tribunale di Udine

Sezione civile
Giuseppe Teti, presidente del Tribunale; Guido Romano, presidente di sezione; Giuseppe Millozza, Armando Celledoni, Antonio Cumin, Nicola Archidiacono, Angelo Raffaele Mascolo, giudici.

Sezioni competenti in materia di riesame dei provvedimenti restrittivi della libertà personale e dei provvedimenti di sequestro
(Legge n. 532/82 - Competenza provinciale)

Prima sezione
Giuseppe Diez, presidente; Enzo Turel, Giuseppe Ferreri, giudici.

Seconda sezione
Giuseppe Teti, presidente; Mario Formaio, Nicola Archidiacono, giudici.

Sezione del lavoro
Guido Romano, presidente; Armando Celledoni, Angelo Raffaele Mascolo, giudici; Nicola Archidiacono, giudice supplente.

Sezione specializzata per le controversie agrarie
Guido Romano, presidente effettivo; Armando Celledoni, Angelo Raffaele Mascolo, giudici; Nicola Archidiacono, giudice supplente; Fabio Foschi, Lauro Moretti, esperti effettivi; Luigi Bocin, Sergio Basso, esperti supplenti.

Corte di assise
Guido Romano, presidente supplente; Enzo Turel, giudice effettivo.

Giudice istruttore
Antonio Baiti, giudice; Giuseppe Ferreri, giudice applicato.

Sezione per le procedure concorsuali e per le società
Giuseppe Teti, presidente effettivo; Guido Romano, presidente supplente; Giuseppe Millozza, giudice; Angelo Raffaele Mascolo, Nicola Archidiacono, giudici supplenti.

Pretura unificata di Udine

Sezione civile
Carmelo Florit, pretore dirigente; Vincenzo Sammartano, Giorgetto Beltrame, pretori; Giovanni Conte, vicepretore onorario.

Sezione penale
Carmelo Florit, pretore dirigente; Giorgio Cabrini, Salvatore Daidone, pretori; Massimo Querini, vicepretore onorario.

Giudice del lavoro
Gianpaolo Carchio, pretore.

Giudici tutelari
Carmelo Florit, pretore dirigente; Vincenzo Sammartano, Giorgetto Beltrame, pretori; Massimo Querini, vicepretore onorario.

Il prof. Diggins all'Università

Oggi alle 11 il prof. John P. Diggins dell'Università di California, Irvine, terrà una conferenza in inglese su «The Importance of Tocqueville's Message for Democracy Today» (L'importanza del messaggio di Tocqueville per la democrazia oggi) nell'aula Ferrero della facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università 7) dell'università.

Il prof. Diggins che ha conseguito il dottorato di ricerca presso la University of Southern California nel 1964 è attualmente titolare della cattedra di associato per l'insegnamento della storia presso l'Università di California a Irvine. La conferenza, promossa dall'United States Information Service in collaborazione con la facoltà di lettere e filosofia dell'università, è aperta al pubblico.

IL PRESIDENTE ANGIOLETTI RICEVUTO DAL PREFETTO DE FELICE

Lusinghiero il bilancio '85 della società Dante Alighieri

Su invito del commissario del Governo, dott. Eustachio De Felice, sono stati ricevuti in prefettura alcuni esponenti del locale comitato della società «Dante Alighieri» in rappresentanza del consiglio direttivo.

Nel ringraziare il dott. De Felice per questo primo incontro ufficiale, il presidente del comitato, prof. Giuliano Angioletti, che era accompagnato dai vicepresidenti prof. M. Grazia de Mottoni e prof. Fabio Suadi e dal segretario dott. Giorgio Marchi, ha voluto porgere gli auguri di buon anno e illustrare l'attività svolta dal sodalizio.

La «Dante Alighieri», sorta quasi un secolo fa, nel 1889, per l'iniziativa congiunta del nostro concittadino Giacomo Venezian e di Giosuè Carducci (che ne suggerì il nome) e riconosciuta in ente morale, è un organismo che con il suo quasi mezzo milione di soci sparsi su tutti i cinque continenti opera su scala internazionale con corsi di lingua italiana (70.000 studenti in 50 paesi diversi), conferenze, dibattiti, concorsi, mostre e ogni altra iniziativa atta a trasmettere l'amore per l'Italia e per il suo patrimonio sociale, culturale ed economico a quanti guardano con affetto e interesse ai valori antichi e nuovi della nostra civiltà.

In campo locale, la «Dante Alighieri» è presente con un contesto di iniziative culturali ed educative volte a beneficio di tutte le componenti sociali ma, in particolare, al delicato mondo dei giovani al fine di valorizzarne la personalità e di contribuire all'arricchimento della loro spiritualità in un mondo che, per quanto avanzato nel campo del progresso tecnologico, anela ogni giorno di più a un ricupero di quei valori di civiltà che, con il superamento di ogni e qualsiasi barriera, favoriscono la realizzazione di un clima di pace, libertà e benessere.

L'inaugurazione ufficiale della passata stagione si è avuta con una conferenza del ministro Romita su «Espansione economica, innovazione tecnologica e occupazione». Sono poi seguite: la celebrazione della «Giornata della Dante» da parte del prof. Fusaroli, magnifico rettore del nostro ateneo, che ha sviluppato il tema «La scienza: futuro di Trieste»; e le conferenze di eminenti docenti universitari, quali il prof. Gioseffi («I protagonisti del '400 italiano nel contesto della civiltà europea»), prof. Maier («Ideologia e narrativa di Carlo Sgorlon» e «Adolescenza e depressione: una grande sfida»), prof. Russo («I popoli europei visti dal Leopardi»), prof. Sempoux («La Gerusalemme, Boileau e il barocco»).

In alternanza con i docenti una nutrita schiera di studenti dei nostri istituti superiori cittadini di volta in volta ha svolto argomenti e dibattuto problemi di carattere storico, artistico, filosofico, musicale.

Da registrare inoltre lo svolgimento di un corso di lingua italiana per studenti stranieri della nostra Università; l'effettuazione (ormai al suo secondo anno) di due «Seminari linguistico-culturali» a favore del «Kärntner Berufsförderungsinstitut» di Klagenfurt; la partecipazione al «Convegno Italia-Austria» e, infine, il lancio di un programma di scambi culturali (realizzato tramite scambio di ospitalità) tra studenti dei nostri istituti cittadini e studenti della vicina Carinzia.

Tutte iniziative che stanno a dimostrare il fervore che ha animato l'attività del comitato locale sia nel contesto cittadino sia nel campo più vasto della cooperazione e comprensione tra popolazioni contermini, tramite la diffusione della nostra lingua e della nostra cultura, attività queste che il comitato si propone di continuare e, se possibile, potenziare anche nel corso della presente stagione culturale 1985-86.

Prima di congedarsi, il prof. Angioletti ha voluto offrire al dott. De Felice una copia del libro del prof. Filippo Caparelli «La Dante Alighieri - 1920-1970», pubblicazione di particolare interesse e che tocca da vicino la nostra città, sia per la figura di Giacomo Venezian, sia per i due Congressi tenutisi a Trieste immediatamente dopo la prima e la seconda Redenzione, sia per i riflessi che, comunque, le nostre vicende hanno sempre avuto anche negli altri congressi della società.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marcello Ressani per l'onomastico (16-1) dai familiari 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria del piccolo Guido Apollonio nel 50.o ann. e di Maria ved. Apollonio nel 57.o ann. da Guido e Alba Apollonio 50.000 pro Uildm.
In memoria di Alba Rossi per il compleanno da Eva ed Eddy Bossi 20.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria del cap. Giuseppe Boglich Perasti nel XXII anniv. (16-1) dalla famiglia 50.000 pro Fondo Banelli.
In memoria di Renata Cotroneo nell'anniversario (16-1-83) da Glori e Angelo Sbisà 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Carmelo Galluccio nel I anniversario (16-1) da moglie e figlia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Luciano Muggia nel III anniv. dalla moglie Mira e dalla figlia Adriana 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
In memoria di Angelina ved. Percos per il 100.o compleanno dal nipote Aldo Zanne 50.000 pro Ass. amici del cuore.
In memoria di Pierina Pergolis nel XXXIII anniversario (16-1) dalle nipoti Rometta e Marisa 30.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
In memoria di Vittorio Pettener nel II anniv. (16-1) dalla figlia 30.000, dalla cognata Maria Stocovaz 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del dott. Carlo Potossi nel II anniversario (16-1) dai cognati Antonio e Maria Stasi 20.000, dai nipoti Doretta, Annamaria, Gino, Mario, Antonio, Ettore, Renato 70.000 pro Chiesa S. Antonio taumaturgo.
In memoria della sorella Assunta nel XV anniversario (13-1) e della mamma Maria nel XXV anniversario (14-1) dalle sorelle e figlie Leda e Lida 20.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Maria Slavec nell'VIII anniversario (16-1) dalla figlia e genero 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Gisella Rizzi Trojer nel VII anniversario (16-1) dalla sorella Albina 25.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Rocco Bertoli nel I anniversario della morte (14-1) dalla moglie 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Astad.
In memoria di Bianca Ceschia nel 25.o anniversario (15-1) da Nera e Bruno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Vincenzo Chieppa nel II anniversario dalla moglie Rita Chieppa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giordano Desilia (13-1) dalla famiglia Pascottini 50.000 pro Associazione donatori di sangue.
In memoria di Giustina Furlani (3-1) nel 39.o anniv. dalla famiglia Censky 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Arturo Franco per il compleanno (15-1) dalla moglie e figlio 50.000 pro Astad.
In memoria di Sergio Marchi nel II anniv. (13-1) dalle famiglie Ledo, Montiglia e Stuparich 60.000 pro Ass. amici del cuore.
In memoria di Maria Prodan ved. Dussi dalle famiglie: Petris, Orlich, Favretto, Giraldi, Vestidello, Bartol, Crovatto e Luisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Lucia Russignan in Vascotto dalla famiglia Glauco Tagliaferro 10.000 pro Enpa.
In memoria di Leone Salvini da Ermanno, Etta ed Emilio Mari 20.000 pro Ass. amici del cuore.
In memoria di Vladimiro Starec da Anna, Magda e Vojmir Tavcar Starec 50.000 pro Ass. amici del cuore.
In memoria di Mario Stopar dalla figlia Nerina Stopar 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Francesco Spazzali e di Francesco Gregori dalla famiglia di Rinaldo Gerini 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria del prof. Francesco Spazzali da Stefania Spazzali 20.000, da Valeria Benco e Lidia Grego 40.000, da Maria Kozmann 15.000 pro Unione italiana ciechi; dagli amici accompagnatori 360.000 pro Istituto Rittmeyer; da Diomiro e Maria Zudini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
In memoria dei propri defunti dalla figlia Maria A. 100.000 pro Ass. amici del cuore; 70.000 pro Istituto Rittmeyer; 30.000 pro Astad.
In memoria dei propri defunti da Vanda Codan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei nostri defunti da A. e N. Todero 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.
Da Giorgio Roberti 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
Da N.N. 10.000 pro Unicef.
In memoria di Alberto Ursich dalle famiglie Posar, Scrobe 50.000 pro Amici del cuore; da Silvia, Giorgio ed Andrea 50.000 pro Infanzia abbandonata; dalla famiglia Treves 20.000 pro Centro tumori dott. Lovenati.
In memoria di Erminio Vici dai fratelli Aurelio, Giulietta, Biancamaria, Renato e nipoti Susanna ed Emilio 125.000, da Pia e Lina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria di Victor Weiss da Mario Masetti 20.000 pro Pro Senectute.



GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

L'assistenza verso il collasso I più bisognosi vanno tutelati

Il vicepresidente della Provincia Dario Locchi analizza la situazione

Il vicepresidente della Provincia ci scrive:

Caro direttore, la situazione dell'assistenza sociale a Trieste sta assumendo contorni che — senza temere di usare toni allarmistici — mi sentirei di definire estremamente preoccupanti se non addirittura esplosivi.

La gravissima crisi di ordine finanziario che investe tutti gli enti pubblici chiamati a livello locale ad intervenire istituzionalmente in favore delle varie categorie dei cittadini più deboli e svantaggiati (minori, handicappati, donne gestanti, disoccupati, anziani, ecc.) ha ormai superato da tempo il livello di guardia ed è destinata ad aggravarsi solo che si considerino i previsti contenuti della legge finanziaria.

C'è il rischio che i tagli che saranno operati sui bilanci degli enti locali incidano ancora una volta in modo particolarmente pesante sul comparto assistenziale, da sempre considerato un po' la «cenerentola» fra le attività delle amministrazioni locali, o comunque ritenuto, anche giustamente, uno dei settori rispetto ai quali deve essere fatto il massimo sforzo di contenimento della spesa.

Ora, è ben vero che vi è l'esigenza di contenere e, soprattutto, riqualificare la spesa assistenziale attraverso una riorganizzazione e revisione dei servizi, una revisione delle procedure di lavoro, un riordino degli uffici ed un'adeguata formazione del personale.

Mi rendo inoltre perfettamente conto che devono essere profondamente rivisti i criteri d'intervento assistenziale, anche alla luce delle mutate condizioni economiche e sociali della comunità. Illuminanti a tale proposito mi paiono le indicazioni emerse dall'indagine della «Commissione Gorrieri» sulle cosiddette nuove povertà. Come pure sono consapevole che la strada da percorrere è certamente quella della maggiore «sburocratizzazione» possibile dello Stato per quanto riguarda la prestazione dei servizi sanitari ed assistenziali. Così come vanno valorizzate al massimo le risorse del volontariato e le altre forme di solidarietà sociale.

So anche che vi è un'altra esigenza alla quale deve esser data al più presto risposta. Mi riferisco all'ormai da tutti riconosciuta necessità di integrazione dei servizi assistenziali di pertinenza dei vari enti pubblici.

Solo attraverso la razionalizzazione delle competenze gestionali in materia sarà possibile, infatti, evitare la proliferazione sempre crescente degli interventi assistenziali, con possibilità di sprechi, di carenze ed anche lacune nei confronti dell'utenza.

A questo proposito, in sede locale — in attesa del definitivo assetto dell'assistenza e dell'integrazione della stessa con i servizi sanitari secondo quelle che sono le linee direttrici che emergeranno e verranno quindi attuate in sede nazionale prima e regionale poi — abbiamo proposto la concentrazione della gestione dei servizi assistenziali in capo ad un unico ente, concordemente individuato nel Comune, al quale però si richiede un «salto di sensibilità», nella presa in carico di questi problemi.

Ma, tutto ciò premesso, il problema oggi non è di razionalizzare rispetto ad una spesa abnorme, poiché, se mi si passa l'espressione, si è già tagliato il tagliabile, bensì di mantenere un livello minimo di assistenza che ci consenta di far fronte con i mezzi e gli strumenti a disposizione alle innumerevoli domande di aiuto e di intervento che provengono dall'utenza in genere a causa della situazione di crisi che caratterizza in particolare alcuni settori dell'economia triestina, come pure per il grado particolarmente rilevante di disgregazione di numerosi nuclei familiari, peculiare della nostra società nel periodo che stiamo attraversando.

Il problema è quindi di evitare il collasso di un minimo di servizi che vanno comunque garantiti ad una fascia non esigua di cittadini che vivono in una situazione di povertà e di emarginazione, tutto sommato sommersa e pertanto sconosciuta ai più, e comunque tale da riuscire inimmaginabile per una città come Trieste.

Ciò però non è sufficiente. Per poter attuare qualsiasi programma di riqualificazione e riconversione dei servizi (che dovrebbero portare, tra l'altro, ad un contenimento della spesa) ci vogliono le risorse necessarie.

Mi spiego. Nel campo dell'assistenza ai minori, ad esempio, vi sono alcuni interventi, come il ricorso all'istituto dell'affidamento assistenziale o l'istituzione di nuovi «gruppi appartamento», che andrebbero potenziati nella ricerca attenta e non demagogica di alternative all'istituzionalizzazione del minore.

Tali iniziative, senz'altro qualificanti ma molto impegnative dal punto di vista finanziario, specie nella fase di avvio, si scontrano con la realtà delle ristrettezze economiche dell'ente. Si viene quindi forzatamente portati a restare nel circolo vizioso dei mezzi tradizionali di intervento assistenziale. E tutto ciò nella contraddizione, da più parti rilevata, delle disposizioni programmatiche delle leggi dello Stato e delle direttive della Regione che da un lato impongono l'incentivazione di determinati interventi assistenziali mentre dall'altro non prevedono i mezzi perché gli enti locali vi facciano fronte.

La situazione, dunque, è difficile. Se, da un lato, gli enti locali triestini devono proseguire nell'azione già sviluppata nell'85, con qualche risultato, nei confronti della Regione, si pone, dall'altro, il problema — tutto nostro — delle scelte di bilancio.

E a questo proposito, mi si consenta di concludere con una riflessione non del tutto personale. Messi con le spalle al muro dalla stretta finanziaria che si profila dovremo, a mio avviso, fare una scelta fra le competenze istituzionali e le attività promozionali: per quanto mi riguarda, non ho alcun dubbio.

Dario Locchi

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Aula della Fiera campionaria (solo gli iscritti al gruppo A): alle 10 ing. Alberto Antoni («Fai da te»). Aula IV A del liceo Dante Alighieri (via Giustiniano 3): alle 16 prof. Luciana Alocco Bianco («Conversazione in francese»); alle 17.15 prof. Alice Casaccia Psacaropulo («Disegno e tecniche pittoriche»). Aula di botanica (via Valerio 32): alle 16 apertura del corso di biologia marina. L'ing. Paolo Donnini presenterà una proiezione di diapositive intitolata «In apnea con la macchina fotografica: confronto tra il Mediterraneo e gli atolli delle Maldive». Aula di proiezione del liceo Dante Alighieri: alle 16 il signor Dante Fabris terrà il consueto seminario di poesia e recitazione.

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste si tiene di sera, con inizio anticipato alle 20, poiché è in programma anche un'assemblea per votare sull'adesione a un'attività benefica. Al termine sarà dato l'avvio a una serie d'incontri, dedicati allo sport nella nostra città e diretti da Sandro Moncini. I giornalisti Di Ragogna e Re David tratteranno il tema: «La degenerazione del "tifo": influenza dei mass-media».

Lussingrande

Domani, alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio vecchio di piazza Hortis, don Federico Penso celebrerà una messa in onore di Sant'Antonio abate, patrono di Lussingrande. Dopo il rito religioso, alle 18, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/C concittadini e amici si ritroveranno per lo scambio degli auguri e per il tradizionale incontro conviviale.

«Nera» a Trieste

Questa sera, alle 18, al Circolo della stampa (Corso Italia 12), il prof., Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste, presenterà il nuovo libro di Bruno Steffè «Cronaca nera a Trieste», pubblicato a cura delle edizioni Italo Svevo.

Santa Anastasia

Per ricordare la festa patronale di Zara, il Circolo Jadera farà celebrare domenica 19 gennaio, alle 17, una messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Al rito, che sarà celebrato da dor. Matteo Fillini, sono invitati tutti i zaratini e loro famigliari. Successivamente, nella vicina sede sociale, avrà luogo il tradizionale incontro di soci e simpatizzanti; nel corso del trattenimento verrà offerta una bicchierata di buon auspicio per l'anno 1986.

Assemblea della Sal

L'assemblea annuale dei soci della «Sal - Società artistico letteraria» si terrà stasera alle 19.30 nella sede in Largo Papa Giovanni XXIII 6.

Società di Minerva

Sabato 18 gennaio, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), il prof. Sergio Tavano parlerà sul tema: «Il sacello triestino di San Giusto».

Cultura istro-veneta

L'assemblea annuale degli iscritti al Circolo di cultura istro-veneta è convocata per martedì 21 gennaio, alle 19 in prima e alle 20 in seconda convocazione, nella saletta del Centro sociale di Sistiana (Borgo San Mauro). All'ordine del giorno la relazione del presidente sull'attività del Circolo nel 1985 e sulle proposte per l'anno 1986; l'approvazione del conto consuntivo per il 1985; l'approvazione del programma di attività per il 1986; l'approvazione del bilancio di previsione per il 1986 e l'autorizzazione a presentare le relative domande di contributo; l'elezione del nuovo direttivo; e le varie ed eventuali.

Conferenza su Sisgoreo

Oggi, alle 18, nell'aula al primo piano di via dell'Università 3, per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, il prof. Paolo Tremoli, dell'Università di Trieste, terrà una conferenza su: «Quattro inediti di Giorgio Sisgoreo (1440/1509) umanista di Sebenico».

Veglione di Carnevale

La «Famiglia Umaghese» e la «Famiglia Parentina» organizzano il tradizionale veglione di Carnevale che si terrà sabato 1.o febbraio, con inizio alle 21.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2). Il trattenimento sarà allietato da gare di ballo e altri giochi. Per le prenotazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli istriani tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30.

Istituto d'arte

Martedì 21, alle 17.30, studenti e genitori interessati all'iscrizione all'Istituto d'arte sono invitati ad un incontro con il preside e gli insegnanti per la visita alle sezioni di architettura, arredamento, pittura, tessitura e per l'illustrazione dei programmi di insegnamento presso la sede dell'Istituto in via Calvola.

Istituto di filosofia

Per iniziativa della Cattedra di storia delle dottrine politiche dell'Istituto di filosofia oggi, alle 11, il prof. John Patrick Diggins, dell'Università di California - Irvine, parlerà sul tema «L'importanza del messaggio di Tocqueville per la democrazia d'oggi». La conferenza avrà luogo nell'Aula Ferrero della Facoltà di lettere e filosofia (via dell'Università 7). Ingresso libero.

Crs Julia

Questa sera, alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13, Thomas Scherli presenterà una serie di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo «Hong-Kong».

La Cri ringrazia

La Cri, sezione femminile di Trieste, ringrazia sentitamente i collaboratori Amc dei gruppi Della Schiava, Mazzolo, Vitale di Trieste e Gorizia, parte della provincia di Udine e il signor Cengarle per la generosa offerta.

Sci alpinismo

La Scuola di sci alpinismo Cai Trieste presenterà oggi un documentario di diapositive a dissolvenza incrociata e sonorizzate, dal titolo «Invito allo sci alpinismo». La proiezione, che si effettua in occasione del prossimo corso annuale della Scuola, avrà luogo alle 20.30 nella sede della Società Alpina delle Giulie in via Machiavelli 17. Ingresso libero.

Incontri con il chirurgo

Va in onda questa sera su Teleantenna alle ore 22.15 la rubrica «Incontri con il chirurgo» il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità. Programma a cura di Fulvia Costantinides.

Assemblea al C.M.M.

A norma dello Statuto Sociale viene indetta l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, in 1.a convocazione il 30 gennaio 1986 alle ore 8 e in 2.a il 31 gennaio 1986 alle ore 17.30 con l'ordine del giorno esposto presso la sede.

Brrr...

Beltrame, prezzi da brrr...ivido: sconti dal 10% al 50% sui capi d'abbigliamento invernale: le gonne, gli abiti, i mantelli. È un'opportunità da cogliere subito, in corso Italia 25. Con la serietà e la classe Beltrame. (Com. al com.).

Domeniche sulla neve

Dal 19 gennaio gite e corsi a Ravascletto. Iscrizioni Ski Club via Valdirivo 30, ore 17-19, tel. 61011.

Salmone

I tortellini al salmone, vera delicatezza per i buongustai più raffinati, sono preparati con estrema cura dal pastificio artigianale Mariabologna, via Battisti 7. Assaggiateli!!

Corso di fotografia

Inizio 7 marzo, 30 ore di lezione. Informazioni e prenotazioni istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Jean-Marie la boutique

di via Imbriani 14 per le proposte moda più interessanti e più nuove, con lo sconto dal 10 al 50%, nel promozionale di fine inverno. Com. eff.

Magazzini americani

Via Machiavelli 13, 15 saldi su gonne e abiti donna. Com. eff. il 7-1-86.

Sconti «La Mela»

Dal 10 al 50%. Com. eff. Via del Ponte, 4 (dietro la Portizza) tel.: 68300.

Profumeria «Rosa»

Un regalo per lei da Estée Lauder: Three with impact: sarà suo con l'acquisto di prodotti Estée Lauder, fino a esaurimento, con i consigli di una sua esperta in via S. Lazzaro 6, tel. 61762 (Aut. min. conc.).

Dopo i 40

l'uso degli occhiali è un fatto naturale, con lenti progressive Zeiss Gradal HS, visione dinamica, come nei vostri anni giovanili. Informazioni da A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

SEGNALAZIONI

Guidare con l'alcol nel sangue

Dal Servizio di alcologia dell'Usl triestina riceviamo:

Caro direttore, nella segnalazione «Gita amara in Istria», pubblicata domenica 5 gennaio, vengono posti due quesiti che penso siano di interesse generale.

1) Può essere considerata pericolosa nella guida una persona con lo 0,6% di alcol nel sangue?

2) È giusto considerarsi offesi da quella violazione della libertà personale consistente in un esame (l'alcol-test) imposto e subito?

Senza entrare nel merito sull'esattezza dell'alcolimetro impiegato, un'alcolemia dello 0,6% corrisponde all'ingestione di un terzo di litro di vino a 11° gradi. Un comportamento quindi molto comune durante un pranzo. Ma già con lo 0,3% inizia il deficit del senso di profondità ed uno stato di euforia che può indurre a rischi non necessari; con lo 0,5% un terzo dei soggetti sono capaci di guidare correttamente; con lo 0,65% iniziano i disturbi dell'equilibrio.

In uno studio condotto a Padova il 67,6 per cento degli incidenti mortali era correlato ad un'alcolemia superiore allo 0,5%; nel Friuli - Venezia Giulia (dati ufficiali) gli incidenti stradali sono la principale causa di anni di vita perduti.

È evidente pertanto, nonostante la riluttanza ad accettare il fatto, che la guida in queste condizioni diviene pericolosa. Si potrebbe obiettare che questi limiti sono arbitrari ed in ciò concordo pienamente: nella stessa Jugoslavia il limite per i guidatori professionisti è zero il che, dal punto di vista scientifico, è la sola posizione logica di fronte al problema.

Per la seconda domanda, e prescindendo dall'atteggiamento degli agenti descritto come vessatorio, penso che l'«offesa» derivi anche dal fatto che l'Italia, unica nazione in Europa, non impone ai guidatori alcun sistema di misura salvo l'evidenza clinica che, a parte casi estremi, è sempre opinabile.

Siamo quindi l'unica isola di libertà in un mondo autoritario? O non siamo piuttosto un paese in cui interessi settoriali hanno la meglio su un sistema di tutela che permetterebbe al cittadino di viaggiare più sicuro?

Si dice che la propria libertà termine ove inizia quella del vicino; la vera domanda cui dobbiamo rispondere è se lo Stato, in questo specifico caso, ottempera la sua funzione di garante di questo delicato limite, anche tenendo presente che il nuovo codice della strada, che pur prevede un'alcolemia massima dello 0,8%, dorme da anni nei cassetti ministeriali.

Dott. Claudio Poropat

Grazie Cattinara

Recentemente sono stato ricoverato per 30 giorni all'ospedale di Cattinara: parte nella Clinica neurologica e parte in Neurochirurgia ove ho subito un'operazione un po' seria.

Nel periodo di ricovero ho potuto constatare la perfetta funzionalità di entrambi i reparti, la massima pulizia e l'impeccabile solerzia nel praticare a tutti i pazienti gli esami necessari, con attrezzature d'avanguardia. Quello che però mi ha maggiormente colpito è stata l'alta professionalità e la dedizione di tutto il personale: dai primari ai medici e ai paramedici.

S. M.

Da anni attende la pensione

Ho letto recentemente su questa rubrica la segnalazione di un signore che, giustamente, ha elogiato la comprensione e la gentilezza del direttore dell'Ufficio provinciale del Tesoro.

Mi basterebbe, senza disturbarlo di persona, a mia volta, che colesse dare un'occhiata per vedere che fine ha fatto la mia pratica di liquidazione definitiva della pensione della quale trascrivo brevemente l'iter burocratico.

Collocato in quiescenza per dimissioni volontarie il 16-4-79 la pratica resta in sofferenza per più di anni cinque presso il ministero del Tesoro. Il decreto arriva al Comune l'8-11-84 e passa all'Ufficio provinciale locale. Ora siamo in gennaio 1986. Ciò significa un altro anno abbondante di attesa. Posso sperare di essere liquidato quest'anno?

Fulvio Colombari

Capretta tibetana ospite dell'Astad

L'11 gennaio, verso le 13, un incaricato dell'Enpa, su richiesta del signor Turk ed aiutato dallo stesso segnalante, dalla moglie e dal signor Izzo, ha raccolto nei pressi della cava Faccanoni una capretta tibetana femmina che girava pericolosamente lungo la strada.

L'animale, trasportato al rifugio Astad di Opicina ha ricevuto le festose accoglienze da parte della cavalla ospite del benemerito sodalizio con la quale dividerà le giornate in attesa che il proprietario si faccia vivo per riportarla a casa.

Dott. Eugenio Zumin (presidente dell'Enpa)

Scolaresca grata

Le classi III A e B della scuola media statale «F.lli Fonda Savio» desiderano ringraziare la direzione, l'accompagnatore e tutto il personale del pastificio «Romano» per la disponibilità e la gentilezza dimostrata durante la recente visita allo stabilimento.

Prof. Marcello Bertocchi

Un medico si difende

In relazione agli articoli apparsi sul «Piccolo» a commento delle vicende giudiziarie interessanti il mio rappresentato dott. Danilo Muzina, desidero precisare quanto segue.

1) Difformemente da quanto riportato dall'articolo di domenica 5 gennaio, vi è stato un solo intervento chirurgico eseguito dal dott. Muzina, perfettamente riuscito senza complicazioni chirurgiche di sorta.

2) Le condizioni del paziente successivamente all'intervento erano nella norma e lo stesso è stato seguito dai collaboratori e dal dott. Muzina in persona quotidianamente.

3) Non appena sono insorte complicazioni il paziente con precisa diagnosi confermata, è stato ricoverato all'ospedale in reparto specialistico, dove è stato sottoposto a emodialisi.

4) La perizia d'ufficio carente sotto tutti i profili è stata efficacemente contestata sia dal prof. Bonifacio, sia dal prof. Baima Bollone, direttore di istituto universitario di Torino, autorità indiscussa in materia, che hanno escluso il nesso di casualità tra cure post-operatorie e decesso.

5) Il Tribunale, dopo la discussione, non ha ritenuto convincenti e sufficienti le allegazioni della perizia d'ufficio sulla cause della morte e sulla responsabilità del dott. Muzina ed ha disposto nuova perizia formulando precisi quesiti.

6) Le incriminazioni di falso relative alle cartelle cliniche asseritamente alterate graficamente e con inserzione di esami non effettuati da parte del dott. Muzina, sono state ritenute insussistenti dallo stesso pubblico ministero che le aveva formulate e che ha chiesto il proscioglimento e l'assoluzione dell'imputato da tali reati.

Avv. Sergio Pacor

Accetto il rilievo inerente al punto uno: il decreto di citazione, che trascuro di ricopiare, mi aveva tratto in inganno. Per quanto concerne, invece, i punti due, tre e quattro gli stessi sono attinenti alla tesi defensionale che il Collegio giudicante nella sua illuminata saggezza, dovrà valutare assieme a quella dell'Accusa.

La superperizia è stata evidenziata con un titolo su tre colonne e per quanto attiene alle imputazioni di falso, riportate nel decreto di citazione letto in udienza, ho riferito a chiare lettere che il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione piena del dott. Muzina.

M. R.

La Sip migliorerà i suoi servizi

Il direttore dell'Agenzia di Trieste della Sip ci scrive:

Ci riferiamo alla segnalazione fatta da Vittorio Grill il 4 gennaio, relativamente alla tariffa di spedizione della bolletta Sip, per far presente che le bollette delle Tre Venezie per motivi facilmente comprensibili, vengono prodotte e stampate da un unico centro di elaborazione situato a Mestre.

Sempre per evidenti motivi di carattere organizzativo tutte le bollette vengono inoltrate all'utenza in un'unica soluzione dal succitato centro meccanografico. Per la circostanza anzi la direzione delle Poste di Venezia apre presso il nostro centro di Mestre un cosiddetto Ufficio postale avanzato che provvede al ritiro delle bollette garantendo maggiore celerità e sicurezza nel loro recapito. Quanto sopra viene compreso tra le spedizioni «fuori città» con la conseguente tariffa di lire 450.

Per quanto riguarda invece la segnalazione del 9 gennaio, relativa ai disagi occorsi per il pagamento della bolletta telefonica presso gli uffici Sip di Trieste, informiamo il pubblico che nell'intento di favorire l'utenza quanto prima verranno aperti gli sportelli d'incasso anche al pomeriggio. Si otterrà così oltre a una più ampia disponibilità di sportello, pure una maggiore possibilità per l'utente che potrà scegliere il momento migliore per l'effettuazione del pagamento, evitando così eventuali spiacevoli disagi.

Si coglie inoltre l'occasione per segnalare che entro alcuni mesi detti sportelli verranno spostati in piazza Oberdan 5 in un ampio salone, il che consentirà — anche sotto l'aspetto logistico — delle migliori condizioni per l'utenza.

Quanto agli sportelli, attualmente aperti al pubblico nei giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 8.30 alle ore 12, essi non possono funzionare con un orario flessibile, variabile cioè di volta in volta in funzione dell'afflusso di utenti, per evidenti ragioni organizzative e di gestione contabile interna.

Si ricorda infine che le bollette telefoniche possono essere pagate, oltre che presso gli sportelli Sip, anche presso tutti gli uffici postali (e non solo presso la Posta centrale), nonché presso le banche cittadine; l'addebito di 450 lire per ogni bolletta è relativo, poi, alla spedizione postale a domicilio dell'abbonato, come previsto dall'articolo 53 della Convenzione stipulata con il Ministero delle Poste.

Ing. Sandro Trivellato

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Ha pagato con la vita

Caro direttore, vorrei che lei pubblicasse questa mia nota in relazione agli articoli apparsi sul «Piccolo» in merito ai fatti accaduti nell'agosto 1980 alle Cartiere del Timavo Spa, e conclusisi con la tragica morte di tre persone tra cui mio marito Alessandro Agostinello.

Preciso che mio marito non era un operaio delle Cartiere, ma il capo servizio manutenzioni meccaniche. Quella mattina si trovava a passare casualmente, in quanto non erano previsti lavori di manutenzione presso quella tina maledetta.

Quando qualcuno avvertì, presumo, il signor Oscar Clemente, di quanto stava succedendo all'interno della tina, mio marito non esitò minimamente a scendere per portare soccorso agli operai della ditta colti da malore. Questo atto è stato dettato unicamente dalla sua generosità, generosità che ha pagato con la morte dopo otto giorni di agonia.

Questa mia lettera vuole essere un atto di giustizia per chi ha sacrificato la sua vita nel tentativo di aiutare delle persone in pericolo.

Anna Agostinello

Ancora sull'igiene dei marciapiedi

Leggendo la segnalazione a firma A. M. Maretici, mi viene spontaneo pensare a come i mille problemi che affliggono oggi l'umanità siano evidentemente ben poca cosa di fronte a quello più importante e grave degli escrementi canini sui marciapiedi ed a quello preminente riguardante la presenza dei gatti al nostro cimitero. Ma lasciamo ad ognuno la propria sensibilità.

Comunque, per quanto riguarda l'igiene dei marciapiedi, vorrei ricordare che l'uomo con lo sputo trasmette malattie ben più gravi come la tubercolosi!

Inoltre i recenti episodi di furti compiuti sulle spoglie dei defunti, al nostro cimitero, mi lasciano pensare che semmai sono gli uomini ad offendere quel luogo sacro e non certo i poveri quadrupedi che, a quanto mi risulta, non solo non chiedono nulla, ma neppure mai si sono arricchiti in siffatta maniera.

Prima di concludere mi viene spontanea un'ultima riflessione: due settimane fa è scomparso un mazzo di fiori che avevo deposto sulla tomba di un mio caro scomparso; che sia stato rubato da un gatto?

Luisiana Furlanetto

Mostre d'arte

Sala Comunale
RENATO DESHMANN

DALLA REGIONE

A SOSTEGNO DELLE AREE COLPITE DALLA CRISI CANTIERISTICA

Provvidenze Cee a Trieste e a Gorizia per l'economia

Destinati complessivamente 18 miliardi per gli interventi in Italia

È stata definitivamente approvata dagli organi comunitari l'estensione alle province di Trieste e Gorizia della «azione specifica di sviluppo regionale» tesa a promuovere lo sviluppo di nuove attività economiche in alcune aree della Cee colpite dalla crisi della cantieristica.

Nell'esprimere la proria soddisfazione per tale risultato, l'assessore regionale agli affari comunitari, Pio Nodari, ha ricordato che questa azione preannunciata alcuni mesi fa, è finanziata con le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale e interessa il Regno Unito. La Germania, la Francia e l'Italia; nel nostro paese destinatarie delle provvidenze sono,oltre alle nostre due province, quelle di Genova e Palermo.

Obiettivo dell'iniziativa della Cee è quello di stimolare, attraverso una serie mirata di interventi, le potenzialità del settore industriale, con particolare riguardo alla piccola e media impresa, in modo da favorire la creazione di nuovi posti di lavoro a compenso delle perdite subite dal compartonavalmeccanico.

Al riguardo l'assessore Nodari ha evidenzato che si tratta, tra l'alto, dei seguenti interventi, da ricomprendere in uno specifico programma regionale soggetto all'approvazione della Cee: creazione o sviluppo di società o di altri organismi di consulenza in materia di gestione e organizzazione; creazione o sviluppo di servizi comuni a più imprese; promozione dell'innovazione nell'industria

Lo stanziamento per gli interventi in Italia, ripartito in un quinquennio, ammonta a 12 milioni di ecu (circa 18 miliardi): l'assessore Nodari ha infine precisato che non è stata ancora determinata la quota che sarà destinata alle province di Trieste e Gorizia, (a suo tempo si parlava di qualche miliardo) ma anche se non si tratterà di grandi cifre, del resto aggiuntive alle risorse regionali, appare comunque significativo sul piano politico — anche in relazione alle iniziative che stanno maturando per valorizzare il ruolo «europeo» del Friuli-Venezia Giulia — questa ulteriore concreta attenzione della Comunità nei riguardi della nostra regione

Solimbergo dal gen. Simone

Il presidente del Consiglio regionale avv. Paolo Solimbergo ha reso visita di cortesia al comandante del 5.o Corpo d'armata gen. Raffaele Simone nella sua sede di Vittorio Veneto.

TAVOLA ROTONDA ALL'ESPOMEGO SUI PROBLEMI DEL COMMERCIO

Orari dei negozi più elastici: la Regione si dice d'accordo

L'assessore Vespasiano recepisce le critiche alla legge sugli incentivi

La Regione fa l'autocritica per la propria azione fin qui sviluppata nel settore del commercio. A rimettere in discussione gli ultimi provvedimenti è stato l'assessore Carlo Vespasiano nell'intervento fatto ieri all'Espomego di Gorizia alla tavola rotonda svoltasi nell'ambito del terzo congresso regionale del sindacato Cgil di categoria.

Vespasiano ha ammesso pubblicamente la mancanza di strategie nei confronti dell'avanzata della grande distribuzione; ha confessato l'inadeguatezza dell'attuale legge di sostegno al comparto (la legge 25 dell'82, che assegna contributi in conto capitale, rateati, sulle spese per le attrezzature dei negozi): ha spezzato una lancia contro l'immobilismo della categoria sul tema della flessibilità degli orari di apertura.

Ma da qui ai rimedi il passo è tutt'altro che breve. L'assessore regionale al commercio ha solo indicato alcune strade, che egli sembra intenzionato a percorrere. Ha affermato che la Regione vuole assumere un «atteggiamento costruttivo» nei confronti della grande distribuzione, non senza però preoccuparsi dei contraccolpi che il fenomeno può avere sui piccoli dettaglianti.

Una soluzione, per Vespasiano, è quella della specializzazione del piccolo dettaglio, che ben si sposa con la tendenza a rivitalizzare i centri storici urbani. Insomma, par di capire, ipermercati in periferia e negozietti «bijou» nel cuore delle grandi città.

«La legge 25 — ha poi detto Vespasiano — che io mi sono trovato in eredità, non dà i risultati sperati: tempi troppo lunghi per l'istruzione delle pratiche (quasi mille ancora da evadere), e la constatazione, bisogna dirlo con chiarezza, che molti hanno presentato domanda senza averne effettivo bisogno».

Proposta: diversificare gli interventi. Per quelli più rilevanti (leggi grande distribuzione), affidamento delle pratiche all'istituto del Mediocredito, per il quale dovrà essere prevista una dotazione di sette miliardi nel prossimo triennio. Per gli altri, bisogna accontentarsi del meccanismo in vigore, ma con un occhio di riguardo — dice l'assessore — a quelli che vogliono specializzarsi. Altrimenti la legge perde di mira la finalità di razionalizzare il settore commerciale.

Terzo tema, quello degli orari di apertura dei negozi. «È un problema di non facile soluzione — riconosce Vespasiano —. Ma la Regione è disponibile a farsi mediatrice fra sindacati e operatori del commercio per la modifica delle intese esistenti». Si tratta di accordarsi sulla flessibilità e il prolungamento degli orari attuali, argomento sul quale — è stato detto alla tavola rotonda, alla quale è peraltro mancato, in rappresentanza della Confcommercio, l'ospite Elio Geppi — i commercianti fanno orecchi di mercante.

«La Regione non può comunque non tener conto — ha concluso Vespasiano — del fatto che orari di apertura più elastici dei negozi possono assicurare maggiore occupazione (tanto più importante ora che industria e agricoltura non ne danno) e rispondere agli interessi generali dei consumatori.

La posizione del sindacato sugli orari è stata espressa, per la Cgil, da Renata Bagatin, segretaria regionale della Filcams (lavoratori commercio, alberghi, servizi). Riprendendo gli spunti della sua relazione al congresso, la Bagatin ha lamentato che la nostra è l'unica regione italiana che ha un orario di apertura dei negozi di sole 40 ore su cinque giornate.

L'obiettivo sindacale è di arrivare alle 48 ore settimanali (in prospettiva c'è chi ha parlato di 60 ore), con doppi turni di personale (e introduzione del lavoro a mezza giornata e dei rapporti con contratto di formazione) per consentire l'apertura dei negozi anche al lunedì pomeriggio e l'orario continuato al venerdì e al sabato, quando gli acquisti sono molto più numerosi rispetto all'inizio settimana.

Una strategia che mira a rinforzare gli organici e a dar modo — ha detto laBagatin — ai consumatori, specie se dipendenti pubblici, di poter fare le proprie compere con più tranquillità e con maggiore discernimento.

«Chi acquista in fretta, perché il negozio chiude, non ha tempo di fare né confronti di prezzi né di qualità, svilendo la competitività fra i negozianti».

Più cauto, sul discorso orari, il vicepresidente delle cooperative consumatori regionali, Gianni Querin, unico portavoce della controparte sindacale alla tavola rotonda goriziana: «Un esperimento — ha detto — da tentare, anche perché l'orario "no stop" nel fine settimana soddisferebbe la maggiore domanda dei consumatori. Ma occorre considerare anche l'incidenza che l'innovazione avrebbe sui costi di esercizio».

Baldovino Ulcigrai

IL KONTAKTKOMITEE SI È CONCLUSO CON LA FIRMA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Un ruolo sempre più attivo per Trieste nei traffici commerciali con l'Austria

L'esecuzione di una ricerca di mercato sui potenziali nuovi traffici Austria-Oltremare via Trieste in relazione alle prospettive del commercio internazionale; l'individuazione di misure idonee a migliorare la competitività dello scalo giuliano nei confronti degli operatori austriaci; l'organizzazione di una tavola rotonda sulle agevolazioni finanziarie e fiscali per gli investimenti austriaci a Trieste con la messa a punto di idonea documentazione; la promozione di nuovi contatti fra L'Ente ferrovie dello Stato e l'amministrazione ferroviaria austriaca per facilitare il trasporto delle merci da e per Trieste: sono i quattro impegni assunti nella 20.a sessione del «Comitato di collegamento marittimo portuale» fra la Camera di commercio di Trieste e la Camera federale dell'Economia Austriaca, conclusasi ieri nella sala rossa dell'Ente camerale triestino.

Il presidente on. Giorgio Tombesi, che ha capeggiato la delegazione triestina composta dal presidente dell'Eapt Zanetti e da rappresentanti delle amministrazioni e degli esperti dei settori interessati alle attività marittimo-portuali nonché dal consigliere d'ambasciata dott. Mingazzini in veste di osservatore per il governo italiano, ha firmato il protocollo finale della seduta assieme al collega ing. Paul Senger-Weiss che ha guidato la delegazione austriaca ospite. Nel documento si ribadisce il ruolo che compete agli enti camerali nella promozione dei traffici di pertinenza austriaca via Trieste alla luce anche dei contenuti dell'Accordo italo-austriaco firmato il 4 ottobre scorso.

Per meglio adempiere a questi impegni, che verranno a costituire concrete azioni di stimolo e di supporto all'attività degli operatori privati ovvero alla creazione delle premesse per nuove iniziative operative, Tombesi e Senger-Weiss hanno convenuto di responsabilizzare singoli membri delle due delegazioni, affiancandoli anche con esperti, per l'attuazione delle singole azioni. Così ad esempio per l'organizzazione della 1.a tavola rotonda sugli investimenti e sulle partecipazioni finanziarie nel territorio e nei punti franchi portuali di Trieste (incontro che verrà organizzato a Vienna con l'ausilio della stessa Camera federale dell'economia), ci si avvarrà anche della collaborazione della finanziaria regionale Friulia, mentre per l'esecuzione dello studio su provenienze e destinazioni del traffico import-export austriaco con i vari Paesi d'oltremare sarà fatto affidamento su società di ricerca specializzate oltre che su esperti del settore imprenditoriale competente.

L'on. Tombesi ha riferito sui contatti avuti nei giorni scorsi con il Presidente del nuovo ente ferroviario italiano.

Le due delegazioni infine hanno sottolineato nuovamente la necessità di una sollecita ratifica, da parte del parlamento italiano, e di quello austriaco dell'accordo italo-austriaco sull'utilizzo del porto di Trieste

Total: in esame soluzioni alternative

Il governo sta esaminando proposte alternative alla chiusura della Total. Ieri sera nel massimo riserbo il sottosegretario Zito, che segue la vicenda della raffineria Aquila, ha presieduto al ministero dell'industria una riunione a cui hanno preso parte rappresentanti del ministero delle partecipazioni statali, dell'Iri, dell'Enel e dell'Eni. Scopo di questo incontro: quello di individuare possibili soluzioni che possano rendere meno traumatica la chiusura della raffineria attraverso nuove iniziative.

L'incontro durato poco più di un'ora dovrebbe consentire al sottosegretario Zito di presentarsi a un prossimo appuntamento con sindacati e rappresentanti della regione con qualcosa da proporre. Pur ripetutamente sollecitato ad anticipare eventuali iniziative il sen. Zito ha garbatamente fatto presente che la delicatezza della situazione non consente anticipazioni. «Mi auguro — ci ha detto — che tutta la vicenda possa concludersi per il meglio». E questo è naturalmente quanto si augurano prima di tutti i dipendenti della raffineria e la città di Trieste.

PASSA ORA ALL'AULA

Pacchetto Trieste: primo sì al Senato

Il «pacchetto Trieste», cioè il disegno di legge già approvato dalla Camera e che prevede incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e di Gorizia, è stato esaminato e approvato ieri dalla commissione bilancio del Senato in sede referente. La legge passerà ora nell'aula di palazzo Madama, dove si prevede potrà essere definitivamente varata dal Parlamento già all'inizio della settimana entrante.

Il relatore del provvedimento, il senatore socialista Castiglione, ha ricordato come il disegno legge faccia seguito agli impegni assunti dal governo con il protocollo d'intesa con le parti sociali del 14 febbraio 1984 e ha sottolineato la necessità di affrontare la situazione di grave degrado dell'apparato industriale nell'area giuliana

Il sen. Castiglione ha poi messo in rilievo come il provvedimento stabilisca interventi anche per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste. Ha infine sostenuto, sollecitando la rapida approvazione del testo, che si «tratta di instaurare un più fecondo rapporto fra Trieste e la capitale, superando la cosiddetta crisi del post-Osimo».

Intervenendo nel dibattito, il senatore democristiano Bruno Giust ha espresso la soddisfazione della Dc per l'iter spedito del provvedimento e ha posto in risalto la complessità dei problemi che travagliano il confine orientale sia per la marginalità geografica che per le vicende del passato che hanno privato — ha detto — le province di Trieste e di Gorizia di parte del proprio territorio.

«A questi fatti della storia — ha soggiunto Giust — si sommano ora la crisi del tessuto economico e delle Partecipazioni statali in particolare». Il sen. Giust ha anche parlato di un processo di deindustrializzazione dell'area giuliana e di positiva risposta dello Stato, accanto agli strumenti già posti in essere dalla Regione, alle innegabili necessità di questo territorio.

A sua volta la senatrice comunista Gherbez ha rilevato l'importanza dell'azione congiunta sviluppata da tutte le forze politiche, economiche e sociali giuliane.

Opuscoli Esa sull'informazione tecnica

Con un programma che si caratterizza per il deciso impulso alla commercializzazione dei prodotti artigiani, si è posto per l'Esa il problema della formazione di base delle imprese di produzione per le quali l'informazione tecnica diventa un elemento importantissimo per l'acquisizione della materia.

Il Consiglio di amministrazione dell'ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, per venire incontro a queste esigenze, ha deciso di commissionare a tecnici del settore due quaderni tecnici su «L'azienda artigiana e il marketing» e «L'azienda artigiana e la pubblicità» che saranno distribuiti gratuitamente a tutti gli interessati.

APPROVATO DALLA REGIONE IL DISEGNO DI LEGGE

Prorogati i contratti dei precari impegnati nelle zone terremotate

La prima commissione permanente del consiglio regionale, presieduta da Paolo Braida, ha approvato all'unanimità il disegno di legge sulla proroga del termine di scadenza dei contratti del personale assunto temporaneamente dalle amministrazioni locali delle zone terremotate

Come hanno spiegato il relatore Giancarlo Cruder e l'assessore alla ricostruzione Roberto Dominici, il disegno di legge intende rispondere alle esigenze di mobilità del personale precario già sistemato nei ruoli locali e alla proroga del contratto di lavoro per i precari non ancora in ruolo.

Questi ultimi sono complessivamente 183, dei quali 17 direttamente coinvolti nella ricostruzione e 166 nel settore dell'assistenza alle popolazioni terremotate. L'assessore Dominici ha specificato che «i precari della ricostruzione non hanno sinora trovato collocamento nei ruoli degli enti locali a causa della mancanza di posti disponibili, mentre i precari dell'assistenza non hanno potuto essere collocati

Per questi ultimi è in preparazione una apposita legge che permetta la loro definitiva sistemazione. Per tutti i precari idonei la legge prevede la conservazione del posto di lavoro fino al 31 dicembre di quest'anno.

L'assessore ha espresso l'auspicio che nel corso del 1986, «vacanze di posti o ampliamenti degli organici locali consentano l'assorbimento dei 17 precari della ricostruzione e che, nello stesso lasso di tempo si renda possibile una soluzione legislativa per la sistemazione definitiva dei 166 precari dell'assistenza».

In apertura di seduta, il consigliere Silvano Tarondo, a nome del gruppo comunista, ha presentato al presidente Braida alcune istanze in merito ai lavori della commissione.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DELL'11.1.1986

BARI	65	60	24	41	70
CAGLIARI	53	24	86	87	11
FIRENZE	42	65	86	2	51
GENOVA	57	66	78	8	32
MILANO	25	85	62	63	29
NAPOLI	59	48	90	15	84
PALERMO	79	87	75	28	38
ROMA	84	39	16	19	27
TORINO	19	15	69	74	58
VENEZIA	30	64	6	58	20

La mancata pubblicazione nella scorsa edizione delle estrazioni del 4 gennaio è dovuta a motivi di impaginazione. Chiediamo scusa agli affezionati lettori.

Per evitare ulteriori mutilazioni saremo scheletrici: ambate. Sono sortiti il 24 di BA al limite delle 117 settimane e il 65, pure di BA; il 51 di FI, l'8 di GE, il 15 di NA, il 79 e il 28 di PA, il 16 di RO, il 74 e il 58 di TO, il 30 di VE.

Di ultracentenari sono rimasti soltanto il 45 (122) e il 19 (115) di NA. Dagli elenchi dei presunti per l'anno 1986 pubblicati il 31 dicembre e l'8 gennaio sono stati estratti i seguenti ambi: 6-30 a VE, 26-64 a MI, 18-25 a FI, 8-64 a MI, 53-87 a CA.

Riteniamo imminenti a essere estratti il 4, l'81, il 3, 14, 36, 12, 73, 1, 22, 23, 31, 44, 46, 50 e 80. Probabili ad apparire sul marcatore sin da sabato prossimo: 5, 9, 10, 13, 21, 35, «45», 47, 49, 52, 55, 68, 71, 72, 76, 83, 88 e 89. Possibili in pochi colpi: 18, 34 (di nuovo a NA e tutte), 82, 7, 17, 26, 40, 43, 56, 67, 33, 37, 54, 61 e 77.

Risultano essere in calore ma soggetti a raffreddamento: 41, 42, 86, 15, 8, 64 e 70. Concludiamo la pubblicazione delle combinazioni che riteniamo «possibili» nel corso dell'anno 1986: 71-54, 72-17-28; 73-8-36-57; 74-31-59-70-87; 75-20-44-45-84; 76-25-34; 77-20-10 e 24; 78-18-28; 79-34-1-50; 80-84-17-31-32; 81-36-37-49; 82-46-19-36-39; 83-60-50; 84-80-14 e 62; 85-39-17-61; 86-3; 87-29-39-74-80; 88-33-62-4; 89-14-42-61; 90-8-36.

Riprenderemo, spazio permettendo, la pubblicazione degli ambi ritardatari sin dalla prossima edizione. Prima di concludere suggeriamo di fare attenzione al gioco dei vertibili su GE. Se i nostri calcoli sono esatti (ritarda da tre cicli cioè 45 settimane) la sortita dovrebbe essere imminente.

(A cura di Arrigo Bonnes)

In poche righe

Premi Inail: prossima la scadenza

Il 20 gennaio scadrà improrogabilmente il termine per il pagamento della rata di premio anticipata per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali; il mancato rispetto di tale scadenza comporterà l'applicazione nei confronti dei datori di lavoro inadempienti delle sanzioni civili e amministrative nonché delle somme aggiuntive previste dalle vigenti disposizioni.

Un comunicato dell'Inail rammenta inoltre che entro il 30 gennaio i datori di lavoro dovranno far pervenire alle competenti sedi dell'Istituto la dichiarazione delle retribuzioni erogate ai dipendenti nel 1985, anche se negativa, e fornire tutti i dati richiesti con l'apposito modulo predisposto dall'Istituto. Da tale adempimento sono esentati i titolari di imprese artigiane senza dipendenti.

Sempre entro il 30 gennaio i datori di lavoro dovranno fornire all'Inail i dati previsti dal «modulo unico» il cui schema è riportato sul retro della dichiarazione delle retribuzioni. Tale obbligo sussiste anche per i titolari di imprese artigiane che non abbiano dipendenti.

Italia Nostra sulle discariche

I problemi generali inerenti il piano urbanistico regionale (Pur) e, più in particolare, i temi legati allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e alle discariche pubbliche sono stati affrontati, in una nota, dalla sezione per il Friuli-Venezia Giulia di «Italia Nostra».

Secondo l'associazione «il problema è stato affrontato dalla Regione con leggerezza e approssimazione e si è pensato di risolverlo soltanto con uno strumento tecnico-burocratico inadeguato alle reali necessità». Secondo Italia Nostra occorre che la pubblica amministrazione provveda con urgenza sia sul piano operativo sia legislativo partendo dall'irrinunciabile carattere prioritario dell'interesse igienico-sanitario, che non accetta compromissioni.

ESTERI

LA TENSIONE CON LA LIBIA FA RINFORZARE IL DISPOSITIVO AMERICANO

Anche la «Saratoga» nel Mediterraneo per fronteggiare 26 unità sovietiche

La portaerei (con le sue navi-appoggio) si aggiunge alla «Coral Sea» - Nuove durissime accuse di Shultz a Tripoli

IL CAIRO — La portaerei americana «Saratoga» e le unità che l'accompagnano sono entrate ieri sera nel Mediterraneo dopo avere attraversato il canale di Suez. La «Saratoga» scortata dall'incrociatore lanciamissili «Biddle», il cacciatorpediniere «Sc...» e dalla nave da trasporto «Mount Baker». L'unità (a propulsione nucleare), adrà aggiungersi alla «Coral Sea» la portaerei della Sesta flotta che dopo aver lasciato Napoli incrocia attualmente nello Ionio, a Sud-Est delle coste italiane e a Nord di quelle libiche.

Gli Stati Uniti hanno inoltre posto le loro basi in Spagna in stato di allerta, nell'eventualità che la crisi con la Libia sbocchi in iniziative militari contro il colonnello Gheddafi: sostiene il quotidiano «Diario 16» di Madrid, citando «fonti sicure». Gli Stati Uniti utilizzano congiuntamente con le forze armate spagnole quattro basi militari in Spagna: Rota, Torrejon, Morón, Saragoza. Fonti statunitensi avrebbero riferito a «Diario 16» che «in caso di nuovo attacco terroristico arabo contro obiettivi militari o civili americani non si dovrà aspettare molto per un'immediata e dura risposta del Presidente Reagan».

Secondo alcuni ambienti del ministero della Difesa spagnolo, un intervento militare Usa contro la Libia necessiterebbe del tipo appoggio logistico delle basi in Spagna. Richiederebbe inoltre il dominio totale dello spazio aereo mediterraneo per ottenere ciò, gli Stati Uniti dovrebbero impiegare anche gli aerei delle loro basi in Spagna, Italia e Turchia. Nella base di Torrejon, vicino a Madrid, sono dislocati tre squadroni (76 velivoli) di intercettori F-16.

Nel frattempo, la nave ammiraglia della flotta sovietica nel Mediterraneo (una nave-appoggio per sottomarini attrezzata per intercettazioni radio) è all'ancora nel porto di Tripoli, in Libia, ma l'amministrazione americana non sembra preoccupata per i movimenti delle navi sovietiche nel Mediterraneo. L'unità sovietica — scrive la «Washington Post» — ha soprattutto lo scopo di tenere sotto controllo i movimenti delle navi militari americane nel Mediterraneo e di dimostrare apertamente l'appoggio sovietico alla Libia.

Un portavoce del Pentagono ha ieri illustrato l'attuale situazione della forza militare sovietica nel Mediterraneo, forte di 26 navi. Sono in gran parte navi-appoggio, ma questo numero comprende anche cacciatorpedinieri della classe «Kashin» e due fregate della classe «Krivak», armate con missili antiaerei.

L'Urss sta inoltre intercettando a distanza — ha aggiunto il portavoce del Pentagono — le trasmissioni della «Coral Sea», mentre aerei IL-38 con apparecchiature elettroniche stanno cercando tracce di sottomarini americani al largo della Libia. «Pericolosa» viene invece giudicata la presenza in Libia di missili sovietici Sam-5, con personale russo.

Le operazioni sovietiche sono per ora considerate «normali» a livello militare, tanto che l'altra sera il segretario alla Difesa Caspar Weinberger ha sdrammatizzato il fatto che due aerei Mig-25 abbiano intercettato un aereo americano nelle acque del Golfo della Sirte (senza effettuare alcuna manovra contro l'aereo), mentre altri due aerei americani venivano inviati nella zona dalla «Coral Sea».

Il segretario di Stato americano George Shultz, in un'intervista via satellite da Washington, ha intanto espresso la speranza che — nonostante il parere negativo di alcuni governi alleati — l'Europa finisca per unirsi agli Stati Uniti nelle sanzioni economiche contro la Libia. Ha poi risposto con un «no comment» alle domande su una possibile rappresaglia armata statunitense contro il regime di Gheddafi: si è limitato a osservare che le navi statunitensi sono nel Mediterraneo perché «se la situazione si fa più tesa, il governo di Washington vuole avere i mezzi adeguati».

Shultz, che ha risposto in diretta a giornalisti in varie capitali europee, ha nuovamente accusato Gheddafi di sostenere il terrorismo, aggiungendo che le ambasciate libiche nel mondo «forniscono concretamente armi ai terroristi».

Il colonnello Gheddafi, intervenendo l'altra sera a Tripoli all'assemblea di uno dei 1400 congressi popolari libici, ha detto tra l'altro: «Gli americani hanno intrapreso una guerra economica contro di noi, così noi dobbiamo prendere delle misure economiche contro di loro.

Batterie di difesa antiaerea trasferite via mare in Sicilia

ROMA — È stata confermata in ambienti militari la notizia secondo la quale un gruppo di artiglieria contraerea sarebbe stato trasferito via mare dal Nord verso la regione militare siciliana.

Il trasferimento è stato deciso dallo Stato maggiore della Difesa allo scopo di integrare l'attuale sistema di difesa contraerea a largo raggio, affidato all'Aeronautica militare e ai sistemi missilistici.

A quanto si è appreso, si tratta di tre batterie di cannoni da 40/70, per un totale di una trentina di pezzi e di circa trecento uomini, compresi gli addetti alla logistica. I cannoni da 40/70 hanno una gittata di circa 3.500 metri e un volume di fuoco di 200 colpi al minuto.

IN SEGUITO A UN ALTERCO SUI RAPPORTI CON L'EGITTO

Gheddafi lo scorso novembre ordinò di giustiziare il cugino

TRIPOLI — Il colonnello Hassan Ishqal, primo cugino di Muhammar Gheddafi, non morì — come fu detto ufficialmente all'epoca — in un incidente stradale, ma venne giustiziato sommariamente al termine di un violento litigio con il suo più potente parente.

Questa notizia — che non è nuova, poiché all'indomani della morte dell'alto ufficiale fonti degli esiliati libici a Londra avevano già avanzato tale ipotesi — è stata ora appresa con maggiori particolari nel corso di un ricevimento offerto dalle autorità libiche ai rappresentanti diplomatici e ai lavoratori e tecnici stranieri in Libia «come un ritardato dono di Natale e Capodanno». Ishqal, oltre che stretto consanguineo di Gheddafi, era anche considerato al terzo posto nella gerarchia militare libica.

Durante il ricevimento — svoltosi nel più grande ed elegante albergo della capitale libica — fonti diplomatiche hanno detto che esistono innumerevoli fatti, indizi e prove che indicano come Ishqal venne giustiziato da truppe libiche. Un medico che era presente quando il corpo dell'ufficiale fu portato in ospedale, ha rivelato che il cadavere presentava numerosi fori di proiettili.

Ishqal, che aveva una moglie egiziana, si era permesso in più occasioni di riprendere il cugino per la sua politica «eccessivamente antiegiziana», ha precisato la fonte diplomatica. La morte di Ishqal sembra essere stata la logica conclusione di una reciproca e annosa avversione tra i due colonnelli e cugini, piuttosto che il sintomo di un diffuso dissenso esistente all'interno dell'esercito libico. Le fonti ufficiali libiche cui ci si è rivolti per ottenere una conferma o una smentita su questo episodio, naturalmente, si sono rifiutate di prendere in considerazione le domande.

Secondo la fonte diplomatica, la tensione tra Gheddafi e Ishqal culminò nel novembre scorso in una discussione animatissima, trasformatasi in un vero e proprio litigio al termine del quale Ishqal venne degradato, privato di tutte le sue prerogative e privilegi e giustiziato sommariamente.

Gli esiliati libici a Londra, riuniti nel «Fronte nazionale per la salvezza della Libia», dissero subito che la causa del litigio fu l'opposizione di Ishqal all'intervento armato libico nel Ciad. La fonte diplomatica ha precisato inoltre che l'esecuzione di Ishqal avvenne all'interno del campo fortificato in cui Gheddafi ha installato il suo comando generale, alla periferia occidentale di Tripoli.

La Libia ha ordinato 100 pistole «trasparenti» ai controlli?

WASHINGTON — «Muhammar Gheddafi sta per acquistare più di cento pistole fatte di plastica che gli impianti di sicurezza degli aeroporti difficilmente potranno individuare». Lo afferma il giornalista americano Jack Anderson.

Secondo Anderson, Gheddafi intenderebbe acquistare queste speciali pistole dal fabbricante austriaco Gaston Glock: si tratta di pistole calibro nove con solo il tamburo, il percussore e la molla fatti di metallo. A quanto scrive il giornalista, le pistole sarebbero state offerte — fino a un numero di trecento — da mercanti d'armi a Gheddafi per invogliarlo a effettuare successivamente acquisti di armamento pesante.

Il giornalista sottolinea i timori esistenti nell'amministrazione americana per l'uso che potrebbe essere fatto delle pistole.

SI COMBATTE AD ADEN CANNONEGGIATA DAL MARE

Non è ancora cessato il fuoco nello Yemen

Ultra-marxisti continuano a contendere il potere al Presidente

ADEN — La situazione nella repubblica marxista dello Yemen del Sud, dopo il tentativo di «golpe» che i fedeli al Presidente Ali Nasser Mohammed affermano di aver stroncato sul nascere, continua a essere confusa. Da notizie, spesso contraddittorie, provenienti da varie fonti si desume che ieri i combattimenti tra forze ribelli (circa 20 mila uomini) e governative non erano ancora cessati. I miliziani dell'ex presidente Abdel Fatah Ismail tentano disperatamente di abbattere il regime, difeso da 35 mila militari dell'esercito regolare.

Una nave non identificata al largo di Aden ha intanto cannoneggiato la città. Anche l'aeroporto, teatro martedì degli scontri più violenti, è stato sottoposto al fuoco.

Tuttavia i combattimenti si sarebbero attenuati e ad avere la meglio sarebbero le forze dell'esercito regolare, fedeli al Presidente in carica Ali Nasser Mohammed. Il bilancio delle vittime è praticamente impossibile, ma potrebbe essere piuttosto alto: dal porto di Aden si alza il fumo e aerei da guerra hanno sorvolato a bassa quota la capitale.

Notizie confuse si hanno anche in merito alla sorte che sarebbe stata riservata ai capi delle forze ribelli. Radio Aden, l'emittente ufficiale che ha ripreso ieri le trasmissioni per la prima volta dopo lunedì notte, ha lanciato un appello alle autorità regionali perché mantengano l'ordine. Nell'appello è stata anche confermata la notizia che i quattro istigatori del tentato «golpe» sono stati uccisi dopo un processo sommario. Una versione opposta è stata invece fornita da una radio ribelle che trasmetteva da Lahej, a circa 30 chilometri a Nord di Aden. L'emittente ha detto che i quattro, tra i quali l'ex presidente Abdel Fatah Ismail e l'ex ministro della difesa Ali Nasser Antar, sono ancora vivi.

Non trovano intanto nessuna valida conferma, le voci secondo le quali il Presidente Mohammed sarebbe rimasto ferito durante l'attentato dei ribelli al palazzo presidenziale. È anche rimbalzata la notizia — proveniente dalla stampa inglese — secondo cui il Presidente dello Yemen del Sud sarebbe deceduto.

Il quadro — come si vede — è incerto. Però al momento l'ipotesi che sembra avere più credito è quella di un'effettiva «tenuta» delle forze fedeli al Presidente in carica. Così ha sostenuto anche il rappresentante dello Yemen del Sud a Gibuti. In un suo rapporto all'ambasciata sovietica sulla situazione ad Aden, il diplomatico ha detto che tutto «è in via di normalizzazione» e che i quattro promotori del colpo di stato, appartenenti all'ala dura marxista-leninista, sono stati giustiziati: oltre ai citati Ismail e Ali Antar, gli altri due ribelli sono un ministro (Ali Salem Al Baid) e un dirigente del Partito comunista (Ali Chaye).

Ismail, fautore dell'amicizia incondizionata con l'Unione Sovietica, si era rifugiato a Mosca nel 1980 costrettovi dall'attuale Presidente, che taluni giudicano molto più pragmatista e meno dogmatico. Non si sa se incoraggiato o no dagli amici moscoviti, Ismail si è alfine ritenuto tuttavia abbastanza forte per tentare il «golpe».

SHEVARDNADZE IN GIAPPONE

Lo scudo stellare tema dei colloqui fra Mosca e Tokio

TOKIO — I ministri degli Esteri sovietico e giapponese — che si sono incontrati ieri per le prime conversazioni ad alto livello dopo otto anni — hanno parlato dello «scudo stellare», del potenziato schieramento militare sovietico in Asia e di altri argomenti connessi con la tensione fra Est e Ovest, non senza tuttavia riaffermare il desiderio di migliorare i rapporti.

Il ministro sovietico Shevardnadze ha messo in guardia il Giappone, esortandolo a non associarsi all'iniziativa di difesa strategica degli Stati Uniti, mentre il suo omologo nipponico Shintaro Abe ha espresso preoccupazione per il potenziamento delle forze navali e del dispositivo missilistico nucleare sovietico in Asia. Mentre Shevardnadze e Abe erano riuniti in un salone della Iikura (la «Casa degli ospiti»), dimostranti a bordo di decine di autocarri percorrevano le vie del centro di Tokio protestando contro l'Urss.

Secondo un funzionario del ministero degli Esteri, il primo dei tre colloqui in programma che si concluderanno oggi, è stato «tranquillo».

Il ministro sovietico, affrontando il problema dello «scudo stellare», ha detto al suo interlocutore: «Sebbene io non mi aspetti che il Giappone critichi il programma strategico americano, l'Unione Sovietica spera che Tokio valuterà attentamente quali sono i suoi interessi.

Abe — a quanto ha riferito il funzionario — ha risposto: «La ricerca americana ha le sue radici nella contestazione della dottrina del deterrente nucleare», precisando che il Giappone deciderà se associarsi alla ricerca «indipendentemente dal contesto delle relazioni di sicurezza con gli Stati Uniti».

Mubarak «aperto» con Israele e critico con gli arabi

IL CAIRO — *Nonostante l'accordo che sembra essere prossimo fra Egitto e Israele per risolvere il problema di Taba, un incontro fra Mubarak e Peres non potrà avvenire «prima di diverse settimane». Lo ha lasciato capire lo stesso Presidente egiziano, in un'intervista che sarà pubblicata dal settimanale «Al Mussawar».*

L'intervista è stata concessa prima che il gabinetto israeliano accettasse di demandare il problema di Taba a un arbitrato internazionale, come era richiesto dall'Egitto. Tuttavia Mubarak afferma che il suo incontro con Peres non dipende soltando dall'accordo sul principio dell'arbitrato, ma anche «dalla fissazione di una data e dall'intesa sulle altre formalità in sospeso». Una serie di problemi la cui soluzione richiederà quindi «un certo tempo».

Mubarak ha d'altra parte affermato che un accordo interarabo è una condizione pregiudiziale al rilancio del processo di pace nel Medio Oriente. «Certi regimi arabi — ha detto — sembrano invece avere interesse a mantenere il problema del Medio Oriente in sospeso. Perché allora gli americani dovrebbero fare sforzi, mentre gli arabi sono in disaccordo fra loro? Non si può attendere tutto dalle grandi potenze. La palla è attualmente nel campo arabo, e gli arabi non fanno che insultarsi o attaccare gli accordi di Camp David».

Agitazioni in Jugoslavia per il rincaro della vita

BELGRADO — A Titovo Velenje (Slovenia), i 750 minatori del locale bacino carbonifero, hanno scioperato per due ore un giorno dalla scorsa settimana invocando la corresponsione anche per il mese di dicembre — in cui hanno estratto meno carbone — del salario ottenuto in novembre. Essi giustificano tale richiesta con il rincaro della vita.

SI È ARRESO ELIE HOBEIKA, PRINCIPALE AVVERSARIO DI GEMAYEL

Otto ore di furiosi combattimenti tra le milizie cristiane a Beirut



Beirut — Un'immagine dell'improvviso scoppio di ostilità verificatosi ieri *(Telefoto Ap)*

BEIRUT — Elie Hobeika, il «numero uno» delle «Forze libanesi» cristiane e principale avversario dell'attuale Presidente Amin Gemayel, si è arreso ieri dopo otto ore di furiosi combattimenti alle milizie — anch'esse cristiane — di Samir Geagea e ai falangisti dello stesso Gemayel. Elie Hobeika e i suoi fedeli si erano asserragliati nel quartier generale delle «Forze libanesi», in cui hanno fatto irruzione le milizie rivali.

La situazione era precipitata ieri mattina, allorché Samir Geagea, capo di stato maggiore delle «Forze libanesi», si era ribellato a Elie Hobeika, «colpevole» di aver firmato il piano di pace con gli odiati nemici musulmani (il capo dei drusi Walid Jumblatt e il leader delle milizie «Amal» Nabih Berri). A dar man forte ai tremila miliziani di Geagea sono intervenuti un migliaio di falangisti del Presidente Gemayel e da questo momento la battaglia è andata sempre più inasprendosi.

COME FORZARE UN BLOCCO? COME COMPORTARSI CON UNA MOLOTOV IN MACCHINA?

Scuola di antiterrorismo a Washington per i diplomatici che vanno all'estero

WASHINGTON — *I diplomatici americani ritornano a scuola per apprendere come difendersi contro ogni forma di terrorismo di cui potrebbero essere i bersagli nell'esercizio delle loro funzioni all'estero.*

«Come segno dei tempi che corrono, ho dovuto passare la mia prima giornata al Dipartimento di Stato partecipando a un seminario sul terrorismo», ha dichiarato Margaret Heckler, ex segretario alla Sanità e ai servizi sociali, che si appresta ad assumere la nuova carica di ambasciatore degli Stati Uniti a Dublino.

Qualche giorno fa la signora Heckler è stata una delle cinquanta persone che hanno partecipato a questo seminario (un giorno di durata) al Dipartimento di Stato, dove alcuni specialisti hanno insegnato come «far fronte alla violenza all'estero». Alcuni diplomatici e i loro rispettivi coniugi — nonché funzionari distaccati all'estero — hanno così appreso come evitare di costituire un bersaglio per i terroristi e che cosa fare in attacco o di presa di ostaggi.

È stato nel 1976 che il Dipartimento di Stato americano ha inaugurato questo programma di istruzioni su come difendersi da un'azione terroristica. Il suo contenuto viene periodicamente aggiornato a mano a mano che avvengono attacchi — sempre più numerosi, in questi ultimi anni — contro rappresentanti degli Stati Uniti all'estero. Il Dipartimento di Stato ha attualmente intenzione di aggiungere una giornata supplementare a questo seminario di antiterrorismo.

Queste sessioni rappresentano — beninteso — soltanto una parte del problema della sicurezza delle ambasciate degli Stati Uniti nel mondo. Il Congresso ha approvato nell'agosto scorso lo stanziamento di 35 milioni di dollari per l'anno finanziario in corso allo scopo di rafforzare la sicurezza nella maggior parte delle 262 missioni diplomatiche.

Il Dipartimento di Stato ha chiesto inoltre che vengano ricostruite o rinnovate la metà di queste rappresentanze diplomatiche, per una cifra equivalente a 3,5 miliardi di dollari da ripartire in cinque anni di esercizio finanziario.

Nessun diplomatico americano è mai stato ucciso per motivi politici nel corso dei primi 175 anni della storia degli Stati Uniti, secondo l'ex ambasciatore Alexis Johnson. Ma ben settanta diplomatici — di cui sei ambasciatori — sono invece caduti sotto i colpi di attentatori nel corso degli ultimi vent'anni.

La signora Heckler ha detto di ritenere che il seminario a Washington «abbia un tono molto serio», aggiungendo che questo corso «apre gli occhi e risveglia il sospetto». Ha detto inoltre di essere rimasta colpita in particolare da un film sulla «guida offensiva», che dimostra come si può forzare uno sbarramento terrorista al volante di una vettura.

A parte due istruzioni classificate come «segrete» — sugli ostaggi e sulle bombe — la lista delle cose «da fare e da non fare» nella sessione di alcuni giorni fa è stata resa nota. Essa è nello stesso tempo banale («Installate delle serrature, non vi fate notare») e sorprendente: «Se gettano una bottiglia Molotov nella vostra auto, non uscite, ma chiudete i finestrini e partite. Contrariamente a quanto vedete alla televisione, essa non può esplodere finché un finestrino non viene aperto».

Il programma del Dipartimento di Stato non ha comunque ottenuto l'unanimità dei consensi. La signora Carla Madison, diplomatico a Beirut nel 1983 e nel 1984, quando l'ambasciata americana fu attaccata con bombe a due riprese, ritiene che «questo programma suscita paura, prepara male allo stress di una vita in un ambiente terroristico, mostra tecniche che solo degli esperti possono mettere in pratica».

Ted Kennedy contestato in Cile dai sostenitori di Pinochet

SANTIAGO — Il senatore Edward Kennedy è stato duramente contestato al suo arrivo in Cile da circa duecento sostenitori del governo militare, i quali hanno bloccato tutte le strade che portano all'aeroporto di Santiago, costringendolo così a ricorrere a un elicottero per poter raggiungere il centro della città.

I fedeli del generale Pinochet erano irritati per le critiche che l'uomo politico americano ha più volte espresso sulla situazione dei diritti umani nel paese sudamericano.

Kennedy — che proveniva dall'Argentina — è rimasto per circa un'ora e mezzo nell'atrio dell'aerostazione, approfittandone per incontrarsi con l'ambasciatore degli Stati Uniti Harry Barnes e con alcuni esponenti dell'opposizione. Poi, visto che la polizia sembrava non fare grandi sforzi per sgomberare i dimostranti, ha preferito aggirare l'ostacolo.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

TRACCIATO DA ANTONINI UN BILANCIO LUSINGHIERO

Frie: un '85 da record 163 miliardi di mutui

Economia regionale a due facce - Lo spauracchio disoccupazione

Annata record per il Frie, il fondo regionale di rotazione, che nel 1985 ha concesso mutui agevolati per ben 163 miliardi. «Non si era mai arrivati a un tetto simile, nemmeno in termini reali» osserva Ennio Antonini, presidente dell'ente che compie in questi mesi i trent'anni di vita. «Prevedevamo di arrivare al massimo a 120 miliardi — aggiunge in proposito — e invece siamo andati al di là delle più ottimistiche previsioni.

«Non è tanto merito della nostra capacità di istruire pratiche — ha detto Antonini in un incontro con la stampa sul bilancio '85 e le previsioni per l'86 — quanto della credibilità dei progetti presentati dagli imprenditori». Un anno di grande fervore dunque, soprattutto nel senso del rinnovamento tecnologico dei macchinari nelle aziende. E la macchina regionale di spesa si è messa in funzione a pieno regime in linea con le direttrici della politica della giunta, tutta tesa — per esplicite dichiarazioni programmatiche — a favorire il «nuovo» dell'industria.

Tutto a gonfie vele dunque nell'economia del Friuli-Venezia Giulia? Quella che è emersa dalla radiografia del Frie è piuttosto una realtà bifronte, in cui gli aspetti negativi sono strettamente legati a quelli positivi. Il punto che Antonini ha definito «politicamente più dolente» è la prospettiva di aumento della disoccupazione. Un germe, questo, che è contenuto nell'innesto di nuove tecnologie nell'impresa.

«Non c'è niente da fare — ha commentato Antonini — le macchine migliori sono quelle che consentono i maggiori tagli occupazionali. Di conseguenza, i progetti migliori per il Frie sono proprio quelli che si basano su tali macchine». In accordo con gli intenti della Regione, il presidente del fondo ha anche affermato che la soluzione del problema non può essere cercata all'interno dell'industria, ma in altri canali d'occupazione, come il terziario o l'intervento pubblico diretto».

Dall'area giuliana, in particolare, vengono segnali contrastanti, che vanno evidentemente valutati con attenzione, nell'imminenza dell'arrivo del «pacchetto» governativo, del quale il Frie si riserva di gestire una fetta da 100 miliardi. Anche a Trieste e Gorizia (specialmente in quest'ultima) c'è un risveglio imprenditoriale sensibile, concentrato nelle piccole aziende. «Sono quelle che producono più innovazione e più valore aggiunto — ha osservato Antonini — un posto di lavoro, in quelle aziende, ne vale tre in termini di produttività». Viceversa, soprattutto a Trieste, il presidente del Frie non crede molto nella possibilità di «rinverdire i grandi impianti».

Un grave segno di assenza di iniziativa viene in particolare dalla provincia di Trieste. Nel settore turistico le domande sono state pressoché nulle, in barba alla conclamata «vocazione» in questo settore. «Da Muggia a Sistiana non c'è stata quasi nessuna richiesta — ha commentato amaramente Antonini, che è triestino — se ne avessimo ricevute, le avremmo certamente soddisfatte». «In questo settore la domanda dovrebbe essere quadrupla rispetto alle nostre possibilità — ha aggiunto il presidente — e invece niente: solo tanti discorsi, tante tavole rotonde, tanti proclami». E dire che a settembre il Frie aveva organizzato un seminario per illustrare la rosa di agevolazioni contemplate nel settore...

Ed ecco le cifre del consuntivo 1985. In tutto sono stati concessi 132 mutui. 51 di essi sono andati a Udine, per quasi cinquanta miliardi. Ventiquattro sono andati a Pordenone per circa 45 miliardi. Trentasei a Gorizia per 37 miliardi. Ventuno infine a Trieste per oltre 31 miliardi. «Il significato di questa graduatoria è relativo — ha detto Antonini, evidentemente per controbattere in partenza a polemiche di tipo campanilistico — la spesa del Frie, divisa per province, ha senso solo se considerata in un periodo di almeno cinque, sei anni».

A fine anno il portafoglio delle domande ammontava a lire 109 miliardi, per un totale di 157 incartamenti. Nel pacchetto delle domande in istruttoria presso gli istituti gestori, prevale il ramo industriale e, in particolare, in questo, i settori dell'industria tessile, dell'industria del legno e mobile in legno, delle costruzioni-installazioni di macchine e materiale meccanico, delle bevande zuccherate, del caffè, del tabacco e degli alimentari di base.

Nel 1986, ha continuato Antonini passando alle prospettive dell'azione del Frie, sarà completata l'azione con i fondi regionali destinati all'innovazione tecnologica. Per questo fine la Regione ha già accantonato 35 miliardi in tre anni. Ma la grande novità dell'86 e degli anni che seguiranno sarà la gestione del «pacchetto» governativo per l'area giuliana. In tale prospettiva, ormai imminente, sono stati preannunciati al Frie notevoli programmi di investimento industriale, tra cui l'insediamento di alcune nuove, piccole aziende. «In questo programma — ha commentato Antonini — contiamo molto anche sulla presenza della Spi, la società creata dall'Iri proprio per favorire l'innovazione nelle aree più "decotte" delle Partecipazioni statali.

«Il pacchetto — ha concluso Antonini — e prevede precisi vincoli di destinazione nell'uso dei fondi: essi saranno finalizzati soprattutto alla produzione industriale innovativa, alla ricerca, ai servizi portuali, ai trasporti e al terziario avanzato». Per questo scopo, ha aggiunto il presidente del fondo, sarà creata una sezione particolare del Frie.

ARMAMENTO PUBBLICO E PRIVATO NEI SETTORI DELLE COSTRUZIONI NAVALI E DEL TRAFFICO MARITTIMO

Commesse Confitarma Sostanzioso apporto

Investimenti per quattromila miliardi - La rete dei collegamenti

ROMA — Il comitato esecutivo della Confitarma, riunitosi a Roma il 14 gennaio 1986, ha esaminato la situazione della flotta mercantile e delle commesse alla cantieristica quale si presenta a consuntivo dell'anno 1985. Il Comitato ha preso atto che l'armamento privato, pur perdurando la crisi, ha risposto ai provvedimenti emanati dal Governo per il settore della cantieristica e della marina mercantile, rispettando ampiamente gli affidamenti dati

Alla fine del 1985 l'armamento privato italiano ha passato commesse, in relazione alla legge 848 del dicembre 1984 per un totale di 57 nuove costruzioni per circa 1 milione di tonnellate lorde, con un investimento globale di 3.760 miliardi, cui vanno aggiunti altri 180 miliardi per trasformazioni e grandi riparazioni.

Gli ordini dell'armamento privato sono variamente articolati e ricoprono una vasta gamma di navi specializzate nei vari settori. Fra gli ordinativi vi sono infatti: navi bulk per approvvigionamenti energetici, navi portacontenitori, navi ro-ro e car carriers, navi cisterne per il trasporto di prodotti chimici, navi frigorifere, navi crociera, piattaforme petrolifere, rimorchiatori e supply vessels.

Questa massa di commesse assicura il pieno impiego dei cantieri di costruzione italiani, sia maggiori sia minori, fino a tutto il 1988.

Il comitato ha altresì esaminato la situazione dell'armamento privato nell'ambito della flotta nazionale. Risulta che, per quanto riguarda i servizi regolari di linea con l'estero, l'armamento privato collega l'Italia con tutti i paesi del mondo, con la sola temporanea eccezione dell'Australia e dell'Estremo Oriente. Le 28 compagnie di linea dell'armamento privato hanno trasportato circa 8 milioni di tonnellate di merci di linea del totale movimento da e per i porti italiani e 2 milioni di tonnellate di merci di linea in servizi regolari tra terzi paesi. Per avere un quadro generale dell'attività dell'armamento italiano vanno poi considerati anche i 2 milioni di tonnellate di merci di linea trasportati dalle compagnie Finmare.

«Curiosità» sindacale sui piani della Finmare

Oggi un incontro a Roma - Biasutti fa il punto sulla situazione

Adesso anche i sindacati nazionali vogliono vederci chiaro. I piani della Finmare nei confronti delle compagnie di Pin saranno l'oggetto di un incontro al vertice oggi a Roma fra l'amministratore delegato della finanziaria Iri, Alcide Rosina, e i segretari nazionali confederali della Cgil, Cisl e Uil. Al confronto i sindacati si presentano con richieste ben precise.

In particolare si vuole che Rosina chiarisca bene i contorni del suo progetto sulla «logistica» e la inquadri nella strategia generale della finanziaria nei confronti delle compagnie. Di fronte al montare della polemica, i confederali hanno assunto anche a Roma la convinzione che il progetto «logistica» non sia che un tassello di un piano più generale. Insomma: su schemi parziali non si discute nemmeno.

Oggi intanto alle 11, a Trieste, il presidente della Regione, Adriano Biasutti, farà il punto al Circolo della stampa sul confronto triangolare con l'Iri e i sindacati, anche alla luce dei recenti sviluppi del caso Finmare e dell'ultimo incontro in sede governativa con i rappresentanti dell'Istituto di Ricostruzione industriale. È un incontro che potrebbe segnare un nuovo salto di qualità nella vertenza con le Partecipazioni statali dopo l'intervento dei sindacati nazionali e degli esponenti centrali della Dc e del Pci.

Sullo sfondo dei nuovi incontri ci sono ora anche i nuovi segnali lanciati dall'amministratore delegato della Finmare. Che sono in sintesi: 1) le linee strategiche vanno mantenute purché non si perda più concorrenti; 2) la logistica è uno strumento tecnico di coordinamento che non va alla ricerca di profitti e lascia l'iniziativa alle società commerciali; 3) molta contrarietà a questo progetto viene dal rapporto «preferenziale» che le società hanno con gli autotrasportatori; 4) il futuro è della ferrovia; 5) i privati non entreranno in questa nuova società.

Anche le «nozze» celebrate col porto di Genova nell'accordo di Calata Sanità vengono ora disinnescate di ogni potenziale pericolosità per l'Adriatico. Dietro, dice la Finmare, non c'è nessun impegno contrattuale e le società saranno libere di non aderire. Un'asserzione, quest'ultima, che ha lasciato sbigottito lo shipping adriatico, il quale ora si chiede come mai allora un accordo così generico sia invece così circostanziato nella realtà delle clausole.

Stamane intanto il consorzio per il porto di Genova si riunirà in assemblea per votare il progetto del presidente Roberto D'Alessandro sulla nuova società Terminal Container. Secondo gli osservatori locali, il piano dovrebbe ottenere l'unanimità dei consensi.

I progetti di D'Alessandro per il porto della Superba sono estremamente ambiziosi: prevedono il lancio di ben quattro terminal modernamente attrezzati che consentano un minimo di competitività nell'ambito nazionale. Un progetto che, ovviamente stimola e provoca le realtà portuali adriatiche. **P. R.**

Riparazioni navali: vertice a Roma

ROMA — Per superare la crisi che sta attraversando l'industria delle riparazioni navali è opportuno predisporre un piano di razionalizzazione dell'inteso settore, così come è stato fatto a suo tempo — nell'ambito del piano triennale per l'economia marittima — per le costruzioni navali.

È quanto è emerso da una riunione convocata dal ministro della marina mercantile, Gianuario Carta.

Un piano di razionalizzazione del settore, corredato da indagini di mercato sarà predisposto in tempi brevi: una prossima riunione con le parti interessate è stata indetta sempre al ministero della marina mercantile per il 6 febbraio prossimo.

AVVICENDAMENTI AL VERTICE DELLA COMPAGNIA?

Ausonia Assicurazioni: sembra vacillare la presidenza di Mazza

UDINE — A parte vicende e contrattempi «sportivi» che indubbiamente non possono non averlo scosso, il cavaliere del lavoro Lamberto Mazza è alle prese anche con altri problemi di non poco conto. Oltre a presiedere l'Udinese calcio Spa, Mazza è al vertice anche dell'Ausonia Assicurazioni, che sembrava poterlo rilanciare nel gotha manageriale italiano e forse internazionale dopo la sua uscita dalla Zanussi. Ma anche la poltrona di questa presidenza sembra ormai vacillante.

A proposito del possibile avvicendamento al vertice della compagnia si fanno anche dei nomi: come possibili candidati alle cariche di presidente e di amministratore delegato vengono indicati gli avvocati Luigi Marangoni di Mestre e Fabio Serena di Roma. Se queste previsioni risultassero confermate, appare abbastanza logico supporre che qualche cambiamento avverrebbe anche nell'assetto azionario della compagnia.

La situazione sarebbe precipitata per una decisa presa di posizione del consiglio nei confronti di Mazza proprio in uno dei momenti più delicati per la vita della compagnia, quando cioè s'accinge a una importante operazione sul capitale che dovrebbe dotarla di adeguati strumenti finanziari: un aumento di capitale di 18 miliardi in due tranche e una riconversione dell'attuale patrimonio per complessivi 62 miliardi.

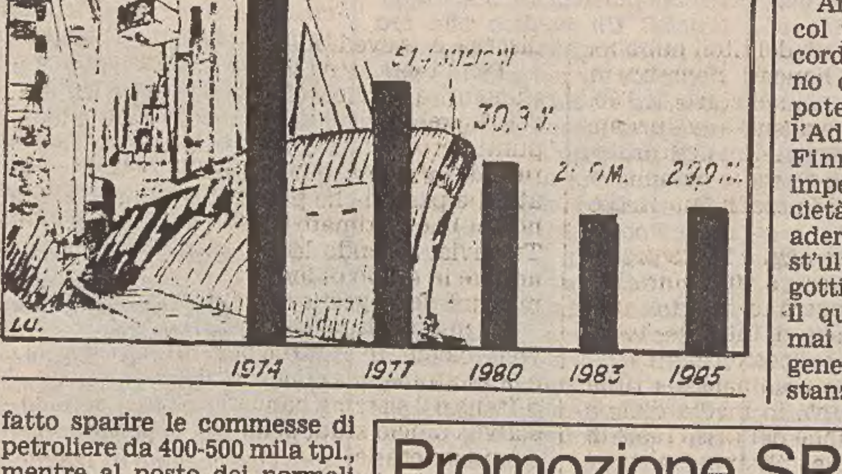
Una presa di posizione che sarebbe diretta conseguenza della mancata nomina del direttore generale dell'Ausonia posto tuttora vacante. Una seria ipoteca l'aveva messa Ruggero Coppola, ex direttore generale del gruppo Cab, selezionato e chiamato a Milanofiori da Jean Festeau, consulente di Lamberto Mazza. Sul nome di Coppola, già presentato al presidente, c'era anche l'esplicito gradimento delle autorità di controllo, ma tutto è tornato nuovamente in discussione dopo una movimentata riunione al vertice della compagnia.

Giorgio Verbi

TRACOLLO DELLE COMMESSE NAVALI NEL MONDO

Undici anni di crisi

La cantieristica mondiale ha subito, sia pure lentamente, un fortissimo tracollo nelle commesse di navi commerciali, a seguito di vari fattori importanti: l'espansione dei consumi petrolieri, la chiusura del canale di Suez, la creazione di tankers «monstre» fino a 550 mila tonnellate di portata lorda. In contrapposizione, altri fattori negativi, sia pure con il tempo sono intervenuti a limitare la capacità di trasporto del petrolio grezzo, e cioè il sorgere di nuovi pozzi nel Mare del Nord, nel Brunei, nel US. Gulf, lungo le coste del Messico, nella Nigeria, ecc.



Mentre il petrolio aumentava i prezzi in maniera astronomica, venivano messe in applicazione le energie alternative, quali le centrali atomiche e a carbone, l'utilizzo dei pannelli solari, la riduzione della velocità delle navi, migliorie sostanziali nei motori diesel, la creazione di centrali idroelettriche, l'utilizzo nelle grandi metropoli del calore tratto dai rifiuti solidi.

La riapertura di Suez ha fatto sparire le commesse di petroliere da 400-500 mila tpl., mentre al posto dei normali cargo-liners entravano in attività sempre più numerosi i vascelli del tipo ro-ro/car, ro-ro/containers, ro-ro/multipurpose, mentre esplodeva l'era delle portacontenitori. Cominciarono ad acquistare importanza anche le carboniere, le metaniere e le portaminerali.

La tecnica navale ha compiuto, inoltre, delle trasformazioni spettacolari che permettono già ora di utilizzare appena 16-14 persone di equipaggio. Si formarono nuovi cantieri completamente automatizzati in alcuni paesi di nuova creazione, come Taiwan, Sdu Corea, Singapore, entrarono in lizza con rinnovata forza i cantieri brasiliani, polacchi, rumeni, jugoslavi

I traffici intermodali (navecamion-fabbrica), hanno favorito il maggiore utilizzo degli autotreni e delle ferrovie. Attualmente si nota un lieve ma interessante progresso nelle commesse, specialmente di navi a forte tecnologia, mentre i cantieri giapponesi e sudcoreani si sono piazzati al primo e secondo posto nel mondo con oltre il 50 per cento di tutte le commesse.

D. Lun.

Contenitori per il vino

ROMA — È assolutamente necessario prorogare il decreto interministeriale che consente l'utilizzo dei contenitori alternativi per il vino: la richiesta è stata avanzata al ministro dell'agricoltura Pandolfi dal presidente della Federcantine, Ferruccio Pisoni. Il decreto di proroga del provvedimento scaduto il 31 dicembre 1985 è urgente — secondo Pisoni — non solo per evitare gravissime perdite alle aziende cooperative interessate, ma per evitare ulteriori problemi all'intero settore vitivinicolo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
15/1	13.00	FERNTEAM	P. Bolivar	54 (36)
15/1	sera	SOCARTRE	Monfalcone	rada
15/1	21.00	ANTE BANINA	Fiume	rada/bunk.
16/1	6.30	ANEMOS	Ancona	51 (16)
16/1	matt.	ZADAR	Annaba	35
16/1	14.30	MYOKO MARU	Bonnr	rada/Siot

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/1	matt.	GENNARO CASILLO	Terni	ordini
15/1	12.00	KAETHE JOHANNA	51 (17)	Ashdod
15/1	18.00	NERONE	S.S. 1	Venezia
15/1	sera	AMANDA	Italcem.	Venezia
16/1	6.00	NIPPONICA	50 (10)	P. Said
16/1	6.30	SOCARQUATTRO	55	Monfalcone
16/1	pom.	ANDREA MANTEGNA	45	ordini
16/1	pom.	ANTE BANINA	rada	ordini
16/1	pom.	LJUTOMER	40	Capodistria
16/1	20.00	ANEMOS	51 (16)	Venezia
16/1	sera	OSLO	55	Venezzia
16/1	sera	TAPUZ	43	Haifa
16/1	sera	ZADAR	35	ordini
16/1	notte	ALMUTANABBI	Siot 4	ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
15/1	19.00	SOCARCINQUE	56	55

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
Punto franco nuovo
TRIESTE (inop.)
SERENA (inop.)
BLOUDAN (inb.varie)
LJUTOMER (sb./imb. varie)
TAPUZ (sb. agrumi)
ANDREA MANTEGNA (lavori)
NIPPONICA (sb./imb. cont.)
K. JOHANNA (sb./imb. cont.)
OSLO (sb. carbone)
SOCARQUATTRO (imb. carbone)
SOCARSEI (imb. carbone)
SOCARCINQUE (inop.)
Scalo L./Gaslini
CASTORO 9
Italsider
GENNARO CASILLO (sb. carbone)
Punto franco olii min.
NERONE
Italcementi
AMANDA (imb. cemento)
Arsenale Tr. San Marco
AJNADEEN
CASTORO 2
CASTORO 8
CATHY G.
AGIP MONFALCONE
Sidemar
PINGUIN
VENERATA
GIANNIESSE
Rada
ALMUTANABBI
(in mov. per Siot)

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

IONIO (Italia), ag. Costanzi, da Venezia; PRETORIANO (Argentina), ag. Costanzi, da Ravenna; JOSÈ DIAZ (Un. Sovietica), ag. Costanzi, da Leningrado; SALDUS (Un. Sovietica), ag. Costanzi, da Vyborg; YANGI YUL (Un. Sovietica), ag. Costanzi, da Berdijansk; YANKA KUPALA (Un. Sovietica), ag. Costanzi; G. KHRUSTANLY (Un. Sovietica), ag. Costanzi, da Leningrado.

NAVI ALL'ORMEGGIO

SUNBEAM (Cipro), ag. Costanzi, sbarco tavole, Portorosega; KIDRIC B. (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, sbarco segati, Portorosega; R. BERSALIOGLU (Turchia), ag. Cattaruzza, sbarco legname, Portorosega; ANDREJ SUPTIS (Unione Sovietica), ag. Costanzi, sbarco rottami di ferro, Portorosega; KYARDLA (Un. Sovietica), ag. Costanzi, sbarco cellulosa, Portorosega.

Notizie in breve

Servizi per la piccola industria

Con la recente nomina dell'ing. Giuseppe Politi a direttore del Centro regionale servizi per la piccola e media industria sta assumendo operatività questo particolare strumento creato a sostegno delle imprese minori nell'ambito dell'Area di ricerca. Altre volte se ne è già sottolineata l'importanza, essendo funzione del Centro quella di offrire a imprenditori che non possono disporre di deguati servizi aziendali, perché troppo onerosi, la disponibilità degli accessi all'innovazione tecnologica. Nelle prospettive di sviluppo dell'Area di ricerca l'attività del Centro potrà rappresentare una delle maggiori risorse per il rilancio produttivo, appunto perché renderà le aziende stesse partecipi delle iniziative che animeranno il Centro servizi e i suoi laboratori. Un incontro con l'ing. Politi, avrà luogo mercoledì 22 gennaio, alle ore 17.30, nella sede di piazza Scorcola 1. La manifestazione ha lo scopo di far conoscere a tutti gli associati i campi di intervento, i fini e l'organizzazione di questa struttura, nella consapevolezza che a conferire efficacia all'azione del Centro dovranno essere anzitutto le aziende, con le loro esigenze e i loro progetti innovativi.

Mobilieri alla fiera di Colonia

Una selezionata rappresentanza all'industria mobiliera del Friuli-Venezia Giulia sarà presente al Salone del mobile di Colonia, che avrà luogo dal 14 al 19 gennaio. La partecipazione avviene sotto l'egida di Friulgiulia (consorzio di industrie della regione) che opera nella ricerca di nuovi sbocchi commerciali, nell'offerta di nuovi servizi alle imprese consorziate e nella preventiva selezione del confronto con le produzioni concorrenti. La mostra collettiva si sviluppa complessivamente su oltre 500 metri quadrati.

ECONOMIA E FINANZA

GIORNATA CHIAVE NELLA VICENDA DEL GRUPPO ALIMENTARE PUBBLICO

Domani i pretendenti Sme all'esame del vertice Iri

Il consiglio di amministrazione deve decidere sui requisiti di ammissibilità all'asta

ROMA — Ancora una giornata chiave per la vicenda Sme: domani il consiglio di amministrazione dell'Iri tornerà a riunirsi per esaminare sotto l'aspetto formale e giuridico le offerte presentate per acquistare il gruppo alimentare pubblico e per valutare le possibili soluzioni delle pendenze giudiziarie sollevate dalla Cofima e da Buitoni.

Contemporaneamente circa 20 mila lavoratori del settore sciopereranno per 8 ore contro la stasi in cui versano le aziende pubbliche nonostante i progetti di privatizzazione messi a punto dall'Iri e dall'Efim. Il tutto mentre una delegazione sindacale dovrebbe essere ricevuta dal ministro Darida e dalla presidenza della commissione Bilancio della Camera.

Per quanto riguarda il consiglio di amministrazione dell'Iri, domani non dovrebbe essere presa alcuna decisione, ma le valutazioni giuridiche sulla rispondenza ai requisiti di ammissibilità all'asta fissati dallo stesso Iri e dal Cipi che verranno fatte in base alle osservazioni dell'ufficio legale dell'Iri, saranno comunque fondamentali per l'esito finale di tutta questa partita.

Del caso Sme, infine, si tornerà a parlare durante una tavola rotonda su «Lo smobilizzo delle Partecipazioni statali a proposito del caso Sme-Buitoni» che si terrà il 21 gennaio all'università di Roma.

In merito alla riunione di domani, i consiglieri dell'Iri potrebbero sfoltire il drappello dei concorrenti per mancato rispetto delle regole procedurali e degli impegni economici richiesti per il 30 novembre scorso.

Per quanto riguarda la Cofima, guidata dall'imprenditore napoletano Giovanni Fimiani, non è stata presentata la fidejussione (pari al 20 per cento del prezzo offerto) ritenendo impossibile prendere impegni prima della conclusione della causa avviata da Carlo De Benedetti.

L'imprenditore italo-venezuelano Antonio La Rosa dovrebbe risultare fuori gioco perché non ha rispettato il termine del 30 novembre ed ha chiesto una proroga senza versare la fidejussione. Non appare chiara neanche la posizione della Lega delle cooperative che ha fatto sapere di voler partecipare alla gara, assieme ad altri imprenditori, ma non ha fornito per tempo le garanzie richieste. La Buitoni di Carlo De Benedetti non ha presentato la fidejussione sostenendo la validità dell'atto di acquisto stipulato con Prodi ad aprile.

Infine, la cordata Barilla, Ferrero, Berlusconi, Conserve Italia appare, a prima vista, in regola per quanto riguarda il rispetto dei tempi e della procedura di presentazione della fidejussione: in realtà rimane incerta anche la sua posizione, perché nell'offerta sarebbe stata inserita una richiesta di modifica del prezzo.

Intanto dovrebbero concludersi nel prossimo mese di febbraio i lavori del collegio peritale incaricato dall'Iri di svolgere un aggiornamento delle perizie sul valore delle partecipazioni alimentari e commerciali «Sme-Sidalm»: il rapporto del collegio dovrebbe essere utilizzato nell'esame delle offerte per la «Sme».

Il Consiglio di amministrazione dell'Iri, in sostanza, dovrebbe tornare successivamente a occuparsi della vicenda anche sulla base delle stime contenute nel citato rapporto peritale. Alla fine di febbraio, d'altra parte, scadrà il termine di irrevocabilità delle offerte presentate dai gruppi interessati all'acquisto.

Sempre più accentrata l'impresa italiana

BRUXELLES — Meno posti di lavoro in Italia e Francia, di più in Danimarca, Germania, Irlanda e Olanda, situazione stazionaria in Belgio, Grecia, Lussemburgo e Inghilterra: è il quadro emerso da una rilevazione della Commissione Cee sulle prospettive dell'occupazione nell'industria comunitaria.

Complessivamente, la situazione accenna a un miglioramento in quanto, secondo il sondaggio, l'ultimo trimestre del 1985 ha visto diminuire nella comunità il numero delle aziende che prevedono un calo dei livelli di occupazione. E ciò in conseguenza del modesto miglioramento della crescita economica che da un tasso del 2,3% nel 1985 dovrebbe portarsi al 2,5% nel 1986.

Intanto i due terzi delle principali imprese industriali italiane, quelle cioé con un fatturato di almeno 30 miliardi di lire, appartengono a gruppi finanziari e industriali, con un conseguente accentramento nelle relative holding delle scelte aziendali; nel contempo il 67 per cento di queste industrie effettua frequenti mutamenti della struttura organizzativa, a riprova del processo in atto di ristrutturazione continua dell'apparato produttivo e registra una flessione, circa il 6 per cento, dei livelli occupazionali.

Sono questi alcuni dei dati salienti dello spaccato della realtà industriale italiana che emerge dall'indagine annuale del Crora, il Centro di ricerca sull'organizzazione aziendale dell'Università Bocconi.

L'evoluzione del tessuto produttivo nazionale, sulla falsariga di quanto già realizzato all'estero, sta quindi determinando una crescente specializzazione nelle principali industrie italiane, favorita appunto — sottolinea lo studio — dalla forma organizzativa di «gruppo», che sta così soppiantando la realtà delle singole società industriali come entità autonome.

L'aggiornamento delle strutture organizzative continua intanto a svilupparsi nell'industria italiana. Anche nell'84, come già emerso nell'indagine del Crora relativa all'83, l'industria primaria ha speso una quota pari allo 0,9 per cento del fatturato in prodotti di informatica. È tuttavia mutata la natura di tale spesa, maggiormente proiettata, rispetto al passato, in impianti periferici e in software.

Più nel dettaglio il rapporto tra software e hardware è salito tra l'83 e l'84dal 14,5 al 15,1 per cento, mentre all'interno dell'hardware per ogni cento lire spese 44,7 sono andate alla installazione di centrali periferiche, contro le 37,5 lire dell'83.

La grande industria, infine, ha registrato una flessione del 5,8 per cento dei livelli occupazionali, saldo di un due per cento di nuovi ingressi e di un 7,8 per cento di uscite, in buona misura favorite da politiche aziendali di ricorso ai prepensionamenti. L'esodo di lavoratori ha interessato soprattutto la componente femminile, che è scesa dal 19,6 al 18,3 per cento del totale.

SECONDO LE PREVISIONI DELLA BNL NELLA MISURA DEL 2 PER CENTO

Col calo dell'inflazione in discesa anche i tassi

ROMA — I tassi nominali dei titoli pubblici e quelli degli interessi bancari dovrebbero diminuire di circa due punti nel corso dell'86. La previsione — legata alla positiva evoluzione degli scenari economici nazionale e internazionale — è della Bnl che analizza le complesse prospettive monetarie del Paese in uno studio di 150 pagine.

Se, in linea con quanto oggi è lecito prevedere, l'inflazione continuerà a diminuire, «il sistema bancario si troverà a gestire una politica di flessione dei tassi di interesse in un ambiente di più accesa concorrenzialità».

La riduzione del tasso nominale dei titoli pubblici di circa due punti in media d'anno comporterà una contrazione del tasso reale di mezzo punto percentuale. Quanto ai tassi bancari la previsione è di una riduzione in media d'anno in linea con quella del rendimento dei titoli pubblici e con il calo dell'inflazione.

In particolare, per i tassi passivi (quelli versati dalle banche ai depositanti) la diminuzione prevista è di 1,8 punti percentuali del tasso normale sui depositi, (che passa in media d'anno da 10,4% all'8,6%). Ciò anche se nella discesa è prevedibile «qualche vischiosità».

Per i tassi attivi (quelli chiesti per i finanziamenti alla clientela) la riduzione fra l'85 e l'86 dovrebbe risultare in media d'anno di due punti percentuali. Questo andamento consentirebbe una riduzione della forbice fra tassi attivi e passivi che passerebbe in media d'anno dal 10,6% stimato per l'85 al 10,25% per l'86. Tuttavia, secondo la Bnl tale riduzione «non appare in grado di incidere negativamente sui margini della gestione denaro delle banche».

In questa situazione «relativamente favorevole» elemento cruciale per la discesa dei tassi è la «sintonia di azione» fra il Tesoro, la Banca d'Italia e il sistema bancario. Fondamentale — scrive l'ufficio studi della Bnl nelle sue «previsioni monetarie» — risulterà la differenza fra il rendimento dei depositi bancari e quello dei titoli pubblici.

Osservato che la diversa strategia finanziaria delle grandi imprese pubbliche e private ha tolto significato al credito totale interno come obiettivo di politica monetaria, la Bnl prevede che questo aggregato misurerà sempre meno, nell'86, l'effettiva entità dei finanziamenti all'economia.

Studio del tesoro per ridurre la forbice

ROMA — Qualcosa nel sistema delle condizioni bancarie, e specialmente in materia di tassi, non funziona. Per questo motivo il Tesoro ha allo studio una normativa che garantisca trasparenza e pubblicità ai tassi bancari, nonché una forma di automatismo di applicazione quando la loro variazione è favorevole per i depositanti. È quanto ha riferito il sottosegretario al Tesoro, Carlo Fracanzani, alla commissione finanze e tesoro del Senato.

«Le preoccupazioni da cui nasce l'emendamento Minervini — ha rilevato Fracanzani — sono motivate. In particolare, la forbice esistente tra tassi attivi e tassi passivi è consistente specialmente al Sud. Perciò il Tesoro, sta lavorando su una normativa che garantisca trasparenza.

Notizie in breve

Piga annuncia provvedimenti

ROMA — Spostamento delle scadenze tecniche del mese di gennaio per lo sciopero della Banca d'Italia; abbinamento delle scadenze tecniche relative ai mesi borsistici di febbraio e di marzo; aumento temporaneo al cento per cento, a partire dal 17 gennaio e proprio in conseguenza delle misure adottate per far fronte ai problemi derivanti dallo sciopero della Banca d'Italia, della misura del deposito per l'acquisto di titoli in Borsa; questi i provvedimenti annunciati dal presidente della Consob Franco Piga.

Roma comune agricolo

ROMA — Roma è il più grande comune agricolo d'Europa: secondo i dati dell'ultimo censimento, infatti, le aziende agricole coprono una estensione di 90.297 ettari, pari al 60,3 per cento del territorio comunale.

Assicuratori cassati

ROMA — Il ministro dell'Industria Altissimo ha negato l'autorizzazione a esercitare l'attività assicurativa a due compagnie, la «Intereuropea vita» di Roma e la «Orizzonte» di Palermo.

Unipol: aumento di capitale

ROMA — L'assemblea straordinaria e ordinaria dell'Unipol ha deliberato l'aumento sociale da 44 a 73 miliardi, mediante l'emissione di 4.444.825 azioni privilegiate del valore nominale di lire 2.000, e ha inoltre deliberato di richiedere alla Consob l'ammissione delle azioni privilegiate nelle Borse valori di Milano, Roma e Bologna.

Capitale Vitroselenia

ROMA — La Vitroselenia (Gruppo Iri-Stet) ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 7 miliardi e mezzo a 12 miliardi e mezzo.

Ocse: l'inflazione rallenta

PARIGI — Rallenta l'inflazione nei paesi dell'area Ocse. L'indice dei prezzi al consumo ha registrato, infatti, a novembre un aumento mensile dello 0,2% mentre a ottobre l'incremento era stato dello 0,6%.

Capitale Cogefar

MILANO — La Cogefar aumenterà il capitale da 46,5 a 68,1 miliardi, mediante emissione a pagamento di 5,4 milioni di azioni ordinarie e 16,2 milioni di azioni di risparmio da nominali 1.000 lire ciascuna, da emettersi con un sovrapprezzo di 2.600 lire per azione. Lo ha deliberato oggi il consiglio di amministrazione della società.

Aumento capitale Burgo

TORINO — Aumento del capitale da 136,9 a 295,5 miliardi, eventuale modifica della composizione azionaria della società: questi i temi affrontati dall'assemblea straordinaria degli azionisti della «Cartiere Burgo».

Microsoft-Italware

MILANO — La Italware, la società di software del gruppo Fininvest, ha concluso un accordo commerciale con la Microsoft italiana. La rete commerciale della Italware, che copre sutto il territorio nazionale, distribuirà la gamma completa dei prodotti Microsoft. La Italware applicherà a molti dei nuovi prodotti distribuiti una riduzione dei prezzi di circa il 10 per cento.

L'Innse (Iri) in Urss

MILANO — La Innse Innocenti Sant'Eustachio di Milano, azienda che fa capo all'Italimpianti (gruppo Iri-Finsider), ha ottenuto dall'Unione Sovietica una commessa del valore di circa 40 miliardi per la realizzazione di due nuovi centri di stampaggio a trasferta per la produzione automatica di Pannelleria. L'impianto verrà installato nella più importante fabbrica di automobili dell'Unione Sovietica, la Uaz di Tagliattigrad.

A PARTIRE DA DOMANI

Dazi sui computer abrogati negli Usa

WASHINGTON — In linea con l'accordo raggiunto sul finire del 1985 con Giappone e Canada, gli Stati Uniti hanno annunciato l'abrogazione dei dazi sulle importazioni di gran parte dei componenti per computer a partire da domani. La tariffa cui erano sottoposte finora queste importazioni, ammontate nel 1985 a 4,3 miliardi di dollari, era del 4,3%. L'unica eccezione di rilievo al provvedimento liberalizzatore è costituita dal mantenimento del dazio del 4,1% per le importazioni di tubi a raggi catodici. Giappone e Canada non hanno ancora dato attuazione all'intesa, ma dovrebbero farlo in tempi brevi.

Secondo una fonte americana, i giapponesi elimineranno i dazi sulle unità periferiche e le unità centrali di elaborazione per computer e relative componenti. Il Canada eliminerà i dazi sui semiconduttori e sui componenti per computer. Tutte le riduzioni applicate dai tre paesi saranno sulla base della nazione più favorita, come dire che ne fruiranno quasi tutti i partner commerciali anche se non faranno concessioni analoghe e quindi anche i paesi della Cee.

Gli europei, che praticano dazi piuttosto considerevoli, sono propensi a credere che il mantenimento di queste tariffe attragga investimenti nel settore dei computer e dei semiconduttori perché una fabbrica ubicata nella comunità può servire il mercato europeo e al tempo stesso esportare senza dazi in Usa, Giappone e Canada. Da parte americana si obietta tuttavia che in realtà con le loro barriere tariffarie gli europei proteggono industrie costose che non saranno mai competitive sul mercato mondiale.

SIGNIFICATIVI SUCCESSI DELLA NOSTRA INDUSTRIA AERONAUTICA

L'Aeritalia renderà più comodo lavorare nello «Space Shuttle»

WASHINGTON — L'Aeritalia parteciperà molto probabilmente a un progetto mirante ad accrescere lo spazio di lavoro per l'equipaggio a bordo dello Space Shuttle. L'americana Spacehab, che ha firmato un memorandum d'intesa con la Nasa per sviluppare moduli pressurizzati da adattare allo scomparto destinato al carico utile dello Space Shuttle, ha reso noto che la maggior parte dell'attuale lavoro di costruzione potrebbe andare all'Aeritalia e alla tedesca Mbb Erno. Le due società europee hanno già realizzato lavori collegati con lo Space Shuttle.

L'Aeritalia che ha costruito le principali strutture oltre ai sistemi di controllo termico e ambientale per gli attuali moduli dello Spacelab ha accettato di collaborare alla progettazione, alla costruzione e alla sperimentazione dei nuovi moduli.

Intanto Aeritalia e Aerospaziale, le due principali industrie aerospaziali italiana e francese, hanno confermato che sarà costruita la versione allungata del bimotore turboelica Atr-42 per collegamenti interregionali. Il nuovo aereo, denominato Atr-72, potrà trasportare dai 64 ai 74 passeggeri rispetto alla cinquantina della versione precedente già in servizio. L'autonomia è aumentata a 2500 chilometri.

Le due industrie, precisa un comunicato, sono decise a realizzare l'Atr-72 dato il numero di ordini e prenotazioni (21) raccolti negli Stati Uniti e in Europa. L'entrata in servizio del nuovo aereo è in programma per la metà del 1989.

Nel frattempo l'aeronautica militare di Singapore ha acquistato altri venti aviogetti biposto da addestramento Siai S.211. L'ordine si aggiunge a quello dei dieci aerei dello stesso tipo già consegnati e porta il valore totale del contratto a circa 45 milioni di dollari. Per questo secondo lotto Singapore aveva già un'opzione che è stata trasformata in ordine fermo il mese scorso. I venti aerei, come sei dei precedenti dieci, saranno montati dalla Singapore Aircraft Industries.

Lo ha annunciato a Singapore Italo Tucci, segretario generale dell'Agusta (del cui gruppo la Siai fa parte), in occasione dell'inaugurazione del Salone internazionale «Asian aerospace». Alcune parti strutturali di tutti gli S.211 saranno in futuro costruite dall'industria aeronautica di Singapore.

Tra i programmi dell'Agusta, ha sottolineato Tucci, c'è quello di espandersi sul mercato aeronautico ed elicotteristico del Sud-Est asiatico. In particolare per gli aerei da addestraemento è stata fatta un'offerta all'Australia sia per l'aviogetto S.211 sia per l'aereo ad elica Sf.260.

Anche il bireattore transcontinentale a grande capacità Boeing B-767 ha un «fratello maggiore»: il B-767 serie 300 a fusoliera allungata che per la prima volta è uscito dagli stabilimenti della Boeing a Everett, vicino Seattle, sul Pacifico.

BORSE E MERCATI

Continua il movimento al rialzo

MILANO — Prezzi ancora in diffuso rialzo con attivi scambi. Il mercato alla vigilia dei riporti ha proseguito nel suo movimento al rialzo grazie a un rinnovato afflusso del denaro sugli assicurativi, Pirellona, Fiat e alcuni valori del gruppo, alcuni bancari e in minor misura su Montedison e Olivetti. Non sono mancati i realizzi che però sono stati assorbiti con facilità. L'indice che inizialmente denunciava un progresso dell'1,5%, sul finale ha ridotto attorno all'1% il suo incremento. Comunque anche ieri oltre una decina di titoli ha segnato nuovi massimi assoluti.

Ampi progressi hanno messo a segno tra gli assicurativi le Previdente (+6,9), Toro ord (+6,6 mentre quella priv è stata rinviata al rialzo), Lloyd Adr. (+6,5). Seguono con ancora buoni rialzi le Ras (+2,4), Sai (+2,3), Italia (+1,8), Milano (+1,6 l'ord e +3,6 quella di risparmio). Le Generali sono migliorate dello 0,6 pct al nuovo massimo di 81890 lire. Irregolari i bancari con nuovi progressi per le nuovo Bco ambrosiano (+3) al nuovo massimo di 4039 e le controllate Catt. del veneto (+1,8).

Nel reddito fisso si sono registrati discreti scambi con prezzi un po' più calmi per i Cct. Sempre in denaro le convertibili e in particolare le Generali, Efib/Saipem, Iri/Comit e Ifil.

Ristretto

MILANO — Nel corso della riunione settimanale al «ristretto di Milano» sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni della settimana precedente):

Banca Briantea 20310 (19500), Banca Picc. Cred. Valtellinese 18100 (17500), Cred. Agrario Bresciano 2805 (2780), Terme di Bognanco 580 (599,50), Italiana Incendio e Vita 91500 (0500), USA 27100 (26250), Vittoria Assic. 29200 (28500), Banca Pop. Brescia 8000 (7400), Banca Centro Sud 5380 (5300), Banca Pop. Comm. Industria 18500 (17900), Banca di Legnano 3650 (3471), Banca Ind. Gallaratese 25000 (24990), Banca Pop. Bergamo 24201 (24380), Banca Provincia Napoli 4925 (4800), Banca Pop. Crema Warr 11200 (7500), Banca Pop. Crema 36000 (31500), Banca Pop. Intra 12900 (12100), Banca Pop. Lecco 9250 (9150), Banco Chiavari 4650 (4501), Banca Subalpina 7200 (7050), Banca Tiburtina 4400 (4400), Banco di Perugia 3000 (2990), Banca Prov. Lombarda 13500 (12500), Finance ord. 26500 (26100), Finance priv. 15020 (14600), Bieffe 6400 (6300), Creditwest 12000 (11200), Frette 3120 (3050), Zerowatt 1150 (1100), Industrie Secco 2945 (2950), Ind. Secco 83 cv 15 p.c. 171 (175), Banca Pop. Lodi 20050 (18550), Banca Pop. Luino e Varese 10450 (9800), Banca Pop. Milano (ex) 13000 (15500), Credito Commerciale 11100 (10550), Banca Pop. Novara 20580 (19280), Credito Bergamasco 25150 (24800), Banca Cred. Pop. Siracusa 7800 (7500). Diritti: Banca Pop. Milano Azxaz 1450 (—,—).

Dollaro in leggero calo Oro ai massimi

ROMA — Dollaro in leggero calo nelle quotazioni ufficiali europee. L'incertezza sugli esiti della prossima riunione del Gruppo dei Cinque è la principale causa dell'attuale indebolimento della valuta Usa. Il dollaro è stato quotato 1683,45 lire alla media Uic, in calo di poco più di quattro punti rispetto alle 1687,75 di martedì. A Francoforte la valuta Usa è stata fissata a 2,4690 marchi contro 2,4762 precedenti.

Un mercato non molto attivo ha registrato una certa tendenza alla vendita di dollari. Si tratta prevalentemente di operatori che vogliono liquidare posizioni lunghe contratte in dollari. Ma questa tendenza è parzialmente controbilanciata dagli acquisti realizzati allo scopo di comprare oro.

L'oro ha messo a segno un forte rialzo, 4,30 dollari rispetto a ieri pomeriggio, portandosi al livello più alto dal 15 novembre 1984. Molto animati gli scambi. Finora non è stato indicato il motivo del rialzo.

Il mercato rimane sostanzialmente disorientato sulle prospettive future del dollaro, anche se molti sperano che lunedì prossimo, al termine della riunione dei Cinque Grandi, sia possibile vederci un po' più chiaro.

La lira resta sostanzialmente stabile nei confronti del marco, che è stato quotato alla media Uic a 681,90 contro 681,8 lire di martedì.

Vari operatori ritengono che nella prossima riunione di Londra i Cinque Grandi cercheranno di coordinare una riduzione dei tassi d'interesse. Ma esponenti di rilievo dei paesi interessati all'incontro hanno cercato di sminuire l'importanza della riunione. Il ministro delle Finanze tedesco Gerhard Stoltenberg ha affermato che «non sarà una ripetizione di New York», lasciando intendere che a Londra non saranno varate nuove iniziative riguardanti i cambi del tipo di quelle decise alla fine di settembre per far calare il dollaro. Le dichiarazioni di Stoltenberg sembrano anche escludere che dalla prossima riunione possano emergere accordi relativi ai tassi d'interesse.

Intanto il congelamento delle attività libiche negli Usa non sta provocando, come molti temevano, una massiccia liquidazione da parte dei paesi arabi dei loro investimenti in dollari. Lo affermano rappresentanti del mondo bancario e monetario internazionale precisando che se movimenti di questo tipo si stanno verificando sono di entità tale da non compromettere la forza del dollaro e la stabilità dei mercati finanziari Usa.

Qualche esperto ritiene tuttavia che il congelamento potrebbe spingere gli operatori arabi a spostare i loro investimenti dai dollari agli eurodollari, e ad abbandonare le banche Usa per quelle di altri paesi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	15/1	14/1
Alimentari e agricole		
Alivar	6650	6630
Bonifiche ferraresi	30250	30100
Buitoni	3720	3749
Buitoni risp.	3250	3250
Buitoni priv.	3640	3630
Buitoni risp. priv.	2860	2840
Eridania	12900	12610
Perugina	3600	3575
Perugina risp.	2680	2650
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	50050	49900
Ass. Ausonia	1819	1800
Comp. Ass. Milano	30200	29700
C. Ass. Milano risp.	23000	22100
Comp. Latina	4400	4335
Comp. Latina priv.	3725	3750
Firs	3120	3115
Firs risp	1900	1900
Generali	81890	81400
Italia Assicurazioni	9145	8980
L'Abeille Italiana	59320	59000
La Fondiaria	60000	60500
Previdente	42900	40110
Lloyd Adriatico	12510	11745
Ras	159500	155650
Sai	30195	29500
Sai priv.	30410	30400
Toro Assicurazioni	28800	27000
Toro priv.	22250	20605
Bancarie		
Banca agric.	6800	6815
Banca agric. priv.	4280	4310
Banca Comm. Ital.	25495	25500
Banca Catt. Veneto	7350	7220
Banco di Roma	15500	15600
Banco Lariano	5355	5270
Credito Italiano	3370	3360
Credito Varesino	5420	5590
Interbanca priv.	30900	30700
Mediobanca	132950	133000
NBA	4039	3910
NBA risp.	3150	3100
Cartarie editoriali		
Burgo	9700	9500
Burgo priv.	8060	8000
Burgo risp.	9490	9500
De Medici	3990	3950
Espresso	13020	12800
Mondadori	7040	7150
Mondadori priv.	4999	5051
Mondadori pr	6900	6950
Mondadori priv. pr	4810	4900
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2559	2575
Pozzi	291	289
Pozzi risp.	275	273,50
Italcementi	50550	51150
Italcementi risp.	35160	35060
Unicem	21250	20900
Unicem risp.	14450	14340
Pozzi risp. priv.	—	—
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	6775	6780
Caffaro	1505	1516
Caffaro risp.	1473	1460
Fmc	5050	5045
Farmit C. Erba	17400	17300
Fidenza Vetr.	7800	7885
Italgas	2272	2276
Manuli	3980	3920
Mira Lanza	40280	40400
Montedison	2925	2900
Perlier	8390	8600
Pierrel	3410	3175
Pierrel risp.	2850	2700
Pirelli spa	3749	3600
Pirelli risp.	3670	3535
Recordati	11150	11050
Rol	3050	3080
Saffa	8290	8200
Saffa risp.	8000	7990
Siossigeno	23490	23550
Snia Bpd	5820	5745
Snia Bpd risp.	5790	5675
Uce	2250	2231
Sorin	17000	16550
Commercio		
Rinascente	984	978
Rinascente priv.	729	730
Rinascente risp.	723	712
Silos di Genova	2265	2165
Standa	15900	15900
Standa risp.	15600	15600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1173	1150
Ausiliare	5001	4810
Aut. Torino-Milano	7030	7050
Italcable	18400	18360
Italcable risp.	18250	18200
Nord Milano	17700	16670
Sip	2717	2728
Sip risp.	2706	2675
Sip Warrant	2869	2850
Sirti	7196	7120
Ausiliare priv.	4800	4570
Elettrotecniche		
Selm	4760	4800
Selm risp.	4820	4755
Tecnomasio	1775	1770
Finanziarie		
Acqua Marcia	5292	5250
Agricola	3860	3870
Bastogi	461	475
Bon Siele	40600	41800
Brioschi	1060	1170
Buton	2840	2810
Caboto	13950	13700
Caboto risp.	10300	10299
Cir	6350	6240
Cir risp.	6350	6205
Cir risp. n.c.	3975	4000
Cofide	3750	3750
Cr. Fondiario	5350	5200
Eurogest	1825	1800
Eurogest risp.	1690	1695
Eurogest risp. n.c.	1400	1450
Euromobiliare	6350	6430
Euromobil risp.	4200	4250
Fidis	12520	12410
Breda	7899	7900
Finrex	1310	1306
Fiscambi	7550	7570
Fiscambi risp.	5200	5340
Gemina	2070	2095
Gemina risp.	1880	1895
Gim	6495	6490
Gim risp.	3585	3550
Ifi priv.	17300	16700
Ifil	11899	11700
Ifil risp.	9800	190
Iniz. Edilizia	53910	54750
Italmobiliare	96500	96900
Mittel	4590	4665
Part. Finan.	5998	6011
Pirelli Co.	6350	6370
Pirelli Co. risp.	4680	4740
Rejna	12200	12200
Rejna risp.	12201	12201
Riva	10100	10240
Sabaudia	2000	2005
Schiapparelli	890	900
Serfi	3670	3650
Sifa	4150	4180
Sme	1322	1362
Smi metalli	3230	3180
Smi metalli risp.	2825	2820
Sopaf	2390	3720
Stet	3733	3790
Stet risp.	3837	3150
Terme Acqui	3500	3790
Tripcovich	5749	5760
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12300	12250
Attività imm.	6190	6160
Cogefar	6500	6570
De Angeli Frua	2620	2590
Inv. Imm. It.	3200	2970
Inv. Imm. It. risp.	3000	2740
Isvim	—	—
Risanamento	10800	10760
Risanamento risp.	8000	8000
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3950	4001
Danieli	7500	7370
Fiar	13250	13100
Fiat	6200	6078
Fiat priv.	5459	5349
Fiat Warrant	4728	4578
Fiat Warrant priv.	4140	3950
Fochi	3899	3880
Gilardini	20600	20000
Franco Tosi	24580	24800
Magneti	3100	3030
Magneti risp.	2995	2890
Necchi	4675	4430
Necchi risp.	4520	4365
Olivetti	9400	9390
Olivetti priv.	6550	6500
Olivetti risp.	9600	9550
Olivetti risp. n.c.	6505	6445
Saipem	6850	6800
Sasib	7910	8000
Sasib priv.	8020	8000
Sasib risp. n.c.	5810	5888
Westinghouse	31500	31500
Worthington	2250	2155
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5365	5290
Dalmine	720	716
Falck	11990	13000
Falck risp.	10900	11200
Ilssa Viola	1949	1949
Magona	9101	8950
Trafilerie	3700	3698
Falck risp. priv.	10500	10950
Tessili		
Cantoni	7200	7020
Cucirini	2500	2510
Cascami Seta	7199	7299
Eliolona	1870	1820
Fisac	6470	6300
Fisac risp.	6380	6380
Linificio	2648	2664
Linificio risp.	2325	2321
Marzotto	4525	4520
Marzotto risp.	4650	4650
Olcese	345	338,75
Rotondi	14010	14620
Zucchi	4400	4480
Diverse		
Acq. De Ferrari	2090	2135
Acq. De Ferrari risp.	1825	1810
Condotte To	3810	3749
Ciga	12490	12370
Jolly Hotels	9750	
Jolly risp.	9100	8795
Pacchetti	215	8950
		223,50

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	15/1	14/1
Generali*	81.850	81.400
Ras	159.500	155.650
Montedison*	2910	2914
Pirelli	3750	3600
Pirelli risp.	3670	3535
Snia BPD*	5801	5720
Snia BPD risp.*	5765	5680
La Rinascente	990	960
La Rinascente priv.	750	725
La Rinascente risp.	720	715
Gerolimich e Comp.	195	195
Gerolimich e C. risp.	165	165
G. L. Premuda	1300	1300
G. L. Premuda risp.	1250	1250
Sip*	2728	2705
Sip risp.*	2690	2710
Warrant Sip*	2860	2840
Bastogi Irbs	460	480
Fidis	12480	12090
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	1370	1360
Stet*	3730	3735
Stet risp.*	3765	3730
D. Tripcovich	5750	5750
Attività immobil.	6215	6130
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	6180	6100
Warrant Fiat ord.*	4750	4620
Fiat priv.*	5428	5345
Warrant Fiat priv.*	4100	3920
Dalmine	720	735
Lane Marzotto	4550	4550
Lane Marzotto priv.	4650	4500
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18800	18500
Camica Ass.	6400	6400

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,45%	100,80
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,80
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,60
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,40
C.C.T. mag. 87 sem. 7,75%	101,30
C.C.T. giu. 87 sem. 7,60%	101,90
C.C.T. lug. 88 sem. 7,45%	102,50
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,10
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,20
C.C.T. ott. 88 sem. 7,80%	102,20
C.C.T. nov. 90 sem. 7,75%	104,10
C.C.T. dic. 90 sem. 7,60%	103,95
C.C.T. gen. 91 sem. 7,45%	104,—
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	103,70
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	101,75
C.C.T. apr. 91 sem. 7,55%	101,75
C.C.T. mag. 91 sem. 7,50%	101,80
C.C.T. giu. 91 sem. 7,35%	101,90
C.C.T. lug. 91 sem. 7,05%	101,40
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,—
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	100,80
C.C.T. ott. 91 sem 7,40%	100,80
C.C.T. nov. 91 sem. 7,35%	100,90
C.C.T. dic 91 sem. 7,10%	100,40
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	99,85
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	115,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	118,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	113,30
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	109,50
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	109,20

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,25
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50	100,20
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50	100,65
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	99,70
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,55
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	98,25
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,60
B.T.P. mag. 88 ann. 12,25%	98,30
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	99,30

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	597,—
Gerolimich 1981/88 13%	85,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	241,—
Tripcovich 84/89 14%	138,75

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	41,05	—
Interfund	»	21,40	—
Int. Sec. Fund.	»	15,72	—
Italfortune	»	21,53	22,82
Italunion	»	13,81	14,86
Multinvest	»	28,34	—
Capital Italia	»	21,09	—
Mediolanum	»	24,22	26,27
Rominvest	»	23,05	24,43
Robeco	fior.	85,40	—
Rolinco	»	74,30	—
Rasfund	lire	28.414	—
Fondo Tre R	lire	29.220	—

Indice Studi finanziari (31/12/82=100): 256,22 (+0,59% rispetto alla giornata precedente e +57,31% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.296
Arca BB	15.807
Arca RR	11.391
Aureo	11.751
Azzurro	n.d.
BN Multifondo	10.365
BN Rendifondo	10.196
Capitalfit	10.042
Capitalgest	11.394
Euro Vega	10.840
Euro Antares	11.516
Euro Andromeda	12.850
Fiorino	13.729
Fondattivo	12.356
Fondersel	18.988
Fondicri 1°	11.043
Fondinvest 1°	10.933
Fondinvest 2°	11.743
Fondo centrale	10.986
Fondo Professionale	20.243
Genercomit	13.713
Gestiras	14.014
Imicapital	18.601
Imirend	13.196
Interb. Azionario	14.912
Interb. Obbligaz.	11.628
Interb. Rendita	11.336
Libra	13.429
Multiras	13.412
Nagracapital	11.637
Nagrarend	10.454 ex
Nordfondo	11.923
Primecash	11.160
Primerend	15.058
Primecapital	19.205
Rendifit	10.646
Risparmio Italia bilanc.	13.113
Risparmio Italia reddito	11.219
Redditosette	11.731
Sforzesco	11.235
Visconteo	13.195
Verde	n.d.
Fondo Ina	1.618,343

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	145,43	(+ 0,42%)
Azionari	167,69	(+ 0,62%)
Bilanciati	148,13	(+ 0,52%)
Obbligazionari	120,48	(+ 0,11%)

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1683,50	1683,—	1683,45
» USA TP	—,—	1640,—	—,—
Marco tedesco	681,90	678,50	681,90
Franco francese	222,39	221,70	222,34
Fiorino olandese	605,65	604,—	605,72
Franco belga	33,38	32,80	33,38
Lira sterlina	2420,75	2415,—	2420,87
Lira irlandese	2093,60	2080,—	2093,05
Corona danese	186,65	185,—	186,66
Ecu	1489,40	—,—	1489,28
Dollaro canadese	1194,60	1175,—	1194,60
Yen giapponese	8,30	8,20	8,30
Franco svizzero	806,50	802,50	806,45
Scellino austriaco	97,06	97,—	97,06
Corona norvegese	221,15	219,—	221,22
Corona svedese	220,61	218,—	220,57
Marco finlandese	309,38	306,—	309,34
Escudo portoghese	10,60	9,80	10,60
Peseta spagnola	10,94	10,75	10,94
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,25	—,—
» (Roma)	—,—	4,—	—,—
» (Trieste)	—,—	4-4,25	—,—
Dracma greca TG	11,25	7,50	11,25
» greca TP	—,—	9,—	—,—
Dollaro australiano	1167,—	1130,—	1166,60

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,49 (65,58); delle valute Cee 62,12 (62,13); di tutte le valute 63,58 (63,62).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18400-18600; argento 330000-335000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 570000-620000; 50 pesos messicani 710000-750000; 20 dollari oro 750000-790000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000, marengo svizzero 109000-120000.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)
Hong Kong	339,80	(+ 1,55)
New York	347,15	(+ 5,75)
Londra	346,75	(+ 5,75)
Milano	350,45	(+ 6,45)
Parigi	347,12	(+ 5,48)
Zurigo	348,25	(+ 7,90)

CRONACHE DELLO SPORT

L'Udinese riprende fiato dopo lo «scossone Vinicio»

CRISCIMANNI E BARONI NON STANNO BENE MA GIOCHERANNO A GENOVA

Edinho: «Colpevole delle disfatte? Nessuna accusa dai miei compagni»

UDINE — Piove sul bagnato in casa dell'Udinese: dopo le clamorose vicende dei giorni scorsi, ecco che i guai non finiscono. Ci riferiamo alle condizioni fisiche di un paio di atleti, Criscimanni e Baroni, che lamentano il primo dolori molto forti alla clavicola destra, tanto che in un primo momento si era anche temuto un'infrazione ossea, il secondo una forte contusione alla tibia destra, poco sotto il ginocchio, per essere stato colpito involontariamente, durante una fase dell'allenamento di ieri mattina, da un compagno.

Entrambi non dovrebbero partecipare alla tradizionale partitella infrasettimanale in progrmma questo pomeriggio, ma il loro recupero per la difficile trasferta ligure viene dato per scontato. Fortunatamente migliorano le condizioni di Edinho, che domenica scorsa aveva subito un duro colpo al quadricipite femorale destro, tanto da essere costretto nel secondo tempo a rientrare negli spogliatoi. In un primo momento la diagnosi parlava di «distrazione muscolare». Invece si trattava solo di una contusione, già assorbita. E il brasiliano ieri pomeriggio ha svolto un duro, intenso lavoro.

Un Edinho, che dopo la conclusione dell'allenamento, ha voluto rimanere ancora in campo per provare e riprovare il destro e il sinistro (ne sono qualcosa i due portieri Brini e Abate, che sono stati letteralmente bombardati) e colpire di testa con particolare potenza su traversoni che, il secondo di Vinicio, Carlo Ripari, eseguiva molto bene.

Poi Edinho ha voluto chiarire alcune cosette. Più precisamente ha parlato in merito alle accuse mossegli dalla squadra che lo ha individuato come il colpevole principale delle ultime disfatte. «Tutti avete scritto — ha detto — che la squadra mi accusa. Ma io vorrei sapere che vi ha dato queste notizie. Vorrei un confronto con la "spia" o con le "spie". O meglio con le presunte "spie". Perché io non ci credo a questa storia. Mi sa tanto che vi siete inventati tutto per creare nuove polemiche. Non dovrei nemmeno replicare a quella clamorosa notizia; ma ne va della mia dignità. E allora dico, senza tema di essere smentito, che non è vero niente. Nessuno mi ha accusato».

— Parliamo della gara di domenica. La Samp è un ostacolo duro; poi sarete di scena a Milano. Era meglio forse incontrare una squadra meno difficile e magari in casa...

«Il calendario ci impone Samp e Inter e dobbiamo rispettarlo. In ogni caso siamo pronti a tutto.

Guido Gomirato



Edinho, qui in una foto d'archivio, ha smentito di essere stato accusato dai compagni di scarso rendimento *(Foto Pino)*

BANDITO IL CONCORSO NAZIONALE DAL COMITATO ORGANIZZATORE DELLA FIFA

Cerca un simbolo e la mascotte il mondiale di calcio del 1990

ROMA — Quattro mesi e mezzo prima che azzurri e bulgari diano il calcio d'avvio al «Mundial» numero 13 di Mexico 86, è già partito il campionato del mondo successivo, il numero 14, che si terrà nel 1990 in Italia. Il via alla grande macchina organizzativa di «Italia 90» è stato dato ieri con l'apertura del bando di concorso per il logotipo (il simbolo grafico della manifestazione — per Messico 86 è un pallone che unisce due emisferi del mondo e per Spagna 82 fu un pallone con la scia giallorossa dei colori nazionali spagnoli) e la mascotte (in Spagna fu «Naranjito» e in Messico è «pique», il peperoncino). I due simboli costituiranno i distintivi della rassegna iridata del 1990 e verranno presentati ufficialmente a Città del Messico nel giugno prossimo durante i mondiali 86.

L'annuncio del bando di concorso nazionale è stato fatto in una affollata conferenza stampa tenuta nel salone d'onore del Coni dal comitato organizzatore locale della Fifa con l'intervento del suo presidente dott. Franco Carraro, del vicepresidente avv. Federico Sordillo e del direttore avv. Luca di Montezemolo. Quest'ultimo ha illustrato nei dettagli il concorso, che è aperto a tutti i cittadini italiani al di sopra dei 18 anni per assicurare la piena partecipazione del «design» italiano. Gli elaborati grafici dovranno essere inviati entro il 30 marzo prossimo al comitato locale che provvederà alla scelta entro il 30 aprile.

Il verdetto spetterà a una giuria presieduta da Carraro e composta da personaggi «leader» del «made in Italy»: l'ing. Sergio Pininfarina, il prof. Armando Testa, l'arch. Marco Zanuso e l'arch. Bruno Zevi. I vincitori, tre premi per il logotipo e altrettanti per la mascotte, riceveranno 60 milioni di lire i primi, 30 i secondi e 15 i terzi.

Il presidente Carraro, dopo avere ricordato che la Fifa ha assegnato all'Italia il mondiale 90 un anno e mezzo fa ed essersi augurato il pieno successo tecnico, turistico e di immagine della rassegna, ha annunciato che le scelte delle 12 città sedi del mondiale su 18 candidate sarà fatta dopo la Coppa del Mondo in Messico, probabilmente nel settembre prossimo. «La scelta — ha aggiunto — spetta alla Fifa su nostra proposta. Abbiamo già avviato contatti con le varie amministrazioni comunali per fare presenti necessità e carenze attuali, conoscere le loro disponibilità ad apportare agli impianti le migliori richieste.

«Nessuno ritiene necessario fare cattedrali nel deserto — ha continuato Carraro — ma occorre adeguare le strutture già esistenti. Ci sono parecchi stadi ormai vecchi che creano problemi logistici agli spettatori. I "comfort" sono modesti, peggiori rispetto a una ventina di anni fa, a discapito anche della sicurezza degli stadi di cui si è tanto parlato dopo Bruxelles.

■ PREMUNDIAL — La Bulgaria, avversaria degli azzurri nel primo turno della fase finale della coppa del mondo, prenderà parte ad un torneo esagonale che si svolgerà dal 2 al 9 febbraio prossimi a Miami (Florida). Al torneo parteciperanno Stati Uniti, Giamaica e altre tre finaliste del mundial, Uruguay, Paraguay e Canada.

ARBITRI DI DOMENICA

Lo Bello a Genova A Trieste Ongaro

MILANO — Il sorteggio degli arbitri per le gare di campionato di serie «A» e di serie «B» in programma domenica prossima ha dato il seguente esito:

SERIE A
Atalanta-Napoli: Agnolin;
Avellino-Inter: Pairetto;
Como-Verona: Baldi;
Milan-Fiorentina: Pieri;
Pisa-Juventus: D'Elia;
Roma-Bari: Lombardo;
Samp-Udinese: Lo Bello;
Torino-Lecce: Luci.

SERIE B
Arezzo-Perugia: Paparesta;
Bologna-Catania: D'Innocenzo;
Brescia-Lazio: Mattei;
Catanzaro-Ascoli: Bosehi;
Cremonese-Campobasso: Novi;
Empoli-Cesena: Longhi;
Monza-Palermo: Pirandola;
Sambenedettese-Genoa: Magni;
Triestina-Pescara: Ongaro;
Lanerossi Vicenza-Cagliari: Da Pozzo.

PRECISAZIONE SULLE TRATTATIVE ISMIL-BERLUSCONI

Dieci miliardi di divario per la cessione del Milan

MILANO — In relazione alle varie voci su proposte e controproposte riguardanti il trasferimento del pacchetto azionario di maggioranza (80 per cento) del Milan A.C. dalla Ismil al gruppo Berlusconi, fonti vicine alla Ismil hanno precisato, «per esigenze indilazionabili di chiarezza», che il gruppo Berlusconi ha offerto, per conseguire il controllo del Milan, 15 miliardi di lire, a condizione che la parte venditrice, Ismil, si accolli tutte le passività risultanti dal bilancio.

In pratica — fa notare la stessa fonte — l'offerta viene a proporre l'acquisto per 15 miliardi delle sole poste attive dello stato patrimoniale del Milan che sono esposte, nell'ultimo bilancio approvato dall'assemblea dei soci dell'8 gennaio, in 28 miliardi e 500 milioni.

La Ismil ha controproposto, come base di trattativa, il corrispettivo del patrimonio netto del Milan valori correnti, da essa valutato in 25 miliardi. La Ismil si è detta disposta tanto a rimettere la valutazione del patrimonio netto a valori correnti a società di auditing quanto a garantire le voci di bilancio che saranno oggetto della trattativa.

Pertanto, il divario fra quanto chiede la Ismil e quanto offre il gruppo Berlusconi sono i dieci miliardi risultanti dalla differenza fra 25 e 15 miliardi.

Intanto a Roma il presidente della Federcalcio avv. Federico Sordillo ha conversato con i giornalisti sul caso Milan. Come è noto la società rossonera è sotto amministrazione controllata e il pacchetto azionario dovrebbe passare nelle mani di Berlusconi.

«Come ex presidente del Milan — ha detto Sordillo — il caso mi riguarda meno. Io sono per la trasparenza e il buon funzionamento delle società. C'è attualmente una decisione di mettere in mora la società e va rispettata. So che qualche inadempienza è stata regolarizzata, ma non ha ancora informazioni ufficiali. Al di là dei sentimenti, abbiamo dei doveri. C'è la legge 91, e deve essere applicata; quindi i sentimenti vanno accantonati per far posto alla chiarezza».

In merito alla notizia secondo la quale i legali di Berlusconi avrebbero chiesto la mediazione del presidente federale per concludere le trattative tra Farina e la Fininvest, il presidente Sordillo ha detto: «Io sto a Roma e non ne so nulla. Se qualcuno mi vuole sono qui.

GIUDICE SPORTIVO: MULTA DI VENTI MILIONI INFLITTA AL NAPOLI

Quattro squalificati in serie A Un turno a Ronzani del Pescara

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato questa settimana quattro giocatori in serie «A», tutti per una giornata: Bagni (Napoli), Cerezo (Roma), Galia (Sampdoria), Tempestilli (Como). In serie «B» sette i giocatori squalificati, tutti per una giornata: Brunetti (Perugia), Cotroneo (Cesena), Montani (Vicenza), Parpiglia (Campobasso), Piccioni (Catanzaro), Ronzani (Pescara), Urbano (Empoli). È stato squalificato fino al 22 gennaio prossimo l'allenatore del Cagliari Renzo Ulivieri, che è stato anche punito con un'ammenda di 400 mila lire con diffida.

Tra le ammende alle società di serie «A» di rilievo quella di 20 milioni inflitta al Napoli, tra l'altro per «ingiurie verbali nei confronti della terna arbitrale, mentre questa in autovettura si dirigeva verso l'aeroporto, da parte dei sostenitori locali che, a bordo di autovetture, procedevano di fianco». Ammende hanno anche ricevuto l'Inter (nove milioni) e Lecce (un milione e mezzo).

Queste le sanzioni inflitte ai giocatori. Ammonizione con diffida: Beruatto (Torino), Cavasin (Bari), Enzo (Lecce), Oriali (Fiorentina), Pecci (Napoli), Sclosa (Bari), Tassotti (Milan), Piotti (Atalanta). Deplorazione: Ferroni (Avellino), Filardi (Napoli), Junior (Torino), Mandorlini (Inter), Vialli (Sampdoria), Sabato (Torino).

Ammonizione: Briaschi (Juventus), Causio (Lecce), Desideri (Roma), Kieft (Pisa), Macina (Milan), Moz (Como), Muro (Pisa), Volpati (Verona), Pin (Juventus), Rossi G. (Atalanta).

Ammende: Chierico (Udinese) 240 mila con diffida; Cabrini (Juventus) 180 mila; Carnevale (Udinese) 150 mila; Vullo (Avellino) 120 mila.

In serie «B», ammende hanno ricevuto queste società: Perugia tre milioni, Pescara 525 mila lire, Vicenza 200 mila, Campobasso 150 mila. Per quanto riguarda i giocatori, ammonizione con diffida hanno ricevuto Bergamaschi (Cagliari), Cimmino (Ascoli), Guerini (Palermo), Iachini (Triestina), Jacobelli (Catanzaro), Luppi (Bologna), Masi (Catanzaro), Montorfano (Cremonese), Paolinelli (Brescia), Gasperini (Pescara). Deplorazione: Bagnato (Catanzaro), Barozzi (Cesena), Bertoneri (Perugia), Bolis (Monza), Bronzini (Sambenedettese), Cinello (Triestina), Gozzoli (Arezzo), Romano (Triestina), Bini (Genoa), Manfrin (Sambenedettese), Minoia (Arezzo).

Ammonizioni: Amenta (Perugia), Bonometti (Brescia), Pozza (Arezzo), Auteri (Genoa), Ferrari (Sambenedettese), Gazzaneo (Bologna), Giancamilli (Cagliari), Marulla (Genoa), Pellegrini (Catania). Tra le ammende, di rilievo quelle inflitte a De Rosa (Cagliari), 160 mila con diffida; Fattori (Sambenedettese) 120 mila con diffida; Braglia (Catania) 105 mila con diffida.

■ ISRAELE — Il Comitato esecutivo dell'Uefa esaminerà lo studio fatto da un'apposita commissione sulla situazione di Israele nel corso di una riunione che si terrà nel febbraio prossimo a Roma. Lo ha detto il presidente dell'Uefa, Jacques Georges. La speciale commissione è stata istituita dalla Fifa e dall'Uefa per tentare di trovare una soluzione al problema di affiliazione della federazione israeliana nel contesto delle competizioni europee e mondiali.

Dilettanti: ritornano le squalifiche

Sono ricominciati domenica scorsa tutti i campionati dilettantistici di calcio e fioccano di nuovo le squalifiche. Il giudice sportivo ha fermato finoal 31 maggio 1986 Fulvio Spitz (Vi.Ba.Te.) per doppia ammonizione, per frase ingiuriosa all'arbitro dopo l'espulsione e per essersi rifiutato di lasciare il terreno di gioco; per aver tentato di aggredire l'arbitro, riuscendo solo a spintonarlo per l'intervento dei compagni di squadra; per ulteriori ingiurie eminacce all'arbitro prima di lasciare il campo.

È stato squalificato per quattro turni Drigo (Rivignano) e per due giornate Brandolin (Ronchi), Castellani (Rive d'Arcano), Bianchin (Lignano), Feletig (Natisone). Sono stati squalificati per una giornata a seguito di espulsione: Giacomel (Sacilese), Varijen (Portuale), Diviacchi (Cormonese), Gerin (Pieris), Zilli (Valnatisone), Miani (Cividalese), Colautti e Ianza (S. Giovanni), Pizzuto (Vi.Ba.Te.), Lena (Audax S.M.), Napolitano e Corona (Vajont), Menossi (Pagnacco), Rizzotti (Barbeano), De Coppi (Colloredo M.A.), De Sabbata (Savognese), Betzer (Torreanese), Grassi (Pozzuolo), Folla e Ormelese (Terzo), Tesolin (Audax S. Anna), Manià (Isonzo Turriaco), Mondo (Muggesana), Mauri (Monfalcone-under 18), Masotti (Pro Gorizia-under 18), Santostefano (Pieris-under 18). A seguito di quarta ammonizione: Comuzzi (Sanvitese), Brandolin (Cormonese), Sabbadin (Pieris), Garzitto (Percoto), Rassati (Pro Tolmezzo), Venuti (Buiese), Codra (Ronchi), Sclaunich (Ponziana), Regeni (Maranese), Vianello e Gavin (Torviscosa), Cesaratto (Vi.Ba.Te.), Visentin (Rivignano), Rupolo (Caneva), Zampa (Pagnacco), De Coppi (Colloredo M.A.), Pasqualini, Colanis e Rossit (Diana), Fabbro e Pontoni (Basiliano), Tomasin (Gaglianese), Buiatti (Azzurra), Manente (Sangiorgina), Disopra (Latisanotta), Coeressatti (Bertiolo), Mattiazzi e Toson (Villanova), Ramani (Fortitudo), Stringone (Opicina), Bianco (Libertas), Bianco (Spilimbergo-under 18), Germani (S. Giovanni-under 18).

Calciomondo

Maradona «calciatore del mese»

MILANO — Diego Armando Maradona è stato designato «calciatore del mese» dalla giuria riunitasi per la prima tappa della undicesima edizione del «calciatore dell'anno», concorso organizzato dalla «Gazzetta dello Sport», da Euro Tv e da Radiomontecarlo. Tra i dieci calciatori più votati dai lettori del quotidiano sportivo milanese, la giuria ha scelto appunto l'asso argentino del Napoli, che ha ottenuto 47 voti contro 39 di Platini, 38 di Virdis, 26 di Junior, 8 di Rummenigge.

Alla riunione di Milano, che si riferiva alla prima fase di campionato fino a dicembre, ne seguiranno altre a Torino, Genova, Roma e ancora a Milano con l'elezione di altri «calciatori del mese». Fra costoro verrà poi scelto il «calciatore dell'anno».

Benetti allenatore Carrarese

CARRARA — Romeo Benetti, ex giocatore del Milan, della Juventus e della Roma (di cui ha allenato la «primavera») è il nuovo tecnico della Carrarese che milita nel campionato di serie C/1, girone A. Benetti sostituisce il dimissionario Corrado Orrico, che ha lasciato l'incarico dopo che domenica scorsa la Carrarese era stata battuta in casa dalla Reggiana per 3-0. Il neoallenatore esordirà domenica a Rimini, in una trasferta che si presenta molto delicata data la posizione delle due formazioni in classifica. La Carrarese è quintultima con 14 punti, mentre il Rimini è terzultimo con 12 punti.

Caso Antognoni: ritratta

FIRENZE — Il «caso Antognoni» fa ancora discutere gli sportivi fiorentini, ma la tensione sembra essersi allentata intorno alla squadra che sta preparandosi alla partita di domenica contro il Milan. Ieri c'erano soltanto poche decine di persone silenziose ad assistere all'allenamento della squadra e Aldo Agroppi ha potuto far svolgere alla squadra il consueto lavoro senza essere disturbato da fischi o applausi. Non si sono allenati Onorati e Gentile, infortunati. Il giovane centrocampista ha una contrattura e sembra esclusa la possibilità di un recupero per domenica. Gentile soffre per il riacutizzarsi della tallonite che l'ha tenuto fuori squadra all'inizio della stagione. Anche il suo recupero per domenica sembra improbabile.

Per quanto riguarda il «caso Antognoni», questo sembra ormai destinato a trovare la sua conclusione negli incontri tra i dirigenti della Fiorentina e l'avvocato Morgante, che cura gli interessi del giocatore. Entro la fine del mese di gennaio verrà presa una decisione circa il contratto di Antognoni per il prossimo anno. Entro la stessa data si conosceranno le destinazioni future anche di Passarella e Massaro.

Il Birmingham City eliminato

BIRMINGHAM — Una formazione dilettantistica, l'Altrincham, si è resa protagonista di uno dei risultati più clamorosi della storia della Coppa inglese, eliminando il Birmingham City, militante in prima divisione. Gli ospiti, provenienti da un piccolo centro della provincia di Manchester, si sono imposti per 2-1, guadagnandosi il passaggio al quarto turno.

Esonerato allenatore Matera

Il consiglio di amministrazione del Matera (serie C 2, girone C) ha deciso l'esonero dell'allenatore Elvio Salvori, assunto a inizio di campionato alla guida tecnica della squadra. La decisione di sollevare dall'incarico Salvori è stata presa in seguito ai risultati poco soddisfacenti ottenuti nelle ultime gare.

Convenzione Aic e «Generali»

Tra l'associazione nazionale calciatori (Aic) e le Assicurazioni Generali è stata sottoscritta una convenzione, in forza alla quale i calciatori professionisti, associati all'Aic, potranno sottoscrivere assicurazioni previdenziali integrative personalizzate, mediante polizza Gesav. L'accordo, che consentirà ai sottoscrittori di godere di condizioni di particolare favore, rientra nel pacchetto di nuovi servizi che l'associazione offrirà ai calciatori, in applicazione della delibera dell'assemblea generale adottata, lo scorso anno, a Milano.

UN TRANQUILLO FERRARI SPERA CHE DE FALCO SIA A POSTO PER DOMENICA

«Il pubblico è ora più vicino? Lo è sempre stato»

Al lavoro senza il capitano De Falco la pattuglia alabardata. Nel finale della partita di Cesena ha accusato un affaticamento muscolare. Ne è venuta fuori una contrattura, che è un po' l'anticamera dello stiramento muscolare. Quindi prudenza: riposo e terapie opportune. Per domenica si vedrà. Una piccola nube che si inserisce in un cielo completamente sereno. Nell'ambiente della Triestina in questi giorni l'aria è più fresca, frizzante, addirittura. I giocatori avvertono il momento felice della squadra. Chi gioca è contento, chi non va neanche in panchina, non mugugna. «Finché facciamo punti, va bene così» ha detto qualcuno ieri.

Avviamo il discorso con Ferrari proprio da questa osservazione: non corre pericoli addesso la Triestina, proprio perché la «rosa» si è estesa al massimo, perché tutti sono disponibili (pur con l'interrogativo che per ora riguarda De Falco)? Chi non gioca, si vuol dire, potrebbe alimentare discordie, magari con il suo solo malumore.

«Ho parlato in luglio — replica Ferrari — di una "rosa" di 18 elementi. La cosa si sta verificando. C'è chi ha giocato all'inizio, chi gioca adesso. L'interscambiabilità è positiva: c'è posto per tutti, basta saper attendere. E del resto proprio con questa disponibilità così larga abbiamo potuto superare con danni limitati il periodo più difficile del nostro cammino. Siamo rimasti a galla ed è già molto».

— La Triestina ha superato anche le due trasferte consecutive con pieni voti. Badando a non compiere passi falci, la strada potrebbe finalmente essere in discesa...

«Adesso siamo ad un bivio: se inforchiamo la strada giusta, possiamo bene sperare. Siamo nel gruppo di testa, il tempo lavora per noi, perché la squadra ha acquistato più personalità, può ancora migliorare, ma è già convinta di avere la promozione a portata di mano. Nelle due ultime partite abbiamo sempre dovuto rimontare. Ma l'aver avuto la forza di farlo, due volte addirittura a Catanzaro, è un segno positivo. Certo, quando sapremo andare noi in vantaggio, avremo la vittoria per noi. Ora è giusta la nostra soddisfazione per gli ultimi risultati conseguiti: due vittorie in casa, tre pareggi in trasferta. Con un pizzico di fortuna, che occorre sempre, nella volata finale potremo dire la nostra in maniera decisiva».

— Restiamo agli impegni più vicini: le avversarie sembrano facilmente abbordabili...

«Mah, io sono sempre prudente. Non c'è continuità nei risultati, quindi chi oggi marcia male non è detto che non possa essere più forte domani. E vale anche il contrario, si capisce. L'Empoli che ha perso a Cagliari non era quello che ci ha battuto per 3-2. Tuttavia bisogna convenire che sulla carta il cammino ora è più facile».

— Non si fa in tempo a proclamare la completezza dei ranghi che qualcuno manca all'appello. Nel doppio allenamento di mercoledì non si è visto De Falco, assente pure martedì. C'è il pericolo di una sua indisponibilità anche per domenica?

«Vedremo in settimana come si riprende. Certo sarebbe un peccato non poterlo schierare, perché ormai siamo quasi a posto. La squadra sta dimostrando notevoli miglioramenti e personalmente i tanto «chiacchierati» bomber nostrani mi hanno soddisfatto anche a Cesena. Non segnano? Se segnano gli altri mi va bene ugualmente. Combattono, si muovono, concludono, fanno già molto. Quando verranno anche i loro gol, saremo in paradiso. E sono certo che verranno fuori, perché ormai hanno ritrovato in pieno la condizione».

— Anche il pubblico è «venuto fuori», per intanto: sedici pulliman di tifosi a Cesena. Come interpreti questa presenza?

«Francamente il pubblico l'ho sempre visto presente, al nostro fianco. Adesso i risultati positivi gli avranno dato un po' di coraggio, ma non ci ha mai abbandonato. Certo, a Cesena è venuto al seguito perché il tipo di trasferta lo consentiva. La serie B propone trasferte lunghe, disagevoli. A Catanzaro non c'era nessuno, a Cesena un migliaio di tifosi. Speriamo che ci sia un riscontro positivo anche in casa. Se la squadra gioca e diverte, il pubblico non deve mancare».

— Siamo ancora al discorso stadio: è diventato di colpo scomodo, quello vecchio. E quello nuovo è ancora lontano, lontano...

«Andare in serie A con questo stadio è un rischio. Ma per carità, nessun tifoso si azzardi a pensare che la Triestina non vuole andare in serie A. E' stato detto questo anche lo scorso campionato, dopo quel famoso rigore che De Giorgis spedì a lato».

— Dimenticato Cesena?

«Tutto quello che mi succede non lo dimentico. Ad ogni modo nessun dramma. Per abitudine mi piace restare fuori dalle polemiche. Vivo a Udine, con quello che accade da quelle parti, qualcuno mi ha sentito aprire bocca in merito alle faccende dell'Udinese? Sono fatti che non mi riguardano. Penso alla Triestina e basta».

E bravo Ferrari, uomo razza Piave, tutto d'un pezzo. I suoi problemi attuali si chiamano De Falco: recupera o no? Aspettiamo la risposta positiva, magari domenica alle 14.30.

Dante di Ragogna

L'ALLENATORE CANCIAN HA MANDATO IN CAMPO UNA FORMAZIONE DI RIPIEGO

Pordenone esce dalla Coppa Italia: sconfitto in casa di misura dal Fano

Pordenone-Fano 1-2 (1-2)

MARCATORI: al 6' Donati, al 21' Sesso su rig. al 32' Talevi.
PORDENONE: Bullara, Giacomuzzo, Zanin, Tracanelli S., Canzian, Siega, Biasinutto (46' Vrech), Benelet (Leonarduzzi 46'), Gonano, Sesso, Tracanelli M., Bianchet, Fogolin, Franca. All.: Cancian.
FANO: Di Iorio, Pupita (Bastianoni 89'), Pierobon, Gorin, Tota, Donati, Villanova, Sistivi, Brescini (Fabbri 89'), Talevi, Liucci. Grilli, Ruggieri, Renzoni. All.: Ciaschini.
ARBITRO: Straba di Abbiategrasso.
NOTE: angoli 6-5 (3-5) per il Pordenone, ammonito Pupita per gioco falloso. Spettatori 500 circa.

PORDENONE — Al Pordenone in formazione rimaneggiata non è riuscito il colpo di superare il Fano e quindi accedere agli ottavi di finale di Coppa Italia. Una partita comunque che la squadra marchigiana ha meritato di vincere, per essersi confermata complesso più quadrato e tecnicamente superiore ai neroverdi. Cancian ha schierato una formazione abbondantemente rimaneggiata, per aver dato riposo ad alcuni uomini titolari ma anche per gli infortuni.

Ritornando alla partita con il Fano, il Pordenone si è trovato subito a rincorrere nel punteggio. Soltanto dopo 6' di gioco Benedet, un centrocampista che milita nella formazione Beretti, nell'intento di liberare ha mandato il pallone su uno stinco di Donati e la palla si è insaccata all'incrocio dei pali alla destra di Bullara. I neroverdi hanno cercato di reagire e al 21' sono pervenuti al pareggio: un traversone di Gonano per Tracenelli M. è stato fermato con una mano da Pierobon; l'arbitro non ha avuto alcuna esitazione a indicare il dischetto del rigore e dagli undici metri Sesso ha trasformato con un tiro a mezz'altezza, alla sinistra di Di Iorio.

Il Fano comunque ha subito ripreso in mano le redini dell'incontro e dopo una punizione centrale di Talevi al 31', che Bullara ha messo in angolo sopra la traversa, al 32' è passato nuovamente in vantaggio. Sesso, nell'intento di liberare la propria area, ha mandato il pallone proprio sui piedi di Talevi, che dal limite, di prima intenzione, ha scagliato un secco tiro che si è infilato nel «sette» alla sinistra di Bullara.

Il primo tempo si è concluso con il Pordenone in avanti alla ricerca del pareggio.

Nella ripresa l'allenatore Cancian opera alcune sostituzioni. Biasinutto è rilevato da Vrech e Benedet da Leonarduzzi. Soprattutto con l'inserimento di quest'ultimo il gioco del Pordenone si fa più ordinato. I neroverdi tentano invano di pervenire al pareggio. Al 50' una conclusione di Canzian dal limite è deviata in angolo da Di Iorio e al 60' sempre una conclusione del centrocampista pordenonese è respinta da un difensore.

Il Fano opera soprattutto in contropiede e al 63', sugli sviluppi di una punizione di Talevi, Bullara respinge di pugno; la sfera è presa da Tota ai venti metri e il suo tiro a mezz'altezza s'insacca ma l'arbitro annulla per un presunto fuorigioco di posizione di Liucci. Passano 4' e Villanova serve in corridoio Liucci che manda a fil di palo.

Il finale è tutto per il Pordenone che cerca a più riprese il gol ma soltanto Leonarduzzi, con un tiro da venticinque metri al 90', porta un pericolo alla rete del Fano; Di Iorio d'intuito blocca e sventa la minaccia.

Renato Casagrande

UN SECONDO POSTO AL «CITTÀ DI UDINE»

Ha messo buone radici il calcetto triestino

Una volta si giocava a calcio in palestra soltanto a scuola, di nascosto, durante le ore di ginnastica, approfittando della momentanea assenza dell'insegnante di educazione fisica. La tentazione di prendere a calci il pallone di pallavolo (quello di basket è troppo ingombrante...) è sempre stata grande tra quasi tutti i ragazzi.

Con il passare del tempo, invece, il calcio indoor è diventato una cellula autonoma nel tessuto sportivo nazionale, cominciando pian piano a brillare di luce propria, grazie anche all'impegno profuso dalla Federazione.

Anche a Trieste il calcetto ha ormai messo le sue radici; quest'anno tre formazioni locali (Fiamma, Aiacs e Vickings) hanno partecipato alla Coppa Regione, mentre al campionato, che s'inizierà in febbraio, prenderà parte la sola Fiamma, perché le altre due squadre non sono riusite a superare problemi di natura economica.

E proprio la Fiamma la scorsa settimana si è messa in particolare luce, in occasione del 2.o «Trofeo Città di Udine», dove ha conquistato un lusinghiero secondo posto alle spalle dei campioni d'Italia della Roma Barilla. Nel primo incontro la formazione di Lippi ha avuto ragione, dopo i tempi supplementari, della compagine locale della Clark Udine per 4-3.

I campioni regionali del Trentino-Alto Adige guidati dall'ex interista Renzo Rossi nell'altra partita venivano piegati per 9-5 dai capitolini. Per la finale la Fiamma si «irrobustiva» ulteriormente con gli innesti dei gradesi Chiusso e Bevilacqua e dava parecchio filo da torcere alla Roma Barilla, che s'imponeva di stretta misura.

M. C.

Gilmar e Falcao ripartiti da Roma

ROMA — «Ero venuto in Italia per visitare la terra dei miei avi e per trascorrere qualche giorno di vacanza con serenità e allegria. Adesso, mentre sto per ripartire, voglio ringraziare la vostra nazione per lo splendido soggiorno».

Con questo commento Gilmar, il portiere del San Paolo, arrestato lunedì scorso all'aeroporto di Fiumicino dai funzionari della dogana, per tentata esportazione di valuta, mentre era in partenza per il Brasile in compagnia di Falcao, ha risposto ai giornalisti che lo attendevano al «Leonardo da Vinci».

«A San Paolo — ha continuato il brasiliano, al quale è stata concessa la libertà provvisoria — vivono due milioni e mezzo di italiani, ma una cosa del genere a loro non è mai successa. Voglio inoltre ringraziare l'avv. Mauro Leone che mi ha assistito durante questa vicenda». Poi, Gilmar, che in compagnia di Falcao si è imbarcato sul volo AF/635 dell'Air France diretto a Parigi, da dove proseguirà poi per il Brasile, si è chiuso nel più impenetrabile mutismo.

«Non voglio aggiungere altro, dovete capirmi» si è giustificato.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: i francesi meditano il miracolo a Milano

STASERA SI GIOCA SIMAC-LIMOGES PER LA COPPA CAMPIONI

Torna nel vecchio Palalido il «vecchio» Brosterhous

MILANO — Secondo, consecutivo impegno casalingo di Coppa dei Campioni per la Simac, seconda impellente necessità di vittoria per continuare a sperare. Ospite è il Limoges, squadra campione di Francia, debitamente «americanizzata» con vecchie conoscenze dei parquet italiani come Mike Davis o come Brosterhous (ora cittadino francese) e con una novità assoluta come Billy Knight, un «moretto» di 1,96 di cui Dan Peterson dice un gran bene e che nel cuore dei tifosi transalpini sta prendendo in posto di Ed Murphy.

A telecamere spente (il Masters di tennis ha sfrattato il basket dal giovedì sportivo sulla Rete 2), nel vecchio Palalido dove la Simac per ora spera solo di poter fare l'esaurito (ma biglietti ve ne sono ancora e oggi i botteghini saranno aperti), i campioni d'Italia affrontano quello che, in tutto il raggruppamento finale, dovrebbe essere l'impegno più agevole.

Però non lo si deve dire a Peterson, altrimenti la risposta è questa: «Una barzelletta. Quel che dite voi è una barzelletta. A parte il fatto che negli ultimi anni il basket francese ha fatto grandi miglioramenti e molta strada nelle Coppe, nessun avversario è facile in questo girone. Noi poi quest'anno abbiamo già incontrato il Limoges in settembre al torneo di Cadice e abbiamo perso. Il Limoges di adesso è migliore di quello».

A migliorarlo, secondo Peterson, ha contribuito appunto Billy Knight, che ha preso il posto di Ron Davis come secondo straniero. Si tratta di un elemento con una buona esperienza nella Nba, di notevole levatura come attaccante, un po' meno come difensore. Giovedì scorso ha disputato il suo miglior match, contro il Maccabi, realizzando 35 punti (16 su 24 al tiro) e contribuendo in modo determinante a una vittoria che ha consentito ai francesi di non smarrirsi dopo soli tre turni.

Anche se la loro situazione in coppa, dopo la sconfitta casalinga con lo Zhalgiris, è quanto mai precaria, il successo sugli israeliani ha fatto diventare personaggio del giorno, più che Knight, Jean Michel Senegal. Un suo tiro, scagliato da oltre metà campo, ha consentito al Limoges di pareggiare proprio allo scadere dei tempi regolamentari per poi imporsi nei supplementari.

«Un miracolo? Non direi — racconta ancora oggi — ho alzato la testa, ho visto che mancavano tre secondi. E allora ho tirato. Dopo che il tiro era partito mi sono convinto che poteva finire a canestro: la traiettoria mi è sembrata buona. Ma quella è acqua passata. Meglio pensare alla Simac, un impegno per noi difficilissimo».

Senegal è uno dei tanti nazionali francesi che militano nel Limoges. Ci sono anche Ostrowski (il longilineo ragazzo di origine italiana, grande promessa), Vestris, Dacoury.

Ma oggi Dacoury probabilmente non ci sarà. La «cavalletta» francese è infortunato, nell'economia del gioco del Limoges è elemento di notevole rilievo. Pierre Dao fa buon viso a cattivo gioco e medita ugualmente il colpaccio contro questa Simac dai molti volti. Ad esempio, quale proporrà questa sera? Quello regale del primo tempo con il Real, quello smarrito e angosciato di un quarto d'ora di ripresa di quella stessa partita, oppure quello freddo e determinato dei minuti finali delle ultime gare?

«Noi ci stiamo creando un sacco di problemi da soli. In questo 1986 non abbiamo mai giocato alla grande, in modo soddisfacente lo abbiamo fatto solo con il Real. E allora, in questo momento, ci vuole grande professionalità, concentrazione, impegno» dice Peterson.

Formazione: Bariviera e D'Antoni hanno smaltito l'influenza, Franco Boselli è pronto al rientro. Allenamento ieri con il pensiero al Limoges e un orecchio a Bruxelles per la sfida russo-israeliana Zhalgiris-Maccabi.

COPPA COPPE

Scavolini	109
Barcellona	106

COPPA CAMPIONI DONNE

Primigi	82
Partizan	58

BERLONI, BANCO, DI VARESE, GIRGI

Vincono in Korac le quattro italiane

Berloni-Paok 97-82 (48-41)

BERLONI TORINO: Savio 4, Vidali, Boarolo, Della Valle 12, Pessina, Vecchiato 7, May 29, Morandotti 17, Croce, Bantom 28.

PAOK SALONICCO: Chotocuridi, Bakopoulos, Stavropoulos 11, M. Katsoulis 2, Simpson 29, Sakelariou, Kaironeos 21, Vaner 9, Z. Katsoulis 6, Kalogeros, Karagiolidis 4.

ARBITRI: Gregor (Austria) e Weidinger (Ungheria).

NOTE: tiri liberi, Berloni 31 sui 44, Paok 14 su 19; usciti per cinque falli: Varner, Stavropoulos, Karagiolidis, Simpson e Morandotti. Spettatori 1.500.

Bancoroma-Hapoel 93-74 (43-33)

BANCOROMA: Sbarra 16, Flowers 19, Rautins 25, Gilardi 24, Polesello 4, Solfrini 5, Rossi. N. e. Melillo, Valente e Picozzi.

HAPOEL TEL AVIV: Zimmermann 8, Flaischer, Kalisch, Amsalem, Frishman 12, Yakobj 15, Mercer 18, Williams 21.

ARBITRI: Fajardo (Spa) e Koller (Cec).

Di Varese-Breogan 101-82 (47-43)

DI VARESE: Curtarello 4, Boselli 10, Boesso 15, Caneva 4, Thompson 25, Vescovi 20, Carraria 4, Micheaux 14, Sacchetti, Rusconi 5.

BREOGAN LUGO: Sacedo 17, Wright 24, Garcia Lopez, Sanchez 18, Fernandez D., Diaz Lopez, Garrido R. 14, Alonso 9, Fernandez L.

ARBITRI: Douvis (Gre) e Tonev (Bul).

Mobilgirgi-Partizan 102-81 (61-41)

MOBILGIRGI CASERTA: Lopez 10, Gentile 16, Esposito 2, Dell'Agnello 20, Capone 5, Oscar 26, Generali 6, Scaranzin 8, Ricci 6, Palmieri 3.

PARTIZAN BELGRADO: Obradovic 2, Zorkic 11, Dyordevic, Ilic, Zivanovic, Grbovic 6, Savovic 24, Maric 10, Vilfan 25, Koprivica 3.

IL COACH MANGANO AVREBBE DETTO CHE LA STEFANEL RETROCEDERÀ

La miliardaria squadra trevigiana arriverà a Chiarbola galvanizzata

TREVISO — *Sarà una Benetton rilanciata quella che affronterà domenica a Chiarbola la Stefanel in quello che gli stessi giornali locali definiscono uno spareggio per la permanenza in A1. Rilanciata nel gioco, dopo la brillante affermazione di domenica scorsa contro l'Arexons, e rilanciata nel morale dopo un periodo difficile e tormentato, iniziato con l'infortunio all'americano Norris.*

Anche se non si può davvero parlare di una prima parte di torneo esaltante, a Treviso sembrano molto fiduciosi sulle possibilità di salvezza della squadra, non si sognano nemmeno di congelare gli stipendi ai giocatori né di mettere in discussione il coach Massimo Mangano, che da queste parti è piuttosto popolare. Più moderni, più intelligenti e più pratici di qualche loro collega dell'area triveneta, i dirigenti biancoverdi conservano una linea di comportamento — e, se vogliamo, di stile — indipendente dai poco brillanti risultati della squadra, evitando di drammatizzare

Giornalista pentito per sua stessa ammissione, Mangano cura nel frattempo una seguitissima rubrica settimanale sulla «Tribuna», il secondo quotidiano locale, e non manca un appuntamento nelle teletrasmissioni di Antenna Tre, l'emittente controllata dalla famiglia Benetton.

«Lottiamo per i play-off», avrebbe recentemente dichiarato Mangano, «noi, Livorno e Marr; Stefanel, Mulat, Opel e Silverstone sono le candidate alla retrocessione»... Ravvisando nelle dichiarazioni di Mangano alcune violazioni alle regole della buona diplomazia, si è poi saputo che il general manager Di Stefano avrebbe imposto al proprio allenatore una maggior moderazione.

Quest'ultima, in attesa dei risultati sul campo, ha mantenuto a lungo una posizione di neutralità, ma non c'è dubbio che Gilberto Benetton non abbia affatto apprezzato i risultati di una squadra che mette in campo giocatori pagati un'enormità. Nelle ultime tre stagioni, la Benetton ha speso sul mercato quasi cinque miliardi, impostando una curiosa miscela di vecchi (Ferracini, Caglieris) e di giovani (Iacopini e Casarin, prelevato dalla vicina Mestre), una formula che se non è la più giusta, è sicuramente fra le più costose.

Con un pubblico incredibile (5800 persone a partita sono tante, anche se a Treviso non c'è la concorrenza del calcio, precipitato in C2), un palazzetto eccezionale per funzionalità e uno sponsor che non ha badato a spese pur di impadronirsi del club, a Treviso non hanno insomma nessuna intenzione di retrocedere.

Leo Bassi

E i club di Trieste «sequestrano» le curve

I tre club di tifosi della Stefanel hanno «sequestrato» le curve del palasport di Chiarbola. Saputo che Treviso stava preparando la «spedizione dei mille» (tanti sono i supporter della Benetton che vogliono assistere domenica al derby triveneto), gli aficionados triestini hanno comprato i milletrecento biglietti di curva che restavano dopo che la società ne aveva garantito a Treviso, rispettando le norme della Federazione, duecentocinquanta.

«Se ora altri trevigiani vogliono assistere alla partita — hanno commentato i tifosi — vengano a comperarsi i biglietti da 25 mila lire». I restanti biglietti di curva dunque sono tutti riservati ai triestini. Chiunque volesse comprarli in prevendita deve recarsi non in galleria Protti, ma presso la sede della Stefanel, in via Lazzaretto vecchio 12, oggi e domani tra le 15.30 e le 19.30, oppure sabato tra le 10 e le 13 o tra le 15.30 e le 19.30. Il prezzo speciale è di 7 mila lire e non di 7 mila e 500 come costano i biglietti all'Utat. La differenza la pagano i club.

E lo sponsor Stefanel a tutti coloro che acquisteranno in sede il biglietto offrirà in regalo la sciarpa arancione, per rendere il tifo coreografico. Al grido di «Vestiamo Chiarbola di arancione» tutti coloro che posseggono una sciarpa arancione sono invitati a portarla domenica a Chiarbola.

Ieri sera, durante una mini-conferenza stampa, il dirigente della Stefanel, Giorgio Dragan, ha annunciato che i tre club, «South's brothers», «Hi-fi» e «Starting-five» hanno dato vita a un Centro di coordinamento. «Ciò per organizzare una serie di iniziative di sostegno alla squadra in vista delle partite decisive per la salvezza — hanno spiegato i capi del tifo — e per far sorgere altri club in vari rioni della città».

Il medico della Stefanel, dott. Fortunato, ha presentato il nuovo traumatologo ortopedico della Stefanel, Giorgio Sarcletti. Quest'ultimo ha portato buone nuove su Fischetto. «Il play non ha più le stampelle — ha detto Sarcletti — sta bene fisicamente e psicologicamente. Sabato arriverà a Trieste.

Silvio Maranzana

IN OCCASIONE DEL MASTERS È BORIS LA RACCHETTA PIÙ FESTEGGIATA DAGLI STATUNITENSI

Becker, tennista tedesco a New York: vado, conquisto l'America e ritorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Anche negli Stati Uniti, Boris Becker è il tennista più popolare del momento. Alla rituale conferenza stampa che precede ogni Masters, Boom Boom ha battuto in popolarità tutti i rivali che pure gli stanno davanti ancora nelle classifiche mondiali, Lendl, McEnroe, Wilander. Giornalisti e fotografi lo hanno preso d'assalto, bombardandolo di domande e di flashes.

«Mi sono comprato un berretto e un paio di occhiali scuri, così quando non voglio essere riconosciuto per strada so come fare — ha confessato ridendo Boom Boom — in Germania è diventato duro andare avanti: se voglio godermi un film ci sono sempre tre o quattro squadre televisive che mi seguono fin dentro il cinematografo. Allora mi tocca a restare chiuso in camera.

«Intendiamoci, sono comunque sempre super contento di aver vinto Wimbledon. Qualche volta preferirei starmene in santa pace, ma è sempre meglio questa situazione che quella di chi non deve mai firmare neppure un autografo. Il guaio è che è più difficile anche allenarsi: ci sono sempre almeno venti, trenta persone tra giornalisti e fotografi che guardano... e quando mi alleno non sono sempre ben educato. E pensare che un anno fa non ero nessuno!.

Già, un anno fa Becker aveva diciassette anni e aveva vinto un solo torneo importante, quello «under 22» di Birmingham battendo in finale Edberg.

«Naturalmente che una vittoria a Wimbledon era una grossa impresa, ma credevo che dopo tre o quattro settimane tutta quella frenesia, qualla fame d'interviste e di fotografie si sarebbe placata. Macché, non c'è quasi giorno senza che la mia foto appaia sulla copertina di qualche giornale».

Alla presentazione del Masters che come il Grand Prix, ha cambiato sponsors — dalla Volvo alla Nabisco, dalle automobili ai biscotti — c'erano quattordici dei sedici protagonisti mancavano soltanto Jimmy Connors e Paul Annacone, il primo avversario di Becker.

Forfait di Connors, eliminato Edberg

NEW YORK — Boris Becker ha esordito al Masters di New York battendo Paul Annacone. Il nuovo astro della racchetta però ha incominciato male cedendo all'americano la prima frazione, persa per 3 a 6. Si è rifatto poi vincendo gli altri due set con i punteggi di 6-3 e 6-2.

Becker nel prossimo turno incontrerà Mats Wilander che nell'incontro inaugurale ha piegato lo statunitense Scott Davis, tenendo fede al pronostico che lo dava per favorito, superandolo per 6-3, 6-4.

La prima sorpresa di questa edizione del Masters si è avuta al secondo incontro. Il sudafricano con cittadinanza statunitense Johan Kriek (n. 12) ha infatti eliminato lo svedese Stefan Edberg (n. 5). La vittoria di Kriek è maturata in tre set, però alquanto veloci (83'), col punteggio di 6/2 4/6 6/2.

Più veloce, più aggressivo a rete, più concentrato, lo statunitense è parso in grado di chiudere la contesa in due partite quando, appunto alla seconda, è riuscito a portarsi da 2-5, fino a 4-5. Nella terza e decisiva frazione, comunque, Kriek, sempre molto rapido nell'esecuzione del suo semplice tennis, ha tolto subito il servizio all'avversario. Poi si è staccato fino al 4-1, imponendo un secondo «break» sul quale si è praticamente chiuso l'incontro.

Intanto il torneo ha perso, improvvisamente, uno dei suoi protagonisti, eliminato dall'influenza. Si tratta dello statunitense Jimmy Connors, testa di serie n. 4, che è stato sostituito dall'ecuadoriano Andres Gomez, n. 15 mondiale, secondo le classifiche dell'Atp. Gomez ha sconfitto il francese Henri Leconte al primo turno (ottavi di finale).

Questi i risultati dei primi incontri.

Mats Wilander (Svezia) batte Scott Davis (Usa) 6-3 6-4.

Johan Kriek (Usa) batte Stefan Edberg (Svezia) 6-2 4-6 6-2.

Boris Becker (Germania Ovest) batte Paul Annacone (Usa) 3-6 6-3 6-2.

Andres Gomez (Ecuador) batte Henri Leconte (Francia) 7-6 (7-1) 6-1.

Jimbo aveva battuto Edberg nel torneo di esibizione di Atlanta, ma era stato poi maltrattato da Lendl in finale: non è venuto lunedì sera perché aveva mal di schiena ed ha anche chiesto un giorno di riposo. Con l'età, trentatré anni compiuti a settembre, non si appanna forse la vena ma si affacciano gli acciacchi e si allungano i tempi di recupero.

Annacone era invece su un aereo partito da Londra, dove aveva perduto domenica, insieme con Van Rensburg, la finale del torneo di doppio vinta dai campioni dell'ultimo Wimbledon, Gunthardt e Taroczy.

Becker godrà così di un piccolo vantaggio, quello di essersi allenato su un tappeto steso all'interno del Madison Square Garden. «Ogni incontro che si gioca qui è come una finale di un grosso torneo — ha detto ancora Becker — e il Masters non è meno importante di Wimbledon o Flushing Meadow: giocare qui significa essere già uno dei primi tennisti del mondo.

Certo Becker ancora si diverte, non è come McEnroe che si lascia scappare sempre più spesso propositi di ritiro seguendo l'esempio di Borg.

Ubaldo Scanagatta

SportFLASH

Auto: prove F1 in Brasile

RIO DE JANEIRO — Il pilota brasiliano Ayrton Senna, della Lotus, ha ottenuto per la terza volta consecutiva il miglior tempo nei test di pneumatici che si svolgono a Rio.

Ecco i tempi registrati: Ayrton Senna (Brasile) Lotus 1'34"05, Nigel Mansell (Inghilterra) Williams 1'34"76, Stefan Johansson (Svezia) Ferrari 1'34"85, Nelson Piquet (Brasile) Williams 1'35"60, Alain Prost (Francia) McLaren 1'35"94.

Asta: Bubka mondiale indoor

OSAKA — Il sovietico Sergei Bubka ha stabilito il nuovo record mondiale indoor di salto con l'asta superando i metri 5,87 nel corso dello «Yomiuri International» di atletica leggera disputatosi ad Osaka. Bubka ha migliorato di un centimetro il precedente primato della specialità al coperto stabilito lo scorso anno con m. 5.86 dall'americano Billy Olson.

Il fuoriclasse sovietico detiene come è noto anche il primato mondiale all'aperto di salto con l'asta. È stato il primo uomo infatti a superare il fatidico muro dei sei metri. L'impresa fu compiuta lo scorso luglio ad Helsinki durante i campionati del mondo di atletica leggera.

Volley: Santal vince in Coppa

BUCAREST — La Santal ha trionfato a Bucarest nell'incontro d'andata delle semifinali della Coppa dei campioni di pallavolo. 3 a 0 il punteggio con cui i parmensi, da due anni detentori del trofeo, hanno liquidato la temuta Dinamo Bucarest.

La squadra italiana ha giocato una partita magistrale, tatticamente ed agonisticamente esemplare. Pur priva dei due stranieri Gustavson e Wojtowicz e costretta a rinunciare anche all'apporto del palleggiatore titolare Rebaudengo — leggermente infortunato — la Santal si è espressa ugualmente ad alti livelli grazie alla felice vena di tutto il collettivo.

Consulta dello sport

La Consulta comunale dello sport è stata convocata per oggi alle ore 18 nella sede dell'assessorato allo sport di via del Teatro 5.

Gli argomenti che verranno trattati sono i seguenti: 1) presentazione della proposta di Piano programma triennale delle opere che si prevede di poter realizzare nel periodo 1986-88; 2) bilancio di previsione per l'anno 1986; 3) concessione all'Associazione Poggi Paese della palestra sita nel Piano di edilizia economico popolare di Poggi S. Anna; 4) esposizione dettagliata del progetto presentato dall'Associazione Amici di S. Giacomo, per la costruzione di un complesso polisportivo nella circoscrizione rionale di S. Giacomo.

Sci, coppa del mondo: si discute su come cambiarne la formula

TROPPE LE GARE RINVIATE PER IL MALTEMPO

Lang, il suo inventore ora propone modifiche

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — Serge Lang, che l'inventò vent'anni fa, ha proposto radicali riforme della Coppa del Mondo di sci, per riaccendere l'interesse intorno a essa.

Commentando l'ennesimo rinvio di questa stagione, Lang ha affermanto «Non possiamo cambiare il tempo ma possiamo fare qualcosa per ridurre il numero delle gare e per riavvivare l'interesse degli sponsor e del pubblico».

Durante questa edizione della Coppa del Mondo finora metà della gare programmate sono state rinviate, o disputate in località diverse, a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Complessivamente sono previste 38 gare maschili e 33 femminili, mentre secondo Lang il calendario potrebbe essere ridimensionato a 12 o 13 week-end, con due gare ciascuno.

Anche il campo dei partecipanti potrebbe essere limitato: del circo bianco dovrebbero far parte solo i 60 migliori sciatori del mondo, uomini e donne. Tutti gli altri andrebbero a contendersi il diritto di far parte di questa schiera degli eletti in un circuito minore, a carattere regionale.

Lang sarebbe disponibile a introdurre queste riforme «in cinque minuti» ma le federazioni nazionali sono invece piuttosto riluttanti.

Piove anche a Kitzbuehel

KITZBUEHEL — Il maltempo continua a perseguitare la coppa del mondo di sci. Gli «uomini jet» della discesa libera sono da tre giorni a Kitzbuehel ma ancora non hanno potuto fare nessuna delle due prove cronometrate sinora in programma lungo la micidiale «streif». L'altra mattina pioveva e la prima prova è stata annullata. Ieri è stata annullata anche la seconda discesa cronometrata. Dopo la pioggia si era messo a nevicare abbondantemente ma poi la temperatura si è nuovamente alzata ed è tornata la pioggia accompagnata da un vero e proprio temporale con lampi e tuoni.

A Kitzbuehel sono in programma per domani e sabato due libere, la prima come recupero di quella non disputata a Garmisch Partenkirchen. «Io sto bene. E come potrebbe essere diversamente a forza di non fare niente...», ha commentato l'azzurro Michael Mair dopo il secondo rinvio delle prove cronometrate.

IL 5 FEBBRAIO UN GIGANTE MONDIALE

Il circo bianco donne arriva in Val Zoldana

VENEZIA — La neve della Val Zoldana si tinge di rosa. Questa valle dolomitica che solo di recente ha scoperto e valorizzato la sua autonoma vocazione per gli sport invernali, dopo essere stata per decenni meta ambita di una vacanza a stretto contatto con la natura d'estate e d'inverno e autentico paradiso per gli scalatori, contornata com'è da Pelmo e Civetta, ha scelto quest'anno la grazia femminile per fare il suo ingresso alla grande nel mondo dello sci agonistico.

Con l'esperienza organizzativa di quattro anni di gare di Coppa Europa femminile infatti, la Val Zoldana ospita quest'anno ben tre prove di Coppa Europa e un atteso slalom gigante di Coppa del Mondo. Il programma è stato presentato a Venezia dai responsabili della Val Zoldana.

«Per la Coppa d'Europa — hanno detto — l'appuntamento è fissato dal 22 al 24 gennaio prossimo. Finora sono giunte agli organizzatori — sci club della val Zoldana, pro loco, amministrazioni locali, società di gestione degli impianti di risalita — le adesioni di una decina di paesi europei e quelle di forti atlete statunitensi e canadesi».

Dopo le prove cronometrate del 20 e 21 gennaio, il 22 è in calendario la prima gara di discesa libera. Il giorno successivo si svolgerà un'altra libera mentre il 24 gennaio è in programma uno slalom speciale proprio sulla pista delle Foppe, la stessa che ospiterà la Coppa del Mondo. Sarà quindi una sorta di prova generale per gli organizzatori, ma anche per le atlete della prova mondiale che si disputerà il 5 febbraio.

I tracciati delle discese di Coppa Europa sono stati preparati dallo svizzero Francej, mentre la prima prova del gigante è stata disegnata dall'italiano Tuccimei, e la seconda dal francese Rolland.

La prima manche di Coppa del Mondo sulle piste delle Foppe è stata tracciata dallo svizzero Philip Chevalier, la seconda dal francese Gabriel Molière. **Sandro Romanato**

Coppa del mondo di fondo

BOHINJ — Lo svedese Torgny Mogren ha vinto la 15 km di fondo maschile disputata sulle nevi di Bohinj e valida per la Coppa del mondo di sci, discipline nordiche.

Morgren che ha concluso la gara in 37 minuti, 52,4 secondi ha preceduto nell'ordine il connazionale e grande favorito Gunde Svan e il norvegese Vegard Ulvang. Buona la prova dell'italiano Alberto Walder piazzatosi ottavo.

ATTESA PER LA FAMOSA GARA

Cinquemila iscritti alla Marcialonga

PREDAZZO — La XV.a Marcialonga di Fiemme e Fassa che si svolgerà il 26 gennaio è ormai alle porte: mancava la neve, ma è arrivata, bella, soffice e abbondante. Il Comitato organizzatore, mantenendo fede ai suoi propositi di rinnovare sempre per quanto possibile questa manifestazione e renderla ogni anno più attraente, ha istituito, in occasione della 15.a Edizione della Marcialonga, due traguardi sprint: il Gran Premio Colnago e il «Memorial Tullio Piazzi».

Il primo sarà dislocato nei pressi di Soraga al 30.o km di gara. Saranno in palio, come già preannunciato, tre biciclette che andranno al primo assoluto, alla prima donna, al primo senatore; una quarta bicicletta sarà sorteggiata tra i giornalisti accreditati alla 15.a Marcialonga di Fiemme e Fassa. Le biciclette sono offerte dalla ditta produttrice.

Il secondo traguardo, il Memorial Tullio Piazzi, sarà dislocato nei pressi di Lago di Tesero, al 55.o km di gara. Sarà in palio un artistico trofeo in legno, opera di uno scultore locale e una somma di denaro. Tullio Piazzi, tragicamente scomparso in seguito agli eventi del luglio scorso a Stava, era nato il 23 agosto 1956 a Tesero. Fondista di razza, militava nella squadra del Corpo Forestale dello Stato. Nella sua pur breve carriera sportiva, aveva ottenuto, tra gli altri, i seguenti risultati di rilievo: 1.o alla 7 Pustertaler Ski-Marathon, 7.o alla 11 Marcialonga e secondo classificato degli italiani.

L'inserimento di questi due traguardi vivacizzerà certamente la gara e nei chilometri di pista che li precedono la velocità dei concorrenti aumenterà. Ci sarà la caccia al posto migliore per condurre una volata vincente.

Il «passo di pattinaggio» detterà legge e le tracce verranno macinate per la disperazione di quelli che seguiranno. Gli organizzatori però, che oltre ai campioni tengono in grande considerazione anche gli altri concorrenti, si stanno prodigando per realizzare, dove lo spazio lo consente, tracce per i pattinatori e tracce per quelli che sciano con i passi tradizionali. I binari, comunque, verranno ritracciati in parte del percorso di gara dopo il passaggio dei primi millecinquecento concorrenti circa.

Con le iscrizioni alla XV Marcialonga di Fiemme e Fassa (sono ormai cinquemila gli scritti) sono state superate le settantamila presenze in tutte le edizioni della gara. Il settantamillesimo concorrente della storia della Marcialonga è il Signor Renato Bottaro.

Sciatori triestini o.k. a Piancavallo

È cominciata sotto i migliori auspici la stagione invernale per gli sciatori triestini che hanno raccolto sei vittorie di categoria nell'ultima manifestazione, quella svoltasi a Piancavallo, valida quale eliminatoria del Trofeo Alfaclub.

In totale — come detto — sono stati sei i successi raccolti dai triestini; se li sono divisi a metà lo Sci Cai Trieste e lo Sci club 70. Per il primo sodalizio sono saliti sul podio più alto Barnaba De Grisogono nei ragazzi e i due bravi cuccioli Daniele Cosulich ed Erika Tramarin. Le vittorie dello Sci club 70 sono opera di Lorenzo Martinis tra gli allievi, Elena Camiolo nelle allieve e Antonella Tellini nelle seniores con punteggio Fisi.

Buone prestazioni sono venute anche da altri triestini con i secondi posti di Stefano Spadaro (allievi) e Francesca Valli (ragazze) e con i buoni piazzamenti di Riccardo Tramontini, Roberto Lago, Sarah Cosulich, Enrico Manzani e Martino Nussdorfer. Tutti questi, assieme ai vincitori, parteciperanno alla finale della manifestazione che si terrà il 6 aprile a Madonna di Campiglio e riunirà in gara tutti i migliori dei singoli comitati italiani.

Intanto si prepara il nostro Trofeo Superbingo, dotato di ricchissimi premi. Le iscrizioni sono già aperte. Non occorre che riempire la schedina.

ECCO IL TAGLIANDO PER PARTECIPARE AL TROFEO DI SCI SUPER BINGO

TROFEO SUPER BINGO SCI ®
Qualificazioni

Scheda di iscrizione valevole per la gara che si disputerà a ________ il ________

COGNOME ________ NOME ________

LUOGO DI NASCITA ________ DATA DI NASCITA ________

INDIRIZZO ________ CAP ________ CITTÀ ________

SCI CLUB DI APPARTENENZA ________ TESSERA F.I.S.I. N° ________

Categoria di appartenenza ________ (da rilevare con esattezza dal regolamento)

Eventuale punteggio F.I.S.I. FIRMA (se minore firma del genitore)

N° punti ________
(Solo per le categorie che lo richiedono, vedi regolamento)

Da compilare in modo chiaro e leggibile in ogni sua parte, pena la non ammissione alla gara relativa.

Ritagliare e inviare, accompagnato, per coloro che non sono già iscritti alla FISI, dalla somma di L. 10.000

a: SCI CLUB SAPPADA E IMPIANTI A FUNE - Via Kratten - 32047 Sappada (BL) - Tel. 0435/69554

Località gara: Sappada 26/1/1986

All'atto del ritiro della tessera FISI dovrà essere presentato certificato di sana e robusta costituzione rilasciato dal medico di famiglia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN SCENA AL POLITEAMA ROSSETTI CON LA REGIA DI LAVIA

Ma il miele selvatico di Frayn ha anche tinte cupe e dolorose

Bello, ma un po' lungo, lo spettacolo interpretato da Rossella Falk e Umberto Orsini

Divertente ma non fatuo, brillante ma non evasivo, questo «Miele selvatico» in scena al Rossetti con la compagnia del Teatro Eliseo deve non poco bensì proprio tutto al «Platonov» cecoviano, anche se porta la firma di Michael Frayn. Questo genialoide copione del giovanissimo Cecov giacque a lungo nei cassetti dello scrittore, non venne mai rappresentato né pubblicato in vita e riesumato soltanto nel '20, sedici anni dopo la morte del suo autore. In quell'anno Strehler non era ancora nato: eppure, fu proprio il regista triestino a conferire, in un memorabile spettacolo degli anni Cinquanta, lustro e significati profondi a un testo prolisso e stanchevolmente lungo.

Frayn, autore del rappresentatissimo «Rumori fuori scena», non nasconde certo la diretta matrice cecoviana, anche se sembra convinto di averne cavato fuori un copione del tutto (o quasi) nuovo. D'altro canto, osserva Masolino D'Amico in un'acuta prefazione al «Teatro di Michael Frayn» (da poco apparso fra noi per i benemeriti tipi dell'editore Costa & Nolan), «Platonov» contiene già quasi tutti i motivi dei capolavori cecoviani, col fatidico sfondo di una proprietà agricola destinata a passare alla nuova borghesia mercantile, «col non meno fatidico "milieu" di provinciali verbosi e tutti più o meno inconsciamente insoddisfatti della propria esistenza e rassegnati alla propria inutilità, disposti, con qualche rigurgito di insofferenza, ad assistere al tramonto proprio e dell'intera classe di cui fanno parte».

Ha troppi personaggi, troppe tematiche disparate, troppi obiettivi, troppa azione, ribadisce Frayn: ambisce ad essere contemporaneamente una commedia sessuale, un trattato morale, un melodramma, una denuncia sullo stato della Russia e una «tragedia». Dal che, l'alleggerimento del tutto, fermo restando che Platonov non è che l'archetipo della letteratura russa dell'800: «l'uomo superfluo», insieme Amleto, l'eroe paralizzato dalla coscienza e dall'indecisione, e Ciatzkij (il protagonista di Gribojedov), l'eroe annichilito dalla propria inguaribile sincerità.

Accanto a lui, un personaggio come Anna Petrovna, essere umano vivo, palpitante, imprevedibile, donna emancipata, viva e sofferta: è sua la battuta «un mese di miele selvatico» che dà il titolo a questa riduzione del giovanilissimo testo cecoviano, fin qui chiamato in una decina di maniere diverse, ma che in questa dizione ben s'accorda con quel secondo tempo che sostituisce ai colori della farsa (o, comunque, della commedia leggera), quelle tinte più cupe e dolorose che costituiscono un po' il succo del lavoro di Frayn.

Tinte che il regista Gabriele Lavia ha giustamente cercato di rispettare, privandosi per un istante del suo esasperato post-espressionismo e dei toni urlati che suole imprimere ai suoi allestimenti. Anche perché non vi partecipa, a questo spettacolo, come attore e dirige con parsimonia e finezza di tocco due interpreti duttili ed esperti come Rossella Falk e Umberto Orsini: lui, sognatore che la morte spazzerà via, ardente e melanconico, dal timbro esattamente cecoviano, lei innamorata ed eroina non umiliata, secca e febbrile, vibratile e intensa.

Con qualche sforbiciatina in più, lo spettacolo potrebbe dirsi delizioso: così è alla lunga faticoso, nonostante la svagata leggerezza mitigata da una vena sottile di melanconia. La traduzione, scorrevole, è di Filippo Ottoni, le belle scene di Giovanni Agostinucci, che dimostra di aver visto molto bene, più ancora che il «Platonov» strehleriano, «Il giardino dei ciliegi».

Nei costumi di Giovanni Agostinucci, il contorno è piuttosto ben assortito: da Tino Bianchi (il colonnello a riposo) a Pietro Biondi (il ladro di cavalli), da Gianni Giuliano a Paolo Lombardi, a Marzio Margine, a Dario Mazzoli, a Valentina Sperli, con una citazione a parte per l'ottima Elisabetta Pozzi che è Sofia, la rivale in amore di Anna Petrovna. Successo lieto e caloroso, con qualche stanchezza cui si accennava, e bellissimo, struggente, soave il dolente finale.

Giorgio Polacco

CON ALBERTAZZI E LA VANONI

Commedia d'amore



Ornella Vanoni e Giorgio Albertazzi alla presentazione della commedia, di cui è autore l'americano Bernard Slade *(Ansa)*

MILANO — «Nessuno riesce a inquadrarmi. Sono proprio una serpe, che sguscia qua e là tra i diversi generi del teatro, spiazzando le attese del pubblico»: così Giorgio Albertazzi spiega la scelta, «proprio nell'anno di Pirandello», di portare sulla scena un testo brillante, «Commedia d'amore» («Romantic Comedy») dell'americano Bernard Slade, proposta da ieri fino al 23 febbraio al «Teatro Manzoni» dallo stesso Albertazzi e da Ornella Vanoni.

Albertazzi sarà anche nudo in scena, «perché — ha puntualizzato ridendo — è una tentazione irresistibile, anche se tremenda: è il gusto dello strafare».

LUNEDÌ SERA CIRCA VENTI MILIONI DI «CONTATTI»

Un crescendo di interesse per «La piovra» di Vancini

La prima serie fu uno dei «top» del 1984 televisivo

ROMA — Si conferma come una delle trasmissioni di punta della prima rete tv, «La piovra 2» diretto da Florestano Vancini, lo sceneggiato che già due anni fa, nella prima serie (regista Damiano Damiani), fece registrare un grande successo di pubblico.

Lunedì sera la seconda e la terza puntata dello sceneggiato, andato in onda dalle 20.30 alle 23 passate, di seguito, hanno fatto toccare punte ancora più alte di quelle, già elevate, fatte registrare domenica sera, dalla prima puntata.



Michele Placido

In particolare, la seconda puntata — in onda in prima serata — ha avuto un ascolto medio di 15,1 milioni di telespettatori e circa 20 milioni di contatti: la terza puntata (in seconda serata) ha toccato i 13,4 milioni di ascolto medio e i 16,8 milioni di contatti.

Secondo i dati telefoni Upa, lunedì sera il pubblico televisivo è stato così distribuito percentualmente: Raiuno 45 per cento; Raidue 5,4 per cento; Raitre 2 per cento.

Quanto ai network, il maggiore ascolto, 22,6 per cento, per Canale 5.

La prima serie della «Piovra», che aveva pure come protagonista Michele Placido, andata in onda nel marzo del 1984 in cinque puntate, fece registrare indici di ascolto molto elevati: la prima puntata ebbe 8 milioni di ascolto medio e 14,2 milioni di contatti; la seconda 13 milioni di ascolto medio e 15,4 di contatti; la terza 12,7 milioni di ascolto medio e 14,3 di contatti; la quarta 11,9 milioni di ascolto medio e 14,65 milioni di contatti; la quinta e ultima 15 milioni di ascolto medio e 17 di contatti, costituendo uno dei «top» del 1984 televisivo.

Storie di fantasmi



Roma — Fred Astaire è il protagonista del film di John Irvin «Storie di fantasmi» in onda oggi alle 20.30 su Italia Uno

CALOROSO SUCCESSO DI «UN RE IN ASCOLTO» ALLESTITO ALLA SCALA

Vivace, pirotecnica e drammatica azione musicale di Berio-Calvino

MILANO — È un uomo di spettacolo esperto, un impresario «navigato», ma le prove del suo nuovo lavoro, un rifacimento de «La tempesta» di Shakespeare, vanno molto male: sul palcoscenico regnano confusione e disaccordo, il regista non fa che gridare e non si riesce nemmeno a trovare chi interpreti la parte della protagonista. In queste acque agitate naufraga anche lui, Prospero, che colto da malore muore abbandonato da tutti al centro della sua scena. E il dramma dell'impresario travalica i confini della finzione teatrale: con lui, che diventa parte dello spettacolo che si sta provando, crolla il suo mondo, la vita del suo teatro.

Questa in sintesi la vicenda di «Un re in ascolto», l'opera di Luciano Berio che martedì sera alla Scala ha colto un caloroso successo alla sua prima uscita italiana dopo l'esordio al Festival di Salisburgo nell'estate del 1984.

L'opera — ma Luciano Berio preferisce chiamarla «azione musicale» — è costruita su un testo di Italo Calvino, lo scrittore morto il 19 settembre e ricordato affettuosamente da Berio in una pagina del programma di sala. L'impianto scenico è lo stesso di Salisburgo: un palcoscenico che si alza come un piano inclinato verso la platea lasciando parallela al piano della sala solo una superficie rotonda, centrale. Al centro si svolge l'azione principale, mentre tutt'intorno vivono le prove dei teatranti.

Ma mentre al suo esordio il libretto era bilingue (italiano e tedesco) l'altra sera l'opera è stata cantata interamente in italiano. «Questo è meglio», secondo i critici, per via della maggior comprensione del pubblico del dramma descritto da Berio.

«Con tutti i difetti di un allestimento nato per un luogo teatrale diverso — ha sottolineato chi aveva visto a Salisburgo il lavoro — c'è da dire che l'impianto scenico nel grande palcoscenico scaligero guadagna».

La musica di Luciano Berio conferma il giudizio lusinghiero che ne era stato dato in occasione dell'esordio: vivace, pirotecnica nella prima parte, mentre Prospero si aggira solo, già presagendo il dramma, nella confusione immensa della scena, tra attori, cantanti, mimi, clowns, illusionisti, acrobati, suonatori; grave, drammatica, solenne (ed è piaciuta di più) la seconda parte, quando la tragedia già si profila, con Prospero che vive la sua agonia, diventando egli stesso prim'attore nella prova di teatro, mentre tutti gli si fanno incontro, e la protagonista, finalmente trovata, pronuncia contro di lui parole «che — come dice lo stesso Berio — sono un atto di accusa contro la vita del suo teatro e contro il teatro della sua vita».

Il pubblico scaligero abbonato alla serie «La musica nel nostro tempo», cui era stato riservata la prima, ha dimostrato di apprezzare maggiormente la solennità della musica dell'ultima parte e ha tributato applausi particolarmente calorosi a Luciano Berio, chiamato al proscenio.

Con il direttore Lorin Maazel, che nelle due ultime repliche verrà sostituito sul podio dallo stesso autore, sono stati accomunati negli applausi tutti gli altri interpreti, dal regista Goetz Friedrich al protagonista, il basso baritono Victor Braunn.

Francesco Brancati

L'«ORATORIO» DI BACH IN REGIONE

Riuscita tournée del Teatro Verdi

Si è felicemente conclusa la tournée dei complessi artistici del Teatro Verdi che hanno offerto in alcuni importanti centri della Regione l'esecuzione dell'«Oratorio di Natale» di Johann Sebastian Bach.

Il ciclo in decentramento è stato promosso in occasione dell'Anno europeo della musica dalla Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia (e per essa dalla Direzione regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività e beni culturali) e ha trovato pronta adesione e disponibilità da parte dei Comuni interessati.

L'orchestra e il coro dell'ente triestino erano affidati alla direzione del maestro Andrea Giorgi mentre nelle parti solistiche hanno cantato Rita Susovsky (soprano), Gloria Scalchi (mezzosoprano), Giuseppe Botta (tenore), Giovanni Sancin (basso). All'organo ha collaborato Guerrino Gruber.

La prima esecuzione del «Weihnachtsoratorium» si è tenuta nel Duomo di Latisana il 2 gennaio, per proseguire a Spilimbergo, S. Daniele del Friuli, Udine, S. Vito al Tagliamento, Cordenons, Gorizia e Pordenone con un'affluenza media di oltre 1000 persone e con un record di oltre 2000 che hanno affollato il Duomo di Udine in occasione della serata nel capoluogo friulano.

I solisti, l'orchestra e il coro hanno fornito prove notevoli per partecipazione e calore così come il maestro Giorgi ha dato prova di grande duttilità adattandosi alle varie esigenze ambientali

Applausi fitti e insistenti hanno accolto ovunque le esecuzioni e quasi dappertutto il direttore ha dovuto piegarsi alle richieste di bis.

A «Buonasera Raffaella» si discute di trapianti

ROMA — Serata di grande attualità e spettacolo quella odierna nello studio Rai per «Buonasera Raffaella». La puntata si apre con il caso di Marta, la bimba romana di sette anni colpita da una gravissima malattia epatica e bisognosa di trapianto di fegato.

A discutere in studio con Raffaella della situazione italiana riguardo al problema dei trapianti e delle possibili soluzioni mediche, giuridiche ed umane, saranno l'on. Costante Degan, ministro della sanità, il prof. Raffaello Cortesini, ordinario di patologia chirurgica dell'Università «La Sapienza» di Roma, il prof. Carlo Casciani, presidente della Società italiana trapianti e direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Roma, più vari altri ospiti tra i quali Gianni Morandi, Riccardo Cocciante, Virna Lisi, Ursula Andress, Sara Simeoni.

Prosegue inoltre il gioco della «frase matta» e quello legato alle candid camera.

OGGI SU RAITRE PRIMA PUNTATA DI UNA TRASMISSIONE D'ATTUALITÀ

Spazio aperto, che bellezza!

Non c'è dubbio che una delle formule cui sempre più si fa ricorso nell'ambito della produzione radiotelevisiva pubblica sia quella dell'informazione-intrattenimento.

Fanno testo i successi ottenuti da trasmissioni ormai storiche, «Tv 7», «Cronaca» o di altre, di nascita più recente, «Italia Sera», «Linea Diretta», produzioni che, pur nella logica differenziazione, si pongono nei confronti del pubblico come agili strumenti di approfondimento, dibattito, focalizzazione di problemi.

Da anni, la sede regionale della Rai, in sintonia con le linee che fanno della radiotelevisione pubblica, oltre che strumento di informazione e spettacolo, un servizio indirizzato alla crescita e allo sviluppo sociali, sia pure nella più ridotta disponibilità di mezzi rispetto le sedi centrali, propone trasmissioni impostate su queste basi che gli indici di ascolto danno di alto gradimento.

«Undicietrenta» la trasmissione radiofonica in diretta del mattino, con i suoi quasi quattro anni di vita ne è l'esempio forse più chiaro.

«Spazio aperto» è la produzione per così dire «gemella» televisiva che, come «Undicietrenta», si propone di affrontare i temi e i problemi di attualità con particolare attenzione ai motivi più direttamente legati al vivere sociale.

La nuova edizione di «Spazio aperto» partirà questa sera alle ore 19.30 su Raitre e sarà curata da Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani e Giancarlo Deganutti con la collaborazione di Franco Cumpeta. La mezz'ora si svolgerà come sempre sulla base di immagini preregistrate e di un dibattito in studio.

Sarà argomento iniziale un tema dall'apparenza frivolo ma che è sicuramente indice di profondi cambiamenti sociali: «Le fabbriche della bellezza» ovvero l'analisi sul grande sviluppo al quale stiamo assistendo di palestre, istituti di bellezza, case di moda, boutiques, industrie di cosmesi e così via, tante fonti di servizi e prodotti rivolti non solo alla vanità femminile ma anche, e forse per la maggioranza, a soddisfare le nuove esigenze di look del sesso forte.

In studio nella puntata di questa sera la marchesa Etta Carignani, Loredana Piazza, ex Miss Italia, e Dario Diviacchi.

La prossima puntata di «Spazio aperto» che andrà in onda alla stessa ora di giovedì venturo, sarà dedicata al rapporto, in specifico nel Friuli-Venezia Giulia, tra ricerca scientifica e alta tecnologia.

Vi. Va.

Jessica Lange mamma Sam Shepard il papà

SANTA FE (Nuovo Messico) — L'attrice americana Jessica Lange, famosa per la sua partecipazione a film come «Tootsie» (che le ha valso un Oscar come migliore attrice non protagonista) e «Il postino suona sempre due volte», ha dato alla luce una bambina di tre chili e trecento grammi, avuta dal commediografo Sam Shepard.

Anche «La Fenice» rischia la chiusura

VENEZIA — Il problema dell'agibilità del Teatro «La Fenice» di Venezia, per le cui strutture si impone una rapida revisione alla luce delle norme antincendio, è stato al centro di un incontro, svoltosi a palazzo Ferro Fini a Venezia, tra il presidente del consiglio regionale, Francesco Trezzini, presente l'onorevole Franco Rocelli.

Trezzini ha ricordato, al riguardo, come l'Ente autonomo abbia ricevuto numerosi solleciti ad adeguarsi alla normativa vigente in materia pena l'adozione di provvedimenti che potrebbero portare alla chiusura del teatro.

Il presidente del consiglio regionale, nel sottolineare l'interesse culturale e turistico che la Fenice riveste non solo in ambito veneziano ma per tutta la regione, ha assicurato il proprio interessamento per una rapida soluzione del problema.

In questa prospettiva Guidolin ha inviato un telegramma al ministro dello spettacolo, Lelio Lagorio.

POSITIVO DEBUTTO NEI «SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE» A PARIGI

E tra gli applausi Tognazzi dimentica la paura d'«impappinarsi» in francese

PARIGI — *Cinque chiamate in scena e applausi calorosi e prolungati hanno salutato martedì sera il debutto al Teatro dell'Odeon di Parigi di Ugo Tognazzi nei «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, una coproduzione Comedie francaise — Teatro dell'Europa, con la regia di Jean-Pierre Vincent.*

Rilassato e soddisfatto al termine dello spettacolo l'attore, alla sua prima esperienza teatrale a Parigi e soprattutto in francese, una lingua che pur conoscendo bene, lo ha fatto tremare fino all'ultimo. «Entrare dentro situazioni espresse in un'altra lingua è una grande emozione», ha detto, aggiungendo di essere stato abbastanza teso durante lo spettacolo per il timore di «perdere colpi» ogni volta che si accorgeva di qualche imperfezione di pronuncia.

Alla vigilia della prima Ugo Tognazzi non aveva nascosto la sua paura di «impappinarsi», di arrivare in scena dimenticando tutto quanto ha imparato in tre lunghi mesi di esercizi di pronuncia, aiutato dall'attrice francese Irene de Longchamp. «E se mi metto a parlare un francese peggiore di quello che parlo nella vita, al ristorante, nei bar, con gli amici?» aveva detto non più tardi di due giorni fa. Ma i suoi timori si sono rivelati infondati, il pubblico parigino lo ha accolto favorevolmente e i commenti, nel foyer del teatro, sono stati positivi: Tognazzi era perfettamente disinvolto e a suo agio, tra i colleghi della prestigiosa Comedie francaise, Catherine Samie (la madre), Caroline Chaniolleua (la nuova) Jean Philippe Puymartin (il figlio) e gli altri.

I sei fantasmi venuti dal nulla si muovono in una scenografia del pittore Jean-Paul Chambas, che firma anche i costumi, mentre la traduzione dall'italiano è di Michel Arnaud.

Tognazzi è soddisfatto del rapporto con il regista Jean-Pierre Vincent, che ha voluto sottolineare «il lato divertimento» che affiora qua e là nell'opera di Pirandello, e con il quale è stato possibile lavorare «in un rapporto di forze equilibrato».

L'unico rammarico che Tognazzi sembra avere è che il ruolo del padre, concentrato soprattutto nella prima parte, non è sufficientemente gratificante. Egli ammette tuttavia di averlo accettato con entusiasmo e anche con una notevole dose di incoscienza, specie perché, come attore di cinema, è poco avvezzo ai tempi e ai modi di lavoro del teatro.

L'idea di celebrare Pirandello a Parigi nel 50.o anniversario della sua morte con «I sei personaggi» (scritta nel 1922) è stata del direttore del Teatro dell'Europa Giorgio Strehler, che ha anche suggerito il nome di Tognazzi. Ieri sera la serata di gala alla presenza di invitati illustri tra cui il ministro italiano della difesa Giovanni Spadolini, e dei critici, ha sottoposto Tognazzi, come dice lui stesso «a un nuovo momento della emozione frazionata che questo debutto suscita in me».

Alla fine di febbraio un altro omaggio a Pirandello: il Teatro stabile di Catania porterà sulle scene dell'Odeon, sempre nell'ambito del cartellone del Teatro dell'Europa, «Il berretto a sonagli», scritto da Luigi Pirandello nel 1917, sul tema della follia e della gelosia. La regia sarà di Lamberto Puggelli, specialista di Pirandello, le scenografie di Roberto Laganà, gli interpreti principali Turi Ferro, che il pubblico parigino ha potuto conoscere nella parte del mago Cotrone dei «Giganti della montagna» (nella produzione del Piccolo teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler), e con Ida Carrara.

Antonella Tarquini

■ POLIZIESCO — Il regista Giulio Questi sta ultimando un mini-serial poliziesco (5 puntate) che si intitola «Il giudice» ed è interpretato da Jean-Luc Bideau.

DUE RASSEGNE A MESTRE

Ora «Circuito cinema» diventa anche giornale

VENEZIA — A partire da questo mese i programmi di «Circuito Cinema» sono accompagnati dalla pubblicazione di un «giornale» mensile (8 pagine, formato 25x48, in distribuzione gratuita) recante le schede critico-informative di tutti i film in programma, articoli e servizi sulle rassegne di maggior richiamo, il calendario degli appuntamenti giorno per giorno.

A cinque anni dalla costituzione di Circuito cinema, questo nuovo strumento informativo si propone di migliorare e arricchire l'immagine di un servizio culturale a carattere permanente ormai entrato nelle abitudini della città lagunare.

La rassegna di maggior interesse del programma di gennaio avrà luogo al Cinema Toniolo di Mestre dal 20 al 25 gennaio: «Veneto Film-maker», primo appuntamento con il cinema indipendente prodotto nel Veneto.

Tredici i film selezionati dalla commissione ordinatrice della rassegna, formata dai critici Piera Detassis, Roberto Ellero, Massimo Manduzio, Roberto Pugliese e Antonio Rubini, con in più la personale del veronese Augusto Tretti.

Da segnalare, fra le prime visioni, l'arrivo all'Olimpia (dal 23 gennaio) dell'atteso film di Federico Fellini «Ginger e Fred», con Marcello Mastroianni e Giulietta Masina. E ancora le due rassegne organizzate dagli Amici di Circuito cinema: «Anche l'occhio vuole la sua parte» (sul «voyeurismo» del/nel cinema, all'Olimpia) e «Maledetti vi amerò» (cinema e... politica, droga, omosessualità, in programma al Toniolo di Mestre, prima «uscita» in terraferma dell'Associazione).

A Santa Marta, infine, riprenderanno le proiezioni del corso di storia e critica del cinema dell'università con due cicli sul cinema italiano dal '20 al '40 e sugli itinerari della memoria.

«LA SCUOLA DEI CORNUTI» DA OGGI A DOMENICA AL TEATRO CRISTALLO

Dal triangolo al quadrangolo



In primo piano, Marcello Mandò, Renata Zamengo e Renato Campese in una scena

Va in scena oggi alle ore 20.30 al teatro Cristallo «La scuola dei cornuti» (ovvero «Le Prix Martin») di Labiche-Augier, una commedia brillante presentata dalla romana Cooperativa dell'Atto per la regia di Marco Mete.

Come si evince dal titolo, si tratta di una storia di tradimenti e sotterfugi, il classico intreccio della pochade e del vaudeville. Lo studio del classico triangolo, che qui si trasforma in un quadrangolo, a causa dei tradimenti a catena della Donna, rivelerà che alla base della commedia c'è l'amicizia tra due uomini, che riesce a superare anche la difficile prova del tradimento femminile.

Si replica domani e sabato alle ore 20.30 e domenica 19 gennaio alle 16.30.

POLEMICHE DICHIARAZIONI DI QUADRI

Il Carnevale di Venezia si fa senza la Biennale

ROMA — Con molta freddezza, il direttore artistico della Biennale Teatro prende le distanze dal Carnevale di Venezia che, anche quest'anno, verrà organizzato dal Comune lagunare senza la collaborazione della Biennale. «Intendiamoci bene — ha dichiarato Franco Quadri all'agenzia Italia — la Biennale non ha niente contro il Carnevale, mentre il Comune diffida della Biennale. I fatti lo dimostrano: si era deciso tutti insieme, con la nuova gestione della manifestazione internazionale, di rinnovare la ricerca e di impostare i programmi puntando su un festival di grande ampiezza e significato da svolgersi ogni anno in ottobre e tuttavia eravamo disposti a collaborare anche per iniziative di Carnevale come è successo infatti nel 1984 con lo spettacolo "Tango argentino" che batté ogni record di incassi. Per quest'anno io ero disposto a rinnovare la collaborazione, che non ebbe invece luogo l'anno passato, ma sono maturate altre scelte».

Il direttore artistico della Biennale Teatro ha aggiunto che «il Comune di Venezia ci ha anche interrogati in relazione al progetto di organizzare un Carnevale a Parigi; purtroppo l'incontro che si è svolto in Francia è stato così confuso e vago, soprattutto perché la proposta era giunta all'ultimo momento, che non è stato possibile approntare nulla in assenza di tempi tecnici. Poi, d'improvviso, il Comune ha chiesto alla Biennale di mettere a disposizione personale e uffici per l'organizzazione del Carnevale ma il consiglio direttivo ha respinto l'invito e si è dissociato dalla manifestazione.

«È strano — ha concluso Quadri — che, fuori Venezia la Biennale sia considerata una importante e validissima manifestazione, elemento di grande prestigio per organismi privati e pubblici, compagnie, iniziative di eco mondiale mentre a Venezia tutto questo è negato o non conosciuto.

Appuntamenti

Oggi

Settima rappresentazione di «Carmen»

Oggi alle ore 20.30 al teatro Verdi settima rappresentazione del balletto «Carmen» con Antonio Gades. Turno di abbonamento E per platea e palchi, F per gallerie e loggione.

Ilona Staller («Cicciolina») a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 al teatro Verdi Ilona Staller, ovvero la provocante Cicciolina, sarà protagonista di uno spettacolo «super erotico musicale».

Domani

Opere di Fritz Lang al Goethe Institut

Un incontro con alcuni studiosi dell'opera del celebre regista tedesco Fritz Lang e la video-proiezione del suo primo film americano «Furia» nella biblioteca del Goethe Institut apriranno domani pomeriggio un ciclo di dodici pellicole dell'autore di «Metropolis». Ingresso libero.

Rassegna di film Usa all'Ariston

Domani alle ore 15, 17, 19.30 e 21.30 al cinema Ariston l'Associazione Italo-Americana presenta per i propri soci il film «Into the Night» di John Landis. Edizione originale.

Prossimamente

Il coro «Vox Julia» alla SdC

Lunedì prossimo al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Coro misto «Vox Julia», diretto dalla prof. Sonia Magris Sirsen. Musiche di Viozzi, Coral e altri.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 Dieci e trenta con amore. 2.a puntata. Melodramma di D. Guardamagna. Con Andréa Férréol, Laura Lattuada, Gastone Moschin. Regia di Sandro Bolchi.
11.35 Cetragraffiti. Di Antonello Falqui e Michele Guardi.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.00 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela. Realizzazione di Renata Mezzera. «Incontri ravvicinati» di John Spark.
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Le armi segrete degli insetti. Edizione italiana di Giulio Massignan. 1.a parte.
16.00 Storie di ieri, di oggi, di sempre. Lo schiavo ribelle.
16.30 Pag man. Cartone animato. L'abominevole Pac-man - La Pac-donna bionica.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg1 Flash.
17.05 Magic. Rosaura. Conduce Piero Chiambretti con Manuela Antonelli.
18.00 Tuttilibri. Settimanale di Giulio Nascimbeni.
18.30 Italia sera.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dallo studio Nomentana 5 del centro di produzione Tv Roma Raffaella Carrà presenta: Buonasera Raffaella, di Porcelli-Carel-Perani-Japino. Orchestra diretta da Danilo Vaona. Scene di Giorgio Aragno, direttore di produzione Marcello Bravi. Programma a cura di Tullio Grazzini. Regia di Furio Angiolella. 1.a parte.
22.25 Telegiornale.
22.35 Buonasera Raffaella. 2.a parte.
23.20 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.55 Cordialmente. Rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.25 Tg2 Ambiente. A cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 Capitol.
14.30 Tg2 Flash.
14.35 Tandem. Super G, Attualità, Giochi elettronici.
15.15 Tandem. Secondo me. Gioco a premi.
16.00 Dse: Monografie: Temi per esercitazioni didattiche. Le prime tappe dell'evoluzione. Regia di Ferdinando Armati.
16.30 Pane e marmellata. D'Artacan. Cartone animato. L'amico Pom. 1.a puntata.
17.30 Tg2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Bersaglio rosso.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.20 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Una lunga notte per Derrick. Con Horst Tappert, Fritz Wepper. Regia di Dietrich Haugk.
21.35 Aboccaperta. Ideato e condotto da Gianfranco Funari. Un programma per tutti gli italiani che hanno qualcosa da ridire.
22.30 Tg2 Stasera.
22.40 Tg2 Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg2. In collegamento via satellite con New York: tennis Master. Quarti di finale singolare e doppio.
23.50 Tg2 Stanotte.

RAITRE

13.45 I giovedì della sanità. Lezione... di vecchiaia. L'importanza dell'attività fisica.
14.15 Dse: Una lingua per tutti: Il russo.
14.45 Dse: Una lingua per tutti: Il francese.
15.15 Dall'Auditorium della Rai di Torino. Concerto sinfonico diretto da Rafael Fruhbeck De Burgos. Regia di Renato Zanetto.
16.15 Dse: Ospedale sicuro. La degenza. Consulenza di Franco Marziale.
16.45 Dse: Ehi ragazzi, ci sono i bambini! A cura di M. Panaro, 4.a parte.
17.15 Dadaumpa. A cura di S. Valzania.
18.10 L'Orecchiocchio.
19.00 Tg3. 19-19.10 Nazionale. 19.10-19.30 Tg regionali.
19.30 Tv 3 regioni. Programma a diffusione regionale. Intervallo: con Laurel e Hardy.
20.05 Dse: Horizon: L'elicottero. Di A. Sessa. 2.a parte.
20.30 Specchio palese. Cinque episodi di terapia familiare con Ruggero Guarini.
21.30 Tg3.
22.05 «L'AMANTE» film (1950), regia di Joseph Lewis. Con Hedy Lamarr, John Hodiak, James Craig.
23.15 I Buddenbroock. Sceneggiato (11.a).

CANALE 5

10.45 «Facciamo un affare», gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
11.15 «Tuttinfamiglia», gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.00 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 «Pentatlon», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti», interviste di Giorgio Bocca.


Deborah Kerr

23.30 Film: «I NOMADI», con Deborah Kerr, Robert Mitchum. Regia di Fred Zinnemann. avventuroso.

TELEPADOVA

15.00 Telenovela: Andrea Celeste.
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
19.00 Telenovela: Carmin.
20.00 Cartoni animati: Ransie.
20.30 Telefilm: Dottor John.
21.30 Sceneggiato: I boss del dollaro.
23.30 Campionato del mondo maschile di catch.
0.30 Telefilm: Chips.

T V M

16.25 Film: «2+5 MISSIONE HYDRA».
18.05 Telefilm: Amsterdam.
18.55 Cartoni animati.
19.00 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di Padre Adriano Pasi.
19.45 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi, programma di cartomanzia condotto da A. Folin.
22.00 Telefilm: Padre e figlio.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
8.50 Telefilm: La casa nella prateria.
9.40 Telefilm: Fantasilandia.
10.30 Telefilm: Wonder woman.
11.30 Telefilm: Quincy.
12.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
13.20 «Help». Gioco a quiz condotto da i Gatti di vicolo Miracoli e Fabrizia Carminati.


Claudio Cecchetto

14.15 Deejay television, a cura di Claudio Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 «Bim bum bam» (cartoni animati).
17.50 Telefilm: La casa nella prateria.
18.50 «Gioco delle coppie». Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: La famiglia Addams.
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «STORIE DI FANTASMI», prima visione tv. Con Graig Wasson, Alice Krige, Fred Astaire. Regia di John Irvin (1981). Horror.
22.30 Telefilm: Cin cin.
23.00 Basket campionato Nba.
0.15 «Premiere». Settimanale di cinema.
0.45 Telefilm: Cannon.
1.45 Telefilm: Strike Force.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.15 Fatti e commenti (replica).

PORDENONE

18.00 «Affari di cuore», telefilm.
19.00 Dianetica, rubrica.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Il mondo di Joe», telefilm.
20.30 Basket: Scavolini-Napoli.
22.00 Tpn Cronache, replica.
22.45 Incontri con lo sport, diretta in studio.
23.45 «IL GINECOLOGO DELLA MUTUA», film v.m. 18 anni.

ANTENNA-TMC

15.00 Telefilm: «Movin'on».
16.00 In mondovisione da New York. Tennis: Torneo internazionale «Masters di New York».
18.00 Cartoni animati: Lo spaventapasseri.
18.30 Telefilm: Visite a domicilio.
19.00 Sfilata di pellicce.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.25 L'Orecchiocchio.
20.30 Film: «IL SEGNO DEL LEONE», drammatico. Con Jess Hahn, Van Doude, Michèle Girardon. Regia di Eric Rohmer.
22.15 «Incontri con il chirurgo», il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità.
23.15 Anticipazione cinematografiche. Al termine: Tele Antenna notizie.

VIDEOFRIULI

8.15 Accendi un'amica (proposte commerciali).
13.00 Cartoni animati.
14.00 Felicità... dove sei (telenovela).
15.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
16.00 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
17.00 Cartoni animati.
18.25 Mariana il diritto di nascere (telenovela).
19.10 Videogiornale.
19.30 Piano bar (rubrica sportiva... ma non troppo).
20.30 Felicità... dove sei (telenovela).
21.30 Telefilm.
22.00 Nozze d'odio (sceneggiato).
23.15 Nero su bianco (rubrica sportiva - replica).

BARBARA

8.30 «Povera Clara», telenovela.
9.30 «Luisiana mia», telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Sesto senso», telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Luisiana mia», telenovela.
19.30 «Sesto senso», telefilm.
20.30 Film.
22.00 Vetrina in tv.
24.00 Telefilm.

telefriuli

12.30 «Le pazze storie di Dick Van Dike», telefilm.
13.00 Sanità oggi, rubrica medica.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 Cartoni animati.
15.30 Gtx music.
17.30 «L'ispettore Bluey», telefilm.
18.30 E' tempo di artigianato, rubrica.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Senorita Andrea», telenovela.
20.30 Joibe furlane, programma a giochi.
22.15 Telefriuli notte.
22.45 Sì o no, proposte commerciali - Gtx music.
1.00 Buonanotte Friuli.

RETEQUATTRO

10.00 Film: «ALVARO PIUTTOSTO CORSARO», con Renato Rascel, Tina De Mola. Regia di Camillo Mastrocinque (1964). Comico.
11.45 «Magazine» (quotidiano femminile del mezzogiorno).
12.15 Telefilm: Jennifer.
12.45 Ciao ciao (cartoni animati).
14.15 Novela: Destini n. 94.
15.00 Novela: Agua viva n. 10.
15.50 Film: «IL CORAZZIERE», con Renato Rascel, Tino Buazzelli. Regia di Camillo Mastrocinque (1960). Comico.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Telefilm: Joe Dancer.
22.30 «Cinema e co.». Rotocalco settimanale.
23.00 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

14.45 Piccola storia della musica.
15.00 «SENZA MOVENTE», film. Con J. L. Trintignant, D. Sanda, L. Antonelli, C. Gravina, regia di P. Labro.
16.50 Cartoni animati.
17.30 La grande barriera, telefilm.
18.00 Brothers and sisters, telefilm.
18.30 Pacific international airport, telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale.
20.30 «PASSAGGIO SUL RENO», film. Con C. Aznavour, G. Riviere, regia di A. Cayatte.
22.15 Tg Tuttoggi - Bollettino meteo.
22.25 Pallacanestro: Real-Cibona. Coppa dei campioni.
23.45 Il tasto matto. Varietà

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.15: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Biasion conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Pronto quiz; 11.30: «Il servo Jerney e la sua giustizia», di Ivan Cankar, regia di Arnaldo Bressan (9): «Se avessi la tua fede», regia di Ketty Fusco; 12.03: Silvia Nebbia e Memo Remigi in Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Radiouno per tutti: Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18.10: Musiche di Vivaldi con il complesso dei Virtuosi di Roma diretto da R. Fasanò; 18.30: Musica sera: concerto di musica e poesia; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox Desertum; 20: In diretta da Roma e da Milano «Spettacolo», usciamo insieme stasera...; nell'int. (21) Gr flash; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30, 16.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 16.32: Stereobig parade; 16.12: Stereobig parade; 19.15: Stereodrome; 18.57, 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultime notizie; 23.05, 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con A. Cattabiani; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come, e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», regia di Guido Maria Compagnoni (4); 9.10: Tagli di terza; 9.32: Salviamo la faccia... con l'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.13: Mulini a vento; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Discogame; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio?; 15.05: Parliamone, sarà più facile; 15.30: Gr2 economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in casa; 17.32: Quando Hollywood ballava e cantava; 18: «Mastro Don Gesualdo», di G. Verga, lettura integrale a più voci, regia di M. Mollica (8); 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Parliamo di compiti a casa; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: Fm musica; 20: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Concerto del mattino; 10: Ora «D», dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta: Inno a un prosciutto; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: architettura e urbanistica; 21.10: Appuntamento con la scienza; 21.40: Franz Schubert; 22.15: Homo Silvestris: Storie di selvaggi, educatori e carnefici; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie e il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 4.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Altra frequenza.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Da non trascurare; 15: Spazio giovani: Discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Oggi alle 20.30 settima (Turni E/F) di «Carmen» con il Balletto Antonio Gades. Biglietteria del teatro. Domani alle 20.30 ottava (turni F/H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «giovedì» (durata ore 3). La Compagnia del Teatro Eliseo presenta Rossella Falk-Umberto Orsini in «Miele selvatico» di Michael Frayn, tratto da «Platonov» di A. Cechov. Regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 6. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 20.30 la Cooperativa dell'Atto presenta «La scuola dei cornuti» di Eugène Labiche e Emile Augier. Regia di Marco Mete.

LA CAPPELLA ALL'ARISTON. Domenica alle 11 per il ciclo «I registi americani indipendenti»: «The Return of the Seacaucus Seven» di John Sayles, il capolavoro dell'autore di «Lianna». Sottotitoli italiani.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione Italo-Americana. **Da domani:** «Tangos - L'esilio di Gardel» di Fernando E. Solanas, Gran premio della Giuria alla Mostra di Venezia 1985.

EDEN. 15.20, ultima 22. Un incredibile doppio spettacolo. 1.o film: «Le ragazze e il maiale» della serie Woman and animals. 2.o film: «Le cuginette del clistere» della serie Cuoio nero. Severam. v. m. 18. Prezzi normali.

EXCELSIOR MULTISALA. 18, 20, 22.15: «Amici miei atto III». Più scatenati che mai tornano gli amici di sempre per il divertimento di tutti. Con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi e R. Montagnani.
SALA AZZURRA. 17.30, 19.40, 21.45. Le feste continuano con il film più bello di Natale: «Tutta colpa del paradiso» con una coppia straordinaria: Ornella Muti strepitosa e Francesco Nuti simpaticissimo.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Arnold Schwarzenegger è il formidabile interprete di «Commando». Se ti è piaciuto «Rambo» ti piacerà anche questo nuovo eroe.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Burt Reynolds, Candice Bergen, George Segal in «Scherzare col fuoco». Un film divertentissimo ed avventuroso.
MIGNON. 16, ult. 22: «La carica dei 101» di Walt Disney. La strenna di Natale per tutta la famiglia.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rambo 2 - La vendetta» con Sylvester Stallone. In Superdolby stereo.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.15: «I Goonies» il nuovo successo di Steven Spielberg. Per tutti. Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16 ult. 22.15: «Intimità proibite di mia moglie». Sensuale, erotico, eccitante. Un grande film hard-core. Sever. v. m. 18.

CAPITOL. 16: un eccezionale successo in America, entusiastici consensi in tutto il mondo per il delizioso, divertentissimo technicolor «Cocoon» (L'energia dell'universo). Un film da non perdere.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Miranda» un film di Tino Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. La chiave ha aperto la porta «Miranda» la spalanca. V. m. 18.
ALCIONE. Tel. 304832. 16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Prova d'innocenza». Nel decimo anniversario della signora del brivido Agatha Christie, un favoloso giallo tratto da uno dei suoi famosi romanzi. Eccellenti interpreti Donald Sutherland e Sara Miles. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE (Telef. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Oltre le sbarre» di Uri Barbash, con Assy Dayan e Rami Danon. Premiato alla Mostra di Venezia e al Festival internazionale di Salerno. II visione.
RADIO. 15.30, 21.30: «Le viziose» il luce rossa che non dimenticherete, e che vi farà sognare. Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30 «Supersexy baby».
TEATRO COMUNALE. «Ballando con uno sconosciuto» di Mike Newell, con Miranda Richardson, Rupert Everett, Jan Holm. Premio film Jeunesse al Festival di Cannes 1985. Inizio spettacoli ore 18, 20, 22.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: Chiave del piacere». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «48 ore» (poliziesco).

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Commando». V.m. 18 anni.
VERDI. 20.30: «A tutto sesso. The magic show» con Cicciolina Ilona Staller.
VITTORIA. 17.30, 22 «Miranda». V.m. 18 anni.

Oggi sul piccolo schermo

Una tragica amante


Hedy Lamarr

Che cosa ci fa la bella e giovane viennese Maria, a Cuba, durante i giorni del dittatore Batista, alle prese con un'organizzazione di «gangster» che introduce lavoratori clandestini nella vicina America? È quanto si chiede l'agente della polizia di frontiera statunitense Pete, che sbarca all'Avana con il compito di smascherare il traffico illegale. Poiché, però Maria è l'avvenente Hedy Lamarr, le complicazioni sentimentali sono facilmente prevedibili. Questa, in sintesi la trama del film **«L'amante»** che Raitre propone questa sera alle 22.05 in «prima» televisiva, nell'ambito del ciclo «Lo specchio scuro». Dirige l'onesto artigiano Joseph Lewis, mentre l'integerrimo poliziotto è interpretato da John Hodiak e George McRady veste i panni del truce Palinov, l'uomo a capo dell'organizzazione criminale. Il titolo originale della pellicola, «The Lady Without Pasport», spiega il segreto che Maria vuole celare al suo aitante innamorato: costretta, a sua volta, a nascondersi alla polizia per rifarsi una vita al sole dei tropici, la donna è ricattata da Palinov. Costruito come un classico «nero» degli anni Quaranta (infatti fu realizzato proprio alla fine del decennio), il film è originale soprattutto quando ricrea le atmosfere della Cuba coloniale, prima dell'avvento di Fidel Castro. Ma la ragione migliore per sintonizzarsi su Raitre è certamente costituita da Hedy Lamarr, oggi settantaduenne.

* * *

Non sono molti i film girati da Rascel che sono proiettati sugli schermi televisivi sia della Rai che delle private. Per una insolita bizzaria del programmista di Retequattro, e per la gioia dei fans del «piccoletto» (che sono ancora numerosi) oggi l'emittente milanese, alle 10 e alle 15.50 manda in onda due pellicole girate dall'ormai settantatreenne attore, musicista e fantasista romano (che però è nato a Torino, «casualmente» dice lui) nel 1954 e nel 1960. Si tratta di **«Alvaro piuttosto corsaro»** e de **«Il corazziere»** quest'ultimo il suo primo, vero successo cinematografico.

«Alvaro», realizzato insieme a Tina De Mola (la nota soubrette sposata durante la guerra e dalla quale negli anni 50 si è separato) prende il via dalla popolare commedia musicale di Garinei e Giovannini che, partita dal «Sistina» di Roma, ottenne un grande successo in tutta Italia.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 – 20-4: La Luna influenzerà il vostro umore rendendolo instabile; controllatevi e non scaricate il vostro nervosismo sugli altri.

TORO 21-4 – 20-5: Se state progettando un viaggio all'estero, incontrerete delle difficoltà nell'espletare le formalità necessarie. Calma.

GEMELLI 21-5 – 20-6: Stanotte farete dei sogni premonitori che, se bene interpretati, risulteranno molto vantaggiosi. Più pazienza.

CANCRO 21-6 – 21-7: Siate meno egocentrici e più disponibili verso il prossimo, nel posto di lavoro, in famiglia e con il partner. Copritevi bene.

LEONE 22-7 – 22-8: Giornata favorevole per prendere iniziative nel campo della vostra attività. Serata in piacevole compagnia intorno a un ricco banchetto.

VERGINE 23-8 – 22-9: Denaro, successo, amore; oggi è un giorno davvero fortunato. Non trascurate però di occuparvi di cose meno stimolanti ma utili.

BILANCIA 23-9 – 22-10: Una situazione familiare che vi crea non poche preoccupazioni vi darà finalmente la soluzione. Siate ottimisti.

SCORPIONE 23-10 – 21-11: Avrete la possibilità di conoscere persone stimolanti sia dal punto di vista intellettivo sia da quello materiale.

SAGITTARIO 22-11 – 21-12: Giornata adatta alle speculazioni economiche e agli investimenti di denaro vostro e di altri. Una donna vi riempirà di gentilezze.

CAPRICORNO 22-12 – 20-1: Vi si prospetta una giornata abbastanza faticosa per tutti gli impegni che dovrete risolvere, ma non infruttuosa.

ACQUARIO 21-1 – 20-2: La vostra tenacia e la vostra costanza saranno debitamente ripagate; cercate di rilassarvi in serata; vi serve un po' di riposo.

PESCI 21-2 – 20-3: Attorno a voi c'è una miriade di persone sincere e disponibili. Siate più aperte con loro. Si prospetta un cambiamento per voi.

REBUS (Frase: 6, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P resta; remo L; teli RE = prestare molte lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA media età pratica lavori casa cucinare assistenza offresi ore combinarsi. Referenze controllabili. Tel. 756680. 50708/1

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA ventiduenne primanotista pratica contabilità computerizzata acquisita presso studio commercialista offresi tel. 772665. 50211/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SE cerchi lavoro investi un gettore e telefona a Trieste al 729889 ore ufficio. 238/4

A. 1.500.000 mensili importante azienda affida ovunque facile lavoro confezione bigiotteria. Scrivere Il Gioiello, Corso Umberto 95, Brindisi. 54661/4

CERCASI banconiere-banconiera esperti telefonare 61480 tutte le ore. 50765/4

CERCASI cameriere o apprendista con esperienza pizzeria. Telefonare 764323. T.A. 27/4

CERCASI cuoco/a, posto annuo, tel. 0481/20898 dalle 12 alle 15, dalle 18 in poi. 14/4

CERCASI pizzaiolo/a, posto annuo, veramente capace, tel. 0481/20898 dalle 12 alle 15, dalle 18 in poi. 14/4

PANETTERIA cerca apprendista commessa seria 15-16 anni. Tel. 810256. 50711/4

PRIMARIA società trasporti cerca personale età 24 28 militesente, incarico autista. Possibilmente esperienza meccanica auto. Presentarsi ore 9-10, via S. Francesco 70/A. 218/4

RAGIONIERE anche primo impiego società assume per conduzione negozio in Trieste. Costituisce titolo preferenziale se ex tutore dell'ordine; tel. (02) 6881057-6899314. 49/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 821353-811344-810012. 128/6

A.A.A. AVVOLGIBILI rolé veneziane riparo prontamente. Tel. 53118. 50520/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, domicilio. Telefonare 821353-811344-810012. 128/6

MURATORE veneto esegue restauri appartamenti facciate tetti muri graffiato. Tel. 795275-726848. 50669/6

PITTORE tappezziere, pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 50748/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti telefonare 757376. 50461/6

8 Istruzione

CORSI cucito-taglio presso Lega Nazionale iscrizioni via Rettì 4, ore 17-19. Tel. 767491 pasti. 181/8

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12, acquista oggetti antichi e intere giacenze ereditarie telefono 68242. 2/10

LIBRI bigiotteria pizzi mobili pianoforti curiosità acquistiamo La Miniera, via del Ponte 4, tel. 65910. 3/10

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 2/10

PIZZI e **BIANCHERIA ANTICA** acquista MARIALIETA VERCHI. Interpellare 793972 - Abitazione 941093. 219/10

SOPRAMMOBILI ANTICHI e 1900 acquistiamo FRANCO e MARIALIETA VERCHI. Interpellateci 793972 - Abitazione 941093. 219/10

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTANSI mobili soprammobili di qualsiasi genere più sgomberi tel. 43038-793353. 50689/11

ACQUISTIAMO mobili quadri oggetti varie epoche telefonare 795668. 50750/11

ARREDAMENTI ANTICHI - fino 1950 - casa, ufficio, acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972-abitazione 941093. 219/11

MATRIMONIALI camerette, soggiorni, materassi, grandi sconti, visitateci. Mobili Crasso via Giuliani 40. 220/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 67/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/B. 153/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 18 gennaio Tocai Pinot bianco Merlot Cabernet 11° 850 il litro damigianette 5 litri Albana Sangiovese 5.500, Teodora soia 1.750, Birra Forst 1/3 vap 450, Whisky Crawford 5.950. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure a casa vostra telefonando ai numeri 569602, 793661, 418762. 30/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 217/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 208/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Tel. 727069 Rekord diesel Ascona 1.2 Kadett. 236/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Fiat 127, Ritmo 65, Ritmo diesel, 132 1.6, Fiesta R4 furgonetta, LNA. 236/14

AUDI 50 Polo verde anno 75 perfetta vendo. Tel. 947950. 50512/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20. Tel. 796348 vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamento senza cambiali fino a 60 mesi permutiamo usato per usato. ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO (REIMPORTATE) ALFA ROMEO Alfetta 2000 L, Alfetta 1800 GTV 2000, Giulietta 1600 1800. FIAT 127 Diesel Panorama, 127 diesel berlina, 128 1100 CL, 131 Supermirafiori, Uno 45, 126. LANCIA HPE PEUGEOT 305 SRD, 205 XRD. BMW 520, 320. TALBOT 1600 Solara LX. RENAULT 5 TL. OPEL 1300 S. VESPA 125 PX. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 205/14

A 112 Abarth 78 ottimo stato vendo. Tel. 823456. T.A. 25/14

A 112 Elegant perfetta rossa 1979 L. 3.600.000 ufficio 755003-943094. 10/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car Snc Str. della Rosandra 50 Trieste. Tel. 040/830308. Volvo 244 DL 78, Volvo 244 GLD6 81, Volvo 740 GLED6 84, Volvo 760 GLETD 84, Mercedes 200 D 83, Renault 18 GTD 82, Renault 5 GTL 83, VW Golf GTD 83, VW Golf GLD 83, VW Scirocco 82, VW Passat CLD 82, Opel Rekord 2.3 Delivery 85, Rover 2.6 80. Usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 221/14

DISPONGO pronta consegna autovetture nuove in grandiosa offerta con prezzi di assoluta convenienza, anche gamma fuoristrada: Lada Niva 4x4, Suzuki, Patrol, Toyota, Payero. Permute facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 232/14

FORD Taunus buone condizioni privato vende, 600.000. 0481/73952 pasti. 22/14

GARAGE Regina BMW nuove 320i, 318i pronta consegna dilazioni permute. BMW 316 81 privato cede: Raffineria 6. Tel. 040/725345. 234/14

GARAGE Regina BMW assistenza tecnica servizio pneumatici elettronico computerizzato ricambi originali per app. Tel. 040-725345. 234/14

YAMAHA 600 Tenerée enduro 1985, vendo occasione. Strada di Fiume 19. 232/14

PRIVATO vende moto Yamaha 750 Custom marzo 85, perfetta sempre in garage 5000 km affare! L. 4.500.000, Tel. 945014 13-14. 50754/14

SEAT CONCESSIONARIA GIENNE. Via del Cerreto 4 Barcola, tel. 040-44181. Assistenza, ricambi, esposizione e vendita. Permute usato per usato. Seat Malaga 1.2 km 4500, BMW 528 85, 518 82, 524 turbo diesel 84, 320i 83, 316 83, 318 78. Lancia Delta turbo, Prisma 1600. A 112 Junior, Elite, Abarth. Fiat Regata diesel, 127 CL, 127 Panorama diesel, 131 diesel. Peugeot 205, Renault 5 TL. 227/14

USATO SI occasioni garantite, pagamenti fino a 42 mesi anche senza anticipo, permute usato per usato: BMW 318i 82, FIAT Panda 45 81, 83, Panda 30 80, Panda 30 S 83. FIAT Ritmo 80, 81, 83. FIAT Ritmo 130 TC 84. CITROEN Visa 650 Club 79, 80, 81, GSA Pallas 80, 81, FORD Escort 81, Fiesta 78, 79, 80. VOLKSWAGEN Golf 1100 GL 78, 79, 80, 81, Jetta 1300 GL 81, Golf GTI 80, Passat 1600 GL diesel 81. AUDI 80 GL diesel 81, 82, e tante altre ancora. Si Dinoconti via Flavia. Tel. 281444. 194/14

VENDO 500 L, 126, 127, 128 Special, 131 1300, Lancia Beta 1600, A 112 elegant. Tel. 793578. 50760/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. LUCKY TRADE ricerca per propri referenziati clienti alloggi uno, due stanze, accessori. Nessuna spesa a carico del committente. Tel. 60326. 2/18

RAGAZZO friulano cerca stanza o appartamento in Trieste. Tel. 0432/904021. 144/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CASA Mia affitta a referenziati non residenti centralissimo prestigioso salone tre stanze cucina biservizi poggioli vista libera tutti conforts manutenzione perfetta 68858 16-19. 239/19

CASA Mia affitta Valmaura nuovo bellissimo ammobiliato stanza soggiorno cucinino bagno terrazza conforts a non residenti 68858 16-19. 239/19

CERVIGNANO nuovi bivani più servizio (mq 50) posto auto, autoriscaldati metano equo canone affittansi (preferibilmente statali). Agenzia Italia Sas Monfalcone 74404. 1/19

LUCKY TRADE 60326 Sansovino soggiorno angolo cottura, stanza arredato accessori, balconi 300.000. 2/19

LUCKY TRADE 60326 Ippodromo tinello, cucinino, stanza, arredato non residenti. 2/19

LUCKY TRADE 60326 vuoto non residenti, saloncino due stanze, cucina accessori. 2/19

MONFALCONE affittasi non residenti appartamento libero 2 stanze, salone, cucina, ripostiglio servizi, poggioli, garage, VI piano offerte cassetta n. 48/A Publied 34100 Trieste. 50676/19

OFFRONSI appartamenti ammobiliati a non residenti referenziati telefono 631815 ore 9-11 e 16-18. T.A. 26/19

ROMANS: appartamento mobiliato con 2 camere completo ogni confort decorrenza febbraio affittasi. Agenzia Italia Sas Monfalcone 74404. 1/19

UFFICIO studio moderno 4 stanze via S. Francesco affittasi. Tel. 304823 ore 13.30-16. 50588/19

800.000 mensili ufficio prestigioso Coroneo 110 mq affittasi 766676 ore 10-17. 19/19

20 Capitali Aziende

ATTIVITÀ abbigliamento bambino Muggia centro reddito documentato. Telefonare solo mattino 275132. Inintermediari. 50471/20

BUFFET centrale adatto conduzione familiare vendesi muri e licenza. 766676 ore 10-17.

COMMERCIANTE mobili progettista arredatore per possibilità aumentare vendite cerca una compartecipazione con assunzione permanente. Per colloquio sono a disposizione ogni giorno dalle 16 alle 17 in via Gatteri 12. 133/20

DROGHERIA profumeria erboristeria validissima vastissima licenza vendo immediatamente 816450 pasti. 50764/20

EDICOLA centrale, forte passaggio, vendesi per motivi di salute. Tel. 68848. 050013/20

FORNO con rivendita pane, semicentrale, ottimo reddito. Immobiliare Solario, tel. 61061, orario 16-19. 172/20

GIARDINO Pubblico drogheria profumeria comprensivo di mura 56.500.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

GORIZIA vicinanze cedesi avviatissima trattoria telefonare al mattino 0481/21251. 13/20

ININTERMEDIARI cedesi attività commerciale in Monfalcone tab. IX e XIV. Telefonare ore negozio 0481/711890. 82/20

LICENZA scarpe pelletterie zona tre cedesi 631792 BONZANINI. 237/20

PIZZERIA avviatissima cedesi con arredamento nuovo. 766676 ore 10-17. 19/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A. ACQUISTASI privatamente appartamento 80/100 mq zona signorile tutti conforts pagamento contanti 731383. 22/21

CERCO urgentemente contanti soggiorno 2 camere cucina servizi. Telefonare 763189. 14/21

ININTERMEDIARI urgentemente cerco salone 3 stanze in zone residenziali, tel. 630120. 121/21

PRIVATAMENTE cerco cucina soggiorno 2 stanze piani alti con ascensore, tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista villetta zona Carso 3-4 stanze, con giardino, pagamento contanti. Telefonare 948211. 229/21

STUDIO Q cerca per pronto acquirente miniappartamento anche mansarda max 30.000.000, tel. 631171. 121/21

URGENTEMENTE cerchiamo in acquisto per nostro cliente zona LOCCHI FRANCA piano alto cucina due camere bagno. VIP immobiliare 64112-65834. 26/21

URGENTEMENTE cerco appartamento 100-120 mq recente oppure piccola casetta con giardino. 733419. 10/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 zona CORONEO seminuovo, piano VI, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, poggioli. 211/22

AGENZIA Meridiana 733275 via LAZZARETTO Vecchio, epoca, piano I, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, da restaurare, adatto studio professionale. 211/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO alta, recente, pianoterra, ampia stanza, cucina, bagno. 211/22

AGENZIA Meridiana 733275 via TOTI epoca, piano VI, stanza, cucina, bagno, ristrutturato. 211/22

ALABARDA 768821 Monte S. Pantaleone in palazzina seminuova soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazza più grande mansarda con stanza bagno terrazza e caminetto 115.000.000. 216/22

ALABARDA 768821 zona Boschetto epoca decorosa IV piano 2 stanze cucina bagno poggiolo vista meravigliosa ottimo prezzo. 216/22

ALABARDA 768821 zona Palazzetto vista mare ultimo piano moderno ottima manutenzione 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina poggiolo tutti confort. 216/22

ALABARDA 768821 Campanelle in palazzina seminuova ultimo piano vista mare 2 stanze saloncino cucina bagno grande poggiolo cantina posto macchina. 216/22

ALPICASA S. Michele epoca luminoso soggiorno cucina tre camere bagno wc 733209. 25/22

ALPICASA S. Lazzaro adatto ufficio cucina bicamere wc poggiolo 10.000.000 + mutuo 733229. 25/22

APPARTAMENTINI occupati con sfratto camera cucina servizi Giuliani vendo 631793. 192/22

APPARTAMENTO Baiamonti primingresso bicamere soggiorno cucina biservizi ampio terrazzo 631792 BONZANINI. 237/22

APPARTAMENTO Battisti inizio quattro camere cucina bagno da ristrutturare 631792 BONZANINI. 237/22

BIBIONE Centro occasione impresa vende Iva 2% trilocale arredatissimo 6 posti letto terrazzo giardino pensile 46.450.000 dilazionati mutuabili. Acenter costruzioni via Lattea 6 aperto festivi tel. 0431-439981. 947151/22

BIBIONE vera occasione palazzina 50 m mare vendesi direttamente, 20.000.000 contanti, 17.000.000 dilazionati, ampio appartamento soggiorno pranzo camera bagno terrazza posto auto coperto. Tel. 0431/50257 132/22

BOX auto Scala Santa 20.000.000 vendesi 766676 ore 10/17. 19/22

CASA Mia vende moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo vista libera 40.000.000 68858 16-19. 239/22

CASA Mia vende zona Roiano luminoso salone 2 stanze biservizi + bellissima mansarda vista mare; altro I piano 6 stanze biservizi confort, 68858 16-19. 239/22

CASETTA Scala Bonghi salone tre stanze cucina bagno tavernetta giardino 135.000.000 vende Il Faro 729824. 17/22

CASETTE 2 indipendenti parzialmente da riordinare affarone informazioni Valdirivo 36 Spaziocasa. 6/22

DIMENSIONE Casa 729233 Perugino in signorile stabile d'epoca soggiorno 2 stanze cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 58.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Servola casetta ristrutturata 2 stanze tinello cucina riscaldamento autonomo cortile box 63.000.000. 10/22

DIMENSIONE Casa 729233 Baiamonti adiacenze tranquillissimo perfetto stato soggiorno cucinotto 2 stanze bagno terrazzo 73.000.000. 10/22

DUINO appartamento recente posizione interessante zona signorile vendesi, tel. uff. 306571. 240/22

GEOM Sbisà: ville familiari in costruzione Opicina prezzi sbalorditivi da 158.000.000 per ente, eventuale monofamiliare 270.000.000, 942494. 113/22

GEOM Sbisà: Revoltella ultimo piano perfetto soleggiato: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, garage 109.000.000, 942494. 113/22

GORIZIA casa d'epoca 2 camere cucina soggiorno doppi servizi cantina prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA corso Verdi libero panoramico 2 camere cucina salone terrazze. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale circa 80 mq cucina soggiorno 1 camera bagno cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO Pineta: «Wanda Residence» bivani (mq 50) con giardino e posto auto 10 milioni preliminari 45 milioni alla consegna (giugno 86). Agenzia Italia sas Monfalcone 74404. 1/22

GRADO vendonsi centralissimi monolocali e appartamenti diverse metrature a partire da 42.000.000 con reddito garantito contratti stagionali. Olimpus 0431-80579. 2/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE, via Palestrina 10, via Udine libero 2 camere cucina servizi ripostiglio riscaldamento ascensore 39.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, viale d'Annunzio libero salone 2 camere cucina servizi veranda riscaldamento autonomo 62.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Boccaccio libero 2 camere cucina servizi 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952, via Gambini libero soggiorno camera cameretta cucina servizi cantina 40.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GIULIA completamente rinnovato, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 229/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SCOGLIETTO appartamento luminoso in palazzina, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, soffitta, posto macchina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 229/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, poggiolo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 229/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona COSTALUNGA recentissimo, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 229/22

LIBERO panoramico Università bicamere cucina servizi poggiolo inintermediari vendesi. 734273. 50749/22

LIGNANO Pineta: «occasionissima» 600 metri mare 19.500.000 contanti, 15.000.000 dilazionati, 25.000.000 mutuabili impresa vende Iva 2% bellissimo appartamento 110 mq: ingresso soggiorno pranzo 3 camere 2 bagni terrazze solarium garage cantina giardino. Accettansi permute in loco. Tel. 0431/430391. 947150/22

LOCALI d'affari Matteotti 36 mq, Crispi 30 mq vendonsi muri. 631792 BONZANINI. 237/22

MANSARDINA monolocale doccia angolo cottura ristrutturata zona Stazione vendo rateizzo. Tel. 774773 ore ufficio. 50706/22

MONFALCONE ALFA Staranzano villetta 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA Ronchi villa perfetta due appartamenti sovrastanti. 41807. 1/22

MONFALCONE ALFA RONCHI appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 68.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE OCCASIONE appartamento bicamere in palazzina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE IX Giugno recentissimo bicamere doppiservizi riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento 2 stanze salone cucina ripostiglio servizi terrazze garage VI piano. Telefonare 040/410080. 50676/22

MUGGIA vendonsi case e appartamenti da restaurare. Tel. 272192. 50670/22

NEGOZIETTO via Roma affittato vendo muri. Tel. 414769 solo se interessati ore pasti. 50376/22

PIAZZA GOLDONI signorile da ristrutturare 165 mq più 35 mq terrazza ascensore riscaldamento centrale, 95.000.000 più 40.000.000 mutuo vende Il Faro 729824. 17/22

PRIVATO vende inintermediari appartamento 75 mq vista mare, box, zona Commerciale. 420586. 50741/22

PRIVATO vende zona Piccardi 3 stanze cucina wc da ristrutturare 93 mq. 796275 ore pasti. 50671/22

QUADRIFOGLIO RONCHETO vista mare cottura tinello matrimoniale bagno poggioli. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO BOSCHETTO adiacenze, prontingresso cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazza box. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO VIALE signorile salone cucina 2 stanze servizi poggioli cantina. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIUSTO prontentrata soggiorno cucina camera bagno 35.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PONZIANA appartamento panoramico 85 mq circa rimesso a nuovo. 630175. 12/22

RABINO 762081 libero S. Giusto soggiorno camera cucina abitabile servizi 32.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero S. Marco 2 camere tinello cucinotto bagno riscaldamento 45.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Bazzoni salone camera tinello cucinotto bagno riscaldamento autonomo 70.500.000. 14/22

RABINO 762081 libera casetta carsica bifamiliare soggiorno ancolo cottura 2 camere bagno giardino 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Catullo recente monolocale servizio bagno terrazzo 22.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Roiano soggiorno camera cucina servizi balconi 68.000.000. 14/22

RABINO 762081 Madonnina soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggioli 63.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Catullo soggiorno due camere cucina bagno balconi 77.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Carducci 4 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio 33.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti soggiorno camera cucinotto bagno balcone riscaldamento 60.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Manna soggiorno camera tinello cucinotto bagno 42.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Cancellieri camera cameretta cucina servizio ripostiglio 29.500.000. 14/22

ROSSETTI appartamento libero, 3 stanze, cucina, bagno, palazzo d'epoca vendesi tel. ufficio 306571. 240/22

ROSSETTI camera cucina bagno ripostiglio soffitta stabile recente riscaldamento centrale vende Il Faro 729824. 17/22

SAN Giacomo rinnovato, bistanze, cucina, biservizi. Immobiliare Solario tel. 61061, orario 16-19. 172/22

SIMI 772629 - Panoramicissimo monolocale con angolo cottura, ingresso, bagno, grande soffitta. 45.000.000. 223/22

SIMI 772629 - Perfetto ingresso, cucina abitabile, doccia wc, ampia stanza giorno-notte. Arredato. 24.000.000. 223/22

SIMI 772629 - Lussuoso con vista stupenda. Saloncino, soggiorno, 2 stanze, stanzino, cucina abitabile, servizi, 4 terrazzini, cantina. 205.000.000. 223/22

STARANZANO privato vende appartamento 1 camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, garage. 040-208585. 25/22

TERRENI edificabili lottizzati per ville, Opicina vendonsi. Tel. uff. 306571. 240/22

VESTA vende libero Viale Sanzio piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 00103/22

11.000.000 S. Giacomo camera cucina wc da rimodernare II piano 766676 ore 10/17. 19/22

32.000.000 Matteotti alta appartamentino recente perfetto camera cucina bagno ripostiglio comforts minimo contanti 15.000.000. 766676 ore 10/17. 19/22

45.000.000 Pietà soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio 1.o piano minimo contanti 20.000.000 tel. 766676 ore 10-17. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CARINZIA sulla neve affittansi appartamenti località turistica soleggiatissima con attrezzati impianti sciistici e di risalita. Olimpus 0431-80579. 2/23

25 Animali

BARBONCINI nani Apricot figli campione vendonsi. Telefonare ore serali Pola 003852/25578. 12/25

VENDONSI barboncini piccoli Apricot da genitori campioni Pola telefono 003852-27635. 50753/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione, matrimonio? Rivolgetevi all'unica prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315, Udine 26024, Gorizia 87449. 50697/26

PRETURA DI CESENA

N. 5837/83 R.G.

Il Pretore di Cesena, con sentenza in data 30/5/1985, ha condannato ROSSO Bruno nato a Muzzana del Turgnano l'11/1/1931 e res. a Pagnacco (UD) in via dei Colli n. 6

imputato

di emissione continuata e aggravata di assegni a vuoto per l'importo complessivo di L. 11.000.000. In Cesena e altrove il 30/9/1983

condanna

a gg. 25 di reclusione e L. 120.000 di multa. Spese. Pubblicazione sul giornale «Il Piccolo» di Trieste e divieto di emettere assegni bancari o postali per un anno.

Estratto per uso pubblicazione.

Cesena 8/1/1986

IL CANCELLIERE
Bissi